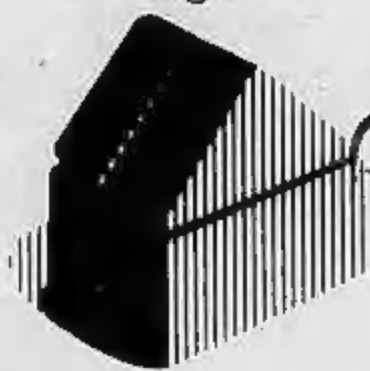


Vuoi vendere, comprare,
valutare il tuo alloggio?
Rivolgiti a:



EDILCASE
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

L'aereo caduto
a Cisterna d'Asti

**Tremila
li hanno
visti
morire**

• A PAGINA 7

LUNEDÌ 23 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 207

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL.
(011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN
ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

SPADOLINI DA PERTINI SCIOGLIE... LA SORPRESA

Ci sono tutti i
ministri del suo
primo governo?
Con l'inflazione
va male: il tasso
più alto (17,6%)



• Alle 11 Spadolini è salito al Quirinale per riferire a Pertini la lista dei ministri. La formazione del nuovo governo ricalca in gran parte quella precedente ad eccezione di alcuni ministri. Poche saranno le sorprese. Il primo consiglio dei ministri si terrà forse giovedì per la nomina dei sottosegretari. A fine settimana il voto di fiducia.

• La lotta all'inflazione va male. Secondo il rapporto annuale del Fondo Monetario Internazionale, l'Italia ha toccato nel 1981 il tetto più alto fra i Paesi industrializzati: il 17,6 per cento. La seguono la Francia (13,6) e l'Inghilterra (12,5). La Germania è al 4,3.

Ricoverata all'Astanteria Martini

TORINESE, 15 ANNI STA MORENDO: EROINA

Una telefonata al 113 alle 2 e 30 stanotte - E' in coma

TORINO — Una ragazza di quindici anni è ricoverata in gravissime condizioni all'Astanteria Martini. E' stata trovata in coma in un alloggio di via Gallina 3/14 dagli agenti della questura che erano stati avvisati da una telefonata al «113». La diagnosi fatta dai medici dell'ospedale è: overdose di eroina.

Insieme con la quindicenne G. B. era un ragazzo di 22 anni, Alfonso Coroniti che ieri, dopo aver acquistato la droga, ha accompagnato la ragazza a casa sua, in via Gallina, e si è drogato con lei: il giovane è stato fermato dalla polizia.

Le condizioni della quindicenne sono gravi anche perché, prima di iniettarsi l'eroina, aveva ingerito alcune pasticche di tranquillanti. Da tempo non dava più notizie alla famiglia e viveva, sola, in una pensione a Porta Palazzo.

• A PAG. 5

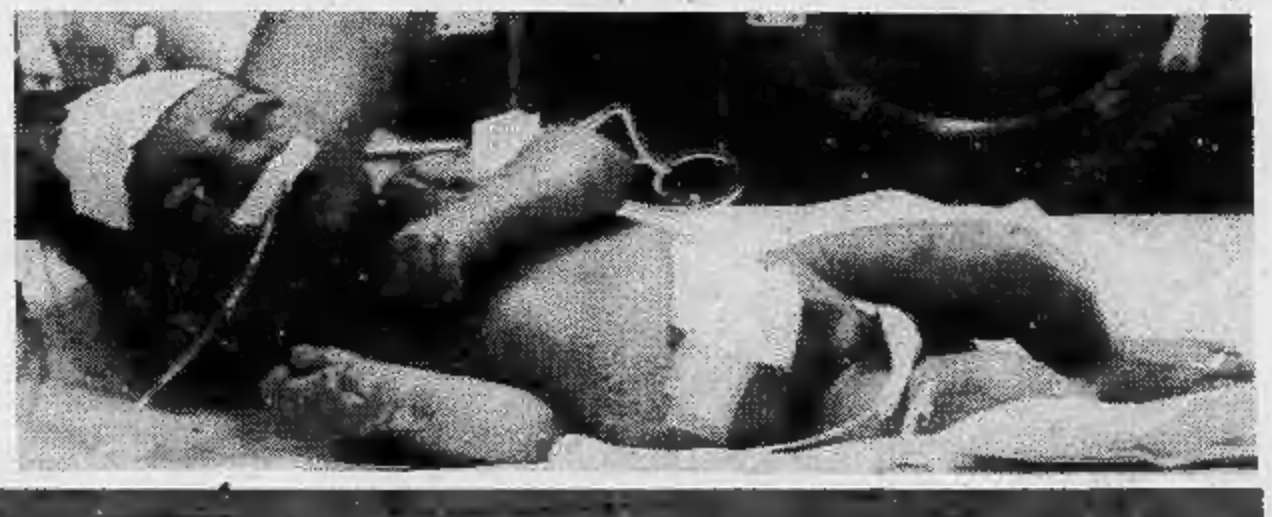


IL BIMBO RIFIUTATO «SALVEREMO IVANO»

• Orrore e pietà per l'allucinante fatto di cronaca nel Pavese

PAVIA — Ivano, il piccolo di Pavia che la madre ha abbandonato in un bosco subito dopo il parto, sopravviverà. I medici, che avevano temuto per la sua vita a causa di una sospetta infezione dovuta alle abrasioni e alle ferite sul corpicino, ora sono ottimisti: Ivano ce la farà. Intanto, continuano gli interrogatori in ospedale per la madre del neonato. La donna è accusata di tentato omicidio volontario.

• SERVIZIO PAG. 11



AGOSTO IN CITTA'

Pronto soccorso per mici e cani

Fiore, v. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, c. Duca degli Abruzzi 35; Amb. ENPA, v. S. Franc. da Paola 30; Capra, v. Princ. d'Acqua 20; Boro, str. Settimo 81; Amb. Cellini, v. Cellini 25/C; Amb. Lucento, v. Verolengo 174; Bianco-Casassa, Ig. Casale 305/D; Bosticco-Piga, c. Raffaello 12; Bruno-Salmistraghi, c. Moncalieri 190/a; Capra-Bonfante, Ig. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Galliani 25/b; Clinica Mirafiori, c. Traiano 99/D; Fer-

rara, v. Pellice 9; Ferraro-Caro-Trompeo, c. Matteotti 5; Giuliani-Lanfranco-Rossi, v. S. Anselmo 20/h; Lombardi, p. Vitt. Veneto 16; Pancaldi, viale XXV Aprile 2; Panichi, v. Gioberti 57; Peruccio-Ricagno, c. Re Umberto 72/r; Giuliano, v. Volpiano 26; Piro-malli, c. Peschiera 244; Poli, v. Terni 46/b; Russo, v. Genova 57; Soccorso Veterinario, v. Barletta 115/b; Sorrentino, v. S. Secondo 87; Pessione-Monticone, c. G. Cesare 281; Bruno, v. Riva del Garda 5.

Il pronto intervento

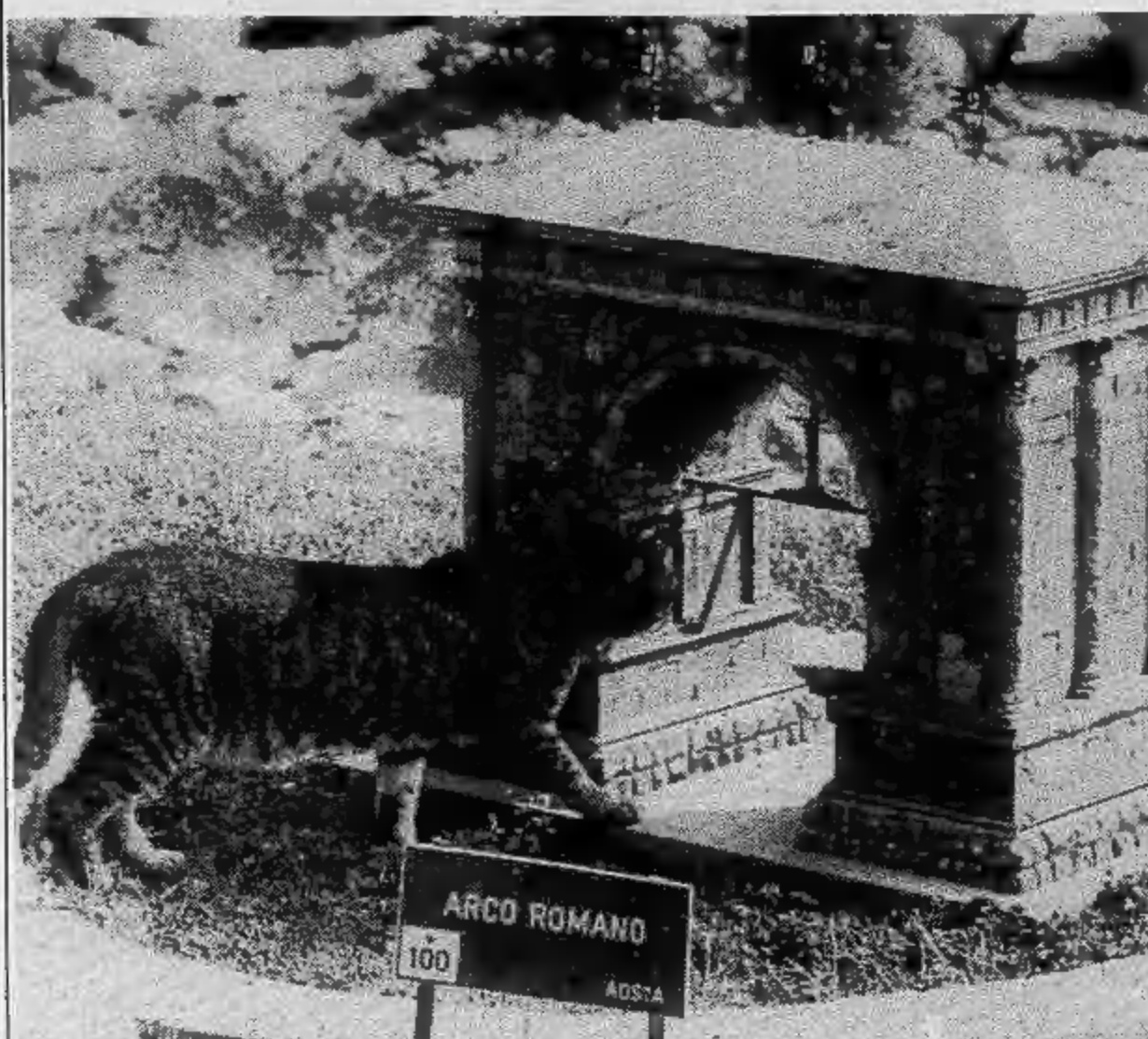
Vigili del Fuoco: 22.222
Vigili urbani (pronto intervento): 25.091
Polizia 113: 512.444 - 515.222 (questura) - 555.555 (pronto intervento)
Carabinieri: 112 (pronto intervento)
Polizia stradale: 533.853 - 541.633 (pronto intervento)
Acquedotto: (segnalazione guasti) 203.577
Elettricità: (segnalazione guasti) 748.930 - 749.770 (Aem): 2393 (Enel)
Gas: (segnalazione guasti) 982.324

Guardia medica domiciliare: 5747
Centro antivenere: 637.637
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 549.000
Ambulanza: soccorso urgente 5747
Molinette: 6566
Cto: 633.633 - 634.545
Regina Margherita: (infantile) 638.222 - 673.905
Martini (via Tofane) 703.333
Maria Adelaide: 276.142
Maria Vittoria: 749.2345
Mauriziano: 501.515
Astanteria Martini: 2399
San Giovanni Vecchio: 882.666
Sant'Anna: 635.535

Farmacie

Farmacie aperte dall'8 agosto fino al 4 settembre: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Traiano 73; c. Peschiera 146/C; v. Gorizia 133; v. Nizza 18; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 128; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Prejus 41; v. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernese 134; v. Negarville 8; v. Passo Buio 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; v. Manno ang. v. Isernia; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; v. Fratelli Carle 3; v. Farinelli 36; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; p. della Repubblica 21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; c. Toscana 17; v. Porpora 41; v. Cibrario 58; c. Duca degli Abruzzi 56; c. Regio Parco 36 bis; c. Principe Oddone 28; c. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. del Mugghetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini 41 ang. v. Lemie; v. Orlia 13; v. Nizza 108; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Taranto 183/c; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l. Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigiani 160; v. Stradella 36; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis 62; p. Adriano 22; v. Foligno 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madonna Cristina 30; strada S. Mauro 179; c. Francia 177; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vittorio Emanuele 76; v. Giosuè Borsi 116; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31; v. Carnalia 24; c. Casale 203; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. Maroncelli 28; c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli 67.

Un mostro per le strade di Aosta?



ECCO COME PUO' APPARIRE UN COMUNE GATTO DOMESTICO NELL'ITALIA IN MINIATURA DI VIGERBA (FOTO ADOLFO BODO)

Se mangiate fuori stasera...

ZONA CENTRO — A la Mole, v. Verdi 12; Alfieri, v. Bertola 24; Alla buca di S. Francesco, v. S. Francesco da Paola 27; Motta, c. Emanuele 92; Marechiaro, v. S. Francesco d'Assisi 21; Bianchini, v. Gioia 3; Caval d'Bron, p. S. Carlo 157; Colosi, v. Mercanti 7; Da Enrico, v. Po 20; Da Francesco, v. Alfieri 20; Da Ignazio, v. Rattazzi 1; Da Simone, v. Monte Pietà 23; Dock Milano, v. Cernaia 46; Due Lampioni, v. C. Alberto 45; Ferraro, c. V. Emanuele 54; Forchetta d'oro, v. XX Settembre 49; Frejus, c. Beccaria 2; Furia, c. Principe Eugenio 4; Galante, c. Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/r; Parigi, v. Rattazzi 3; Porto di Savona, p. Vittorio Veneto 2; Sotto la Mole, v. Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Siccardi, c. Siccardi 15; Shanghai, v. IV Marzo 5; Snack service, v. XX Settembre 62; Sogierist, v. Langrange 42; Statuto, p. Statuto 17; Stazione Porta Susa, p. XVIII Dicembre 6; Testevin, c. Siccardi 15 bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 6 bis; Toscana, v. Misericordia 4; Vecchia Lanterna, c. Re Umberto 21; Zaza, v. Principi d'Acqua 57.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Las Manas, v. F.lli di Maistre 41; Sabrina, v. Vigiani 184; Rugantino, v. Riccio 5; Impera, c. Un. Sovietica 445; Residence B2, v. Piava 52.

BORGATA VITTORIA — Al Gambero, v. Giachino 16; Danilo, v. Chiesa della Salute 42.

SASSI - MADONNA DEL PILONE - SUPERGA — Italia, str. Basilica Superga 45; Campagnolo, c. Casale 162.

BORG PO - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 486; Bellavista, str. S. Margherita 163; Cafasso, str. Val Salice 178; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123; Garden, str. Val Salice 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Ermo, Gran Corona, c. Moncalieri 502; Bastian Contrario, str. Moncalieri 102; Alberoni, c. Moncalieri 288.

SANTA RITA — Le Bistrot, c. Sebastopoli 147.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, v. Reni 171; Il Glicine, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, c. Orbassano 277.

PARELLA - POZZO STRADA — Asiago, v. Asiago 16; La Tetta, v. Stelvio 22.

LE VALLETTE - LUCENTO - LANZO - MADONNA DI CAMPAGNA — Vecchio Aratro, c. Potenza 167.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, c. Vigevano 4; Ciao Turin, c. G. Cesare 174; La Carriera, c. Vercelli 195; Da Valentino, c. Novara 8; Da Eugenio, c. Palermo 125.

CENISIA - CIT TURIN — Al Saffi, v. Saffi 2 (solo su prenotazione); Cambusa, v. Valdieri 2; King Hua, v. Brunetta 19; Il buco, v. Lombriasco 4; Manolo, v. Germanasca 37; Gianduja, c. Inghilterra 57/e; Da Nicola e Mauro, v. Barge 15.

CAMPIDOGGIO - SAN DONATO — Al Centro, v. Balbis 11; Giordano, c. S. Francia 219; La Grupa, v. Roccamelone 17; Piccolo Porto, str. Ghiacciaie 1; Xian Hong, v. Cibrario 17 bis.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — San Gior, v. Borgo Dora 3; Da Mauro, c. Brescia 13; Da Pietro, c. Vigevano 4; Mandrake, Ig. Dora Napoli 18; Mazza, c. Giulio Cesare 53.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Al 24, v. Montebello 24; Da Peter, c. S. Maurizio 61; La Bracca, v. Napione 28; La gaia scienza, v. Guastalla 22; La rosa di Francia, v. S. Giulia 57.

MILLEFONTI - NIZZA — Gallucci, v. Vigiani 184; Petrelli (pizzeria), v. Tepice 8; Slam, v. Genova 34/d.

S. SALVARIO - VALENTINO — Alba, v. S. Pio V 5; Al Piatto d'Oro, v. Galliani 9/F; Biagini, v. Saluz-

zo 3; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Da Angelo «Le 4 lanterne» (piz.), v. Princ. Tommaso 2; Da Zi Amelia, v. Nizza 31; Del Chianti, v. Saluzzo 13; Due Mondì, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. d'Aze-glio 3; Da Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tommaso 17; Il Giaguaro, p. Nizza 83; Il Papavero, c. Raffaele 5; Inerocci, v. Nizza 84; Lagis, v. Petrarca 8; Lampione Blu, v. Saluzzo 23 bis; Major Grill, v. Berthollet 25; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. Galliani 5; Del Corso, c. V. Emanuele 29; Lo Scudiero, c. Raffaello 14.

CROCETTA - SAN SECONDO — Aladino, v. Cassini 4; Da Giovanni, v. Gioberti 24; S. Secondo del F.lli Calabrò, v. S. Secondo 7; La Prada, v. Torricelli 51; Luculliano, v. Assietta 5; Good Time, v. Torricelli 59/D; Vecchia Napoli, c. Mediterraneo 70.

SAN PAOLO — King Hua, c. Racconigi 30/bis; Da Alba, c. Racconigi 39; La Greuja, v. Monginevro 75; Il Torchio, v. Braccini 57; L'ostacolo, v. Rivalta 23; Monginevro, v. Monginevro 9; Piccolo Ranch, v. S. Paolo 74; Maria (pizzeria), v. Pollenzo 30.

Le trattorie
ZONA CENTRO — Cinzia & Maria, v. Bellezia 20.

SAN SALVARIO - VALENTINO — Capuano, v. Galliani 28; Da Cinzia, v. M. Cristina 165; Delsanto, v. Saluzzo 5; Fonsato, c. Bramante 53 bis; Messico, v. Galliani 8.

CROCETTA - S. SECONDO — Atzeni, v. Massena 5; Ingala, v. Legnano 5; La Conca di Iacovone, v. Assietta 4.

S. PAOLO — Caristo, v. Rivalta 19; Sgarra, v. Monginevro 8; Silvano, v. Monginevro 69; Galligani, v. Airasca 13.

CENISIA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 9.

CAMPIDOGGIO - S. DONATO — Brendas Novella, v. S. Donato 7; Citone, v. Vagnone 32; Da Paola, v. S. G. Bosco 11; Da Luis, c. Svizzera 58.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — Al Vesuvio, v. M. Ausiliatrice 43; Braga, v. Borgo Dora 39; Di Stefano, v. Reggio 4; Pagni, v. Priocca 27; Tocchini, c. Reg. Margherita 142.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Toscana, c. Belgio 96; Alba, v. Bava 2.

MILLEFONTI - NIZZA — Oliveto, v. Varazze 19.

PARELLA - POZZO STRADA — Sandomenico, str. Pronda 15; Neri, str. Antica di Collegio 163.

LE VALLETTE - LUCENTO - MADONNA DI CAMPAGNA — Taddia, v. Portula 10; Dell'Amicizia, v. Boccardo 35.

BARRIERA DI MILANO — Donati, v. Palermo 125; Ferrarini, c. Giulio Cesare 239; Polifrone, v. Cigna 138.

FALCHERA — Scafebrino, c. G. Cesare 132.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LINGOTTO — Agnietta, v. Taggia 61; Del Sole, p. Galimberti 20; Picchio, v. Filadelfia 21; Cavazza, str. Cacce 40; Negro, c. Un. Sovietica 123.

BORGATA VITTORIA — Vittoria Pub, v. Ridotto 22.

SASSI - MADONNA DEL PILONE — Pastorino, str. Val S. Martino 8.

BORG PO - CAVORETTO — Cafasso, str. Val Salice 178; Pizazz al Mattone, c. Casale 93.

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO — Bernardello, c. Regio Parco 161; Di Cuonzo, str. Settimo 91; Moderna, str. Settimo 2; Rimolo, str. Bertolla 107.

I nominativi delle categorie che riportiamo, sono stati ricavati dall'elenco delle «Pagine Gialle». Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può segnalarlo a «Stampa Sera». Dopo aver controllato, provvederemo ad inserirlo nell'elenco.

Il santo del giorno

23 Santa Rosa da Lima — Patrona dell'America Latina. Nome tipicamente femminile di significato trasparente: infatti corrisponde al nome del fiore. L'uso di imporre alle donne nomi di fiori è antichissimo e diffuso presso quasi tutti i popoli della Terra. Questo appellativo, già in uso nel Medioevo, ha dato origine a diversi nomi composti, come Mariarosa, Rosanna, Annarosa, Rosalinda, ecc. La Chiesa riconosce tre sante con questo nome: esse vengono ricordate rispettivamente il 6 marzo, il 23 agosto ed il 13 dicembre. Tradizionalmente però la si festeggia nel giorno dedicato a santa Rosa da Lima, ossia il 23 di agosto. Generalmente le donne che portano questo nome sono creature fugaci, civette e seducenti; vengono, affascinano, passano e se ne vanno quasi insensibili. La ragione domina sempre il loro cuore e il loro spirito. Sono sempre padrone di sé, indipendenti, tenaci ed ostinate. Questo loro comportamento fa sì che siano raramente felici.

Una passeggiata al Valentino



COLOMBI, RAGAZZE E TURISTI STANCHI (FOTO G. GIOVANNINI)

ATTENTATO NELLA NOTTE CONTRO UN INDUSTRIALE E' OPERA DEL RACKET?

Sconosciuti hanno appiccato il fuoco al portone d'ingresso della palazzina in cui abita Giuseppe Musso - E' titolare della Forma - Incendio alla Teksid provocato da corto circuito

per il momento non è spiegabile. Gli attentatori oltretutto hanno ignorato la presenza accanto al marciapiede davanti al portone di una vettura «A112» di proprietà della famiglia Musso.

Sul posto dell'incendio è accorsa una squadra di vigili del fuoco, ma le fiamme nel frattempo erano già state quasi spente da volontari che avevano rovesciato sul fuoco alcuni secchi di acqua.

Incendio ieri sera agli impianti della Teksid in corso Regina Margherita. Le fiamme si sono alzate, poco dopo le 22.30, in un vecchio capannone in disuso, utilizzato come deposito di ferraglia. A provocare l'incendio molto probabilmente è stato un corto circuito che ha trovato facile combustione in una catasta di legname accantonata all'interno del capannone. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco che hanno facilmente circoscritto e domato le fiamme. I danni non dovrebbero essere ingenti.

famiglia dell'industriale è in via Sparone 11. I Musso occupano il piano terra, mentre al primo piano abitano due avvocati, padre e figlio: Luigi ed Alberto Pacchiodo, civilisti, con studio in via San Francesco d'Assisi 18, attualmente entrambi in ferie.

Giuseppe Musso è titolare di una fabbrica di cuscinetti a sfera, con 70 operai, in strada del Francese 70. L'uomo asserisce di non aver mai avuto richieste di danaro dal racket o minacce: l'episodio dunque

Alcuni sconosciuti hanno appiccato il fuoco ieri sera poco dopo le 22 al portone d'ingresso della palazzina in cui abita con la famiglia l'industriale Giuseppe Musso, 54 anni, titolare, con un socio, della ditta «Forma». I padroni di casa, Giuseppe Musso e la moglie, che in quel momento erano presenti, hanno notato le fiamme e poi subito dopo da una finestra hanno visto una «Fiat 500» che si allontanava in direzione di via Lan-
zo. La palazzina in cui abita la



LA SIGNORA MUSSO DOPO L'ATTENTATO

Un torinese campione di deltaplano

Il torinese Angelo Crepanzani, 29 anni, ha vinto a San Suario il Trofeo internazionale di deltaplano cui hanno partecipato oltre cento specialisti europei. L'italiano, vincendo una delle quattro manche e piazzandosi sempre tra i migliori nelle altre, ha totalizzato 3410 punti distanziando tutti gli altri concorrenti.

Al secondo posto si è classificato il norvegese Thor Alvik (2969 punti) che ha preceduto il tedesco occidentale Dieter Ziegl (2968); quarto l'inglese John Pendry (2865), quinto il tedesco Ovest Hans Olchewski (2858).

Altri due italiani, Stefano Bricoli di Modena e Lino Chiodero di Torino, si sono piazzati 8° e 9° rispettivamente con 2753 e 2743 punti. Prima fra le donne si è classificata l'inglese Jenny Ganderton, 42°. Alle discese hanno assistito oltre cinquemila persone.

Colpo di lupara alle gambe del marocchino Voleva ballare con la bionda in discoteca

E' accaduto nella notte all'Ariete, di via San Secondo - Alcuni uomini l'hanno atteso fuori dal locale e gli hanno sparato con un fucile a canne mozze - Non è grave, è ricoverato alle Molinette

Notti di fine estate, con il freddo che comincia a farsi sentire e la bottiglia, vino o whisky che sta, come rimedio. Una discoteca, l'Ariete, di via San Secondo, un uomo di colore, una bionda. Gli ingredienti ci sono tutti, come nella più classica delle storielle da profondo Sud americano. Il «negro» che guarda, avvicina, tocca la bionda, gli amici di lei che lo circondano, minacciano, sparano.

Sembra una storia inventata, ma al pronto soccorso delle Molinette, quando l'uomo si è presentato sanguinante per un colpo di lupara alle gambe, i medici hanno avuto il loro da fare per fermare l'emorragia. La prognosi è stata di quindici giorni, se non sopravverranno complicazioni di carattere infettivo.

Tutto era cominciato ieri sera, una sera di festa come molte altre per El Garbas Bounidh Murac, 44 anni, marocchino. Il dubbio su che cosa fare per far trascorrere il tempo, la decisione, infine, di recarsi in discoteca. L'Ariete è un locale frequentato da gente senza dubbio «decisa», che si conosce quasi tutta, che in un certo senso forma un clan. Il marocchino, invece, non aveva amici o, per lo meno, non erano ancora arrivati.

Così si è messo in un angolo a bere ed aspettare. Più bere che aspettare, evidentemente, se in poco tempo la sua alcolemia (così hanno detto i medici dell'ospedale, in parole povere vuol dire alcol nel sangue) ha raggiunto tassi di tutto rispetto, tali da annebbiarli un tantino le idee. Ed è stato allora che El Garbas Bounidh



IL FUCILE A CANNE MOZZE: DOPO AVER SPARATO E' STATO GETTATO IN UNA CANTINA

Murac, alzandosi sulle ginocchia un po' malferme, ha deciso di «entrare» nella serata, in prima persona.

Si è avvicinato ad una bionda che da qualche minuto attirava irresistibilmente il suo sguardo e, in modo leggermente confuso a causa delle difficoltà di lingua e del whisky, le ha fatto ufficiale richiesta di ballare. Non è stato possibile, dalle testimonianze raccolte dalla polizia, intervenuta poi sul posto, sapere come e con quali parole il marocchino abbia tentato la sua «avanzata».

Fatto sta che, in una maniera o nell'altra, deve esser urtata la suscettibilità della signora, la quale, scandalizzata, ha per l'ardire del «negro», ha

vivamente protestato, attirando l'attenzione di alcuni amici suoi. Gli «amici» hanno, non troppo gentilmente, circondato il marocchino in un cerchio minaccioso e lo hanno praticamente trascinato fuori del locale.

Il motivo si è capito poi: sulla strada, accanto alla loro macchina, i «giustizieri» avevano meno problemi a scappare di quanti ne avrebbero avuti all'interno, sia pure in un ambiente non certo «cattivo» nei loro confronti. Fatto sta che, appena sul marciapiede, gli «amici della bionda» hanno tirato fuori da chissà dove una lupara, il classico fucile siciliano a canne mozze, e senza pensarci su due volte

hanno impiombato il povero El Garbas Bounidh Murac.

Una «lezione» in piena regola, per punire lo sgarbo fatto dal marocchino alla signora bionda della discoteca. Al rumore degli spari alcune persone si sono affacciate su via San Secondo ed hanno avvertito la Croce Verde e la polizia. Intanto il ferito, trascinato sui gomiti, riusciva ad allontanarsi da via San Secondo, dove evidentemente temeva di essere vittima di altre rappresaglie, e raggiungeva via Sacchi dove, all'altezza del numero 34, lo trovava la «volante».

Soccorso ed accompagnato all'ospedale, El Garbas raccontava confusamente i fatti.

Oggi verrà di nuovo sentito nella speranza che, svaniti i fumi dell'alcol, egli riesca a fornire particolari sufficienti per l'individuazione dei feritori.

Miss Piemonte è torinese Ha 17 anni

Sono stati assegnati nella tarda serata di ieri al Dancing Discoteca «Sandokan» di Gravello- na Toce, in provincia di Novara, i titoli di Miss Piemonte e Miss Eleganza, valevoli per la partecipazione alle finali che si terranno il 27 e 28 agosto all'Hotel Méditerranée di Sanremo, dove alla bellissima tra le belle verrà conferito il titolo di «Miss Italia».

E' stata eletta Miss Piemonte 1982 la diciassettenne futura danzatrice classica Patrizia Fabbris di Torino. Miss Eleganza è la studentessa Antonella Jevillaz, 17 anni, di Aosta. Rappresenteranno Piemonte e Valle d'Aosta alla 43° edizione del concorso, che è stato il trampolino di lancio di dive oggi famose, oltre a Miss Piemonte e Miss Eleganza, Miss Cinema Piemonte, Miss Valle d'Aosta e la Ragazza Sprint (il concorso riservato alle giovanissime) si è concluso venerdì a Torino: la vincitrice è stata la diciottenne fotomodello torinese Angela Arena).

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI, Baby Club, via Nizza 43, tel. 659.898.
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BIMBI aperto agosto, via Garibaldi 23, tel. 696.60.93.
MAGAZZINI DONNA Confezioni aperti agosto. Prezzi pazzi, v. Monginevro 83.
ACCONCIATURE MASSIMO Centro Estetica v. S. Teresa 10 t. 519.053.
EZIO SCOLARO acconciature, corso Vittorio 25, p. 1°, tel. 683.068.
YOUNG BEAUTY salone estetico e parrucchiere uomo e signora. Corso Vinzaglio 3, tel. 545.070.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato via Carlo Alberto 55 tel. 530.042. Riparazione protesi urgenti.
DENTISTA continuato 9-19 aperto anche sabato. Riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti, G. Vigiani 195, t. 610.273.
MEDICO DENTISTA specialista aperto anche sabato e domenica, orario continuato. Riparazioni protesi, tel. 749.65.17.
STUDIO DENTISTICO FIADDELFA via Filadelfia 237/1 tel. 879.153 - 309.30.24.
Aperto agosto.
FIORI «IL MEGLIO», v. Tripoli 112, negozio piante, Fiori. Tel. 325.067.
FIORI MAJNERO, via Cibrario, 68 tel. 740.591.
FIORI NANDA, corso Francia 11 bis tel. 511.987 - 510.829 - 511.825.
FIORI VOGLIOTTI Carnia 2 t. 518.516.
ELETTRODOMESTICI + RADIO TV Mangiameli e. Regina 233, tel. 749.77.05. Offerta prezzi migliori marche.
FERRAMENTA colori, materiale elettrico, v. Bibiana 111, tel. 256.533.
LUX MOT IL CASAMICO, via Stataper 8, Torino, tel. 732.290; lampadari, letti in ottone, arredi bagno.
OROLOGERIA MAJER, v. Po 24 orificeria, argenteria, orologi, pile.
OROLOGERIA SVIZZERA anno stazione Porta Nuova, vendita promozionale.
PARATI MOSSETTO vinilici, tessuti, merce pronta, via Sessa 38, tel. 284.051.
S.A.E.R. ricambi elettrodomestici v. Cassale 10 Rivoli tel. 958.08.68.
TINTORIA, via Filadelfia 142, tel. 322.555.
LA BECCACCIA RISTORANTE siamo aperti tutto agosto tel. 851.24.85.
RISTORANTE PUB «GOOD TIMES» v. Torricelli 59, tel. 594.789 ore 18-02.
ASCENSORI SOS tel. 470.31.79.
ELETTROISTA ripar. tel. 445.223.
IDRAULICO urgente tel. 724.665.
LAVATRICI idraulica, tapparella, elettricità, riparazioni, tel. 368.056 - 335.8317.
LAVATRICI IDRAULICA t. 533.502 boiler, elettricità, tapparella, serrature, vetri, riparazioni.
TV RIPARAZIONI color b.n. t. 335.81.55.
ELETTROELETTRONICA C. Palermo 90, tel. 235.788.
ELETTROAUTO Tenivelli 3, t. 749.53.00.
ELETTROAUTO Omnia 90, t. 582.520.
ELETTROAUTO Jovarra 9, t. 539.015.
ELETTROAUTO C. Vigevano 4 tel. 273.385.
ELETTROAUTO v. Monti 25 t. 559.001.
C.T.C. convergenza vendita e riparazioni pneumatici, v. Gorizia 181, tel. 325.050.
AUTOREPARAZIONI Camillo 14/3.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Morosini 13, tel. 540.737 aperto tutto agosto meno festivi.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marengo 32
tel. 658.965 - 658.844

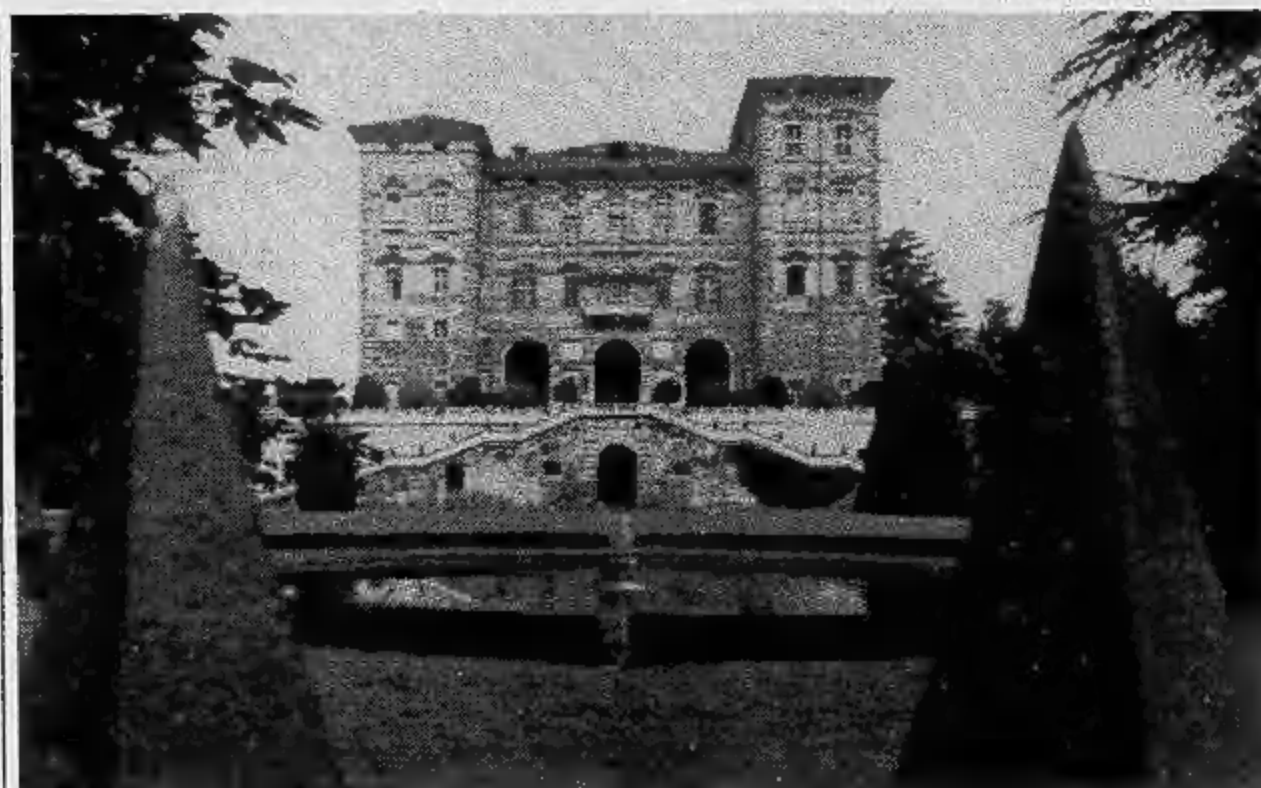
Il castello di Agliè (un gioiello del '700) è aperto al pubblico

Tutti i weekend sino a fine settembre - La decisione presa dalla Sovrintendenza ai beni ambientali - Mancano custodi e i giardini all'italiana rimangono chiusi

dai paesi vicini, insieme con una folta rappresentanza di meridionali ospiti dei parenti trasferiti a Torino — spiegano i custodi —. In più, diversi lombardi e qualche gruppetto di stranieri.

Tutti quanti, nelle prossime settimane, potranno nuovamente ammirare le collezioni di antichi marmi grecoromani ed etruschi, le raccolte di quadri ottocenteschi, gli oltre quattromila tomi della biblioteca e i tanti preziosi affreschi raccolti al settecentesco castello ducale, in una luminosa, suggestiva sala di saloni e gallerie.

Unico neo: gli splendidi e curatissimi giardini, tuttora chiusi per mancanza di sorveglianza, che restano purtroppo visibili soltanto dalle grandi finestre affacciate sul verde.



Si è inaugurata l'altro ieri e si prolungherà per tutto il mese di settembre — con ingresso limitato al sabato e alla domenica, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 — la nuova apertura del Castello di Agliè. L'ingresso, fissato sulle mille lire, sarà gratuito la prima e la quarta domenica del

La decisione, superando i problemi legati ad una ormai cronica mancanza del personale, è stata presa dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte per soddisfare le ripetute richieste dei turisti. «Gente che arriva dalla città o

Chivasso: mezzo secolo di vecchie immagini

Una rassegna con fotografie del primo '900 che illustrano la vita della cittadina - Le feste di 80 anni fa



Mezzo secolo di immagini. I festeggiamenti patronali di Chivasso, in onore al Beato Angelo Carletti, le cui spoglie riposano in una chiesa di Cuneo, sono iniziati sabato scorso alle 18, con l'inaugurazione della terza edizione della mostra fotografica «L'nostro Chivasso».

La rassegna, organizzata da due fotografi dilettanti chivassesi, il 63enne pensionato Fiat Stefano Zanotto e il 58enne pensionato Enel Giuseppe Vacchetta, in collaborazione con la Pro Chivasso «L'Agricola», raccoglie 130 immagini di centimetri 30x40, che illustrano la vita della città e le feste in generale, dall'inizio del 1900 in poi.

Nelle due edizioni precedenti (80 e '81) erano già state esposte oltre trecento fotografie generiche sugli angoli

scomparsi della città. Oltre alle opere, i due fotografi hanno esposto istantanee sbiadite e documenti che molti cittadini hanno messo a loro disposizione. Da piccole fotografie del passato, i due dilettanti hanno tratto delle riproduzioni più grandi.

«Con queste tre rassegne — dice il presidente dell'Agricola, Giovanni Pasteris — si è voluto far conoscere a tutti quelli nati qui e agli immigrati come era Chivasso nel passato». Chivasso col passare degli anni da piccolo borgo agricolo si è trasformato in un centro industriale di provincia. Per documentare questa trasformazione, Zanotto e Vacchetta hanno impressionato oltre 500 negativi, i quali vengono conservati con molta cura.

«Non abbiamo mai avuto la

pretesa di fare delle opere d'arte — precisano i due amici — ma semplicemente conservare più a lungo il ricordo di una città in continua evoluzione. Con questa rassegna vogliamo onorare chi non c'è più, e ricordare chi è ancora vivente».

Mezzo secolo di immagini, dunque, sono disponibili; speriamo che qualche giovane segua il loro esempio traendo la parte moderna di Chivasso, per fare un confronto e poter dire: «L'angolo di 90-100 anni fa si è trasformato e ora è così...».

La mostra, allestita nella sede della Pro Chivasso «L'Agricola», in piazza Carletti 2, ha orario dalle 18 alle 23 nei giorni feriali e 10-12 e 17-23 nei giorni festivi. Chiuderà i battenti domenica 5 settembre.

Bussoleno fissata in 240 fotografie

Visitata da migliaia di persone la mostra fotografica alla Biblioteca Comunale

La vita di tutti i giorni, a Bussoleno, è diventata documento e testimonianza, in una mostra fotografica che è stata visitata da migliaia di persone, le quali hanno scoperto che attraverso l'obiettivo ogni atto quotidiano ha anche valore sociale e storico.

Quell'attimo fugace che non si ripeterà più — colto al volo dal fotografo che ha fissato gli aspetti che caratterizzano la cittadina — è diventato anche spettacolo nella mostra allestita dalla Biblioteca comunale e dal Gruppo Dora.

Sono 240 immagini a colori e bianco e nero di Bussoleno e delle sue borgate, nel lavoro, lo sport, il commercio, il tempo libero, le feste. Niente di retrospettivo, ma soltanto attualità. C'è il fornaio e il mercante, l'ultimo bottaio e l'officina rialzo dei locomotori del deposito ferroviario. Il necroforo e il «picapere», che spazza il granito. Il barbiere e i vignaioli. Ci sono i pensionati che giocano alla Bocciolina, i bimbi che si divertono nei vicoli del centro storico; l'uscita dalla Messa e la lettura del giornale politico.

Tutti attimi di ogni giorno, che magari per l'abitudine non si notano, ma che, immortalati dall'obiettivo, hanno un valore e un fascino. Questi aspetti di Bussoleno sono stati colti da quarantacinque fotografi dilettanti che la scorsa primavera hanno percorso le vie e le borgate, il mercato e le officine. Una battuta con l'obiettivo per documentare la realtà.

I premiati sono: Ello Guglielmetto, che ha fissato l'ultima ossessione degli abitanti della cittadina: il transito del Tir; poi Luca Guglielmetto con la foto «Amici» e Luisella

Peirolo. Complessivamente il livello dei partecipanti è stato ottimo e il successo ampio. Le foto rimarranno alla Biblioteca comunale come documento.

I posteri potranno così guardare come erano i loro avi, in quella bella primavera del 1982.

Giuliano Dolfini

Un piatto di ceci a ogni viandante

A Casalborgone ieri la tradizionale festa in onore di S. Bernardo - Due quintali di minestra offerti a chi passava sulla Asti-Chivasso

Festa del ceci. In Val Frecherina di Casalborgone, a circa 32 chilometri da Torino, il verde delle colline, si è svolta ieri la tradizionale festa del ceci in onore di San Bernardo di Mentone. I valligiani danno a questa suggestiva festa tutto il loro aiuto e tutta la loro simpatia, per continuare una tradizione che risale al 1573.

«La leggenda — dice la presidente del festeggiamento, Marta Zucco — vuole che San Bernardo di Mentone, lo stesso fondatore degli Ospizi del Piccolo e del Gran S. Bernardo, avesse fondato un monastero in Val Frecherina dove attualmente sorge una chiesetta dedicata al Santo protettore, e desse alloggio e vitto, consistente in un piatto di minestra di ceci, a tutti i viandanti circolanti sulla prospiciente strada nazionale ora quasi in disuso».

Allora la coltivazione dei ceci prevaleva sulle altre colture. Da quei tempi fino ad oggi i valligiani, per ricordare l'opera umanitaria del Santo, offrono gratuitamente nel giorno della sua festa, a tutti coloro che si presentano, un

piatto di ottima e gustosa minestra di ceci mista a frattaglie, che viene preparata da abili cuochi della vallata, seguendo l'ormai secolare ricetta.

Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, in un prato che costeggia la statale Asti-Chivasso, oltre due quintali di ceci e trippa sono stati fatti cuocere in dodici caldaie di rame poste su rustici focolai. Nel pomeriggio, alle 16, dopo la messa celebrata da don Beppe Savio, parroco del capoluogo, nella chiesetta dedicata al Santo patrono, tra le note scandite dalla banda musicale di Casalborgone e l'esibizione delle majorettes del «Twirling Anni Verdi», dalle caldaie fumanti ha avuto luogo la distribuzione gratuita dell'ottima gustosa e saporita minestra di ceci, che è stata apprezzata dal folto pubblico presente.

A conclusione dei festeggiamenti, questa sera alle ore 21, sul ballo a palchetto, eccezionale serata danzante con l'orchestra spettacolo di Learco Gianfranceschi.

Diego Andrà

TERRORISTI PENTITI (o solo dissociati) confessano gli errori

In un giornale che arriva dal carcere di Alessandria dove sono rinchiusi Patrizio Peci e Marco Donat-Cattin - Lunghi articoli saggio, molte lettere e biografie

Innanzi tutto una precisazione di fondo: il terrorismo non ha origine dal nichilismo. Cpl bersaglio quasi polemico d'un libro di Corrado Stajano che si intitolava appunto «L'Italia nichilista», ed in un linguaggio non facilmente accessibile ai «non addetti», dal carcere di Alessandria, sezione ristrutturata ex infermeria, arriva il secondo fascicolo del giornale che pentiti e dissociati dalla lotta armata stanno facendo, certo con un bel po' di coraggio.

Ad Alessandria sono detenuti moltissimi degli ex militanti di «Prima linea» e Brigate rosse, da Patrizio Peci a Marco Donat-Cattin che dopo l'arresto hanno abbandonato il terrorismo e, se non sempre collaborato con la giustizia, almeno confessato tutto quanto li riguardava direttamente.

I nomi di redattori e collaboratori del giornale (che si intitola «Contro le regole di questo assurdo gioco») sono spariti dalle pagine di essi, perché dopo la pubblicazione del primo numero molti che avevano solo scritto lettere da altre carceri avrebbero avuto serie difficoltà con i compagni di detenzione.

Di qui la scelta di lasciare tutto rigorosamente anonimo, ma anche tutto ricondotto all'insieme di quella specialissima sezione del carcere. Lunghi articoli saggio, molte lettere, biografie e un'intervista del latitante (e dissociato) Massimo Prandi, ex terrorista bresciano, a un quotidiano francese costituiscono l'ossatura di questo fascicolo. Tutto, più o meno, sembra girare intorno a quella «precisazione».

Che cosa vuol dire nichilismo? In sostanza che i «valori» non sono spariti, ma di fatto si equivalgono. Non ce n'è uno più importante degli altri, non si tratta di scegliere fra uno e l'altro. Per il nichilismo non è che vada «tutto bene», ma certo egli non si schiererà da una parte o dall'altra in nome di miti o di grandi parole. Questo, per

spiegare quanto sostengono i detenuti di Alessandria nel loro editoriale.

Il terrorismo — dicono — è nato proprio dal contrario di ciò: da una assoluta fiducia in certi «valori», come il «comunismo», la «giustizia», l'«egualianza». E allora che cosa significa uscire dal terrorismo? Significa «rinunciare prima di tutto ad ogni pretesa totalizzante, ad ogni utopia di società compatta». Traducendo, vorrebbe dire rinunciare ad avere la verità in tasca, all'integralismo, alle certezze anche non acritiche ma sempre e comunque assolute.

Che questo, nel clima che percorre le carceri italiane, sia un discorso difficile e serio, va da sé. Sotto questo cappello, tante storie di giovanissimi entrati nel terrorismo per poi scoprirne tutta la brutalità, ma non riuscire o quasi ad uscirne. La scoperta della morte, per esempio. Victor, 21 anni, ex terrorista di Orbasano, racconta quando Matteo Caggegi e Barbara Azaroni, che stavano per compiere un attentato, vennero scoperti e uccisi in un conflitto a fuoco con la polizia.

«Ricordo questo desiderio di vendetta... L'emozione era troppo forte... Poi è stato un rapido susseguirsi di errori fatali: muore un giovane studente (Emanuele Jurilli, assassinato dai terroristi che volevano tendere un agguato alla polizia, n.d.r.), e alcuni mesi dopo, sotto i nostri colpi, cade un barista (Carmine Civitate, ucciso per rappresaglia sempre da Pl perché la sparatoria fra Caggegi e la polizia era avvenuta nel suo bar di piazza Stampalia, n.d.r.).

«Anche questo un «errore» — prosegue —. E' come se Matteo fosse morto due volte». E' una «confessione» fra tante, come quella d'un latitante che scrive alla rivista: «Sul senso di questa esistenza vagabonda ogni giorno mi interrogo; spesso, quando l'angoscia è troppo forte, non so fare altro che piangere».

Mario Baudino

Non rispetta la precedenza tre feriti

CUNEO — Una famiglia torinese diretta a Cuneo per assistere alla cerimonia del giuramento del figlio militare di leva negli alpini è rimasta coinvolta in un incidente stradale: in tre sono stati ricoverati in ospedale. Sono Camillo Damiano, 47 anni, la moglie Edda Dimai, 40 anni, e la figlia Maria, 15 anni, tutti residenti in via Valdellatorre 111.

L'incidente è accaduto nei pressi di San Chiaffredo di Busca per l'imprudenza del pilota di una Peugeot, Franco Ferrero, 39 anni, che si è immesso sulla statale senza rispettare la precedenza. Nell'urto violentissimo la «128» della famiglia torinese è andata quasi interamente distrutta ma fortunatamente non gravi le conseguenze per i Damiano: guariranno tutti fra i 10 e i 20 giorni. All'ospedale Santa Croce.

Pullman al posto di treni

La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica alcune variazioni dovute a lavori. Oggi sono sostituiti da corse d'autopullman i seguenti treni: Palazzolo-Chivasso delle 8,33; Chivasso-Palazzolo delle 9,40; Casale-Chivasso delle 10,45.

Giovedì il treno Torino-Savona parte da Trofarello. Il tratto Torino Porta Nuova-Trofarello è servito da pullman; il treno Savona-Torino delle 11,43 si ferma a Trofarello. I viaggiatori potranno proseguire per Torino col treno che parte da Trofarello alle 14,22.

Il diretto Torino-Bra-Alba delle 13,05 parte da Trofarello. Il servizio Torino Porta Nuova-Trofarello è compiuto da autopullman. Il locale Savona-Bra delle 10,22 si fermerà a Trofarello da dove i passeggeri proseguiranno per Torino con i pullman.

Ragazza di 15 anni in coma per overdose

Si è iniettata eroina dopo averla acquistata con il suo amico in via Po. Nella notte s'è sentita male - Avvertito il 113 - Corre un'ambulanza in via Gallina - E' morente all'Astanteria Martini di largo Gottardo



ALFONSO CORONITI, FERMATO

A quindici anni sta lottando con la morte per una overdose di eroina. G.B. era fuggita di casa qualche tempo fa e viveva, da sola, in una pensione di Porta Palazzo. I suoi genitori sono in vacanza al mare, in Puglia.

Ieri notte, verso le 2,30, una telefonata al «113» ha avvertito che in un alloggio di via Gallina 3/14 c'era una ragazza che si sentiva male.

I poliziotti sono accorsi, chiamando, contemporaneamente, un'ambulanza. La giovane è stata trovata rantolante e subito trasportata all'Astanteria Martini di largo Gottardo: le cause del suo male sono parse subito evidenti.

Ad aggravare la situazione un altro particolare: sembra che la quindicenne, prima di iniettarsi l'eroina in vena, avesse preso alcune pasticche di tranquillanti. Ora si trova nel reparto di rianima-

zione dell'ospedale, in coma.

Il capitano Baucò, che dirige i servizi del «113», ha fermato un giovane che si trovava nell'alloggio di via Gallina con la ragazza: si tratta di Alfonso Coroniti, 22 anni.

I due giovani, ieri, sono andati in via Po a cercare la «roba». Dopo qualche contrattazione con lo spacciatore di turno, hanno acquistato le loro dosi di eroina. Hanno fatto soltanto pochi passi, poi il bisogno di bucare si è fatto fortissimo e non hanno neppure atteso di arrivare a casa: siringa e laccio pronti, si sono iniettati l'eroina in piazza Vittorio, addossati al muro, sotto i portici. Poi sono andati a casa del Coroniti, in via Gallina, appunto. E poco dopo la ragazzina ha incominciato a stare male: viso cianotico, difficoltà di respirazione. Ora i medici tentano di strapparla alla morte.

127 DIESEL:

20 Km con un litro di gasolio
ora anche con
superbollo gratis*



127 Diesel: l'auto

con cui costa meno andare in auto.

FIAT

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

NELLA VALLE DELL'ERESIA ASPETTANO SEMPRE L'INTESA

I valdesi lanciano da Torre Pellice un segnale al governo Spadolini - «Lo Stato regoli i suoi rapporti con la minoranza religiosa» - Speranze finora deluse - Da Roma rispondono: «Occorrono approfondimenti»

I valdesi lanciano da Torre Pellice un altro segnale al governo Spadolini perché finalmente lo Stato regoli i suoi rapporti con una minoranza religiosa che oggi conta oltre trentaseimila persone. Da anni «nella valle dell'eresia» s'attende la firma dell'intesa.

Il problema viene affrontato dai 180 delegati del «sinodo» e si presenta quest'anno negli stessi termini di sempre. C'è un testo che il 26 aprile del 1981 è stato firmato da una delegazione governativa e dai rappresentanti della «tavola valdese». Ma quel patto è ora ancora inutilizzato sul tavolo del presidente del Consiglio. «Le speranze fondate lo scorso anno — dicono a Torre Pellice — su esplicite dichiarazioni di Spadolini sono andate deluse. Sembra infatti che il capo del governo ritenga che l'intesa abbia bisogno di ulteriori approfondimenti prima di essere trasfusa in uno schema di legge di iniziativa governativa».

Alle continue e giuste sollecitazioni dei protestanti Roma avrebbe risposto: «Occorre esaminare le osservazioni ministeriali nel frattempo pervenute». Ecco perché da gennaio è al lavoro un gruppo di esperti di palazzo Chigi per superare le difficoltà e voltare in fretta pagina eliminando una palese discriminazione che da anni colpisce gli evangelici italiani. Ancora non è possibile sapere però quando i



GIORGIO BOUCHARD

lavori potranno essere conclusi.

Un appello è stato inviato nel febbraio scorso. Ma non ha avuto alcun esito. Ora davanti al «parlamentino» della

Chiesa valdometodista riunito per una settimana nella «cittadella» del protestantesimo italiano gli uomini della «tavola» si domandano se nel governo non sia riaffiorata la

tesi che l'intesa con i valdesi non possa essere varata indipendentemente dalla revisione del Concordato. Solo in tal caso si spiegherebbero i rinvii e i silenzi del governo. «Ma è anche possibile — aggiungono i più prudenti — che siano effettivamente necessari dei tempi tecnici per approfondire e perfezionare il testo visto da anni dalle delegazioni».

Ad avvalorare i sospetti di un ritardo così poco giustificato, ci sono ordini del giorno che forze politiche come quelle liberali, socialiste e socialdemocratiche hanno più volte presentato al Consiglio del Piemonte per cancellare un ingiusto trattamento. I protestanti chiedono in fondo di essere considerati con la stessa dignità con la quale lo Stato regola i suoi rapporti coi cattolici.

I valdesi sono saliti a Torre Pellice mentre il primo governo Spadolini cadeva e l'intesa rimaneva nel cassetto, malgrado tutte le promesse. Che cosa farà la «tavola»? Il settimanale «L'eco delle valli valdesi» lo ha chiesto al «moderatore» professor Giorgio Bouchard. «Mi pare che l'intesa — dice — non sia un problema di coscienza della Tavola che ha fatto invece tutto quello che poteva. E' un problema di coscienza del governo. Certo devo prendere atto di una cosa: mentre da quattro anni e mezzo l'intesa giace nel cas-

setti polverosi dei ministeri, un patto più limitato ma significativo è già stato firmato con la Regione Piemonte su un problema specifico: gli ospedali. Questa intesa non lede la nostra autonomia, ma fa anche pensare che è più facile trovare uno spazio di partecipazione nei gradi intermedi della democrazia italiana. Sembrerebbe che sia più facile parlare alla Regione che al governo».

Ora sul taccuino dello Spadolini-bis c'è un'altra ferma e decisa «presa di posizione»: tutti si augurano che segni la fine di un'ingiustizia.

G. M. R.

Cristianamente è mancata
Pierina Canova
ved. Garino
anni 75

L'annunciano: i figli Giuseppe con la moglie Maresa e figlie Gabriella e Liliana, figlia con la moglie Pinuccia e figlia Silvia, parenti tutti. Funerali in Dovesi di Cirié martedì 24 corrente, ore 10,30, da locanda Borchia 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Dovesi di Cirié, 22 agosto 1982.

La famiglia Ferrara partecipa con affetto al profondo dolore di Graziella e Lele per la scomparsa di
Walter Peressini
— Torino, 22 agosto 1982.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Bartolomeo Barbarotto
«Baldo»

Affranti lo annunciano la figlia Mirella con il marito Aldo Golzio, le adorato Letta, Cristina e parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 17 partendo da via Torino 324.
— Castiglione T.se, 22/8/82.

Improvvisamente è mancato
RAGIONE
Bossati Erasmo
Ne danno l'annuncio la moglie Emilia, le sorelle e parenti tutti. Funerali in Valle di Susa martedì 24 c.m. alle ore 16,30.
— Vale, 23 agosto 1982.

A.B.C. Assicurazione partecipa al lutto per il decesso del proprio contitolare
rag. Erasmo Bossati
— Torino, 22 agosto 1982.

Franco Chibotta e fam. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio ed amico
rag. Erasmo Bossati
— Torino, 22 agosto 1982.

Dipendenti e Collaboratori tutti dell'A.B.C. Assicurazione partecipano al lutto per la perdita del contitolare
rag. Erasmo Bossati
— Torino, 22 agosto 1982.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Venudo
Autista FIAT
Danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, il piccolo Andrea, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 23 agosto 1982.

Le famiglie Sala, Chiantore e uniscono al dolore.

E' mancata
Francesca Piovano
ved. Garetto
Lo annunciano la figlia, genero e nipote, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Crivellari per le cure prestate. I funerali lunedì 23 ore 15 partendo da via Poia 41, Grugliasco.
— Grugliasco, 22 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Aldo Tognolo
Ex Dirigente FIAT
L'annunciano la moglie Andolina, la figlia Maria Luisa, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 dall'abitazione frazione Procaria (via Verrieto 2). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Ceres, 22 agosto 1982.

La famiglia Berta partecipa al cordoglio per la perdita del caro ALDO.

ANNIVERSARI

1978 1982
Maria Audasso in Lopoeta
I familiari si ricordano a quanti la conobbero.

1979 1982
Carolina Merlicco
Sempre nei nostri cuori le sue figlie e il tuo caro marito.

Un orso a Rivarolo C'è chi ci crede

Un animale non identificato da tempo danneggia le vigne degli agricoltori

A Rivarolo l'hanno cercato ancora ieri sera, senza troppo successo. L'orso di Rivarolo

pare scomparso, o semplicemente si nasconde tra le piante di granoturco in attesa

di un po' di pace.

In frazione Cardine sono in molti ad avere paura, anche se i più si aggrappano ad una soluzione di ripiego: «Potrebbero essere cani randagi», dicono. Ma le impronte e le insolite dimensioni del misterioso animale sembrano smentire questa ipotesi. Un fatto è certo: nessuno lo ha ancora visto e l'unica prova è rappresentata dalla vigna di un agricoltore, Francesco Basacca, sulla quale pare essere passato un tornado. Rami e fili di ferro sono spezzati, oltre alle unghiate si notano i segni evidenti di una robusta dentatura.

Dapprima molti avevano pensato ad un cinghiale sceso dal Parco del Gran Paradiso, ma ora questa ipotesi viene scartata proprio in base alle impronte. L'agricoltore danneggiato non ha dubbi: «Già l'anno scorso però ero stato preso di mira da un animale misterioso. Avevo addirittura pensato ad uno scherzo. Così questa volta ho fatto molta attenzione. Ma non ho scoperto nulla».

Se è vero, come lasciano capire le impronte, che l'orso si nasconde tra il granoturco, cosa succederà tra un mese, quando le piante verranno tagliate?



FRANCESCO BASACCA MOSTRA I RAMI SPEZZATI

**CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO**

Oggi. Non domani.

AVIS

PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI
FERIALI E FESTIVI

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

UNO SBAGLIO DEL PILOTA HA CAUSATO LA TRAGEDIA NEL CIELO DI CISTERNA?

Inchiesta per stabilirne le cause - Cinque i morti: l'intero equipaggio del bimotore che si è schiantato nel cortile d'una fabbrica - Due virate a bassa quota sulla zona della sagra paesana - La seconda è stata fatale

CISTERNA D'ASTI — Non c'è ancora una spiegazione precisa per la tragedia del cielo, ieri a Cisterna. Cinque morti allineati nelle loro bare, rottami del bimotore un po' dovunque nel cortile e intorno alla fabbrica «Fra» di materiali sanitari, vigili del fuoco e tecnici che disegnano grafici, fanno calcoli, studiano la posizione dei pezzi dell'aereo: ma finora un'esauriente risposta ai molti perché suscitati da una giornata che doveva essere di festa e si è risolta in un terribile massacro ancora manca.

Il bimotore P-68 B Partenavia, dell'aeroclub di Levaldigi (in provincia di Cuneo), era un aereo considerato «sicurissimo». Dopo l'ultima revisione aveva compiuto appena 20 ore di volo, e prima era servito ad altri soci del club per fare addirittura due giri d'Italia. Velivolo solido, maneggevole — anche se non certo adatto alle acrobazie — e pilota

esperto e prudente. Gianfranco Gallo, 35 anni, consigliere dell'aeroclub, falegname di Sommariva Perno, aveva dietro le spalle molte ore di volo. Era un prudente e buon conoscitore dell'arte del volo. Il suo brevetto di pilota civile di primo grado non era mai stato «sporcato» da nessuna imprudenza.

Eppure ieri pomeriggio, alle 15,49, una virata sbagliata lo ha portato prima a sfiorare un nocciolo e poi a schiantarsi nel cortile della fabbrica, dopo aver sorvolato, nel suo ultimo balzo verso la fine, le tremila persone in festa per la sagra del paese. Con lui hanno trovato la morte il copilota Luciano Santero, 27 anni, ingegnere aeronautico di Sinio d'Alba, il fioricoltore Francesco Cavallo, 26 anni, di Canale d'Alba, corso Alba 11, la fidanzata Giusi Tervasio, 22 anni, ragioniera di Canale, via Fornaci 14, e il commerciante di vini Giacomino Sca-

glia, 23 anni, anche lui di Canale, via Castelvoglio.

Erano una compagnia allegra ed affiatata, che da tempo aveva deciso di trascorrere la domenica sorvolando le Langhe a bassa quota. La meta avrebbe dovuto essere il cielo di Alba. Qualcosa invece, forse la curiosità verso tutta quell'animazione che si intuiva a Cisterna, li ha portati verso la trappola mortale di quel nocciolo di frazione San Matteo dove l'aereo non ha potuto riprendere quota ed è caduto.

Le fasi della disgrazia sono state rapidissime, eppure pochi minuti fra il volo e la morte sono sembrati, a tutti quanti vi hanno assistito, eterni. L'apparecchio è stato visto virare una prima volta, con sicurezza ed eleganza, nel cielo della festa. Molti hanno creduto che si trattasse dell'esibizione annunciata nel manifesto, una specie di festa nella festa, insomma, il cielo

della sagra paesana, ed hanno cominciato ad applaudire, guardando in cielo euforici.

Il bimotore ha impostato allora una seconda virata, questa volta a quota molto bassa. E' sceso come un grande uccello, ma arrivato più o meno all'altezza del nocciolo che affianca lo spazio destinato alla festa non è più riuscito a riprendere quota. La «pancia» dell'aereo ha sfiorato le punte dei bassi alberi, poi in un attimo è stata la tragedia. Il pesante velivolo ha proseguito in linea retta e si è quasi «adagiato» sul muro perimetrale della fabbrica «Fra», per impennarsi e schiantarsi poi nel cortile.

Fra l'impatto e l'esplosione è passata una frazione di secondo. Poi fiamme, pezzi arroventati di lamiera che rotolavano un po' dappertutto ma in gran parte verso la villetta dei titolari della ditta, fumo, panico fra la folla. C'è voluto del tempo per domare l'incendio (che minacciava da vicino anche l'edificio della fabbrica) e recuperare i poveri corpi delle vittime. Un gruppo di volontari è accorso subito con estintori (il punto dove il bimotore ha terminato la sua folle corsa distava non più di cinquanta metri dalla zona centrale della festa), senza riuscire però a combinare granché.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti, che con attrezzature più adatte sono riusciti a raffreddare le lamiere e tentare il recupero di ciò che restava dei passeggeri. Cinque bare sono state allineate nel cortile della fabbrica, quasi fra i rottami, ed in esse è avvenuta la pietosa e frettolosa composizione delle salme. Intanto, sul posto del disastro sono accorsi i parenti delle vittime. Calate ormai le prime tenebre, nel cortile rischiarato dai riflettori dei vigili del fuoco e da alcuni faretto precipitosamente smontati dal ballo della festa di Cisterna, in un'atmosfera irreale, i genitori delle vittime hanno assistito impietriti al pietoso recupero dei corpi dei loro cari, senza una parola, smarriti, distrutti da una disgrazia più grande di loro.

La sorella di Giusi Tervasio è stata raggiunta a Canale dalla notizia, e così la madre, che è rimasta immobile, nella cucina di casa, le mani giunte, lo sguardo perduto nel vuoto. Tutti i piloti dell'Aeroclub Levaldigi sono accorsi, a loro volta, per portare l'estremo saluto agli amici e colleghi dell'aria, mentre il piccolo aeroporto è stato chiuso in segno di lutto.

Per i piloti, che conoscevano bene Gianfranco Gallo, il dolore si è subito confuso con lo stupore: attoniti, ancora si chiedevano, ieri sera, come potesse essere accaduta una tragedia di queste dimensioni. Tutti sono concordi nel dire che il falegname di Sommariva Perno era un pilota abile e prudente, e l'aereo era a sua volta estremamente affidabile. Acquistato due anni fa, si era rivelato un velivolo



GIUSI TERNAVASIO, MORTA NELL'AEREO CADUTO

di grandi doti, robustezza e solidità. Com'è potuto succedere, allora?

L'unica spiegazione possibile è appunto quella d'un errore di manovra. Sembra incredibile che Gianfranco Gallo abbia voluto davvero esibirsi in una serie di evoluzioni e figure acrobatiche per stupire e meravigliare i tremila partecipanti alla sagra di Cisterna d'Asti. Sapeva benissimo che il bimotore non era adatto a questo genere di esercizi. Le due virate compiute nel cielo di quella festa erano però manovre considerate alla portata dell'aereo, e naturalmente anche dell'esperienza del pilota.

Un errore nella seconda virata ha però impedito al Gallo di riprendere quota, ed è stata la fine. Non erano comunque, le sue, «manovre spettacolari», né, dicono a Levaldigi, c'era stato alcun accordo fra l'aeroclub e gli organizzatori della festa per un'esibizione acrobatica. Il volo di Gianfranco Gallo e dei suoi amici era una normale «passeggiata» turistica nei cieli delle Langhe.

Erano partiti alle 15,19, dopo i normali controlli sul mezzo che vengono effettuati prima del decollo. Avevano detto che si sarebbero diretti verso Alba, e non avevano neppure lasciato i piani di volo all'aeroclub (del resto si trattava d'un giro turistico, e quindi questa procedura non era prevista). Venti minuti dopo il decollo, dalla torre di control-

lo parte il primo segnale di ricerca del pilota. L'aeroclub gli vuole comunicare di rientrare, perché altri soci sono in attesa dell'aereo.

Nessuno risponde, ma gli operatori non si preoccupano. Pensano che la radio dell'aereo sia in contatto con Milano o Caselle. Poi, improvvisamente, il primo segnale preoccupante. La polizia di Cuneo telefona a Levaldigi e chiede se un velivolo dell'Aeroclub sia in volo su Cisterna d'Asti. La risposta è negativa, perché il bimotore, secondo la torre di controllo, dovrebbe essere sulla verticale di Alba. Qualcuno comincia però a preoccuparsi. Quando i carabinieri di Cisterna telefonano a loro volta, dando i dati del «P-68 B Partenavia», è la certezza della tragedia.

A questo punto, i piloti di Levaldigi non possono far altro che correre, col cuore in gola, sul luogo dove il loro amico coi quattro compagni di viaggio è precipitato ed ha trovato una morte orribile. Ora un'inchiesta dovrà stabilire se ci siano stati errori del pilota, o se le cause della disgrazia vadano cercate altrove. Ma nulla potrà più modificare la tragica evidenza di cinque giovani vite stroncate.

Uno degli amici, Francesco Cavallo, stava lavorando al potenziamento dell'avio superficie di Canale. Sognava di trasformare in un vero aeroporto il terreno su cui ora sono possibili qualche atterraggio e decollo.

Si cercano i corpi nella notte



Le bare delle vittime allineate



Dolore di madre



LA MADRE DI GIUSI TERNAVASIO
(Servizio fotografico di Ezio Anzola e Pietro Goletti)

Quando il treno era viaggiare da... signori

A Serravalle d'Asti un appuntamento per i filatelici piemontesi - Un annullo speciale per ricordare i 70 anni della Asti-Chivasso

SERRAVALLE D'ASTI — I filatelici piemontesi si daranno convegno sabato 28 e domenica 29 agosto a Serravalle d'Asti, per una grande esposizione filatelica allestita dalla Pro Loco e dalla società G. Conte in collaborazione con i collezionisti astigiani.

L'avvenimento più importante sarà l'annullo speciale concesso dalle Poste per ricordare il settantesimo anniversario della inaugurazione della ferrovia Asti-Chivasso e dell'apertura della stazione di Serravalle. L'esposizione si terrà presso il salone della Pro Loco dove sarà anche a disposizione l'annullo.

Sono state preparate anche speciali buste raffiguranti una stampa dell'epoca: sarà proprio su queste buste che i filatelici faranno apporre il timbro di annullo. La ferrovia a Serravalle d'Asti aveva subito portato un notevole benessere; tuttavia, prima di abituarsi a prendere il treno, determinate categorie di persone aspettarono per un certo periodo di tempo.

Ci dice un anziano del paese: «Ho 80 anni. Ricordo che salivano sul treno solo le persone più in vista del paese; le altre andavano a piedi. Quando uno arrivava alla stazione, da Alba, da Asti o Chivasso, si sentiva importante. Non era per i due centesimi che costava allora il biglietto: forse mancava il senso di sicurezza, la fiducia nel "cavallo di ferro", da parte delle categorie meno abbienti ed elevate. Dopo i notabili del paese furono subito i contadini ad utilizzare il treno, quindi gli operai e gli studenti».

La linea ferroviaria Asti-Chivasso assunse immediatamente una notevole importanza nell'economia della zona. Si sviluppò la vitivinicoltura; si potenziarono i mercati, si ingrandirono le aziende, alcune delle quali costruirono anche raccordi di collegamento; agevolò la partenza e l'arrivo della posta.

«Anche per questo — dicono gli organizzatori — ricorderemo l'avvenimento con una festa-convegno filatelico».

C. G.

TURISMO IN RIVIERA ANNO BOOM ALBERGHI A PIENO RITMO NONOSTANTE IL GRANDE RIENTRO

Gli operatori prevedono un settembre d'oro, soprattutto grazie agli stranieri (i tedeschi in particolare) - Ferie più brevi, nessun capriccio, ma alle vacanze pochi rinunciano - Una incognita il 1983: come reagiranno i clienti al ritocco dei prezzi?



SAVONA — La Riviera si è spopolata, ma non del tutto. Gli alberghi sono ancora occupati per i 2/3 dei posti letto e nei campeggi non è sempre facile trovare accoglienza. Il temuto esodo, dunque, non c'è stato e forse il mese di settembre segnerà la positiva scia di quelli che lo hanno preceduto.

Nessuno, ormai, nega che il movimento turistico abbia registrato un incremento soprattutto per quanto riguarda il settore degli stranieri in

specie dei tedeschi. Le presenze sono aumentate pressoché ovunque e, secondo gli esperti, la percentuale di aumento si aggirerebbe, complessivamente, attorno al 5-6%. Maggiore per la corrente estera, minore per quella italiana. Il fenomeno, assai accentuato, di quest'anno è che a fronte di un maggior numero di arrivi si è avuta una diminuzione della durata delle vacanze.

«Per il prossimo anno — afferma Carlo Buccelli, presi-

dente dell'Unione provinciale albergatori — dovremo ritoccare per forza di cose le tariffe. Tutto è già aumentato e tutto è destinato ad aumentare ulteriormente: il costo del lavoro e quello dei prodotti alimentari, il costo dell'energia elettrica e quello di tanti altri servizi. La gente è vero non ha tradito la Riviera ma nessuno si è più abbandonato alle spese di una volta e gli «extra» sono solo un ricordo. Prendono quello che gli viene

dato e non chiedono nulla in più per non pagare la differenza. Prima di partire da casa si sono fatti con precisione i conti in tasca e al di là non sono andati. Il 1983 sarà sicuramente un anno difficile.

Per quanto riguarda gli stranieri il cambio favorevole e alcune misure adottate dal governo, come i buoni benzina e la riduzione delle tariffe autostradali, hanno giocato un ruolo sicuramente decisivo

Nicolò Siri

Tartufi più cari del 300% L'Iva danneggia il mercato?

L'aumento dell'imposta al 38 per cento rischia di rallentare la domanda: Alba ed Asti attendono con ansia settembre - Prezzi tra 150 a 200 mila lire l'etto nei ristoranti

ALBA — Tante richieste ma poche trifole ad Alba. I pochi esemplari finiscono a Milano. Ecco il curioso «giro» di una piccola partita di tartufi, comparso stamane sul mercato.

Vigin, un trifolauo delle terre pavesi ha portato ad Alba sei esemplari bellissimi di tartufi bianchi quelli classici raccolti a Valdivilla per un peso complessivo di grammi 307. I tartufi come noto si pesano a grammi, come avviene in oreficeria e nelle alchimie farmaceutiche. Un noto commerciante di Alba ha comperato l'involtino per 109 mila lire: 35 mila lire l'ettogrammo. La richiesta del cercatore era stata di 110 mila. Occorre anche sottolineare che la piccolissima partita rappresentava il fior fiore del mercato, perché gli altri piccoli esemplari presenti, grandi come noci o noccioline sono state quotate dalle 18 alle 20 mila lire l'etto, l'iva compresa.

Un quarto d'ora dopo, i 307 grammi di tartufo venivano contrattati da un operatore all'ingrosso di Milano. Li ha pagati con fattura 120 mila lire più Iva 38 per cento, uguale 165.600 lire (54 mila lire l'ettogrammo circa). Il commerciante albesse ha guadagnato 20 mila lire, e dovrà versare allo Stato l'Iva contabilizzata in fattura di 45.600 lire.

Tra spese di viaggio, ricarico dell'operatore milanese, calo del prodotto di 15-16 grammi al giorno, varie ed eventuali, i tartufi verranno venduti nella capitale lombarda — ci è stato detto dallo stesso operatore — al minimo 100 mila lire l'etto commercializzati in un negozio di gastronomia; da 150 mila a 200 mila lire l'etto se serviti nei ristoranti più o meno di lusso.

La strana storia l'abbiamo vissuta personalmente assieme al commerciante albesse che nell'operazione, come as-

serisce egli stesso, è stato quello che ha guadagnato di meno (solo 20 mila lire), nel suo normale giro di affari.

L'Iva al 38 per cento sui tartufi freschi e dei vari passaggi, hanno comportato dal cercatore al consumatore, una maggiorazione del 300 per cento. L'aumento dell'Iva dannoggerà il mercato albesse?

«Comunque la verifica si avrà verso la metà di settembre — dicono gli operatori albesi — quando i mercati di Alba e Asti entreranno nel pieno della loro attività».

C. G.

Trenette, pesto e paté di olive omaggio ligure al Touring Club

Chiavari ospita il «meeting» del Tci e festeggia i soci con più di 25 anni di iscrizione - Nuova edizione della «Guida d'Italia» dedicata alla regione - Quattro vini prestigiosi in offerta speciale

SAVONA — Ogni anno il Touring Club Italiano, libera associazione senza scopi di lucro, federata all'Alliance Internationale de Tourisme di Ginevra, organizza due manifestazioni in onore dei soci più fedeli, cioè quelli che da almeno 25 anni rinnovano la loro adesione al sodalizio.

Questi incontri si svolgono in regioni diverse e sono preceduti o seguiti da appositi itinerari turistici per far conoscere sempre meglio le bellezze artistiche, storiche e ambientali del nostro Paese.

Quest'anno il secondo incontro, dopo quello svoltosi a giugno in Puglia, avrà per sede la Liguria che ospiterà anche il «Convegno Nazionale dei soci con 50 e 25 anni di appartenenza al Touring Club Italiano».

Il convegno si svolgerà il 25 settembre a Chiavari.

Nel pomeriggio alle 17.30 verrà celebrata la Messa nella basilica di Santa Maria Assunta di Carignano a Genova con successiva visita guidata all'insigne monumento. In serata alla fiera internazionale.

pressò il ristorante sul mare, si svolgerà l'«Incontro d'amicizia Touring-Regione Liguria» secondo un programma gastronomico e folcloristico predisposto ed animato dalle componenti più prestigiose del turismo ligure. Nel corso della serata verrà presentata la nuova edizione del volume «Liguria» della collana «Guida d'Italia del Tci».

Nell'ambito del convegno nazionale, dal 20 al 28, si svolgerà tutto un programma di escursioni con visite ai più interessanti centri della Liguria e alla Costa Azzurra.

Per l'occasione il Touring propone anche ai soci un'offerta speciale di prodotti della Liguria tra cui i prestigiosi vini di Dolceacqua, il Pigato, il Vermentino ed il Cinqueterre, le «trenette avanzatissime», un vasetto di pesto alla genovese per condire le trenette, un vasetto di paté d'olive e alcuni tipici dolci, come i canditi della Riviera ed il pandolce.

n. si.

Borgio Verezzi, viti e mandorli in regalo

Un'iniziativa del Comune per scongiurare lo spopolamento delle campagne

BORGIO VEREZZI — Da tre anni il Comune di Borgio Verezzi regala ai contadini del posto vitigni e mandorli, perché ne continuino la coltivazione. «Con questo sistema, cerchiamo di stimolare la ripresa dell'attività nelle campagne, sempre più spopolate», spiega Giampaolo Pisano, consigliere delegato all'agricoltura. I risultati cominciano ad affiorare. Ne è stata efficace dimostrazione la prima mostra dei vini locali, allestita in collaborazione con il Consorzio Finalese per l'Agricoltura, la Cooperativa ortofrutticola di Borgio Verezzi, la Società di Mutuo Soccorso di Verezzi e il Consorzio per la tutela dei prodotti agricoli liguri.

E' stata un'esauriente rassegna dei migliori vini delle quattro borgate in cui è frazionato il paese (Crosa, Poggio, Roccato e Piazza).

C'erano il nostrano bianco e rosso, la lumassina, il vermentino, il pigato, il trebbiano e persino la barbera. «La

manifestazione è perfettamente riuscita — commenta Pisano —. Volevamo offrire alla gente un campione qualificato dei nostri vini, e i turisti hanno dimostrato di apprezzarli, e di aver gradito molto l'iniziativa».

Le bottiglie si trovano in vendita anche alla mostra dei prodotti artigianali di Verezzi, che gli abitanti hanno allestito in via Del Salto, attigua a Piazza S. Agostino, nota per gli spettacoli teatrali. Nell'esposizione, vi sono erbe officinali e aromatiche, lavanda (cresce alla sommità della Caprazoppa), sculture ed altre opere in legno d'ulivo, e quadri di pittori del posto.

Organizzata «alla buona», la mostra è arrivata con crescente successo al secondo anno di vita, e in futuro, a quanto assicura l'assessore all'Industria, Commercio e Artigianato, Domenico Losno, «dovrebbe essere potenziata ancora di più».

s. de.

• Voghera — Un fienile è stato distrutto ieri pomeriggio da un violento incendio a Ponte Nizza in Valle Staffora. Le fiamme si sono sviluppate verso le 13.30 ed hanno impegnato i vigili del fuoco di Voghera nell'opera di spegnimento fino alle 19. Il rustico era di proprietà dell'agricoltore Mario Giacomotti, 59 anni, che ha subito un danno di 40 milioni.

CUNEO, CAPITALE DEL FORMAGGIO E' ARRIVATO IL MARCHIO DOC PER ROBIOLA, BRA, CASTELMAGNO

Sulla «Gazzetta Ufficiale» il riconoscimento di «denominazione di origine controllata» per quattro «perle» casearie cuneesi - «E' un punto di partenza — dicono alla Camera di Commercio — ora occorre farli conoscere anche fuori regione»

MURAZZANO — La «Robiola delle Langhe», si chiamerà d'ora innanzi «Formaggio Murazzano», che sarà tutelato dalla denominazione di origine controllata. Così dicasi del formaggio «Bra», nelle due specie: tenero e duro, nonché del «Raschera» e del «Castelmagno».

La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» è già avvenuta il 28 giugno scorso e

nessuna controdeduzione, nel frattempo, è stata presentata al ministero per ostacolare il provvedimento. Sottolinea il dottor Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo: «Trascorsi i 30 giorni dalla pubblicazione, non intervenendo osservazioni e controdeduzioni ai disciplinari proposti, nulla osterà che il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste conceda la deno-

minazione di origine alle quattro «perle» casearie cuneesi; questo rappresenta il massimo riconoscimento possibile, ottenibile dalle leggi vigenti in materia, a valorizzazione e tutela di prodotti che, per origine, tipicità e qualità, non sono secondi a nessuno».

«Il cammino burocratico della pratica — continua il presidente della Camera di Commercio — è stato lungo e

non certo senza problemi. Infatti, dopo numerose riunioni preparatorie a livello di categorie interessate, l'ente camerale inoltra il 28 aprile 1980 agli organi ministeriali competenti le istanze di richiesta di riconoscimento delle denominazioni di origine. Nei giorni 22 e 23 novembre dello stesso anno, la Camera di Commercio organizzava a Cuneo le consultazioni, presente il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei formaggi, per discutere pubblicamente i disciplinari proposti».

Apportate le opportune modifiche, suggerite dalle categorie economiche, gli atti relativi al riconoscimento venivano ufficialmente esaminati dal Comitato di tutela romano, nella seduta del 1° dicembre 1981.

«Il riconoscimento significa l'inizio di un grande lavoro — sottolinea ancora il dottor Oddero — che si concretizzerà nel prossimo autunno con la costituzione, in provincia di Cuneo, del Consorzio di tutela e valorizzazione delle denominazioni di origine «Bra», «Murazzano», «Castelmagno» e



MURAZZANO. SARANNO TUTELATE DALLA DOC LE ROBIOLE

«Raschera»: ogni formaggio verrà distinto con un proprio marchio. La grande soddisfazione dell'Ente Camerale sarà quella di aver istituito e reso disponibile alle categorie interessate, a difesa ed a potenziamento dell'economia casearia della provincia, uno strumento indiscutibile contro le frodi, le sofisticazioni e le mistificazioni».

«Ed in ultimo — affermano

i tecnici della Camera di Commercio — la provincia di Cuneo godrà di un altro significativo primato: sarà l'unica provincia italiana ad avere sei denominazioni di origine sui formaggi. Infatti, alle due preesistenti «Gorgonzola» e «Grana Padano», si aggiungeranno il «Bra», il «Raschera», il «Castelmagno» ed il «Murazzano».

C. G.

Tre «fratelli» più famosi

Sino ad ora, erano soltanto tre i formaggi piemontesi con «denominazione d'origine controllata», molto diffusi e conosciuti anche all'estero: il Gorgonzola, prodotto nel nord della regione e nel Cuneese; il Grana Padano, che si produce in un territorio pari ad un terzo del Piemonte; la Robiola di Roccaverano, prodotta nell'estremo sud dell'Astigiano, con latte ovi-caprino.

E' un patrimonio tradizionale molto importante, per vari motivi: intanto, per la differenziazione dei gusti e delle capacità nutritive di ciascun formaggio. Essa si deve in parte anche ai diversi valori del latte d'origine e quindi al tipo di alimentazione del bestiame (più profumati e gustosi sono ad esempio i formaggi di montagna, perché più odorose sono le erbe dei pascoli alpini).

In secondo luogo la differenziazione dei prodotti aumenta la possibilità di commercializzazione e di reddito delle aziende, per cui è da incentivarsi l'indirizzo alla tipicità e alla tutela dei vari formaggi.

Infine, c'è una ragione fondamentale che spinge la Regione a favorire la trasformazione del latte in formaggio e sta soprattutto nella creazione di valore aggiunto, nelle maggiori possibilità di valorizzazione e nel rinvio dei problemi di commercializzazione, sia nel normale periodo in cui si hanno super di produzione e sia nei momenti congiunturali difficili. Quando si ha sul mercato maggior offerta che domanda di latte, soprattutto i formaggi a lunga stagionatura consentono di affrontare meglio tali problemi.

Il centro di rianimazione «soffoca» i nuovi macchinari restano in cantina

Polemiche ad Alessandria per la sistemazione del reparto in locali di emergenza - Pochi posti letto anche nella futura sede - Lungaggini burocratiche e paralisi dei lavori: non sempre è possibile accettare tutti gli ammalati

ALESSANDRIA — Il Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria necessita assolutamente di una sede maggiormente idonea: è il reparto più importante di tutto l'ospedale e si trova sistemato in locali di emergenza.

Istituito sedici anni fa, da tempo dovrebbe trasferirsi nella nuova sede al settimo piano del monoblocco del nosocomio, ma i lavori sono fermi da molto tempo, fra l'altro se ne è perso tanto in lungaggini burocratiche e non si sa quando saranno finiti.

Il Centro rianimazione continua così a funzionare in coabitazione con altri servizi, è sacrificato in locali non certo degni dell'importanza e della delicatezza che ha e succede che non sempre è possibile ospitare tutti i malati o infortunati che necessitano di essere sistemati.

Il grave — e anche veramente assurdo — è che quando finalmente potrà salire nella sede riservata al settimo piano, sarà ancora una volta sacrificato. Infatti, se oggi i posti sono nove, cioè molto pochi, al momento di passare nella nuova sede, il Centro avrà una disponibilità di venti posti, dieci per i casi acutissimi, altrettanti per i meno acuti.

Sarà un miglioramento, ma il numero resta sempre inferiore a quello previsto dall'apposito decreto presidenziale in base al quale gli ospedali regionali, come quello di Alessandria, devono assegnare al Centro rianimazione il 2 per cento dei posti letto.

Per Alessandria, quindi, dovrebbero essere quaranta o almeno trenta.

Intanto, il Centro di rianimazione continua a funzionare in locali piccoli, mentre i nuovi macchinari restano inutilizzati nel magazzino.

C. G.

E S. Salvatore, per l'ospedale vuole il divorzio da Valenza

Gli abitanti preferiscono rivolgersi ad Alessandria - «L'Unità sanitaria locale per noi è lontana»

SAN SALVATORE MONFERRATO — Quando nel 1977 la Regione disegnò la mappa delle Unità sanitarie locali, sembrò logico riunire i quattro Comuni di Valenza, San Salvatore, Bassignana e Pecetto: sono vicini, le amministrazioni comunali hanno la stessa colorazione politica (di sinistra), la zona controllata è piccola ma economicamente florida e popolosa. E creò così l'Usl 71, «cuscinetto» fra le due grosse Unità sanitarie di Alessandria e Casale.

Oggi, a cinque anni di distanza, mentre ormai la riforma sanitaria è avviata e i Comuni stanno lentamente passando le loro competenze alle Usl, ci si sta però rendendo conto che forse quella scelta non fu felice. San Salvatore è sì vicino a Valenza, comune capofila, ma ne è anche diviso da differenti tradizioni e da difficoltà di comunicazioni.

«Non c'è antagonismo — precisa Giovanni Re, assessore a San Salvatore e, fino a poco tempo fa, vicepresidente dell'Usl 71 — se mai diversità di interessi».

Prendiamo ad esempio il servizio di pronta assistenza. A Valenza c'è l'Avis, un'ottantina di volontari (su quasi

mille soci), 5 ambulanze, in servizio 24 ore su 24 per trasportare malati o soccorrere in caso di incidenti. Da tempo si auspica che l'Avis entri in qualche modo a far parte dell'Usl, ma gli «avvisini», forti del loro volontariato, rifiutano per mantenere la propria autonomia.

L'unico centro dell'Unità sanitaria che l'Avis di Valenza, se non proprio in casi particolari, non serve è San Salvatore. Il recente tentativo di attivare anche l'Avis san Salvatore (250 iscritti) per creare un «punto di allarme» che avverta Valenza sui soccorsi urgenti, è fallito perché l'associazione di San Salvatore non è stata in grado di assicurare un servizio continuativo.

Così, nel grosso centro monferrino continua ad intervenire la Croce Rossa di Alessandria. «Perché — spiega Re — molti volontari di questa organizzazione sono san Salvatore e quindi in caso di necessità sanno raggiungere in fretta le varie località del paese e del circondario. Inoltre, la gente di questa zona preferisce che i suoi malati vengano curati all'ospedale di Alessandria, più attrezzato e più comodo da raggiungere».

Piero Bottino

Appuntamento a Stresa per i big della musica

Venerdì il «via» alle Settimane musicali con la Philharmonica Orchestra London. Quattordici concerti e cinque esordienti

STRESA — Ultimi ritocchi nell'imminente dell'apertura, in programma per venerdì 27 prossimo, della ventunesima edizione delle Settimane musicali di Stresa.

Cresciute di livello con il passare degli anni, acquisite a pieno diritto il diritto di «festival internazionale di musica», le Settimane presentano anche quest'anno un cartellone zeppo di grandi nomi, d'interpreti famosi, di orchestre tra le più rinomate del mondo.

Come ogni anno ci sarà anche, accanto alla manifestazione titolata, l'ormai tradizionale rassegna di giovani concertisti, vincitori di premi internazionali di musica, si aggiungono ai quattordici del cartellone maggiore.

Il via, la sera di venerdì, avverrà nel teatro del Palazzo dei congressi, con la Philharmonica Orchestra London, diretta da Vladimir Ashkenazy, violinista Kyung-Wha Chung. Per la sera successiva è annunciato un recital del pianista israelita George Calyfra, mentre il 29 sera il duo pianistico Gorini-Bagnoli presenterà un programma interamente dedicato a Igor Stravinskij.

Il tenore Peter Schreier e il pianista Jorg Demus saranno gli interpreti, il 1° settembre nel Salone degli Arazzi all'Isola Bella, della «Die Schone

Mullerin» di Schubert. Il programma continua il 2 settembre con il pianista Claudio Arrau, il 3 settembre con la «Academy of St. Martin in the Fields», il 6 (alla Loggia del Chiesmere, all'Isola Madre), con la «Philip Jones Brass Ensemble».

La sera dell'8, di nuovo nel Salone degli Arazzi all'Isola Bella, con il Quartetto Lindsay. Per il 9 settembre è annunciato, sempre all'Isola Bella, un recital di Jean Pierre Rampal (flautista) e di Claudio Scimone (clavicembalista), mentre il 10 vedrà il ritorno alle Settimane dei Solisti Veneti, ancora con Rampal e Scimone in veste di protagonisti.

Il 12 settembre sarà di scena la Polish Chamber Orchestra (direttore Jerzy Maksymiuk, pianista Michel Dalberto). Il 17, invece, nella chiesa di Sant'Ambragio, tradizionale concerto per organo e tromba, con Maurice André e Alfred Mitterhofer. Il coro del Teatro alla Scala di Milano terrà concerto il 18 sera eseguendo, per la direzione del maestro Romano Gandolfi, la «Petite Messe Solennelle» di Rossini. Chiusura la sera del 22 settembre con l'orchestra del «Teatro alla Scala» che, diretta da George Prêtre, eseguirà brani di Strauss e di Reval.

Antonio Costantini

UNIVERSITA' PER ANZIANI ECCO COME FUNZIONERA' LA NUOVA SEDE DI ALBA

Da novembre corsi, seminari, conferenze - Lezioni a ritmo quindicinale - In città si prevedono numerose adesioni - Si inizierà con tre materie d'insegnamento: medicina, ginnastica e musica

ALBA — Prima città in provincia di Cuneo, Alba ospiterà, a partire dal mese di novembre, una sede dell'università della terza età, l'iniziativa nata sette anni or sono a Torino e che ha immediatamente riscosso un notevolissimo successo.

La proposta d'istituire anche nel capoluogo delle Langhe una sede dell'Unire è partita dal Rotary Club albesse che se ne è fatto promotore. L'idea è stata accolta con molto favore sia dall'amministrazione comunale, sia dagli ambienti culturali albesi che hanno già garantito la propria collaborazione. In un incontro al Rotary di Alba, il dott. Campa, presidente dell'Unire di Torino e convinto animatore di queste iniziative, insieme con Gaetano Di Modica, docente di Chimica industriale e membro del sodalizio albesse, hanno illustrato le caratteristiche peculiari dell'iniziativa.

L'Unire — hanno detto — si pone come scopo primario di interessare persone non più giovani occupandone il tempo libero in corsi, semina-

ri, conferenze a finalità esclusivamente culturali.

Un comitato, appositamente costituito, sta definendo gli ultimi particolari organizzativi. La segreteria funzionerà presso la Biblioteca civica e le lezioni si terranno nell'aula magna della scuola enologica in corso Langhe. Inizialmente verrà attivato un numero limitato di corsi che potranno successivamente essere ampliati e aumentati. A novembre dovrebbero iniziare un corso di medicina, uno di ginnastica e uno di musica.

Le prime reazioni in città sono state molto positive: l'interesse suscitato è stato notevole e si pensa che le adesioni saranno molto numerose. In base alle esigenze ed alle preferenze degli iscritti, potranno essere istituiti anche corsi al di fuori di quelli indicati. Le lezioni, tenute da docenti universitari che presteranno gratuitamente la loro opera, avranno cadenza quindicinale. Saranno integrati anche con conferenze tenute mensilmente presso le varie sedi delle Unire associate (Torino, Chieri, Asti, Ivrea, Pinerolo) da personalità del

mondo della cultura, dell'arte, della scienza e del lavoro.

L'istituzione dell'Unire s'inserisce in un più vasto piano d'intervento che da alcuni anni Alba ha predisposto per gli anziani. Oltre all'assistenza domiciliare ed a vari tipi di agevolazioni previste per gli anziani bisognosi, ad Alba sono stati istituiti tre centri d'incontro che sono sempre affollatissimi e che costituiscono sovente l'unica possibilità per i meno giovani di ritrovarsi fra di loro.

E' sorta pure, con un'iniziativa unica nel suo genere, una cooperativa che riunisce anziani ancora validi i quali sono in grado di fornire prestazioni lavorative di vario genere a prezzi assolutamente competitivi. Anche questa è un'alternativa alla partita a carte e costituisce un recupero di forze ancora integre. L'università della terza età non svolge tuttavia opera di assistenza, bensì di diffusione culturale.

Nella nostra città — dicono i promotori — si è fatto molto per l'assistenza agli anziani, ma questo non è sufficiente.

A. SC.

Nuovi limiti alla raccolta dei funghi

OMEGNA — (a.m.) I temporali delle ultime settimane, seguiti da un caldo nuovamente afoso, stanno favorendo una crescita eccezionale di funghi. I cercatori più esperti stanno facendo raccolte che sono l'invidia del dilettante.

La Regione ha tuttavia apportato nuove restrizioni (entreranno in vigore a settembre) nelle leggi sulla tutela dell'ambiente e la conservazione del patrimonio naturale. Per raccogliere funghi sarà necessario un permesso della Comunità montana e il pagamento di un tributo il cui ammontare andrà in parte ai proprietari dei fondi; bisognerà inoltre attenersi ai quantitativi fissati dalla legge.

Le multe per i trasgressori vanno da 20 mila lire a due milioni.

A Suno hanno trovato l'America con i vigneti dell'«uva fragola»

Se ne producono fra 3000 e 5000 quintali — Ma i profitti sono erosi dai mediatori

SUNO — E' arrivata dall'America. Qualcuno l'ha portata a Magliate Inferiore e di lì si è diffusa nell'agro borgomanerese: ma è sulle basse colline situate tra Suno e Mezzomerico, nelle campagne di Mottoscarone in particolare, che l'uva fragola ha trovato il suo habitat ed è qui che, dal 27 agosto e per tutta la prima settimana di settembre, si terrà l'ormai tradizionale festa dell'uva fragola.

Tutto è incominciato qualche decennio fa e oggi a Suno si producono almeno 3000 quintali (ma c'è chi parla di 5000) di questa «americana», da tavola a maturazione precoce, che quest'anno è arrivata sul mercato di Milano — e di là ha preso il volo per Svizzera e Germania — ancora prima di Ferragosto.

Da alcuni giorni, a Suno, si parla dell'«oro nero» locale e delle possibilità di un suo miglior sfruttamento, al di fuori di inutili e interessate mediazioni: «Se ne torna a parlare — dice un viticoltore — ogni anno in occasione della vendemmia, ma poi tutti se ne dimenticano. E tutto rimane come prima».

Dunque, ogni anno la «Fragola» di Suno e Mezzomerico è la prima uva a maturare nel Novarese (a Carpiignano Sesia viene coltivata una varietà simile di «americana precoce», che però si vendemmia qualche settimana dopo): appena colta dalle vigne, arrivano i mediatori, che in materia

di prezzi fanno il bello e il cattivo tempo.

«Per la verità — viene spiegato — qualche produttore fa tutto da solo: si carica l'uva sul camion e la porta a Milano. Ma la stragrande maggioranza si affida ai commercianti, che vengono di fuori. Si racconta il caso di un padovano, che si è stabilito a Suno fin dal giugno scorso in attesa della vendemmia: «E' un esempio indicativo. Se uno si permette di arrivare due mesi prima e restarsene qui sulle spese, significa che i guadagni devono essere buoni».

La torta insomma è grossa e giustamente i coltivatori se la vorrebbero dividere tra di loro. Gli interessati precisano che le cose non stanno precisamente così. Rifiutano anzi la denominazione un po' enfatica di «oro nero» della loro americana: «E' un prodotto buono, una coltivazione indovinata — affermano — e, tanto o poco, il profitto spetta agli agricoltori».

Da tempo si parla di una cooperativa per lo smercio di questa «americana d'agosto». «Ma non se ne fa mai niente — concludono i promotori dell'iniziativa — perché i sunesi sono troppo individualisti».

Intanto, la «Fragola» (il nome è improprio, perché preso a prestito da una diversa varietà di uva) si vende facilmente. I mediatori la raccomandano, perché non viene trattata con gli anticrittogamici. E' un prodotto naturale.

Francesco Allegra

Borgomanero, a settembre c'è anche il Carnevale

BORGOMANERO — Sarà un settembre di festa, ricco di manifestazioni culturali e artistiche, sportive e ricreative, folcloristiche e popolari. Il cartellone della lunga sagra borgomanerese è vario: si incomincia con Minnie Minoprio e si chiude con la mostra delle «grandi tele» di Giuseppe Ajmone.

Due saranno le manifestazioni di maggior richiamo: la corsa degli asini, in programma per il giorno 12 e la Festa dell'Uva che si terrà il 19. Se la gara dei somari ha solo otto anni di vita, la giornata vendemmiale è già giunta alla 35ª edizione: la singolare corsa sta tuttavia ottenendo una sempre più larga accoglienza, e quest'anno vedrà la partecipazione di sette rioni, presenti con folte rappresentanze in costume.

Alla tradizionale parata della vendemmia rivedremo i carri carnevaleschi, costruiti dagli specialisti locali che sono andati a scuola dai maestri di Viareggio. Esclusi dalla rassegna dello scorso anno, i carri torneranno a sfilare con tutti gli onori, insieme alle formazioni rionali e ai

gruppi forestieri: sbandieratori di Mortara e di Azeaglio, Gruppo Principato di Masserano, frustatori della Rocchetta, Compagnia «Los Peones» di Quarona, bande e majorettes di Santhà, Vespolate, ecc.

Il festoso settembre di Borgomanero si articolerà in tante serate, che avranno come teatro il punto centrale della città (piazza Martiri) e i giardini di Villa Morana. Sul palco della piazza si esibiranno Minnie Minoprio, il giorno 3, e alcuni complessi; nello stesso luogo si terrà il 17 una sfilata di prêt-à-porter della casa locale Pep Rose. Al Parco Marazza, sarà di scena, il 18 Little Tony: ogni sera, poi, ci sarà uno spettacolo nuovo.

Per quanto riguarda lo sport, sono previsti giochi giovanili, gare di pallavolo, tornei di tennis, corse ciclistiche, incontri di judo. La sera del 21 settembre si aprirà alla Fondazione Marazza la mostra dei «grossi formati» di Ajmone: una scelta di opere dal 1977 al 1982, presentate da Roberto Sanesi con contorno musicale ad opera di Franco Cerri e del Quintetto Jazz.

f. a.

Le speranze del tennis in gara a Diano d'Alba

A fine mese i campionati nazionali «Under 14» e il secondo «Gran Prix Icarus» Ventimila metri quadri per chi ama lo sport

DIANO D'ALBA — Diano d'Alba ospiterà due grandi avvenimenti sportivi tennistici nazionali: il 2° Grand Prix Icarus, patrocinato dalla rivista «Match ball», che si disputerà dal 30 agosto al 5 settembre ed i campionati nazionali «Under 14» per l'assegnazione degli scudetti tricolori, che si disputeranno dal 4 al 12 settembre.

Le due importanti manifestazioni si svolgeranno sui campi del Tennis Club Alba, sito in località Ricca di Diano d'Alba, sulla strada statale Alba-Cortemilia in borgata Rinaldi. «Il complesso, uno dei più efficienti oggi in Piemonte — dice il presidente Giuseppe Girello — era stato inaugurato nell'agosto del 1979 per opera di trecento soci, che avevano costituito una società per azioni, su di un'area di circa 20 mila metri quadrati. Funzionano sette campi da tennis, di cui due illuminati per incontri in notturna e due coperti, per la stagione invernale, oltre un gruppo di due piscine (una per adulti e l'altra per bambini), la club house, spogliatoi, servizi, zona verde, parco per bimbi, campo da bocce, ecc».

«Ora — spiega il responsabile dell'attività sportiva professor Giacomo Bonardi — il direttivo ha in programma di ampliare ancora gli impianti per il prossimo anno, sia per l'attività autunno-invernale che per quella estiva».

E' qui che la Federazione italiana tennis ed il Coni hanno rivolto l'attenzione per farne sede dei due avvenimenti sportivi nazionali. Il 2° Grand Prix Icarus vedrà disputare gare maschili di singolare e doppio, della categoria C e N.C. Giudici arbitri saranno: Giacomo Bonardi e Carlo Costa, affiancati da Vito Botta.

L'albo d'oro ha visto vincitori, l'anno scorso (prima edizione), per il singolare maschile Marco Castiglioni e per il doppio maschile Galli-Castiglioni. Il regolamento è approvato dal Comitato regionale piemontese e la compilazione dei tabelloni verrà effettuata presso la sede del Tennis Club Alba, sabato 28 agosto. Al primo classificato singolare andrà la somma di 600 mila lire, al secondo classificato 400 mila lire, al 3° e 4° classificato 150 mila lire; somme inferiori agli altri. Naturalmente ai premi in denaro verranno aggiunti trofei e prodotti vinicoli messi a disposizione dal Poderi Scanavino di Priocca d'Alba. Per il doppio maschile i premi in denaro vanno da 200 mila lire a 100 mila lire, oltre a trofei e prodotti vinicoli Scanavino.

Per il campionato nazionale «Under 14» si assegneranno gli scudetti tricolori di singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio femminile e doppio misto, e. gr.

IVANO LOTTA PER LA VITA E' GRAVE, MA CE LA FARA'

La drammatica vicenda del neonato di Pavia abbandonato dalla madre subito dopo la nascita su un mucchio di foglie in un bosco - E' stato trovato due giorni dopo, quando la donna si è decisa a confessare. Aveva il corpo completamente coperto di vermi - Si temevano infezioni che invece fortunatamente sono state scongiurate - Ora i medici sperano che la forte fibra del piccolo gli consentirà di sopravvivere

PAVIA — Nella sua piccola cella sterile, tutta vetro e garza, Ivano — che oggi compie il quinto giorno — esiste — incredibilmente travagliata — sembra sonnecchiare — tranquillo.

Da due giorni, quando è stato scoperto sotto un mucchio di foglie in un bosco alla periferia della città, dove la madre lo aveva abbandonato subito dopo la nascita, lotta per la vita — una forza che nessuno avrebbe forse potuto immaginare — un essere piccolo: una tempra, quasi una «grinta» da piccolo atleta.

Gli attorno i medici e le infermiere con amore: l'intera Pavia sembra averlo adottato. I due agenti che per primi lo hanno soccorsi gli hanno regalato una piccola targa d'oro: «daglia-ricordo». Qualcosa che, al di là di una brutta avventura che ha vissuto, ricordi dargli per l'intera esistenza di non «rifiutato». Un atteggiamento che ha i connotati della «madre» indotta — madre — lasciato fra gli sterpi, c'è tuttavia molta gente, un'intera città che trepida per la sua vita.

Dopo due giorni di paura, «prognosi riservatissima», i medici dell'ospedale di Pavia, Ivano è stato ricoverato subito dopo il ritrovamento, ora — po' più ottimisti. Si temeva l'insorgere di una infezione, che sull'organismo già provato del piccolo poteva avere conseguenze mortali. Invece, fortunatamente, l'infezione non è insorta.

abrasioni, le ferite provocate dalla lunga permanenza su un letto di sterpi in mezzo all'umidità del bosco, si sono lentamente rimarginando. Il respiro del piccolo è sempre più regolare. E' probabile che la prognosi sarà sciolta — una rapidità inaspettata.

Intanto, un'altra camera d'ospedale, anche la madre di Ivano — si migliora. E' plantonata — carabinieri. L'accusa: tentato omicidio premeditato. Le addebitano di aver tentato di eliminare la propria creatura, che voleva e non si sa perché.

Da due giorni, dopo che le è stata strappata quasi a forza la confessione — quanto accaduto, si è chiusa in un assoluto mutismo. — spiega, non come e perché.

Giovanna Anfossi ha 23 anni e in apparenza — una donna «normale». E' una vita «normale» ha condotto fino a qualche mese fa. E' già madre di due figli, per tanto tempo si è comportata — dicono i familiari — come una madre — tutta presa dalle cure dei bambini e della casa.

La famiglia non ha mai fatto vita agiata. Lui, Paolo Belibani, anni, guadagna poco per mantenere tutti e quattro: se stesso, la moglie e i due bambini. Non gli stenti, — la — all'ultimo piano — un caseggiato popolare della frazione Tre

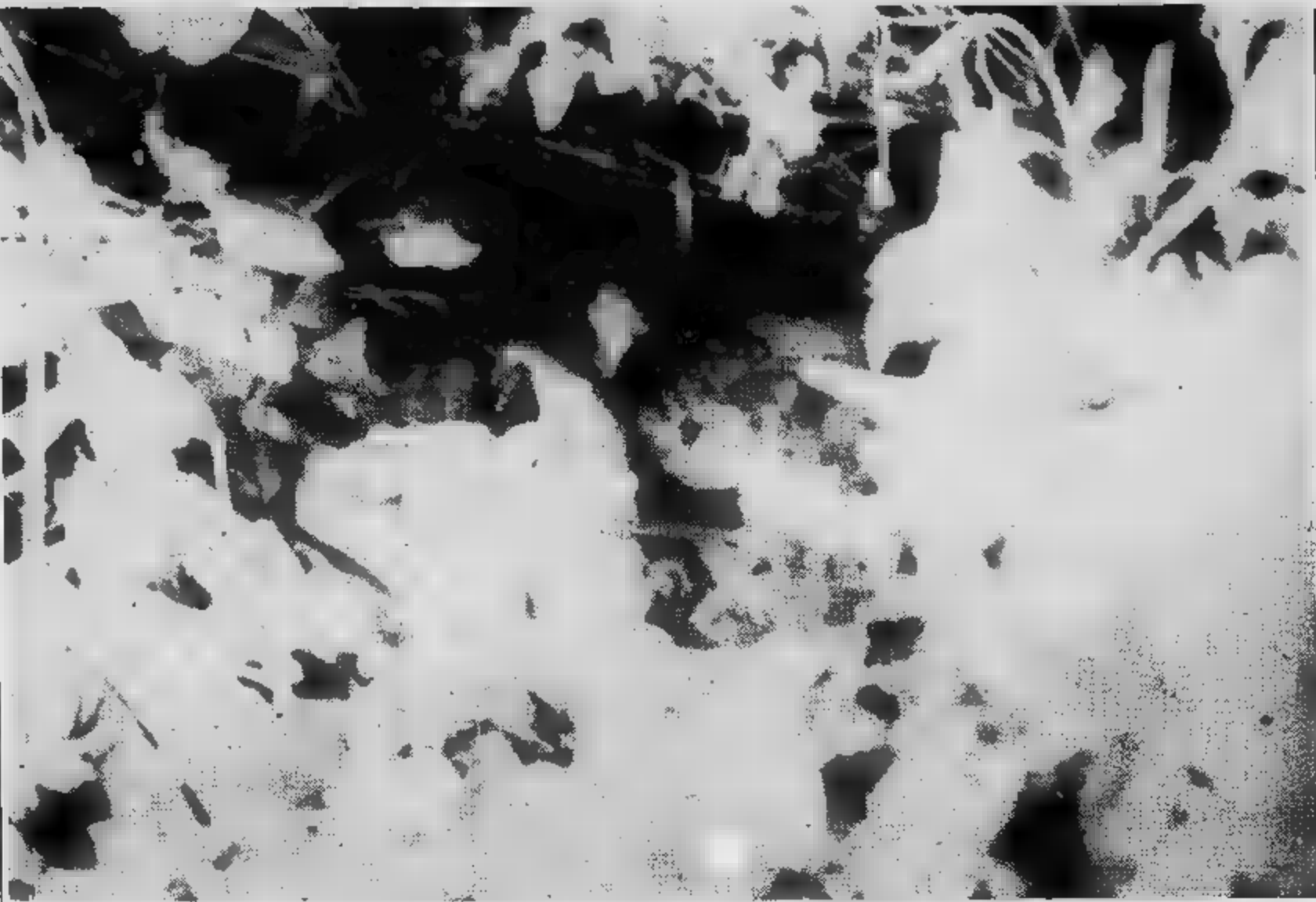


FOTO NEL CESPUGLIO DOVE E' STATO TROVATO

Re — non può certo essere definita lussuosa.

Sono, per ammissione di tutti, fino a qualche tempo fa una «serena» unita. Poi, all'improvviso, qualcosa sembra incrinarsi. I vicini li sentono litigare sempre più spesso. Qualche volta, pare, Giovanna Anfossi si allontana da casa esasperata. Tanto che — si sostiene che il marito, al momento in cui è avvenuto il parto, — sapesse neppure se la moglie era o — era incinta.

Il certo, oggi suoceri e marito sostengono di non aver mai saputo che Giovanna era — stato interessante: anzi, di — creduto — versione fornita dalla giovane donna, per la verità piuttosto fantasiosa. Sembra infatti che lei sostenesse di — semplicemente ingrassata.

«Vedevo che aveva il ventre un po' gonfio — avrebbe sostenuto una parente — e le avevo chiesto spiegazioni. Ma lei — negato di essere in stato interessante. Che diamine — detto — ho nessuna ragione — nascondere una cosa così. Se non lo so io, chi volete che sappia. Semplicemente, ho messo su — po' di ciccia».

Invece — gravidanza procedeva. Abbastanza normalmente, se la giovane donna non ha mai dovuto far ricorso a — medico per controllare il proprio stato di salute.

E alla fine, giovedì scorso, le doglie. Giovanna Anfossi — almeno così — confessato — si allontana — frazione Tre Re — bicicletta. Si sente male — allora decide di rifugiarsi in un boschetto. Qui, completamente sola, dà alla luce Ivano. Strappa rabbiosamente il cordone ombelicale, getta qualche foglia sul neo-

nato. — trascina fuori — bosco e — ne va. Ma il risalire — bicicletta in quello stato le provoca — forte emorragia. La donna — dunque costretta a far — medici. Si presenta all'ospedale — e, al dottore del pronto soccorso che le chiede spiegazioni, dice semplicemente: «Ho abortito».

I medici capiscono che non è vero. Ci sono — gli elementi per intuire che — di un aborto spontaneo — come la donna sostiene — si è trat-

tato, ma di un vero — proprio parto, del — regolare. E poi perché Giovanna Anfossi continua a non — si chiedono — dove il presunto aborto — avvenuto? Perché sostiene di non ricordare dove ha gettato il feto?

Si avverte la questura e le indagini prendono l'avvio. Giovanna Anfossi viene subito interrogata. Nega, piange, tace. Inutilmente, con pazienza, i funzionari di polizia — che sono sempre più convinti abbia ucciso il figlio neonato

— la interrogano. Non riescono a cavarne nulla, se non un laconico: «Non — niente. Quel che avevo da dire l'ho già detto. — lasciatemi in pace». Soltanto sabato, infine, forse estenuata dagli interminabili interrogatori, la donna si decide a confessare. «Si — ammette — — maschietto. Era vivo, quando l'ho partorito. L'ho gettato tra le foglie, non lo volevo».

Non piange, come ha invece fatto nei giorni passati, — mostra emozioni.

qualche indicazione vaga: «Stavo male, esattamente non ricordo dove l'ho lasciato».

Poi ricade nel suo mutismo apatico e insensato.

Ma perché — le chiedono — ha voluto abbandonare il — bambino? Non risponde.

Perché — ha avvertito i suoi familiari? — risponde.

— poteva abortire, se proprio non desiderava questa maternità? Non risponde.

Sa che cosa rischia? Ancora non risponde.

Partono — agenti per la campagna attorno alla frazione Tre Re. E' la ricerca di un piccolo cadavere. Come — direbbe in gergo poliziesco-burocratico: del «corpo — reato». Nessuno ha la speranza di trovare il piccolo Ivano in vita. Ci sono stati temporali nei giorni passati, — campagna è infestata dai topi, — è meno clemente di altre estati, di notte c'è fresco — molta umidità.

Gli agenti setacciano i boschi con i cani, ma senza troppa convinzione. Sono passati due giorni da quando Ivano è nato, soltanto un piccolo re — è quello che — troverà. Invece, quando alzando un cespuglio, si — piccolo vagito, — sorpresa per tutti: Ivano — è vivo. Debolissimo, allo stremo delle forze, ma si muove e respira. Forse sopravviverà.

La «volante» — porta all'ospedale di volata. I medici lo ripuliscono con amore. — il corpicino devastato dai vermi, che gli sono entrati nelle orecchie e negli occhi. Ma i topi, — si sa per quale fortunata ragione, lo hanno risparmiato. I cani randagi forse non hanno — attaccare quell'esserino che si dibatteva. Ivano — salvo.



IL LUOGO DOVE IL PICCOLO E' STATO TROVATO

L'UOMO D'ORO VIVE (E SOFFRE) IN BARACCA

Cercatori di pepite in Amazzonia - Una vita di stenti ■ di isolamento

SERRA PELADA — Alle pareti ci sono una fotografia di Papa Giovanni **Secondo**, una di Padre Cicerio **ed** una del presidente brasiliano Joao Figueredo. Le altre sono tutte di donne nude, ritagliate prevalentemente dalle riviste per soli uomini, ormai distribuite liberamente anche in Brasile. Questo è il locale dove i 30 mila «garimpeiros» (cercatori di pietre preziose) di Serra Pelada, nell'Amazzonia brasiliana, passano le loro serate, mangiando ■ bevendo, ma solo bibite non alcoliche.

La vita dei cercatori d'oro, accorsi da tutto il Paese nella più sfrenata corsa all'oro della storia del Brasile ■ dura ■ monotona. Come ai vecchi tempi. Si svegliano prima dell'alba, il progresso qui non è ancora arrivato. Bevono ■ caffè, si dirigono rapidamente verso il vicino grande cratere ■ comincia ■ a scavare. Bisogna, infatti, approfittare della temperatura ■ fresca. Dopo le nove il termometro supera già i 35 gradi ■ nel ■ del giorno il caldo è tale che il lavoro deve essere sospeso. ■ riprende verso le 15 e si continua fino a notte.

Non ci ■ domeniche, né festivi, anche perché quando arriva la stagione delle piogge il lavoro deve

essere sospeso e tutti dovranno partire, per tornare alcuni mesi dopo, quando il tempo permetterà di nuovo di continuare gli scavi.

Dopo cena non ci sono molte occasioni per distrarsi. Le città ■ lontane centinaia di chilometri, l'accampamento offre solitamente un negozio per l'acquisto dei beni essenziali, una trattoria, un cinema all'aperto. I 30 mila «garimpeiros» consumano quotidianamente oltre venti buoi e tonnellate di fagioli, farina, riso. Hanno, inoltre, a disposizione un servizio di pronto soccorso, telefono, banca ed un ufficio postale. Il cinema ■ in sostanza l'unico diversivo anche ■ la programmazione è abbastanza monotona: ■ proletario praticamente solo film pornografici. La radio (non ci sono apparecchi televisivi per mancanza di energia elettrica) e la chitarra per cantare con gli amici sono le altre poche distrazioni.

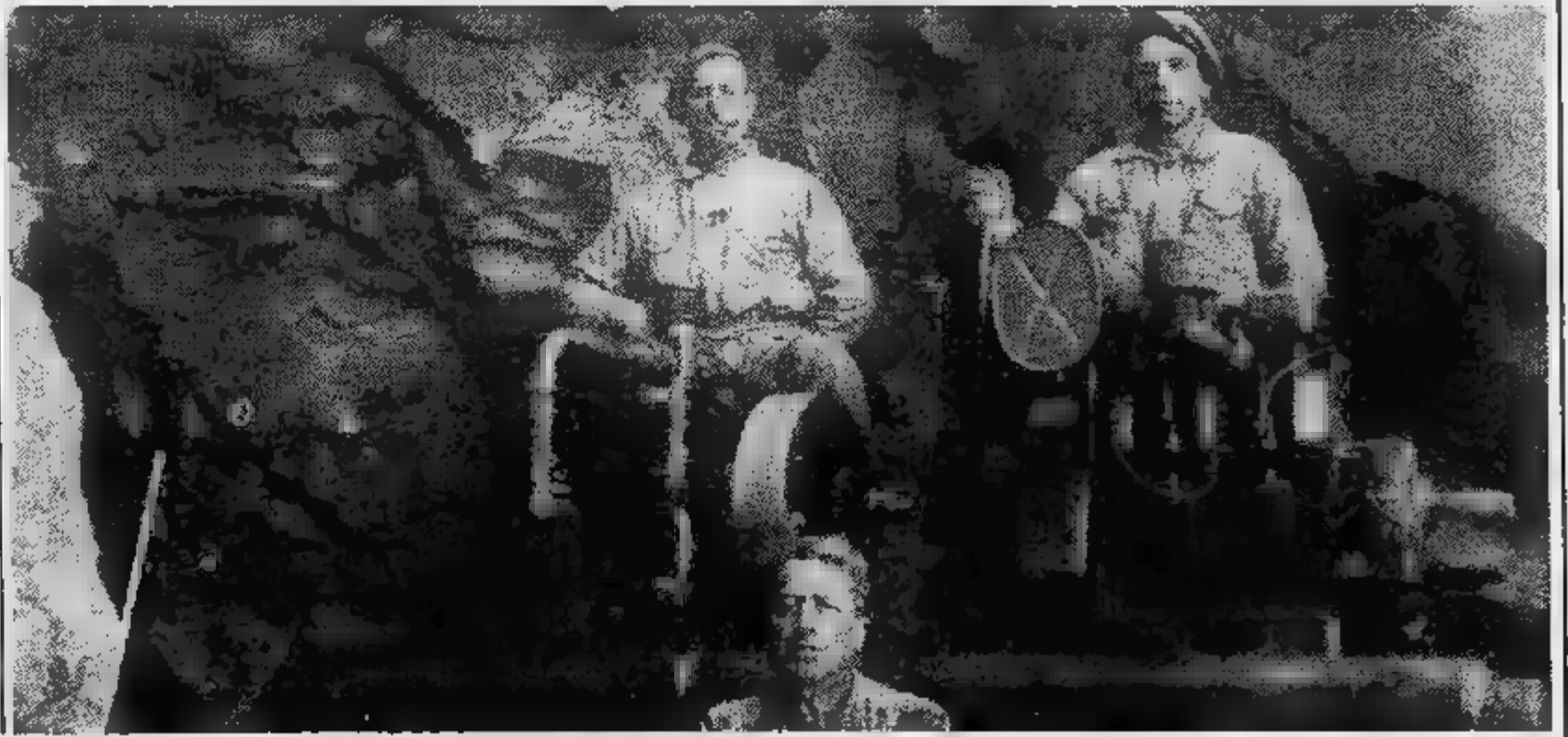
Ciascuno ■ questi ■ mila uomini, oltretutto, sogna solo la ricchezza. In gergo chiamata qui «bamburro», ciascuno ha una storia triste o allegra da raccontare.

Paulo Afonso Meneses, 38 anni, dello ■ di Bahia ha lasciato ■ posto ■ un'impresa statale per partecipare a questa ■ ■ all'oro, cominciata

quando ■ stato scoperto, due anni fa, il giacimento ■ Serra Pelada da dove sono già state estratte oltre 20 tonnellate di oro.

«Sono stato fortunato — racconta — perché ■ trovato subito una pepita di 200 grammi. Alla fine della stagione avevo più di due chilogrammi d'oro, pari a circa tre milioni di cruzeiros. Sono tornato a Bahia ed ■ comprato una casa per la mia famiglia. Ed ■ sono ■ qui: trovo ■ altro oro, tanto da far invidia ■ tutti i compaesani».

Ma le storie ■ sono le più numerose. José Dutra Matias, ■ anni, ■ fuggito dieci anni fa dal Sertão, la regione della grande ■ siccità. Da allora fa il «garimpeiro» dovunque c'è da scavare, ■ per conto terzi. «L'anno scorso — dice — insieme ■ altri dieci compagni abbiamo scavato per oltre cento palmi senza trovare ■ grammo d'oro. Il nostro padrone ci ha rimessi ■ otto milioni ■ cruzeiros ■ ci abbiamo guadagnato solo il cibo, che ci spettava per contratto».



Che fine ha fatto ■ vascello fantasma?

REYKJAVIK — Sono più di vent'anni ■ continuano a scavare, in ■ paesaggio lunare, le miniere ■ sabbie mobili, ■ ghiacciai ■ ■ vale la pena: a ■ ■ profondità si troverebbero sepolte ■ tonnellate d'oro e ■ tonnellate ■ diamanti. Finalmente, qualche settimana fa, ■ ■ localizzato un ■ ■ potrebbe essere ■ nave del tesoro. Dell'esistenza ■ ■ raccontarono i pochi naufraghi di ■ vascello olandese, ■ ■ Amsterdam, quando raggiunsero, ■ ■ stremo delle tor- ■ ■ meridionale dell'Islanda, ■ ■ il 1667.

Provenivano dall'Estremo Oriente ■ la nave faceva parte d'una ■ ■ nove enormi ■ ■ in rotta verso Amsterdam, costretti ■ ■ ampio giro per evitare, ■ ■ quei tempi oscuri, d'imbarcarsi in vascelli nemici. ■ ■ la rotta e incontrarono una tempesta. Sospinto in direzione ■ ■ ■ Amsterdam, colò a picco rapidamente ■ la maggior parte dell'equipaggio, composto ■ ■ uomini, morì annegato nell'acqua di fusione dei ghiacciai ■ ■ prigioniero ■ ■ davanti alla costa.

Tre ■ dopo, ■ ventina di ■ hanno clamorosamente ■ ■ una proposta, ■ ■ ■ partita dalla ■ ■ ■ organizzazione ■ ■ ■ il soccorso ■ ■ mare. La signora Kristin Gudbranson diede l'avvio ■ ■ ricerca della lavorosa nave ■ ■ carico. Bisognava sondare 30 ettari di terreno sabbioso.

Ogni anno le acque di fusione dei ghiacciai trascinano un po' di sabbia e, nel secolo, a poco a poco, la terra ha guadagnato sul mare. I cercatori del tesoro perduto hanno cominciato a frugare nella sabbia bagnata della zona ■ ■ evitata dai turisti per via delle ■ ■ mobili e dell'improvviso formarsi ■ ■ corsi d'acqua ■ ■ ■ ■ ■ grandi precauzioni, interrompendo ■ ■ operazioni ■ ■ nella lunga agita polare, sondano ogni zolla con ■ ■ sempre più sofisticati.

Da quando è ■ ■ il vascello, ■ ■ ricerca è ■ ■ ■ i cercatori aspettano ■ ■ ■ la giornata ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ i piedi dei ghiacciai dove continuano a lavorare febbrilmente.

In venti anni i loro volti sono invecchiati, ma l'idea ■ ■ arrivare tra non ■ ■ ■ ha raddoppiato ■ ■ energie. Non si pensa ■ ■ ■ dei vecchi islandesi che, fumando pacificamente la pipa, ■ ■ domandano: «Il vecchio carico si trovava su una ■ ■ navi ■ ■ dalla tempesta?». Il dubbio c'è ■ ■ ■

L'argento è ammalato e le miniere chiudono

Gli attuali prezzi di mercato non coprono i costi di produzione - La situazione è destinata a migliorare dopo che gli speculatori avranno smaltito le scorte accumulate nell'80

Alcuni dei massimi produttori mondiali d'argento ■ in difficoltà: i prezzi non coprono i costi ■ estrazione. Il Perù, secondo produttore del mondo, ha tentato di far salire i prezzi sospendendo le esportazioni, e istituendo un patto fra i produttori. In luglio ha annunciato misure d'emergenza per frenare il fenomeno delle miniere chiuse. Comune anche al Canada ■ agli Stati Uniti, rispettivamente terzo e quarto produttore del mondo. A causa del surplus e della produzione esuberante, i prezzi ■ giugno erano scesi al minimo negli ultimi quattro anni: 4,90 dollari l'oncia, nel frattempo però sono risaliti a circa 7 dollari.

A Londra la «Samuel Montagu», che tratta lingotti, calcola che nel 1981 il metallo disponibile abbia ■ gran lunga superato la domanda dell'industria, ■ milioni di oncie, e quella delle Zecche, 10 milioni. Le industrie fotografica ■ elettronica, che insieme utilizzano il 85% dell'argento mondiale, sono in recessione. E gli alti tassi d'interesse, specie negli Stati Uniti, compromettono il ruolo di questo metallo quale bene d'investimento.

Nelle prime tre settimane del 1980, quando si giunse a un record ■ 52,50 dollari l'oncia, ■ seguito agli acquisti speculativi del petroliere miliardario texano Nelson Bunker Hunt ■ di suo fratello Herbert. Alla fine del marzo '80, però, ■ prezzo era sceso a 14 dollari. Sui mercati ■ New York e di Chicago erano state imposte nuove ■ che proibivano gli acquisti speculativi ■ richiedevano ingenti depositi sui contratti.

I fratelli Hunt ■ sono ritrovati con cospicui problemi finanziari, e con ingenti pile d'argento invenduto: circola voce che tuttora ■ resti parecchio in alcune banche del Delaware.

Nessuno conosce i livelli attuali delle scorte nel mondo. ■ il «Bureau of mines» degli Stati Uniti ha calcolato che, alla fine del ■ ■ 2,45 miliardi ■ oncie fossero in mani

private nei soli Usa, per lo più in argenteria, medaglie ■ verghe.

Nel ■ ■ le scorte strategiche del governo americano ■ ■ erano 139,5 milioni ■ oncie. Il voto del Senato per venderle tutte nel giro ■ due anni ■ ■ onde trovare i soldi necessari per comprare altri materiali più essenziali per ■ difesa, ha fatto ridiscendere rapidamente i prezzi. Il Parlamento ■ Washington ha però bloccato le vendite quando ■ ■ stati venduti ■ ■ milioni di oncie, e nel dicembre '81 il prezzo ■ ■ 8 dollari l'oncia. Il presidente della «Sunshine Mining», Michael Boswell, deplora «la politica ■ governo che ha ■ ■ l'argento in ginocchio». La «Sunshine», in giugno, ha chiuso a tempo indefinito la sua miniera di Kellogg, nell'Idaho, la più grande degli Stati Uniti. ■ ■ fine di luglio, la «United Keno Hill Mines» ■ chiuso la miniera ■ Elsa Silver, nello Yukon, a causa dei costi troppo alti e ■ prezzi troppo bassi.

Tentando d'impedire le chiusure, il Perù in luglio ha annunciato 150 milioni di dollari in crediti d'emergenza per le miniere private, che per 6 mesi saranno esentate dalle tasse sul reddito, sulle vendite e sull'export.

Il Perù prevede ■ i suoi proventi dall'argento quest'anno ■ ■ di 300 milioni ■ dollari, ■ metà dell'81, ■ calcola in 9 dollari l'oncia i suoi costi ■ produzione, mentre il prezzo mondiale ■ ■ circa sette dollari. ■ ■ ha estratto ■ milioni ■ oncie, ■ spera di far salire i prezzi ■ ■ l'aiuto del Messico, massimo produttore mondiale (50 milioni di oncie) e del Canada (38). Insieme questi tre Paesi hanno dato il ■ della produzione mondiale, che ■ ■ 357,5 milioni ■ ■ ■ ■ ■ Alla fine ■ giugno, Manuel Ulloa Elias, primo ministro e ministro dell'Economia peruviana, ha proposto che Perù, Messico e Canada sospendano le esportazioni, e ha chiesto che aumentassero i prezzi, ■ ■ 5 ■ ■ l'oncia di allora, a 8 dollari. Il Messico, che tiene ■ miniere aperte per evitare disoccupazione, non

ha accettato. I funzionari canadesi dicono: «Non intendiamo far parte di cartelli di produttori».

Gli operatori dubitano della capacità peruviana di sopportare ■ blocco degli introiti derivante da una lunga sospensione e ritengono che l'impatto ■ tale sospensione verrà comunque ridotto dalla imponente delle scorte mondiali. Anche la ridotta domanda industriale nuoce ■ fortune dei produttori. ■ consumo, negli ■ Uniti, massimo consumatore ■ mondo, è sceso nel primo trimestre del 1982 a 33,5 milioni ■ oncie: rispetto allo stesso periodo dell'81 il 7,7% in meno.

Altro problema: ■ ovunque la capacità produttiva. Gli studiosi del mercato dei metalli «Hargreaves and Williamson», di Londra prevedono ogni anno un aumento del 19% nella produzione mondiale, che nel ■ ■ sarà di ■ milioni di oncie. ■ il «Bureau of mines» ■ aspetta quest'anno incrementi del 12% negli Stati Uniti, che significano una produzione ■ ■ milioni ■ ■ ■ Dal canto suo, il governo messicano calcola che la produzione ■ ■ salirà ■ 40%, arrivando ■ ■ milioni di oncie l'anno per la fine del ■ ■ ■ ■ ■ Eppure alcuni mercanti di verghe e lingotti vedono segni di speranza.

La «Sharps Pixley», ■ Londra ritiene che finalmente, in giugno alcuni gruppi, che ■ lungo tempo avevano tesaurizzato il loro argento, si siano decisi a venderlo, portando la disponibilità più in linea con la domanda. Motivo principale dell'aumento registrato in giugno nel prezzo dell'argento ■ stato il calo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, con il conseguente indebolimento del dollaro sui mercati valutari. ■ quanto afferma Samuel Montagu. Ove i tassi d'interesse negli ■ ■ Uniti continuassero a scendere, provocando analoghe diminuzioni in altri Paesi e riducendo i proventi sul denaro investito con depositi nelle banche, molti commercianti ritengono che potrà salire ■ richiesta ■ argento ■ ■ ■ d'investimento.

KURDI: massacro che continua da oltre 2000 anni

Fra le pieghe della guerra in Medio Oriente che, prima nel territorio iraniano ed ora su terra irachena, vede contrapposti in una corsa al terrore i governi di Teheran e Baghdad, continua a consumarsi silenziosamente la tragedia del popolo kurdo.

Quando i «guardiani della rivoluzione» di Khomeini e i soldati di Saddam Hussein si impegnano in una santa ragione tra loro, la pressione sui «pesh marga» (i partigiani kurdi), gli arresti, le fucilazioni, le impiccagioni, le deportazioni sono nettamente calati, è vero, e qualche misura di resistenza ha potuto approfittare della situazione riprendendo il controllo di numerosi villaggi e attingendo in vari modi al fiume di armi e questo periodo è passato attraverso la zona.

Ma i kurdi — un popolo di circa venti milioni di persone con lingue, dialetti, cultura e tradizioni propri, fieramente indipendente ma costretto in un'area divisa fra Iran, Iraq e Tur-

chia (e minoranze kurde esistono anche in territorio siriano e sovietico) — non si fanno molte illusioni: che alla conclusione dell'assurdo conflitto iraniano-iracheno lo scontro riprenderà ancora più violento, mentre intanto in Turchia la repressione contro il «popolo delle montagne» ha mai demor-

Per questo durante la guerra in cui Teheran e Baghdad hanno dovuto pensare ad altro, si sono armati meglio, hanno rinforzato i loro effettivi (accogliendo fra le proprie anche militari, soprattutto iracheni, che hanno disertato per loro), si sono preparati e si stanno preparando a ricominciare a battersi: una strada che la storia sembra aver assegnato loro senza possibilità di uscirne, un destino che le sue radici in differenze religiose ed etniche ma a partire da qualche decennio alimentato anche, forse soprattutto, dal dio nero che si chiama petrolio.

Quella del popolo kurdo è, nei secoli, una storia interminabile di guerra per l'indipendenza, quando i Medi (gli antenati dei kurdi) furono sopraffatti dai Persiani nel 550 avanti Cristo. Da allora per i kurdi, continuamente costretti a evitare sottomissioni rifugiandosi sui loro monti inaccessibili, non c'è stata pace: dovettero vedersela con le invasioni arabe, turche, gole, con i crociati e con Tamerlano, e dal XVI secolo fino all'inizio del ventesimo secolo l'impero ottomano. Dalla fine della prima guerra mondiale ad oggi i nemici dell'indipendenza kurda sono stati, volta in volta, le grandi compagnie petrolifere occidentali e i nascenti nazionalismi arabi (e Khomeini, anche quello islamico).

Secondo stime attendibili, i kurdi sono 18-20 milioni: la loro terra, il Kurdistan, si estende per circa mezzo milione di chilometri quadrati dalla catena del Tauro a Ovest all'altipiano iraniano ad Est, dal monte Ararat (quello dell'arca di Noè) a Nord, pianura mesopotamica a Sud, terri-

torio da sessant'anni diviso — in disprezzo del trattato di Sèvres del 1920 che prevedeva una nazione kurda indipendente — tra Turchia, Iran, Iraq e Siria. Minoranze kurde si trovano anche in Unione Sovietica e in Libano. Le città kurde principali sono i kurdi turchi, nei pressi di Diyarbakir, Urfa e Derik in Turchia; Kirmanshah, Sanandaj, Saqqez e Mahabad in Iran; Kirkuk, Arbil e Suleymania in Iraq. All'incirca dieci milioni sono i kurdi turchi, sei gli iraniani, tre e gli iracheni, 800 mila i siriani.

A parte l'Unione Sovietica, che riconosce lingua e cultura dei kurdi, vivono in Armenia, Georgia e Azerbaigian, negli altri Stati nessun diritto viene loro concesso.

L'atteggiamento più duro, al limite del genocidio vero e proprio, nei confronti dei kurdi è tenuto da iracheni, turchi e iraniani (anche Khomeini, dopo essersi servito contro Reza Pahlavi con molte promesse, dal 1979 scagliò contro di loro di loro guardie della rivoluzione). I fanatici pasdaran, ed esercito. La Siria «rimasta», per così dire, all'emargi-



BAM KURDI ARRUOLATI IN IRAN

culturale ed economica dei kurdi, curando l'arabizzazione dei territori ai confini con la Turchia. La resistenza armata kurda è oggi particolarmente forte in Iran.

In Iraq la guerriglia è condotta principalmente dal Pkk (vedi intervista a parte) con l'appoggio di numerosi altri movimenti, non tutti armati. I rapporti del Pkk con le organizzazioni iraniane sono buoni, frequenti gli scambi attraverso le frontiere: simbolo della lotta per l'indipendenza del Kurdistan è la «valle dei partiti», quartier generale comune a 3500 metri d'al-

tezza, frequentato anche dagli uomini del Partito socialista unificato kurdo.

In Turchia esistono diverse organizzazioni partitiche che si oppongono, con notevole frammentarietà al loro interno, al regime militare e chiedono autonomia e riconoscimento dei diritti civili per il popolo kurdo. Solo il Pkk (Partito dei lavoratori kurdi) e i guerriglieri Rasgari tentano resistenza armata.

Pressoché inesistente infine la resistenza in Siria, dove il Partito democratico kurdo (Pdk), fondato nel '57, è stato quasi immediatamente dichiarato illegale.

«Siamo i pellirosse del Medio Oriente»

Recentemente di passaggio a Torino, Omar Shelmous, membro dell'ufficio politico del Pkk (Unione patriottica del Kurdistan, l'organizzazione indipendentista kurda, tendenza marxista, più forte in Iraq), incaricato ufficiale dei rapporti con l'estero, ha accettato volentieri a fare con noi il punto della situazione kurda, un particolare riferimento al movimento che si batte in Iraq contro il regime baathista di Saddam Hussein.

Qual è la strategia del governo di Baghdad nei confronti del problema kurdo?

«Dal 1975, dopo la sconfitta dell'ultima rivolta capeggiata da Mustafa Barzani, in Iraq l'arabizzazione del territorio kurdo. Il popolo viene deportato nelle zone desertiche e paludose del Sud dove la temperatura raggiunge i 55 gradi e la mortalità è il 40 per cento. L'obiettivo di Baghdad è fare terra di nessuno per una profondità di 20-25 chilometri ai confini con Iran e Turchia, evacuando i kurdi e zone strategicamente importanti. Kirkuk da dove viene il 70 per cento del petrolio iracheno».

L'area da evacuare è vasta circa 5 mila chilometri quadrati, tre volte il Libano. Dal '75 sono stati deportati oltre 800 mila kurdi, 1250 villaggi sono stati rasati al suolo, i campi bruciati con napalm e acido solforico, pozzi e sorgenti cementati. I kurdi deportati vengono trasferiti in «villaggi strategici» costruiti apposta lungo le grandi vie di comunicazione e controllati dall'esercito. Questi villaggi sono agglomerati paragonabili a quelli attuati dagli americani in Vietnam e dai francesi in Algeria, o alle riserve



UNA DELLE TANTE FUCILAZIONI DEI KURDI

dei pellirosse in America».

«Per stroncare le proteste e la resistenza si continua a incarcerare intere famiglie, compresi i bambini, e confiscare la terra ai contadini ridistribuendola agli arabi, a impiccare e fucilare: dal novembre '76 al marzo '81 sono stati impiccati oltre 900 membri del Pkk, più 2500 arrestati. Migliaia di progressisti e democratici sono in prigione o semplicemente «scomparsi». Amnesty International denuncia il governo iracheno tra quelli che violano più gravemente i diritti dell'uomo, per gli atti di atrocità nei confronti del popolo kurdo, ma la repressione prosegue sempre più feroce».

La fine della rivolta di Barzani sembrava aver definitivamente sconfitto la resistenza armata kurda. Invece questa è ripresa. Com'è la situazione attuale?

«Dal giugno combattiamo il nuovo sulle montagne. All'inizio potevamo contare solo sui pesh marga, combattenti, ora siamo più forti noi del Pkk, senza con-

tare le altre organizzazioni kurde o arabe che si battono contro il fascismo del partito Baath. Ma la nostra attività non si svolge soltanto sulle montagne, si estende anche ai villaggi delle città, alle città, alle azioni guerriglia. Riusciamo a agire attualmente in due terzi del Kurdistan iracheno: avessimo maggiori risorse finanziarie potremmo avere poco tempo una forza di 25-30 mila uomini, ma non siamo in grado di armarli».

Come vi procurate armi e munizioni?

«Acquistandole sul mercato nero internazionale: in Oriente è molto facile e neppure molto costoso. Oppure conquistandole al nemico o prelevandole sui campi di battaglia».

La guerra iraniano-irachena ha influito positivamente sulla situazione kurda?

«Certo. Baghdad ha dovuto ritirare quattro delle sei divisioni dell'esercito di stanza in Kurdistan e non è attualmente in grado di controllare con efficacia e tutte le

città. Per il Pkk è più facile muoversi e reperire armi. I militari si spostano da una città all'altra. Il Kurdistan solo in elicottero con imponenti colonne motorizzate. Noi li combattiamo con la tecnica della guerriglia, colpendo e scomparendo. L'importante è demoralizzare le truppe e la polizia, con azioni notturne: dopo le forze governative non osano lasciare i loro alloggiamenti in numero di città e spesso i soldati si sottomettono ai loro superiori e rifiutano di aprire il fuoco dimostrando che la guerra in corso ha anche conseguenze negative: entrambi i regimi non dimenticano la resistenza kurda e approfittano di ogni occasione per colpirla. Ad esempio al ritorno dalle missioni gli aerei iraniani e iracheni bombardano le città kurde nell'uno come nell'altro territorio».

Quali sono i vostri appoggi internazionali?

«L'unico capo di Stato ad aver affermato il diritto dell'autodeterminazione è il popolo kurdo è stato il libico Gheddafi, che anche recentemente, durante la sua visita in Austria, si è detto favorevole alla formazione di uno Stato kurdo indipendente. Siamo poi guardati con simpatia da Europa e America da movimenti e organizzazioni umanitarie, da sindacati e partiti di sinistra. Stati Uniti e Unione Sovietica fingono di ignorare il problema e in realtà ci sono contro i nostri interessi politici ed economici nella regione. Non possiamo dimenticare che la fine dell'ultima rivolta kurda nel '75, è stata provocata soprattutto dall'intervento della Cia».

E da parte dei Paesi socialisti avete appoggio e aiuti?

«Non abbiamo praticamente rapporti».

Qual è l'atteggiamento italiano?

«In Italia le nostre ragioni sono ascoltate con molta simpatia, ma non a livello ufficiale. Il governo italiano favorisce sovente gli interventi spionistici e repressivi organizzati dall'ambasciata irachena contro le organizzazioni degli studenti kurdi in Italia, evidentemente a causa dei suoi rapporti economici con Baghdad cui l'Italia vende pezzi d'artiglieria e lunga gittata, munizioni, motovedette. Comunque in Italia troviamo un terreno abbastanza favorevole, anche se le organizzazioni kurde sono più forti in paesi come l'Austria, la Germania, la Svezia».

Come prevedete gli sviluppi della situazione in Kurdistan?

«Sono secoli che i kurdi combattono e muoiono per la libertà, siamo preparati».

una guerra ancora molto lunga, anche se la caduta dello scia in Iran e la guerra fra Khomeini e Hussein, oltre alla conflittualità fra tutti i Paesi in cui è suddiviso il Kurdistan, potrebbero aver affrettato i tempi di una giusta soluzione del problema kurdo».

La vostra speranza?

«Parlando col cuore, un Kurdistan libero e indipendente. Realisticamente, raggiungere l'autonomia all'interno dei singoli Stati. Per questo i kurdi combattono, solo in Iraq, ma anche in Iran e Turchia. Per questo di recente costituito un fronte di opposizione iracheno, comprendente un ampio ventaglio di movimenti e organizzazioni, anche non kurdi, che mirano alla destituzione di Saddam Hussein e alla sconfitta del fascismo baathista».

Servizi di Maurizio Spatola

Sono perseguitati anche in Turchia

LONDRA — Amnesty International ha chiesto al governo di Ankara il permesso di inviare una propria delegazione a visitare la prigione militare di Diyarbakir (Turchia Orientale) dove circa cento prigionieri kurdi subirebbero torture e maltrattamenti. L'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani sostiene di avere informazioni che tra i detenuti kurdi, particolarmente in cattive condizioni di salute, sarebbero l'ex sindaco di Diyarbakir, due avvocati e l'ex presidente di un'associazione etnica kurda.

Amnesty International rievoca in comunicato di avere chiesto per lettera il 27 maggio scorso all'ambasciatore turco a Londra il permesso di visitare la prigione di Diyarbakir ma non aver ancora ricevuto la risposta. Del colpo militare del settembre 1980, sostiene l'organizzazione, migliaia di kurdi sono stati imprigionati in Turchia, alcuni sotto l'accusa di atti di violenza a scopo secessionistico, altri per «separatismo» o «propaganda kurda».

Giurano i nuovi ministri governo in lotta col tempo per far votare la stangata

Le due Camere dovranno approvare entro i primi ottobre i provvedimenti urgenti per l'economia

ROMA — I ministri sono scelti, il peggio è passato. Dopo il giuramento di questa mattina Spadolini si è messo già al lavoro per preparare la lista dei sottosegretari che farà giurare davanti al Consiglio dei ministri. Contemporaneamente redige la mozione motivata di fiducia sulla quale il Parlamento dovrà giudicare «squadra», un documento vincolante per la maggioranza. La fiducia sarà votata all'inizio della prossima settimana dalla Camera, dove il dibattito inizierà probabilmente lunedì 30 agosto.

Per Spadolini i problemi ricominceranno subito dopo. Camera e Senato dovranno tentare di approvare due provvedimenti urgenti ciascuno per l'economia, che altrimenti decadrebbero ai primi di ottobre. Il tempo ci sarebbe se la Camera fosse occupata per quasi tutto il

settembre dalla conferenza dell'unione interparlamentare. L'aula sarà inagibile. Potrebbe lavorare qualche commissione. I socialisti hanno proposto che la giunta per il regolamento si riunisca normalmente per cominciare a studiare le modifiche che dovrebbero rendere più difficile il voto segreto e gli agguati dei «franchi tiratori». Le procedure accelerate per i disegni di legge di carattere programmatico del governo.

I socialisti premono anche perché sia costituita entro ottobre la commissione bicamerale per le riforme istituzionali, per ottenere i primi risultati entro marzo, quando diventerà più concreto il rischio di elezioni anticipate. E' dubbio che questo «iter» possa andar avanti secondo i desideri del Psi. La democrazia cristiana, infatti, non ha i suoi dubbi sulle riforme istituzionali: ha detto che



DE MITA

si dovrà procedere con grande cautela e ponderazione. Secondo De Mita il governo deve occuparsi in modo prioritario della crisi economica.

Così De Mita ha respinto la richiesta del Psi di modificare la «responsabilità disciplinare e civile» dei magistrati. La Dc accetta forme di responsabilità «civile», ha spiegato.

to che il problema potrà essere esaminato solo assieme alla riforma dell'ordinamento giudiziario che da anni parcheggia in Parlamento.

Spadolini ha poi promesso la sua «iniziativa» in materia di scala mobile e contratti. Nel documento approvato dai segretari dei partiti maggioranza venerdì sera è stata aggiunta questa frase rispetto ai precedenti impegni: «Un coerente comportamento di paragone dovrà essere tenuto dal governo nei negoziati per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego». Un modello indicato dall'Intersind.

Abilmente, Spadolini ha smussato gli angoli dei problemi più spinosi, riuscendo a mettere tutti d'accordo. I liberali sembrano però poco convinti dei propositi di questo governo. La direzione più valuterà domani il da farsi.

I primi impegni

ROMA — Costo del lavoro e costo del denaro: sono le due «patate bollenti» che il nuovo governo si troverà subito fra le mani.

I sindacati dovrebbero cercare un accordo in tempi brevi. I saprà qualcosa ai primi di settembre.

Quanto al costo del denaro, il governo intende sollecitare la massima razionalizzazione del sistema bancario e dell'intermediazione finanziaria, ai fini di una riduzione del costo effettivo del denaro, indipendentemente dai vincoli della politica monetaria. Il calendario è fitto di altri impegni.

I gasdotti. Quello «siberiano» ha notevoli implicazioni di politica internazionale. C'è l'embargo di Reagan sulle forniture tecnologiche. Per l'altro gasdotto — quello algerino — l'accordo finanziario dovrebbe essere firmato ai primi di settembre.

Nomine. Iri, Efim: i «vertici» sono scaduti in gennaio. Eni: 13 settembre. De Mita ha mandato del ministro straordinario Gandolfi. E andrà rinnovata la presidenza della Consob, dopo le dimissioni di Guido Rossi.

«Rincariamo treni e tram per fare più investimenti»

La linea politica del pli per uscire dalla crisi economica



RENATO ALTISSIMO

ROMA — Fino all'ultimo i liberali hanno chiesto a Spadolini un ministero in più. Avrebbero voluto un posto di responsabilità in uno dei tre dicasteri economici. Il ministro Altissimo indica la linea economica del pli per i prossimi anni.

TORINO — La crisi che travaglia tutto il mondo industrializzato e i profondi processi di trasformazione provocati dal riequilibrio nella distribuzione della ricchezza impongono grandi cambiamenti nella politica economica. «Soprattutto in Italia, il Paese si comporta come fosse un'isola e dove la gente continua a vivere come se la crisi non esistesse», dice Renato Altissimo, ministro della Sanità e ispiratore della politica economica del partito liberale.

Altissimo aggiunge che i cambiamenti sono indispensabili e urgenti, «anche per evitare di trovarsi alla fine di questo secolo». I Paesi Terzo Mondo. Questo rischio esiste ed è forte, sostiene. «L'indebolimento della struttura produttiva italiana è generale. La nostra indu-

stria è vecchia e colossale ritardo per sfidare l'economia ci presenta».

La nostra situazione è ancora più grave perché soffriamo il fortissimo appiattimento dei valori professionali, problema tutt'altro che marginale.

Secondo il partito liberale, la redistribuzione della ricchezza, lo spostamento di tante risorse dai consumi agli investimenti produttivi, attuando una giusta selezione dei consumi, deve essere la filosofia generale ispiratrice della politica economica del prossimo anno.

Primo passo, da attuare dai prossimi mesi: «forte riduzione dei consumi pubblici gratuiti». In altre parole, bisognerà far pagare di più, molto di più i trasporti pubblici, l'assistenza sanitaria, luce, poste; bisognerà eliminare i milioni di pensioni d'invalidità false, «naturalmente mantenendo protette le fasce sociali più deboli».

Anzi, le correzioni nella politica assistenziale consentirebbero, tra l'altro, di dare di più ai pochi che hanno bisogno, evitando di dare poco a molti e troppi, come spesso accade.

Dalla drastica riduzione dei consumi pubblici gratuiti, secondo Altissimo si possono recuperare decine e decine di miliardi di miliardi di lire, soldi indispensabili per finanziare l'ammodernamento del sistema produttivo nazionale, per consentire all'industria di vincere la sfida mondiale, per ridurre la disoccupazione. «Ecco perché dobbiamo riequilibrare la finanza».

Rodolfo

La moneta islandese svalutata del 13 per cento

REYKJAVIK — Il governo islandese ha proceduto alla svalutazione del 13 per cento della moneta nazionale, la króna. Il trattato del primo provvedimento del nuovo piano economico elaborato dal nuovo governo di coalizione, il primo ministro Gunnar Thoroddsen, teso a bloccare e ridurre il tasso di inflazione in atto nel Paese. Il nuovo valore di cambio della moneta viene annunciato oggi all'apertura delle operazioni bancarie.

Washington: bomba all'ambasciata jugoslava

WASHINGTON — Un ordigno alla dinamite è stato rinvenuto sulla rampa di accesso al garage dell'ambasciata jugoslava a Washington. Alla dinamite non era collegato alcun detonatore e la rimozione dell'esplosivo non è stato un problema per gli artificieri della polizia.

La bomba era contenuta in un grosso contenitore di metallo. Nessun gruppo o individuo ha rivendicato questo tentativo di attentato dinamitardo.

Ad Acapulco il secondo Congresso mondiale turismo

ACAPULCO — Delegati di oltre cento Paesi sono giunti in questo centro balneare messicano per prendere parte al secondo meeting mondiale sul turismo.

Nel discorso di apertura, Robert Lomax, capo della organizzazione mondiale sul turismo, ha ammesso che in un mondo «difficile, disturbato, incerto, che cerca soluzioni per problemi estremamente seri», una riunione sul turismo può apparire «anacronistica». Tuttavia, ha aggiunto, i partecipanti al meeting «hanno qui l'obbligo di riflettere sulle misure indispensabili che devono essere adottate per migliorare la qualità dell'esistenza umana».

In Perù guerriglieri alla stazione di polizia (36 morti)

LIMA — Oltre 30 guerriglieri hanno ucciso sei agenti della guardia civile in un attacco contro una stazione di polizia a Stato di Ayacucho nel Perù centrale. Lo hanno reso noto le autorità, precisando che nell'azione almeno 30 guerriglieri hanno perso la vita.

Si è trattato del più grave attacco da quando il presidente Fernando Belaunde Terry è assunto il potere, due anni fa.

In due province dello Stato di Ayacucho è in vigore lo stato di emergenza a causa dell'aumento dell'attività terroristica, in seguito alla quale sono morte, nel luglio, 10 persone.

Un ferito a Los Angeles tra i dimostranti

LOS ANGELES — Gravi incidenti hanno turbato questo fine settimana lo svolgimento del festival di Watts a Los Angeles, manifestazione istituita per commemorare i disordini che nel 1965 fecero 34 morti nel ghetto negro della città californiana.

Diverse bande rivali di giovani si sono scontrate con la polizia in un grande parco cittadino. I motivi non ancora chiari. Numerosi i feriti. La polizia ha arrestato otto persone. In seguito agli incidenti, gli organizzatori del festival hanno deciso di sopprimere tutte le manifestazioni che erano in programma per ieri.

Bert Hammond, il direttore del festival, ha dichiarato che la situazione non è affatto migliorata dopo i disordini del 1965. «Le circostanze attuali sono particolarmente negative», ha detto, sottolineando che i giovani negri sono senza lavoro.

Esplosioni in Giappone quattro morti e 78 feriti

TOKYO — Due esplosioni sono avvenute in impianti industriali giapponesi nelle ultime 48 ore, causando complessivamente la morte di quattro persone e il ferimento di altre 78.

All'incidente più grave, avvenuto sabato in una fabbrica di resina sintetica, presso Osaka, ha fatto seguito oggi una deflagrazione in un magazzino di gomma e plastica nella città centro-meridionale di Yokkaichi.

Lo scoppio ha provocato almeno 10 feriti, mentre la polizia ha precisato che il bilancio definitivo a Osaka è di quattro morti e 65 feriti.

Le cause delle due esplosioni, seguite da violenti incendi, non hanno potuto essere ancora accertate, e inchieste sono state aperte dalla polizia.

Stamani, un incendio ha anche distrutto un'abitazione privata a due piani in una località a un centinaio di chilometri a Nord-Ovest di Tokyo, provocando la morte di una donna e delle due figlie di tre e di sei anni.

"Vivrà" l'Accademia musicale chigiana

«La Chigiana vivrà»: questo l'impegno che anche il sindaco di Siena, Mauro Barni, fugando i dubbi economici affiorati negli ultimi tempi, ha preso nel suo discorso celebrativo per il 50° anniversario dell'«Accademia musicale chigiana», voluta, nel 1932, dal conte Guido Chigi Saracini e che ogni anno dà vita a corse di perfezionamento musicale cui partecipano, con un corpo docente qualificato musicisti, allievi di tutto il mondo.

Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato alla fondazione un caloroso messaggio augurale di «servida adesione ed apprezzamento per l'opera portata avanti, mezzo secolo, in favore della cultura italiana».

STAMPA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vice direttore

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato
Generale
Marco Benedetto

Consiglieri: Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli

Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Osmantini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

1982 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, 13 + 24

massima (ieri) +26
minima (ieri) +14

PREVISTO: al Nord poco nuvoloso tranne residui addensamenti e precipitazioni temporalesche nelle zone alpine e prealpine. TEMPERATURA: in aumento nei valori massimi. MARI: a poco mossi.

In Italia	all'estero
Bozano +10 +25	Atene +23 +33
Verona +13 +23	Bruxelles +11 +20
Milano +13 +24	Ginevra +8 +13
Firenze +16 +24	Londra +15
Bologna +15 +24	Mosca +18
Roma +17 +29	New York +20 +24
Napoli +20 +29	Parigi +14 +22
Reggio C. +23 +33	Tokyo +13 +33
Palermo +27	Vienna +17 +28

Mille estremisti stranieri si nascondono a Beirut

Fonti palestinesi hanno ammesso che le

La **Tass** ha altri particolari sugli scopi o la durata di quella che è definita una «visita di lavoro».

Secondo «Newsweek», un funzionario israeliano ha detto che «valanghe di membri dei servizi ■ sicurezza» americani ■ dell'Europa Occidentale si sono recati a Beirut per fotografare le partenze dei guerriglieri alla ricerca di elementi sospetti.



BEIRUT. ■■ COMMOZIONE ALLA PARTENZA DEI GUERRIGLIERI PALESTINESI

Insolvenza Ambrosiano contrasti in tribunale

Nell'ultima settimana gli incendi hanno devastato 1.500 ettari di bosco, particolarmente colpiti Sainte-Maxime, Tourtour e Ollières, dove il fuoco è stato favorito dal vento che ha messo in rischio anche l'intervento dei grossi aerei antincendio «Canadair» (ne sono stati impiegati otto), di tre «DC 6». Vi è stata una vittima, un giovane di 19 anni, una ventina feriti.

Ieri sera quelli attivi ■■■■ ancora sci ed impegnavano i forestali di Genova, Savona e Imperia.

CAMPOBELLO ■ MAZARA — Due pregiudicati, Giuseppe Ala, di 48 anni, e Pietro Stellone, di ■ sono stati uccisi con diversi colpi di pistola ■ Tre Fontane, ■ ■ ■ sul mare di Campobello di Mazar ■ sulla ■ meridionale ■

Il luogo dove si è avvenuto il mortale agguato è una strada che congiunge il centro di Ottaviano — un piccolo centro dell'entroterra napoletano diventato noto per esservi nato il «boss» della nuova camorra Raffaele Cutolo — con il Vesuvio e fiancheggia un lungo il castello. L'indirizzo dello stesso Cutolo

I difensori degli ex consiglieri del Banco — Prisco, Minciaroni, e Valeri Manera — intendono sostenere la presentazione dello stato patrimoniale ■ 6 agosto non consente il confronto tra i debiti che dovevano essere immediatamente pagati e le attività vendute in tempo. Quindi, sottolineano i legali degli consiglieri, questi dati ■ è possibile calcolare l'«infillo» di liquidità, l'unico — diranno nella replica di oggi — che possa permettere di dedurre ■ vecchio Banco era insolvente o meno.

La «memoria» depositata l'altro ieri ■ tre commissari liquidatori presenta un quadro molto drammatico del

■ ■ ■ è proprio questo punto che i legali degli amministratori intendono oggi contestare. «La liquidità veniva reperita di giorno in giorno (anzi, di ora in ora...)» — si legge — «memoria» — dei liquidatori — con mezzi straordinari. I commissari furono costretti a ■ ■ ■ (e la Banca d'Italia ■ ■ ■ autorizzare) lo stincolo per 140 miliardi della riserva obbligatoria. Ciò risulta ■ ■ ■ lettera della Banca d'Italia del 20 agosto, nella quale si riferisce anche ■ ■ ■ anticipazione concessa ■ ■ ■ 7 luglio per ■ ■ ■ miliardi, aumentate ■ ■ ■ 28 luglio ■ ■ ■ 126 miliardi». Anche l'intervento del pool ■ ■ ■ salvataggio formato ■ ■ ■ 7 ■ ■ ■ confermerebbe, secondo i commissari ■ ■ ■ la mancanza di liquidità del Banco. Per il vecchio Istituto milanese c'è dunque ancora un braccio di ferro: ■ ■ ■ parola passa ai giudici.

La Juve con gli stranieri può diventare presto una vera macchina da gol

Michel Platini ha conquistato i circa 19 mila spettatori che ieri sera hanno assistito alla prima esibizione casalinga della «nuova» Juventus che ha battuto, con uno striminzito 2-1, il Pescara, militante in Serie C1, nella seconda partita di Coppa Italia.

La gente s'è spellata le mani per applaudire l'asso francese che l'ha deliziata con spunti d'alta scuola. La pubalgia, che lui stesso aveva denunciato come

Evidenti i progressi, nonostante la vittoria di misura (2-1) ottenuta ieri sera contro il Pescara

principale della modesta prestazione ■ Catania, non gli ha più dato noia e Michel ha scatenato l'entusiasmo con una girandola di azioni travolgenti.

Dopo 52 minuti, Trapattoni l'ha sostituito con Bo-

nini per non affaticarlo troppo in vista dell'amichevole di mercoledì con ■ Widzew Lodz, ma Platini ■ sua parte l'aveva già fatta, segnando il bellissimo gol ■ quale ■ Juventus s'era portata in vantaggio, mancando di un soffio ■ raddoppio, riformando i compagni con «assist» e lanci calibratissimi, correndo e muovendosi senza problemi fisici. Anche la questione ■ il fisco francese per il sottobanco che lui, ■ altri giocatori, avrebbe ricevuto dal St. Etienne, non sembra averlo turbato, almeno in campo.

Che si tratti di un grosso acquisto è fuori discussione ■ sulla ■ utilità nessuno dubita anche se Platini, ■ del resto gli altri bianconeri, deve raggiungere la forma migliore ■ perfezionare l'intesa con la squadra. Platini «lega» già bene con Rossi, Bettiga e Boniek, che parlano lo stesso linguaggio tecnico. Con Tardelli, poi, il reparto offensivo sarà più equilibrato ■ quello mediano. E già con ■ Widzew Lodz, sebbene ■ Tardelli abbia saltato quattro partite prima per la ■ dell'ingaggio poi per lo stiramento al polpaccio sinistro, si dovrebbe vedere una manovra più concreta.

Ieri sera è toccato a Platini ■ il comando delle operazioni anche ■ Boniek si alternava con lui a centrocampo ■ in zona-tiro. Boniek ■ stato ■ spettacolare, non ha ■ la necessaria continuità, però ha avuto sprazzi notevoli, sia nell'impostare e rifinire, che nelle conclusioni. Su passaggio ■ Rossi, ha sferzato un ■ bolide che s'è stampato sotto ■ faccia posteriore della traversa. Meritava ■ gol. In altre occasioni il «leone di Lodz» ha lasciato un po' ■ desiderare, ma ■ solo questione di forza ■ Boniek, pur avendo ■ visione panoramica del gioco, è meno «playmaker». ■ Platini, ■ volte tenta ■ risolvere da solo certe situazioni ■ sarebbe andato sicuramente ■ bersaglio ■ tre minuti dalla fine. ■ Polenta, con un «placcaggio» da rugbista non glielo ■ impedito.

Proprio in quell'azione poderosa, Boniek ha dimostrato di poter produrre accelerazioni, palla al piede, che lo portano vicinissimo ■ gol, come si era già visto a Barcellona la sera in cui, con ■ tripletta sensazionale, travolse ■ Belgio. Quando raggiungerà la miglior condizione e ■ ritorno da campionato, Boniek consentirà alla Juventus di avere un elemento ■ grado di inventare lo spunto risolutivo, ■ Platini, Bette-

e, soprattutto, Paolo Rossi.

Con il Pescara è mancata la «goleada», ■ il pubblico s'è divertito ed ha capito che Platini ■ Boniek hanno la caratura internazionale che ■ voleva per completare ■ formazione già ■ di sei campioni del mondo. I due ■ stranieri rendono imprevedibile la ■ quello che potrà diventare l'attacco delle meraviglie, una autentica macchina da gol anche ■ prima dovrà superare il rodaggio che mercoledì contro i campioni della Polonia staccherà il tagliando più impegnativo di questa fase ■ preparazione. Per Boniek sarà anche l'occasione di dare ■ meglio di ■ stesso contro i suoi vecchi compagni.

Bruno Bernardi

E ora Boniek dice «No, non voglio dividermi in due»

Contro il Lodz avrebbe dovuto giocare un tempo da una parte e un tempo dall'altra

Boniek ■ contento del ■ debutto torinese: ■ sarà stato scintillante, ma le attenuanti ■ ■ poi ■ polacco ■ tuttora alle prese con problemi ■ ambiente e soprattutto ■ intesa ■ i suoi nuovi compagni. Niente di preoccupante, tuttavia, come sostiene lo stesso centrocampista: «Con Platini riesco già a trovarmi, qualche volta non ci capiamo ma col tempo supereremo queste difficoltà. Contro il Pescara ■ Juve ■ avuto dieci o quindici occasioni per segnare, quindi ■ ■ che il bilancio è buono».

Per quanto ■ il grado di forma raggiunto, il campione polacco ■ ha dubbi: «Sono al settanta-ottanta per cento, quindi ■ ritenermi soddisfatto, soprattutto ■ si considera che lavoro con la mia ■ squadra soltanto da ■ ventina di giorni».

Nel primo pomeriggio ■ oggi arriva ■ Torino il Lodz (l'aereo proveniente ■ Varsavia è atterrato alla Malpensa intorno alle 11,30) ■ Boniek rivedrà i compagni di un tempo. Si aprirà per lui una breve parentesi ricca ■ stalgia ■ ricordi, che si concluderà soltanto quando mercoledì ■ sera l'arbitro che dirigerà la partita amichevole ■ la Juve avrà emesso il trillo finale. «Sarà ■ giornata fuori del normale — dice il nuovo centrocampista bianconero —, è probabile ■ in quei novanta ■ ■ gioco possa avvertire delle sensazioni particolari».

E' lo stesso giocatore ■ rivelare che il contratto stipulato fra le due società prevede che Boniek disputi ■ tempo con la maglia bianconera e un altro assieme ai suoi compagni di una volta. Lui però se ne ■ con una sorpresa ■ affermazione: «Se i due presidenti proprio lo vorranno, giocherò metà gara da una parte ■ metà dall'altra, ■ questa idea non mi piace tanto. Ormai ■ della Juve e vorrei giocare tutta la partita con la maglia bianconera». Effettivamente, ■ si può dire che Boniek abbia torto, anche perché non essendoci la necessità di fare delle concessioni ■ carattere affettivo ai tifosi polacchi, l'iniziativa non sembra trovare supporto sul piano tecnico e neppure su quello sentimentale.

La simpatica «contestazione» di Boniek trova addirittura entusiasta Trapattoni: «Non ero ■ conoscenza delle idee del ragazzo ed ■ per questo che mi vedete sorpreso. Sono contento che lui la pensi così, io ■ chiedo altro. Magari rifilasse anche un paio ■ gol ai suoi vecchi ■ pagani: potrebbe ■ modo migliore ■ concludere la festa».

Questa mattina, coi bianconeri che si sono ritrovati allo stadio per bagni ■ massaggi, c'era anche Platini. Falsa, dunque, l'indiscrezione di fonte francese secondo la quale ■ giocatore avrebbe dovuto comparire oggi davanti alla polizia di Lione per essere interrogato in merito allo scandalo dei compensi elargiti clandestinamente che sta scuotendo il calcio transalpino.

Pier Carlo Alfonso



Bottiglie bianconere



L'enotecnico pescarese Carmine Festa ■ mantenuto la promessa: l'altro giorno ■ portato ■ Bettiga le ■ bottiglie ■ vino abruzzese che costituivano il premio per ■ giocatore che avesse segnato il primo gol del campionato 1981-82 (lo juventino segnò ■ 7° minuto ■ partita ■ il Cesena). Bottiglie personalizzate (che si vedono ■ foto) Festa ha quindi consegnato ■ astori per ■ imprese compiute in Spagna, ■ ■ Paolo ■ per ■ tre ■ realizzate ■ Brasile



MICHEL PLATINI IMPEG





NATO IN UN INTERVENTO AEREO DURANTE LA PARTITA COL PESCARA



AVANZA MAROCCHINO MENTRE UN AVVERSAIO LO STUDIA



BONEX E' SOCCUBITO DEL SUO TERZO TORNEO

DOSSENA CRESCE IL TORO ANCHE HERNANDEZ CALA

«Ma non è un problema» precisa subito l'allenatore Bersellini

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Chi l'ha visto fin dalla prima uscita ad Aosta, sostiene che questo Torino ha fatto passi da gigante. Bersellini è soddisfatto: «costata con piacere che la squadra è in confortante crescita. Insomma, applausi al granata quindi, anche se Zaccarelli e compagni appaiono ancora lontani da una condizione ottimale. Non ci riferiamo tanto a problemi di ordine fisico, in quanto il Torino corre a periglioso denotando essere a posto condizione atletica, quanto piuttosto a problemi di ordine tattico (a tratti diventa vero e proprio disordine).

Contro la Reggiana il Torino ha ottenuto un successo prezioso per arrivare alla qualificazione in Coppa Italia, ma non certo l'impidissimo. Solo per parte del secondo tempo i granata appaiono sciolti e precisi nella manovra, mentre per il resto hanno fatto tanta confusione, subendo tratti Reggiana ben organizzata soprattutto in grado di portare la partita a ritmi molto elevati. I granata hanno anche subito, hanno preso qualche spavento, ma alla distanza hanno controllato lucidità gli avversari dopo passati in vantaggio in modo abbastanza casuale con Selvaggi, sempre in agguato in avversaria, anche poco disposto a concludere. Visti quando se ne presentava l'occasione.

Bersellini quindi li contesta: «Rispetto alla partita di Palermo — ammette — siamo migliorati e al della vittoria è questo che mi interessa. La squadra ha corso parecchio ha cercato ostinazione le conclusioni a rete. Nel primo tempo abbiamo accentrato troppo il gioco, mentre nella ripresa ho chiesto di allargare maggiormente l'azione. Pare che i risultati si siano visti. Il gol di Bonesso è proprio venuto da una manovra scaturita sulla fascia laterale.

Autore del gol paragono, Bonesso è subentrato nella ripresa Borghi. Bersellini voleva vedere in azione il giovane attaccante e l'occasione gliela offerta una prova incolora neogranata, che tra l'altro fatica a smaltire un infortunio alla caviglia. Borghi, caviglia no, per delude. Mentre Selvaggi si batte con accanimento ogni pallone, altrettanto si può dire di Borghi che denota scarse predisposizioni a cercare il gol. Per Selvaggi potrebbe almeno essere spalla preziosa, invece per il momento l'ex catanese è davvero sfuocato.

Stessa cosa per Hernandez. Ci si attendeva onestamente dal sinistro di bel tutto qualcosa di più due innocui tiri di punizione. Un piccolo passo indietro per il deludente argentino come conferma Bersellini: «Her-

nandez — dice tecnico — cerca tuttora la posizione ideale sul campo, quindi è in fase molto delicata. Però tutti i miei problemi fossero legati a lui potrei stare tranquillo».

Già, Hernandez avrà modo di dimostrare tutta la classe, di sfruttare il suo magnifico sinistro, e per ora non resta che attendere. non solo il sudamericano è da riprendere con attenzione. Un po' tutto il complesso, conviene del resto ad una squadra largamente rinnovata, va per il momento giudicato in termini definitivi.

Per una difesa già ben assetata (ieri però Danova ha faticato non poco contro vivacissimo Carnevale) c'è un centrocampista tutto da definire, privo di un vero tornante dopo grave infortunio. Torriani. Dossena si assume la parte di maitresse, di infaticabile tuttofare. Urla, si arrabbia, incita i compagni, sompa su ogni palla come un ossesso, sbaglia parecchio, ma gioca anche moltissimo.

Bersellini lo elogia: «Beppe gioca bene anche senza palla, sa effettuare delle belle progressioni, insomma mi

pare a posto. Anche l'intensità sembra soddisfatto: «Bene lo e bene pure la squadra. A volte giochiamo fin troppo veloci e questo va a scapito della precisione. col tempo metteremo a fuoco ogni La Coppa d'interesse. Bersellini essenzialmente per arrivare alla condizione migliore in vista del campionato».

Dunque Dossena su ed Hernandez giù. E gli altri? Restano Ferri e Zaccarelli. Il mediano doveva essere ceduto invece rischia diventare insostituibile del nuovo Torino, mentre capitano si difende con l'esperienza. Corre meno dei compagni, spesso dà man forte alla difesa, ma faticherà a trovare una collocazione in squadra. Certo elemento riflessivo non starebbe male in un Torino in cui tutti viaggiano saette, correndo magari più veloci della palla per questo rischiando sbagliare tutto per troppa frenesia. Ma Bersellini vuole squadra di corridori, pronta a fare il pressing ad asfissiare l'avversario a ritmo travolgente. Se i granata sapranno unire la velocità alla precisione, sapranno mettere in chiunque.

Per ora metà strada come detto. Bersellini però sembra tranquillo: «Siamo in pieno rodaggio — conclude — avviati ad esprimerci al massimo proprio per l'inizio del campionato. Allora potremo dare di più. posso lamentarmi neppure di come le cose adesso, visto che riusciamo anche a conquistare punti preziosi per la qualificazione».

Fabio Vergano



DA HERNANDEZ SI PRETEND E' PIU'



UN GOL DI SELVAGGI SPIANA LA STRADA AL TORO

A ritmo di slow questa Sampdoria non piace ancora

GENOVA — Alla fine della partita l'avv. Colantuoni, per anni in passato presidente della Sampdoria e da alcune stagioni presidente del Varese, sorrideva sotto i baffi che non ha. Ne aveva ben donde: il suo Varese dei giovani, messo su con quattro lire e che tutti gli anni deve cedere i pezzi migliori per il bilancio, è tenuto bellamente testa alla Sampdoria «miliardaria», quella che è formata da Brady, Mancini, da Francis, da Casagrande, cioè dai nuovi acquisti che sono costati parecchi miliardi alle finanze della città genovese.

Il Varese dei giovani ha tenuto, come si è detto, testa alla Sampdoria. Lo ha fatto con un gioco semplice, ordinato, attuando schemi validi e soprattutto facendo sempre cadere nella trappola del fuorigioco, tesa tempismo e intelligenza, le puntate offensive dei blucerchiati, le quali oltretutto avevano nemmeno l'apparenza oltre che la della pericolosità.

Troppo manovrato, troppo compassato il gioco della Sampdoria: centrocampo, anche tecnicamente piacevole a vedersi. Per cui il Varese poteva resistere con sufficiente saldezza nel primo tempo contrattaccando volta con abili azioni in contropiede, mentre nella ripresa, allorché la Sampdoria ha cercato con maggiore insistenza il successo, i giovani allenati da Fascetti hanno fatto spesso volentieri «muro» davanti alla loro di rigore. Cosicché la Sampdoria di occasioni da gol ha avute poche. La migliore si è presentata Mancini subito in

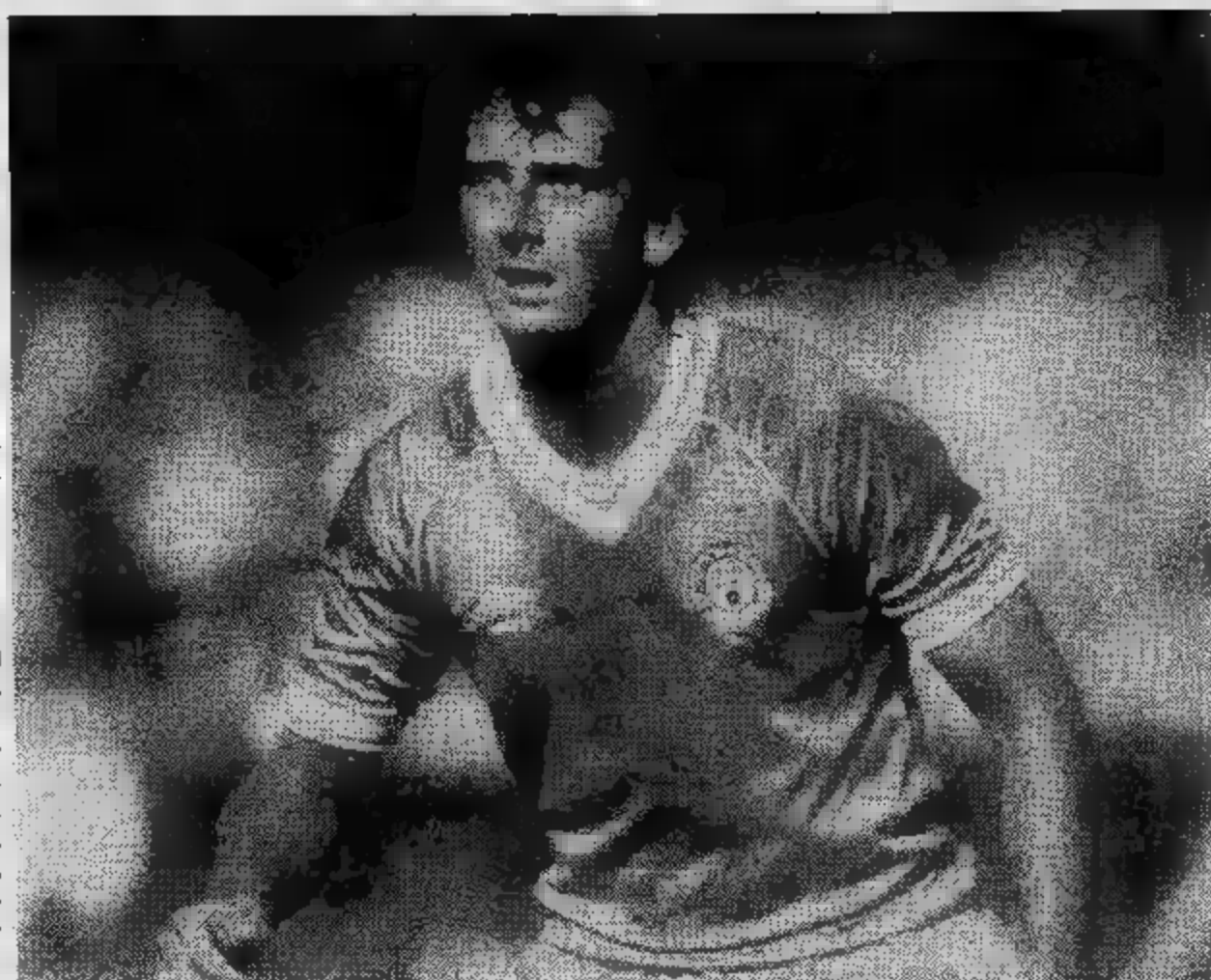
apertura di ripresa: il giovanissimo attaccante, che nel secondo tempo ha riscattato prestazione non sempre convincente nei primi quarantacinque minuti, ha colpito il palo.

Poi un'altra volta Chiorri ha storditamente fallito il bersaglio a breve distanza ed in altre due circostanze Zunico, portiere del Varese, è stato bravissimo a dire di no a conclusioni di Francis e di Mancini.

Giusto pareggio? Tutto sommato, sì. Varese, infatti, sul piano strettamente tecnico ha detto qualcosa

di più di questa Sampdoria che, indubbiamente, e lo ha sottolineato il suo allenatore Olivieri, fine gara, ha ancora bisogno di lavorare sul piano atletico e su quello dell'amalgama fra i singoli ed i reparti. La sampdoria è apparsa troppo lenta e compassata. Come se per battere un veloce giovane squadrone di serie bastassero i grossi nomi e i molti miliardi spesi l'estate scorsa. Una teoria questa che ieri ha avuto puntualmente facile smentita.

Giorgio



FRANCIS NON E' BASTATO ALLA SAMPDORIA

Genoa, continua il momento «no»



CATANIA — Il momentaccio del Genoa continua. Gigi Simoni e i suoi speravano davvero che tutto finisse. Cidali sino a cinque minuti dal termine della partita col Catania sembrava che la speranza stesse per diventare realtà, poi la sampata di Crialesi ha fatto svanire nel nulla i buoni propositi rossoblu.

La sconfitta risicata non deve illudere i genoani, il Catania avrebbe meritato di passare almeno in tre occasioni, sotto bravissimo Silvano Martina aveva fatto «no» agli attaccanti catanesi. Questo Genoa senza Peters e Vandereycken sembra proprio far paura a nessuno e nemmeno generosa prova di Antonelli. Briaschi (il più pericoloso rossoblu) ha potuto ribaltare le sorti di un match che ha visto i genoani sempre in difficoltà (tranne che in avvio di ripresa, quando Briaschi, Boito e Antonelli hanno avuto l'occasione per portare in vantaggio la loro squadra).

Gigi Simoni, naturalmente, ha cercato fare un'analisi critica ma serena nel dopopartita: «Nessuno poteva sperare in grandi cose, però mi pare che la squadra abbia tentato di arginare bene le sfortune di un Catania pimpante e aggressivo come davvero non ci aspettavamo».

Il Genoa può fare a meno degli stranieri...

La squadra è stata formata essenzialmente sulle caratteristiche di Peters e Van-

dereycken, purtroppo non aver potuto utilizzare i due giocatori nelle prime amichevoli e Coppa è un problema grave che ha portato anche a sfigurare in qualche caso.

Con loro in campo cambieranno molte cose?

Se non del tutto, fondamentalmente sarà un Genoa diverso, più aggressivo e dalle idee un tantino più lucide, visto che sul prettamente fisico-atletico non proprio rimproverare nulla ai giocatori impegnati a Catania.

C'è poi da risolvere la grana-Romano...

Il giocatore tornerà subito ad allenarsi con noi. Non ci sono problemi di alcun genere; Romano per me aveva solo bisogno di un paio di giorni di riposo e glieli ho concessi volentieri.

Simoni, dunque, tenta polemiche e fa capire lavorare in prospettiva: «Proprio per questo motivo ho messo dentro Russo al posto di Briaschi ad un certo punto, perché il sentisse escluso aprioristicamente. Ecco, Briaschi già bene e lo so, quindi ho pensato di mettere dentro Russo per dargli fiducia».

Il Catania vi ha fatto tremare davvero?

Di sta creando una squadra: formazione che, voleria osannare tanto, sicuramente tra le favorite del prossimo campionato di Serie B».

Gianfranco Troina

I giovani vanno al «Cuneo» per il lancio definitivo

Tosoni, Comi, Benedetti, Adamo, Miranda e Macagno i più in vista

CUNEO — Tra tante promesse del calcio giovanile il torneo internazionale «Città di Cuneo» presenta una stella del passato: Angelo Benedetti Sormani, ex centravanti del Milan vincitore della Coppa Campioni e Intercontinentale, della Fiorentina e del Napoli, ed oggi allenatore dell'Under partenopeo.

Da sette anni Sormani il settore giovanile del Napoli quest'anno ha assunto la guida tecnica della Primavera in sostituzione di Mariolino Corso passato a Lecce. «Non ho incontrato difficoltà in questo nuovo ruolo — mi ritrovato in squadra molti dei giovani che ho seguito e che quindi conosco molto bene. Siamo una compagine discreta e cercheremo di far bella figura anche se le pretendenti al successo finale molte dal Torino alla Lazio, ai tedeschi Kaiserslautern, al Bari».

Quali i suoi progetti per il futuro? Continuerà a dedicarsi al calcio giovanile oppure aspira ad essere una squadra di serie A o B?

«E' un problema che mi è ancora posto. Nella mia carriera calciatore ho viaggiato moltissimo e mi piacerebbe fermarmi definitivamente. A Napoli mi trovo bene sotto tutti gli aspetti, ho grandi soddisfazioni, ma non è detto che vi metta le radici. Comunque, prima di un eventuale trasferimento aspetterò che i miei quattro figli siano cresciuti».

Un altro tecnico un passato calcistico interessante è Morrone, centravanti del Lazio degli Anni Sessanta, chiamato a sostituire all'ultimo momento Sergio Guenza panchina biancazzurra. non dimenticato Vittorio Rizzo, uno dei due allenatori del Cuneo, che ha giocato per vari anni nella Sampdoria e

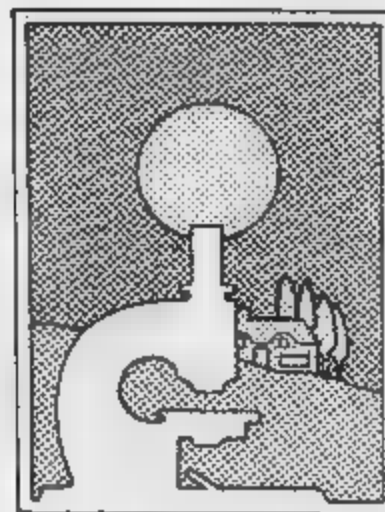
nella Fiorentina, contando numerose anche nella nazionale semiprofessionistica.

Il torneo internazionale di Cuneo vuol soprattutto una vetrina calcio giovanile. Nell'albo d'oro della manifestazione figurano nomi come: Galderisi, Righetti, Caricola, Lozito, Bertoneri. Anche questa edizione giovani interessanti: Benedetti, Tosoni e Comi del Torino ad Adamo del Napoli; da Miranda e Barone Palermo a Vinci del Bari. Tra i giovani di casa si messi in bella evidenza Macagno e Paolo Bosco.

Pier Paolo Luciano

Tony Ayala, aspirante titolo mondiale del pesi medi junior, è stato arrestato per furto a S. Antonio (Texas). Il pugile, sorpreso dal proprietario di una villa, si è difeso sostenendo di essere entrato sbaglio, in preda all'ubriachezza, in casa d'altri.

Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273

Guarducci... guarda a Los Angeles 1984

Il campione italiano punta anche ai prossimi europei

CHIAVARI — Marcello Guarducci guarda al pool sconsolato la finale del 200 stile libero che doveva vederlo favorito e che invece l'ha relegato impietosamente nel ruolo di spettatore. Ha vicino la moglie e questa vicinanza attenua la delusione perché a dicembre dovrebbe diventare papà.

Per il nuotatore più veloce d'Italia Chiavari ha sempre un certo fascino. La piscina-salotto che la famiglia Nuoto ha presentato per questi assoluti ha ricordi estremamente felici per il biondo nuotatore. «E' una casa tornata», dice Guarducci, «perché in questa piscina, cinque anni fa, ha ottenuto uno dei risultati più belli della mia carriera».

E' chiaro che il riferimento al record europeo stabilito nel 1977. E Chiavari sembra brava rivelarsi una scelta «ad hoc» per dimenticare le delusioni di Guayaquil, dove il solo «long John» Giovanni Franceschi ci ha messo la gioia di un pezzo di bronzo.

Il nostro nuoto questi assoluti cercava di darsi una dimensione, una risposta per risalire la scala dopo i mondiali. Certo quel lontano europeo di Guarducci era un segno di magia, un qualcosa di imitare, sperando la piscina di Chiavari e il clima potessero ripetere il miracolo. Appena arrivato — continua Marcello Guarducci — mi prese una bronchite fortunatamente mi ha impedito di gareggiare. Nella prima giornata vinto i 50 metri ma la batteria dei 200 ho corso con la febbre

37,5 per me, notoriamente temperatura bassa, tratta di un febbrone».

Certo dopo Guayaquil Guarducci dedicato le sue attenzioni più familiari che alle piscine. E' arrivato Chiavari improvvisando, cercando di sopprimere con la classe e lo stile alla carenza di preparazione. «Non ho più nuotato dopo i mondiali quindi la mia condizione questi assoluti un po' precaria. Non volevo mancare a questo appuntamento con i chiavaresi che mi aspettavano dopo il record e per la Chiavari Nuoto, davvero una bellissima società».

E anche perché questa è un po' la sua «vasca»?

«Ho fatto un record — replica Guarducci — che ha lasciato il segno nella vita di nuotatore».

Comunque, nonostante le avversità ha inaugurato questi assoluti con la conquista del titolo dei 50 tra l'altro con un ottimo tempo.

«Era la prima gara».

Però l'ha vinta.

«E' stata una vittoria sofferta che si è decisa per pochissimi centesimi».

Marcello Guarducci abbraccia affettuosamente moglie. Tutte le attenzioni sono per lei. Cambia dimensione dal Guarducci concentrato sempre il Guarducci rilassato, quasi in veste di turista. Sembra che qui, nella suapi-



scina, si assista al «canto del cigno» di Guarducci nuotatore. Una riflessione che il nuotatore smentisce subito quando gli chiediamo se torna al «carabinieri».

«Sono tesserato per Libertas Pescara, ma sono cara-

biniere e settembre parteciperò ai campionati mondiali che si svolgeranno in Austria. Poi la preparazione concentrerò agli europei prossimi anno e Olimpiadi del 1984».

chiude il per

prestare la sua attenzione alle ultime bracciate del 200 stile libero, una che doveva vederlo protagonista. Invece i chiavaresi hanno dovuto accontentarsi della sua performance nei 50 metri.

Mario Sivori

Balocco multato (200 mila) dal giudice contro Bertola non si era impegnato?

Carlo Balocco è stato multato dall'inflexibile giudice sportivo Rocca di 200 mila lire. L'accusa per il capitano della Sanstefanese-Cantine Capetta e leader del campionato è piuttosto grave: impegno, in partita amichevole di torneo in notturna, ma in partita campionato. In sostanza, per il giudice sportivo, il comportamento in campo del battitore Moneghello nella gara di domenica 15 agosto a Santo Stefano Belbo fronte a Bertola sarebbe stato consono alle regole sportive che richiedono il massimo impegno in ogni gara. Come a dire che Balocco avrebbe «favorito» la vittoria del suo avversario, al quale premeva immensamente il punto in classifica per accedere alle finali.

In realtà il campione dell'Albese, dopo un lungo penato per quasi tutta stagione, con un inaspettato ottenuto a Santo Stefano con il punto Albese (vittoria del resto scontata) già sicuro finalista insieme a Alcardo. Un risultato che solo fa il suo più accanito tifoso stentava a credere. Regalo di Balocco, dunque, vittoria Felice a Santo Stefano? Per il giudice sportivo non vi sarebbero dubbi. La partita, si ricorderà, si concluse al 21° gioco con il punteggio di 11-10. Come accade in questi casi, il giudice ha inflitto la sua pesante sanzione esaminando il rapporto dell'arbitro. Non si è discusso il dispositivo della decisione, ma sembra che il giudice si sia soffermato pa-

recchio sul rapporto del direttore di gara, nei punti in cui sottolineava alcuni grossolani errori battuta e di ricaccio Balocco, quasi sempre determinanti per la conquista del campionato. Insomma, per l'arbitro, certe palle il campione Moneghello le «dodolava» sbagliare.

L'interessato e i dirigenti Sanstefanese (che hanno piena fiducia nel loro campione) protestano energicamente per la decisione del giudice e annunciano ricorso. «Una giornata storta può capitare a tutti — dicono a Santo Stefano Belbo —. Del resto, Balocco non può sempre vincere quella domenica Bertola, come sempre gli è successo a Santo Stefano Belbo, giocò una grande partita. 10 volte campione d'Italia non è più

quello del girone di andata, ha riacquisito forma e sicurezza tanto è vero che 15 giorni prima ad Alba aveva battuto anche Berruti».

Per la verità anche Balocco, questo ultimo mese, non sembra più concentrato e irresistibile come nella prima parte del campionato quando ottenne, una facilità irrisoria, dieci vittorie consecutive. Prima della sconfitta Bertola era stato battuto sonoramente anche da Rosso a Santo Stefano Belbo per 11 a 3. Insomma, il tempo delle 32 vittorie consecutive ormai passato. Forse Balocco, ottenuta la qualificazione, prende fiato e si concede qualche distrazione prima delle finali per il titolo che lo vedono favorito.

Piero Galasco



Addio agli oriundi l'hockey in crisi

Sotto il sole di Nizza si è sciolto lo squadrone azzurro hockey ghiaccio. Una decisione della Lega Internazionale ridimensiona tra le nazioni del «Terzo mondo», hockeyisticamente parlando, negandole il libero accesso al mercato degli oriundi.

Per l'avvenire un oriundo, prima di poter giocare in nazionale, risiede nel nostro Paese almeno tre anni e per tre anni disputare il campionato di nostra. Restano i campionissimi che hanno portato tra le nazioni il «gruppo A», l'olimpico dell'hockey mondiale, e, per la prima volta nella storia, questo sport, le hanno conquistato un posto ai Giochi invernali, programma a Sarajevo nel febbraio del 1984.

Dave Chambers, l'allenatore canadese autore del «miracolo», potrà probabilmente contare neppure su loro. Le squadre casa nostra infatti, a tutt'oggi, ne ingaggiati solo su 18. Si Prondolo a Mastrollo (Alleghe), Amodeo (Merano), Bragnolo (Branico), Milani (Asiago), Santa, Tomassoni e (Argo Varese), John Bello (Bolzano), Jim Corsi e Ciarla (Cortina).

Sono invece ancora Fazio e Goegan (che potrebbero trovare ospitalità nel Valpellice), De Pero, Jannone, Di Sciglio, Jovio e Pagnello. Capolo detto con l'hockey. Bob Manno invece giocherà tra i professionisti ma sarà Nazionale per incontri internazionali, Olimpiadi escluse. E, proprio per i loro trascorsi «prof», non potranno disputare i Giochi di Sarajevo, neppure Tenisi, Amodeo, Bragnolo ed portiere Jim Corsi, un elemento che da solo vale mezza squadra.

mi dunque per che rischia di dover fallire italiana. Il che significherebbe ripiombare «gruppo A» allenare ed il «C», come succedeva in passato, essendo la nostra squadra troppo forte per la terza divisione e troppo debole per la seconda. Ed allora sarà di rivedere politica giovanile dell'hockey nostrano, creando quegli incentivi gli sono accantonati in nome «grandi» italo-canadese. Il prossimo campionato prenderà il via il 12 settembre: 8 squadre già iscritte, mentre il Valpellice ancora senza sponsorizzazione ha una deroga fino a fine mese.

EL 3.

Nacque a Genova nel 1576 dove la nuova Costituzione prescriveva che tra i 120 cittadini «per virtù dei migliori», ne venissero estratti cinque, due volte all'anno, per sostituire tre membri del Senato e due del collegio procuratori - La gente iniziò a scommettere sui cinque nomi

Quattrocento anni di Smorfia

di GIORGIO LOMBARDI

A Torino, Lotto batte Totocalcio per 55 (miliardi incassati) a 45: ■ risultato si ha elaborando gli ultimi dati, non ancora ufficiali almeno per quanto riguarda il Lotto, di cui si può venire in possesso. D'altro canto risale al 1954 l'ultimo tentativo del ministero delle Finanze di offrire un quadro statistico decente del fenomeno Lotto ■ consta di un modestissimo opuscolo, nel quale si legge che il Lotto è «una vera e propria istituzione finanziaria» ed è «privo degli aspetti più morbosi che caratterizza il gioco d'azzardo». Due affermazioni, soprattutto l'ultima, non facili da dimostrare.

La vetustà dei metodi organizzativi, l'assenza di controllo e l'inesistenza assoluta di rilevazione sistematica ■ consentono così di soddisfare le più elementari domande: quanti ambi, terni, quaterne o cinquine vengono vinti in una settimana?, qual ■ la vincita più elevata degli ultimi anni?, qual è l'ammontare medio di ciascuna giocata?, quali sono ■ «ruote» preferite dai giocatori?

Dunque quasi nulla è cambiato dal lontano 1863 (119 anni fa!), quando venne emanata la prima legge sul Lotto nell'Italia unita: sono immutati i bollettari, le matrici ■ il «copla-giochi», non esiste la carta carbone, i numeri debbono essere scritti con inchiostro indelebile ■ base ■ tannino.

Una breve indagine tra i pochi botteghini aperti in agosto permette di desumere che a tentare la fortuna ■ i 90 numeri sono quattro torinesi su dieci. Con questa percentuale, tutt'altro che bassa, Torino tiene testa ■ Napoli, considerata ■ «capitale della Cabala». Tre giocatori su quattro, secondo i titolari delle ricevitorie, avrebbero superato i 45 anni d'età. Un'altra conferma che nel Lotto sperano le persone anziane o almeno di ■ età. I giovani, ■ tentano la fortuna, lo fanno di preferenza con il Totocalcio, più vicino al loro mondo, legato allo sport: seguono le partite, fanno ■ tifo e, di conseguenza, ritengono di poter azzeccare il pronostico.

Su cento bollette giocate al Lotto, dicono all'Intendenza di Finanza, due o tre vincono. Quanto vincano o ■ che tipo di giocata, ovviamente, non ■ possibile sapere, dato che ancora ■ volta la Ragioneria dell'Intendenza è andata in «tilt». Un cartello avverte infatti che «si pagano ■ vincite relative all'estrazione del 13 ■ 1982». ■ pagamenti, cioè, sono in arretrato di cinque mesi.

Dice un funzionario: «Colpa ■ tre estrazioni dell'agosto dell'anno scorso, quando uscirono quattro grandi ritardatari — 39 su Genova, 10 e 20 su Palermo, 33 ■ Milano — ■ da allora ■ siamo più riusciti a recuperare». Da notare che negli ultimi tre concorsi di luglio sono stati estratti altri tre numeri super-ritardatari e dunque super-pagati. Di questo passo i vincitori rischiano di essere pagati non prima dell'anno nuovo.

Colpa di questa situazione, la cronica mancanza di personale (a Torino ■ coperto solo metà dell'organico ■ in questo periodo è in ferie gran parte degli impiegati) ■ la complessità delle operazioni burocratiche (dall'inizio dell'anno sono stati emessi 18 mila mandati di pagamento per vincite al



Lotto). Da notare che il botteghino può pagare direttamente vincite fino ■ centomila lire. Recentemente la puntata minima è stata elevata da 300 ■ 500 lire. Siccome l'ambo, uno dei giochi favoriti dagli scommettitori, viene pagato 250 volte la posta, la vincita da ■ mila lire è salita a 125 mila, così che ora può essere pagata solo dall'Intendenza di Finanza. Disattenzione dello Stato? Può darsi, ma non è improbabile una voluta dimenticanza, una nuova tassa occulta, visto che in quattro mesi la svalutazione ■ del 4-5 per cento.

Ne fa le spese il vincitore, così che vincere o perdere è quasi indifferente: chi perde ha inutilmente tentato la fortuna, chi vince cerca inutilmente e per mesi di convincere lo Stato italiano (quello stesso che quando ■ soldi dal cittadino non concede dilazioni) ■ versare l'ammontare pattuito per la vincita. Sembra ormai che lo Stato

ispiri la sua azione all'articolo 1933 ■ codice civile, una norma che vieta il ricorso alle vie giudiziarie per costringere ■ il debitore di gioco a pagare. In realtà lo Stato paga, ma con ritardi crescenti e sottoponendo il vincitore ■ procedure medioevali.

Accade anche che alcuni gestori di botteghini non paghino, ■ invece dovrebbero, nemmeno le vincite inferiori a 100 mila lire. «Hanno tutti troppa paura di essere rapinati» — dicono i funzionari dell'Intendenza di Finanza — ■ soldi in ■ preferiscono non tenerne.

Come se non bastasse, lo Stato fa quel che può per scontentare i giocatori. La giocata minima, per una ruota, è di 500 lire, ■ in molti botteghini i relativi moduli sono esauriti fin ■ lunedì sera; il martedì vengono esaurite le giocate da ■ lire, così che chi vuol giocare deve puntare almeno 2000 lire.

Nonostante tutte queste carenze dell'apparato burocratico, i botteghini torinesi del Lotto nel 1980 hanno incassato ■ miliardi 258 milioni, ■ miliardi ■ mezzo più del '79, quando in tutta Italia le giocate assommarono a 430 miliardi e mezzo. Le bollette vincenti del ■ hanno incassato a Torino 14 miliardi 373 milioni, il ■ per cento delle giocate. Anche nel '79 non era andata male: su 22 miliardi 852 milioni puntati erano stati vinti 12 miliardi e mezzo, il 54 per cento.

Quest'anno le giocate sono aumentate, negli ultimi mesi la media settimanale delle giocate ■ è attestata oltre il miliardo di lire; significa che alla fine dell'anno le giocate dovrebbero essere fra 50 ■ 60 miliardi. Le vincite, ■ continuerà la tendenza all'aumento delle percentuali (dal 38 d'una volta al 50 circa di adesso), saranno fra 25 e 30 miliardi.

L'incremento delle vincite rispetto alle puntate ha costretto lo Stato ■ correre ai ripari. Il 14 luglio ■ il Parlamento ha approvato ■ progetto per l'integrale riordinamento del popolare gioco. Si giocherà al Lotto nelle tabaccherie, che si avvarranno di un terminale simile nella forma ■ una telescrivente. Sistema meccanizzato, schede perforate a tagli fissi (500, 1000, 2000, 5000 ■ 10.000 lire), puntate fino ■ un'ora prima delle estrazioni, che avvengono intorno a mezzogiorno di sabato. Così, entro pochi mesi, verrà rivoluzionato il gioco più popolare, basato su ■ sistema, quello ■ botteghini, rimasto pressoché inalterato da quasi due secoli. I botteghini sono 2400, con una grossa concentrazione a Napoli (oltre 400 contro i 90 circa di Torino). Vi lavorano circa seimila persone. Prima erano appaltatori, spesso e volentieri appaltanti, una piccola corporazione. Recentemente ■ diventati dipendenti dell'amministrazioni finanziaria ■ tutti gli effetti, con la pensione in testa alle conquiste contrattuali. Assunti veste e titolo di statali, hanno posto ■ serie di problemi, peraltro legittimi: antigienicità dei locali dove operano, fatiscenza delle strutture, rischio di rapine e scippi.

Oggi si calcola che il gettito del Lotto è sui 600-700 miliardi l'anno. Gli esperti del ministero delle Finanze contano di elevare le entrate al 2 mila miliardi. ■ progetto del ministero è di affidare il Lotto al Monopolo attrezzando subito quattromila delle 36 mila rivendite. Un centinaio ■ botteghini, poco meno della metà a Napoli, verrà comunque mantenuto, una concessione ■ folclore a dispetto dell'automazione. Le puntate vengono registrate nel cervellone in tempi reali, ■ tabaccaio si diranno i numeri ■ le combinazioni volute; le macchinette provvederanno ■ registrarle sulle schede. Le possibilità d'errore ■ quasi nulle, anche perché la puntata può ■ corretta subito dopo il controllo di chi l'ha fatta.

Verrà dato vita a ■ gigantesco sistema informativo che analizzerà le giocate, le comparerà con le estrazioni, controllerà le vincite, oltre ■ gestire tutto il complesso amministrativo del conteggi, degli aggi ■ degli oneri. Viene prevista la possibilità che l'estrazione avvenga a Roma per tutte le dieci ruote tradizionali di giocata. Si apre così la strada all'estrazione elettronica, ef-

fettuata non più con i numeri racchiusi in palline, bensì mediante la formulazione casuale ■ cifre da parte del calcolatore centrale del sistema. Il Lotto è considerato un gioco iniquo, dove il rischio aumenta in modo progressivo, quasi esponenziale, rispetto alle difficoltà della giocata. Questa tabella chiarirà le cose più di tante parole e ognuno potrà rispondere al dubbio: equo o non equo?

■ nonostante l'iniquità ■ gioco, qualcuno volesse puntare, come si indovinano i numeri? «Fortuna» dicono alcuni; «abilità statistico-matematica» ribatte qualcun altro. ■ In questa dicotomia la differenza tra Sud ■ Nord. Soprattutto a Napoli ci sono i «cabalisti», coloro che pensano ■ avere la capacità ■ guidare la fortuna attraverso i numeri, interpretano avvenimenti reali ■ sogni ■ vi legano i numeri da giocare. Qualcuno ■ ha codificato le regole con libri ■ «La cabala, la smorfia, ■ libro del sogno».

Soprattutto all'inizio del secolo, nel linguaggio quotidiano, a Napoli ci si esprimeva spesso ■ termini attinti alla cabala: «Mi ■ capitato un 17» diceva chi fosse rimasto vittima di ■ disgrazia; «Quel tale ■ stato rinchiuso nelle 44» si commentava di chi fosse finito in carcere. Il «47» e il «16» non hanno bisogno ■ spiegazioni. Nel 1913 venne fondato un bisettimanale umoristico che s'intitolò «6 e 22», in riferimento ■ un ambo molto popolare: il 6 rappresenta il sesso femminile, il 22 i pazzi. Fu un successo editoriale che durò decenni.

Al Nord le cose cambiano, la «cultura ■ matematica» è sorretta da calcoli statistici e da previsioni fatte coi computer. E' cominciata una quindicina d'anni fa, quando gli amanti della statistica rivelarono che un determinato numero non veniva estratto ■ molte settimane. Ci fu la caccia ■ ritardatario nella convinzione (statistica) che prima ■ poi sarebbe uscito. E il numero ■ fine venne estratto. Ma soltanto chi aveva grossi capitali alle spalle (cooperative di giocatori, industriali, banche) riuscì a guadagnare centinaia di milioni, forse anche miliardi.

Il ritardatario aveva ritardato troppo ■ povera gente era stata costretta, per ■ di soldi, ■ smettere prima. Per qualche tempo le cronache furono piene di mogli che ■ sperperato i risparmi del marito e viceversa, cassieri di banca responsabili ■ grossi «buchi» per inseguire ■ in ritardo, paesi che speravano di riempire le asfittiche casse comunali.

Il passaggio dal «47, morto che parla» all'alta matematica sembra aver dato un duro colpo alla prima delle «bische ■ Stato». Per decenni l'amministrazione finanziaria si ■ abituata ■ pagare ■ vincite il 38-40 per cento delle lire giocate: era tutto quello che la fantasia riusciva ■ sopportare ■ grinfie voraci del Lotto. Oggi si preferisce giocare il numero ritardatario e lo Stato sta pagando il ■ per cento e oltre delle lire giocate, come risultato di questa concentrazione del tiro su pochi ■ precisi obiettivi.

Il margine tra giocate e vincite, dicono ■ alcuni esperti, si è paurosamente assottigliato e dovrebbe essere ormai prossimo allo zero. In sostanza, si profila una tendenza che potrebbe trasformare in breve tempo il Lotto in un gioco deficitario per il suo gestore, lo Stato.

Nessuno è in grado ■ affermare che lo Stato sta già perdendo, sia per i ritardi ■ cui le cifre vengono ■ note, sia per il singolare pudore ■ cui vengono stampate. ■ sta di fatto che nel 1981 gli italiani hanno sottoscritto giocate per circa 40 miliardi di lire al mese e lo Stato ha pagato ■ miliardi al mese di vincite, ma buona parte di queste si riferiva ■ giocate effettuate nel 1980.

Per chi desidera cimentarsi (sottolineiamo: ■ prudenza) nel gioco statistico, che sembra dare buoni risultati, diamo alcune indicazioni.

Ritardatari. Sono i numeri che non escono per un certo periodo di tempo in ■ ruota. Ogni sabato a mezzogiorno vengono estratti alla stessa ora cinque numeri (su 90) in ciascuna delle

LE PREVISIONI «SCIENTIFICHE» E LA FORTUNA

Gli esperti della cabala consigliano...



dieci città sedi di altrettante ruote. In teoria un numero dovrebbe ripresentarsi ogni 18 settimane, ma succede che alcuni si ripetono ■ tre volte consecutive mentre altri non figurano nel tabellone delle estrazioni per due ■ tre anni. I sistemisti, che si basano sul calcolo delle probabilità ■ lunga scadenza, prendono in considerazione un numero ■ quando ritarda da almeno 100 settimane, per molti, anzi, la caccia comincia ■ 120.

Gli esperti di cabala ritengono che si possono aumentare ■ probabilità d'uscita quando in una ruota i numeri non formano ambo per determinate combinazioni, cioè numeri che hanno determinate caratteristiche comuni. ■ le principali:

Gemelli. Sono gli otto numeri formati da due cifre uguali: 11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88.

Vertibili. Sono 28 coppie di numeri formati da due cifre disposte in modo contrario: 12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87.

Cadenze. Sono i numeri che «finiscono» nello stesso modo. Per esempio: 1 - 11 - 21 - 31 - 41 - 51 - 61 - 71 - 81 opp. 10 - 20 - 30 - 40 - 50 - 60 - 70 - 80 - 90. Le Cadenze sono dieci, di nove numeri ciascuna.

Figure. Si trovano sommando le cifre che compongono ■ numero. Per esempio, 68 è di Figura 5, perché 6+8=14 e 1+4=5. Le figure sono nove, di dieci numeri ciascuna. Della Figura 1, tanto per intenderci, fanno parte 1 - 10 - 19 - 28 - 37 - 46 - 55 - 64 - 73 - 82; della Figura 9: 9 - 18 - 27 - 36 - 45 - 54 - 63 - 72 - 81 - 90.

Decine. Gli esperti ne distinguono

due tipi: la Decina Naturale (1-10, 11-20, 21-30, 31-40, 41-50, 51-60, 61-70, 71-80, 81-90) oppure la Decina Cabalistica, in cui è comune la prima cifra (10-19, 20-29, 30-39, 40-49, 50-59, 60-69, 70-79, 80-89, oltre alla Decina 0 composta ■ numeri dell'1 al ■ dal 90). In entrambi i casi le Decine sono 9, di dieci numeri ciascuna.

Scegli i numeri, vediamo come si possono giocare:

■ ■ ■ ■ ■ (da non confondere con ambo). Sostituisce il gioco dell'estratto semplice (paga qualche lira in più, 11,23 contro 10,50, pur avendo le stesse probabilità: ■ su diciotto). Si punta su un solo numero, «contro», come dice il regolamento, gli altri 89. Va giocata per una sola ruota.

Estratto determinato. Si vince se il numero giocato esce proprio nella posizione indicata in bolletta (1°, 2°, 3°, 4° o 5° rispetto all'ordine di estrazione, nella ruota prescelta). Lo pagano 52,50 volte la posta. Se il gioco fosse equo lo Stato dovrebbe pagare 90 volte.

■ ■ ■ ■ ■ (accoppiamento, abbinamento). Si giocano due numeri, si vince se escono entrambi. ■ una ruota prefissata il premio è ■ 250 volte la posta (400,5 se fosse equo). Un decimo, cioè 25 volte, nel gioco per «tutte» a meno che, ma succede raramente, l'ambo non figuri in due o più ruote. In questo ■ si riscuote il «decimo» per ogni ruota.

Terno, quaterna, cinquina. ■ può fare ■ giocata ■ o mista. Nella prima ■ posta è destinata a un solo tipo di giocata (terno secco, ■ quaterna o cinquina); nella seconda la puntata viene ripartita fra le varie possibili combinazioni. Inserendo nella bolletta più numeri, si hanno maggiori probabilità di vincere, ma si riduce notevolmente il premio.

La vincita complessiva per bolletta non può superare i 100 milioni: ■ ne deve tener conto nella suddivisione delle poste.

Al Lotto le vincite sono esenti da qualsiasi imposta. La trattenuta è effettuata ■ monte, proprio ■ succede sugli stipendi dei lavoratori dipendenti, visto che lo ■ preleva circa la metà delle giocate. «E' un gioco — dicono ■ al ministero delle Finanze — che restituisce mediamente il ■ per cento di quanto puntato, contro il 38 per cento del Totocalcio. Non è vero, quindi, che lo Stato ci guadagni sopra in maniera così clamorosa».

Questa ■ la classifica dei numeri che negli ultimi 182 anni di storia del Lotto hanno accumulato i maggiori ritardi tra un'uscita e l'altra.

Ritardi in settimane		N°	Anno
202	ROMA	1	1941
197	BARI	55	1960
194	NAPOLI	58	1837
192	VENEZIA	67	
191	CAGLIARI	71	1971
190	BARI	47	1917
190	BARI	82	1943
188	BARI		
188	TORINO	11	1931
180	NAPOLI	79	
178	FIRENZE	19	1933
	ROMA	88	1947
176	MILANO	83	1906
172	NAPOLI	72	1800
171	FIRENZE	71	1939
168	NAPOLI	17	
166	VENEZIA	49	
166	GENOVA	7	1949
165	PALERMO	85	1903
165	NAPOLI		1907
164	NAPOLI	4	
164	TORINO		
164	MILANO		1912
163	VENEZIA	21	1888
163	MILANO	8	1932
163	MILANO	58	
	BARI	58	1898
161	PALERMO	31	1932

Il gioco del Lotto ha poco più di quattrocento anni. Nacque nel 1576 ■ Genova, dove la nuova Costituzione prescriveva che tra 120 cittadini «per virtù i migliori» ■ venissero estratti cinque, due volte l'anno, al fine di sostituire ■ membri del Senato e due del Collegio dei Procuratori, alla scadenza del mandato biennale. Le scommesse, dapprima clandestine, su queste elezioni dettero vita al cosiddetto «gioco del seminario», dal nome dell'urna che conteneva i 120 nomi.

Nel 1666 papa Alessandro VII emana una bolla in cui si condanna il Lotto come «peccato grave» e si commina ■ giocatori la pena della scomunica «ipso facto incurrenda».

Nel 1674 ■ Torino, Carlo Emanuele ■ concede a tale Chiapissone ■ permesso di «introdurre nello Stato un'estrattone ■ farsi a imitazione di quelle di Genova e di Milano». Su cento nomi di «povere figlie», cinque dovevano venire estratti quattro volte l'anno. Alle ragazze favorite dalla sorte dovevano essere assegnate 100 lire «al tempo del loro matrimonio» o «occasioni d'essere Religiose».

Nel 1731 papa Clemente II, preso atto che il popolo ha «un dispregio troppo sensibile delle Supreme Ordinazioni», e che per giocare dove il Lotto ■ permesso ■ ■ nostro Stato Ecclesiastico quantità grandissima di denaro», autorizza il gioco dandogli ■ più equa e intelligente regolamentazione.

Nel 1863 una delle prime leggi del nuovo Regno d'Italia riguarda il Lotto. Sedi ■ estrazioni sono: Torino, Milano, Firenze, Bari, Napoli ■ Palermo. I premi per le varie «sorti» vengono stabiliti nella seguente misura: estratto semplice 14,28 volte la posta; estratto determinato, 71,42; ambo, 300; terno, ■ ■ ■ quaterna (è la dizione ufficiale), 60.000. Più tardi verranno diminuiti.

Nel 1938, in seguito ■ riordinamento operato ■ il decreto legge 1933, si introduce nel gioco del Lotto la sorte della cinquina e, dopo aver aggiunto Roma ■ Venezia nel 1871, vengono ora istituite le ruote di Genova ■ Cagliari.

Giocata	Premio per ogni lira di posta	Premio che sarebbe dovuto a condizioni di parità	Percentuali	
			Premio pagato al vincitore	Prelievo per lo Stato
AMBATA	11,23	18	62,368	37,612
ESTRATTO DET.	52,50		58,333	41,667
AMBO	250	400,5	62,422	37,578
TERNO	4.250	11.748	38,177	61,823
QUATERNA	80.000	511.038	15,855	84,145
CINQUINA	1.000.000	43.849.248	2,276	97,724

GLI AMICI



A CURA DI
MARISA DI BARTOLO

Il mio alfedale maschio di due anni è con me di ottimo carattere, giocherellone, affettuoso. Con gli altri cani invece manifesta atteggiamenti variabili: qualche volta è indifferente, altre volte aggredisce un altro cane senza alcun motivo né preavviso. Lo porto con me le sere al Valentino: questa passeggiata può ben capire che è esente da continue preoccupazioni.

Marcello Calligaris, Torino
La sua lettera potrebbe aprire in interessante discussione sui «ferormoni», sostanze chimiche da un animale capaci di influenzare il comportamento di animali della stessa specie.

Gli studi fatti in proposito inducono a ritenere che i cani i ferormoni, distribuiti nell'ambiente con feci, urine, alito o forse pure attraverso i cuscinetti plantari, influenzano i rapporti e le interazioni di gruppo, quali i meccanismi di competitività e aggressività. I cani lottatori e aggressivi sono caso quelli che più insistentemente annusano le urine altrui; incalliti urinatori stessi esprimono in questo modo la necessità di segnalare in una zona la più vasta possibile la propria presenza agli altri animali.

Ormai il cane ha memoria di «mappa» della rituale passeggiata nel parco con relativa dislocazione dei ferormoni altrui: attraverso queste sostanze evidentemente individua i rivali o gli estranei o i cani che non hanno accettato il suo ruolo di dominante o coi quali ha già avuto altre risse. Un sistema semplice per evitare altre apprensioni potrebbe essere quello di cambiare l'ora e

zona del passeggio: in questo modo il cane eviterà di incontrare cani noti e per un poco almeno non dovrebbe accadere nulla.

Le ricorderò pure che un frequente accorgimento alle mostre canine è quello di istillare nelle cavità nasali del cane una sostanza intensamente profumata, proprio allo scopo di prevenire scontri tra cani. Ed è anche opportuno rinfrescare a tutti i proprietari i cani aggressivi la memoria sulle norme di recente disposizione, che vogliono che il cane a passeggio sia fornito di guinzaglio e museruola (pena non indifferenti sanzioni pecuniarie).

LAVORO



MARIO STRATTA

Premetto che desidero assolutamente che il mio nome sia pubblicato su «Stampa Sera» per gli ovvi motivi che spiegherò. Dal mese di febbraio dell'anno scorso non stata assunta in una mia commercialista, qualificata di impiegata stenodattilografa, anche le mie mansioni si via via estese, sino a comprendere la compilazione dei modelli 740 e di altre ricevute per i clienti. Inoltre affidato un certo settore che curo personalmente ho sotto me ragazze. Questo solo per indicare quali mansioni svolgo, che ritengo siano una certa responsabilità ed importanza. Lo stipendio che mi viene pagato non è certo del più ricco anche se non è basso.

Il problema è tuttavia un altro: quando sono stata assunta non sono mai stata pagata con una regolare busta paga ma solo con le voci del mio stipendio, per cui non mi è assolutamente

possibile di avere le ore normali dell'orario di lavoro, lo straordinario, che alcuni periodi moltissimo, e così via... ripetutamente chiesto che il mio stipendio fosse accompagnato da un regolare listino. Il titolare dell'ufficio mi ha risposto piuttosto bruscamente che non hanno alcun obbligo di darmi il dettaglio della busta. Il loro studio si è sempre fatto così. Mi ha inoltre fatto capire di essere irritato per il comportamento che la mia richiesta non potrà portare a nulla di buono.

Infatti, dopo ampie proteste, fattimi sempre verbalmente, di promozioni, quest'anno è stata promossa una mia collega, anziana, io sono rimasta al punto di partenza. Il mio rimprovero, il titolare mi ha fatto chiaramente capire che «sindacalisti». In non ne vogliono sapere, aggiungendo testuali parole: «Il mondo è pieno di impiegate disoccupate... ci pensi bene!». A parte il clima di intimidazione, gradirei sapere se esista o meno una disposizione che obblighi il mio datore di lavoro a corrispondermi lo stipendio con un regolare listino. Grazie anticipate! Lettera firmata, Alessandria

La nostra lettrice ha tutti i diritti ad avere la retribuzione con regolare busta paga. Ecco, a beneficio suo e del suo dispendioso datore di lavoro, quanto recita l'articolo 57 del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da studi professionali: «La retribuzione corrisposta al lavoratore dovrà risultare a apposito prospetto paga nel quale dovrà essere specificato il periodo di lavoro a cui la retribuzione si riferisce, l'importo della retribuzione, la misura e l'importo dell'eventuale lavoro straordinario e tutti gli altri elementi che concorrono a formare l'importo corrisposto nonché tutte le ritenute effettuate.

Il prospetto deve recare la firma ed il timbro del datore di lavoro o chi ne fa le veci.

Mi pare quindi che non possa sussistere dubbi sulla legittimità della richiesta della lettrice. Se il datore di la-

voro dovesse, nonostante tutto, continuare a fare orecchi mercante non che rivolgersi al locale Ispettorato del Lavoro, auguriamoci che si debba arrivare a tanto!

LA NATURA



A CURA DI
WALTER GIULIANO

La «Commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori» del Parlamento Europeo, presentata proposta al Consiglio europeo, concernente una decisione relativa alla conclusione della Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica.

Sull'argomento è stato nominato relatore l'onorevole Verroken, che ha presentato una relazione in cui sottolinea la necessità di provvedere alla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica, peraltro confermata dalla partecipazione alla Conferenza diplomatica, convocata a Bonn dall'11 al 23 giugno del 1979, di oltre 60 Paesi di cui 22 hanno già firmato la convenzione e essi Stati membri della Comunità europea; la convenzione è elaborata nel quadro del Programma sull'ambiente delle Nazioni Unite denominata U.N.E.P.

Per la conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica minacciata, necessarie adeguate misure che coprano l'intera di distribuzione delle specie. La Convenzione di Bonn si basa sul principio che gli Stati sul cui territorio si trovano popolazioni di specie, concertino misure di conservazione e di gestione, adeguate alle specie considerate; le misure vareranno a seconda che si tratti di specie per le

quali è necessaria un'azione di protezione rigorosa ed immediata, del loro preoccupante stato di conservazione, o di specie la cui conservazione e cui gestione devono essere oggetto di accordo futuro. Per queste ultime la convenzione prevede alcune misure di controllo dei prelievi effettuati, piani di protezione e gestione, il mantenimento di habitat adeguati e la prevenzione, la riduzione ed il controllo della emissione di sostanze loro nocive. La Convenzione si riferisce non solo alle specie avicole migratrici minacciate; ma a tutte le specie, compresa la fauna marittima.

Figurano nell'elenco delle specie seriamente minacciate 16 specie di mammiferi, specie di uccelli, di rettili, una di pesci; quelle indicate in condizioni preoccupanti contano 7 specie di mammiferi, 8 specie e 2 generi di uccelli, 2 specie e 2 generi di rettili ed una specie di pesci di insetti.

Nonostante l'elenco delle specie allegato alla Convenzione presenti lacune, in alcuni casi dare adito a confusioni e malintesi, e sempre sia esente problemi riguardanti tassonomia ed i sistemi di classificazione, è urgente che gli Stati interessati vi aderiscano, affinché la collaborazione internazionale possa salvare un incommensurabile patrimonio naturale.

È pensare che tra gli animali minacciati, inseriti in elenco, figurano il gorilla dei monti, il più grande primate oggi vivente, e seriamente minacciato; la balenottera azzurra, il più grande animale mai vissuto sulla Terra; il cervo dell'Atlante che sopravvive in non più esemplari; l'albatro comune di cui si stimano soli 200 esemplari; la Petrelia calva, uccello fortemente danneggiato dall'uso di prodotti chimici presente in meno di 31 coppie; sino a finire alla foca monaca sopravvive in poche centinaia capi, distribuiti nel Mediterraneo e nel Nero la cui situazione è drammatica. Italia, dove in Sardegna — ultima zona rifugio — non sopravvivono più di 6-7 esemplari.

LA DIETA



A CURA DI
EVA FERRERO

Molti sostengono che il riso integrale è migliore di quello bianco. Quali le conseguenze della raffinazione della sull'alimentazione?

O. M., Torino

A detta degli esperti, la raffinazione oggi si opera sul chicco di riso molto più grande di quella cui sottopongono altri cereali. Al riso raffinato, infatti, si toglie solo il tegumento, ma addirittura lo si spazzola con glucosio e talco e poi lo si lucida con vaselina e olio di semi (brillatura). Il processo di raffinazione, comunque, fa diminuire il contenuto proteico di un cereale e, nel del riso, vengono eliminati ben sei amminocidi su dieci. Le conseguenze sull'alimentazione sono quindi evidenti: il riso, che già il cereale più povero di proteine, con la raffinazione diventa un alimento sbilanciato e innaturale.

È vero che i funghi vegetali, per il loro valore nutritivo? Quali sono i loro pregi?

E. P., Pino Tor.

Sui funghi i pareri sono contrastanti: c'è chi ne mette in risalto l'utilità, il gusto o il carattere di cibo alternativo, e chi invece ne parla come di cibo povero dal punto di vista nutritivo e poco digeribile. I funghi freschi contengono comunque poche proteine (come i broccoli) e nemmeno il valore in grassi e zuccheri è molto elevato. Definisce vegetale, si riferisce probabilmente ai funghi secchi, che contengono il 38% di proteine, ma è ovvio che una volta ammorbiditi e cotti il tasso proteico ritorna all'originaria percentuale.

Registrazione N. 1179 - MINISTERO SANITÀ - Autorizzazione N. 5375



Acqua minerale naturale

CRODO LISIEL

Facilita la diuresi e favorisce le funzioni digestive

L'uso dell'acqua Crodo-Lisiel facilita l'eliminazione delle scorie del ricambio organico, in particolare dell'acido urico e degli urati.

L'acqua Crodo-Lisiel è anche indicata per favorire i processi digestivi.

OROSCOPO OGGI

di Raffaella Girotto

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)

Favoriti, nel corso della giornata, i rapporti di lavoro che, in futuro, vi garantiranno ottimi guadagni e vantaggi economici. In genere, i maggiori affetti con la persona cara. Prudenza invece nelle nuove amicizie: evitate di accordare loro la vostra confidenza.

TOBO (21 male - 21 female)

Impegnatevi di [] in giornata v. []; infatti, particolarmente dopo le intraprendenti e questo vi permetterà di riuscire a risolvere spedito []

Iniziativa. Soprattutto un nuovo affare
■ ■ ■ ■ ■ possibilità ■ fare buoni guadagni

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
 Liberatevi! **OSTIA** presenta intorno a voi
 di amici poco sinceri il cui unico scopo
 è quello di sfruttare la vostra buona fe-
 de. In amore siete cilli dei sentimenti
 della **OSTIA** cara prima **OSTIA** esporti de-
 finitivamente. Rivestire una vecchia
 fiamma del passato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Inizialmente tutto potrà sembrarvi vol-
gere al meglio: In dovreste essere
prudenti complicare
maggiormente già critica.
Siate anche in e
 conquistare riconquistare perso-
na cara.

(23 luglio - 22 agosto)

■ questioni personali ■ ■ ■ di vostra conoscenza: ■ ■ ■ così che possano nascere negative incomprensioni. In amore ■ ■ ■ più decisi ■ ■ ■ la persona cara che vi sta accanto.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
in amore potrà contare su un Venere eccezionalmente ben disposto nei vostri confronti: dovreste imporvi in ogni caso una **definitiva** **piccola** **noia** **legale** potrà intorbidirvi e rendervi nervosi per tutto il giorno. Difficile **lasciarla**.

■■■■■ sarà fonte ■■■■ qualche preoccupazione, un vostro progetto ■■■■ bocciato ■■■■ le vostre aspettative. Concluderete però un buon affare da cui ■■■■■ notevoli vantaggi ■■■■ sentimentali ■■■■ la vita affettiva. In conti interessanti.

(23 ott. - 22 nov.)
Gli affetti richiedono ■■■ maggiore partecipazione da parte vostra; vi dovete dimostrare più attenzione verso chi amate e volete mantenere il legame ben saldo. Avrete forti nemici sul lavoro che vi ■■■■. Sappiate prevenire le loro ■■■■.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
 ■ avete dei problemi affettivi è inutile
 ■ rimandarli: c'è il rischio
 ■ situazione peggiori. Anche gli
 ■ stati troppo a lungo tras-
 ■ curati i ■ non dovrebbero
 ■ se ne voi ■ sorpresa, la ripresa è
 ■ prossima

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.
Saranno possibili, in giornata, contrasti
a malinteso: sarà quindi indispensabile
che agiate con la massima prudenza.

fina di evitare complicazioni). In amore, così come negli interessi e nel lavoro, riuscirete ad avere se saprete agire con diplomazia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)
Non ■■■ pesantisti, nel lavoro non avete nulla di cui lamentarvi e neppure gli interessi vi danno motivo di preoccupazione; quanto al vostro progetto si realizzerà con un poco di ritardo. State diventando troppo avventurieri in amore, attenti a non acciuffarvi.

PESCI (18 febbraio - 20 marzo)
 Richieste ■ guardare i vostri rapporti sentimentali continuando a largirvi amore: decidetevi! Questioni legali, se affrontate in tempo si risolveranno a vostro favore. Una ■■■■■ vi viene proposta: si tratta di qualcosa di entusiasmante.

Lettere dei lettori

Multe, sporcizia ■ pubblica civiltà

Caro direttore, mi consenta un piccolo sfogo. Sono ■■■ vecchio torinese, probabilmente un po' «sorpassato» dai tempi. Ricorda com'era ■■■ Torino qualche decina d'anni fa, anche ■■■ non la rimpiango troppo: questo nostro spirito «bougia nen», ■■■ po' tanto perbenista, ■■■ ha avuto che da guadagnare dall'immissione di sangue fresco, certo un po' più caldo del ■■■ che rischiava il congelamento.

Ma c'è una ■■■■ che di Torino rimpiange davvero, ■■■■ ■■■■ pulizia. So di entrare, con queste ■■■■ lettera, soltanto a far parte di un coro già a troppe voci: gente che si lamenta perché qua e là sostano per giorni mucchietti di immondizia, gente che protesta perché i netturbini spesso ■■■■ vedono sostare nei bar sfaccendati, gente che strilla perché i sacchi ■■■■ immondizia non vengono rimossi in questo o quel quartiere con la tempestività che forse sarebbe dovuta.

So quante volte avete accolto ■ proteste di cittadini (giustamente o meno) indignati contro il sindaco, contro questo o quell'assessore. Io non vorrei atteggiarmi ■ moralizzatore dei costumi (una mentalità che non mi ■ addice), però mi chiedo: se è vero che sarebbe necessario ■ rimuovere presto a bene ■ immondizie dalla strada, ■ altrettanto ■ che sarebbe necessario far capire ■ cittadini che ■ stessa strada non è una pattumiera. Ricordo che ai miei tempi si insegnava ■ bambini che non c'era differenza fra l'ingresso ■ casa propria e il marciapiede, ■ che se non era pensabile but- ■ tarla strada, ■ carta straccia, ■ di male sul pavimento della cuc- ■ cina, altrettanto non lo ■ gettarli in strada. Adesso in- ■ vece i ragazzini si comporta- ■ no ■ l'assoluta naturalezza dei malalini. Hanno qualcosa da buttare? Chiedono a papà ■ di abbassare ■ finestrino dell'auto. ■ papà, compiacente, obbedisce. Non hanno più voglia del gelato? ■ allora ■ lasciano dove si trovano. Mamma ■ ne lamenta? Ma no... Tanto un po' ■ gelato piace magari ai cagnolino che prima o poi passerà di lì ed è, come dire, «biodegrada- ■ bile»...

Possibile che l'educazione non ■ insegni più? ■ allora, perché lamentarsi con le autorità municipali perché non pensano alla puzza come si dovrebbe?

La faccio ancora un piccolo esempio. Si è pensato di provvedere alla pulizia ■■■■ delle strade. Ammetto che come uomo della strada non ho ben capito che ■■■■ si intende ■■■■ con questo nuovo sistema: se si vuole economizzare sulla manodopera o se si vuole procedere ■■■■ a una pulizia ■■■■ fonda- della città. Colpa mia: non mi ■■■■ informato ■■■■ dove ■■■■ che ■■■■ è che, ■■■■ manifesti, con appelli attraverso ■■■■ mezzi, ■■■■ informazioni, con ■■■■ dépliant che ciascuno di noi ■■■■ trovato nella buca delle ■■■■ lettere, ■■■■ stato chiesto ■■■■ cittadini di collaborare. Come? Spostando l'auto ■■■■ che in una notte ■■■■ dovrà sottostare alle «pulizie ■■■■ generali». Di molto? No: ■■■■ parcheggiarla in ■■■■ della ■■■■ strade ■■■■. ■■■■ vorrei che ■■■■ lei venisse ■■■■ vedere ciò che ■■■■ quando la strada «in- ■■■■ criminata» è ■■■■ mia: ■■■■ auto ■■■■ continuano ■■■■ essere tran- ■■■■ quillamente parcheggiate e ■■■■ nessuno sembra spaventarsi ■■■■ della multa ■■■■ si minaccia. Tanto, ■■■■ sanno tutti che ■■■■ basta buttarla via? ■■■■ mente arriverà. Luciano T.

NILUS



Note d'Arte

GLI **INCHIESTORI** ■ RASSEGNE ■ PIEMONTE

L'arte italiana a Kassel — In concomitanza alla Biennale di Venezia si svolge a Kassel la rassegna d'arte contemporanea «Documents 7». Si tratta di un appuntamento estremamente importante per quanto riguarda le attuali esperienze artistiche, per le analisi dei «movimenti» e «correnti» caratterizzanti l'evoluzione del discorso dell'arte. Tra i 180 artisti invitati (in rappresentanza di Nazioni come gli Stati Uniti, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Svizzera) ricordiamo le presenze italiane (tra le quali numerosi operatori culturali della regione): Anselmo, Bagnoli, Boetti, Burri, Castellani, Chia, Clemente, Cucchi, de Dominicis, Fabro, Kounellis, Mainolfi, de Maria, Mariani, Mario Merz, Maria Merz, Paladino, Paolini, Penone, Pistoletto, Rossi, Salvadori, Spaletti, Vedova, Violetta.

Allora portano i cani da me ■■■■ preparato delle vagine artificiali attorno alle quali faccio circolare ■■■■ a temperatura animale, ■■■■ il cane può trovare sfogo e soddisfazione. Contento (!!) il cane ancor più contento il ■■■■ padrone. ■■■■ ■■■■ lascia perché arrivato l'ultimo ospite ■■■■ pensione per questo agosto. ■■■■ b. ■■■■ ha bisogno accoglierlo ■■■■ affetto farlo sentire come ■■■■ pro-

fuoco, è [] a bordo,
[] salvato e poi []
un cucciolo di []
aveva notato sulla []
al [] dell'arresto
[] contrabbandieri. Il
[] ha [] e cu-
Most, un pastore te-
desco [] qualcuno ave-
va gettato in mare, e cir-
ca cinquecento [] da

EDICOLE APERTE A TORINO DAL 17 AL 30 AGOSTO 1982

QUARTIERE 1

CENTRO

corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13
via Garibaldi
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolata
XVIII Dicembre 7
(Porta Susa)
via San Domenico 7
(via Bellezia)
via Cernaia 42
via Porta Palatina 13
via Barbaroux (Anagnone)
via P. Micca
(ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
Cernaia/c. Sicoardi
v. S. Tommaso 13 (v. P. Micca)
via Vioti 1, via Pietro Micca
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. m. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
S. Carlo 183 (via Giolitti)
Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
corso Vittorio Emanuele
(angolo corso S. Ferraris)
Re Umberto 9
(angolo corso G. Matteotti)
via Settembre 26
(Arcivescovado)
p.zza V. Veneto II (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour
via Buozzi 10
via della Rocca 12
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice
(Alb. Ligure)
Vittorio Emanuele 36
c.so V. Emanuele (Mugna)
via Mazzini

S. SALVARIO
1 (c. V. Emanuele)
Gallieri 14
Berthollet 16
via Madama Cristina 22/A
via Nizza

via Ormea 36
via Madama Cristina
via Nizza
via Monti
via Nizza 121
via Nizza 108
corso M. d'Azeglio 118

CROCETTA

via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele
Re Umberto 31
(c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena
via San Secondo 60
corso De Gasperi
Sommelier
corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 78
corso Re Umberto 117
Turati 53

SAN PAOLO
Monginevro 93/A
v. (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153
Rosselli

QUARTIERE 2

CENISIA

piazza L. Martini
Bernini 11
Vittorio Emanuele 120
(carceri)
Vittorio Emanuele 187
via Duchessa Jolanda 1
via Frajus 128
Frejus 17
Monginevro 6
(angolo corso Racconigi)
corso Peschiera 172

S. DONATO
c.so Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 97

Regina Margherita
corso Svizzera 129
via Cibrario 46 bis
via San Donato
corso Svizzera 26
corso Francia 6 (Staz. Ribus)

QUARTIERE 7

AURORA

piazza Repubblica
corso G. Cesare
corso Novara 2
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
Srescia 5/bis
via Cigna 48
corso G. Cesare 13
(Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella (M. Ausilistrice)
corso Regio Parco 26
XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 132
c.so Regina Margherita
via Mameli 11

VANCHIGLIA

Cadore 27
(angolo corso Belgio)
Orapa 61
corso Belgio 38
corso Tortona
Napione 20
Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
San Maurizio 39/A

QUARTIERE 1

NIZZA

MILLEFONTI
Nizza 185
piazza Bozzolo 5
via Nizza 216
via Genova 103
via Genova 177
via Ventimiglia 206
c. Maroncelli (ang. S. Bengasi)

LINCOLTO
Unione 157
via Turati 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Carlo Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
Unione

Unione
Unione Sovietica 237
corso Tralano
Onorato Vigliani

QUARTIERE 11

S. MIKA

via Tripoli 10/8
corso Sebastopoli
corso G. Ferraris 184
35
corso Sebastopoli 189
via Tripoli 118
corso Orbasano
Agnelli
San 75

MIRAFIORI NORD

via Veglia 2
via Veglia 71
via G. Re
(angolo Boston)
via Cimabue 6/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via D'Arbores

QUARTIERE 13

POZZO STRADA

corso Montecucco 1
corso Francia
corso Francia
corso Peschiera 316
corso Brunelleschi 71
via Sanctis 88
corso Trapani 110
Lancia 103
(angolo Monte Asolone)
via Monginevro 182
corso Monte Cucco
via Fattori

PARELLA

corso Lecce 36/v. Fabrizi
69
via Ghermè
via Capelli 35
via Carrara 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO

collegio
corso Francia 70/Paradiso
v.le Radich/Rieti (Grugliasco)

VALLETTE

LUCENTO

v.le Mugheri 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lumi 106
132
via Vaidellatorre 78
via Pianezza
(angolo Potenza)

CAMPAGNA

LANZO

strada Lanzo 77
(angolo piazza Stampala)
Grossato
via Stradella 187
piazza Mattiolo
(angolo via Lemie)
via Borgaro 28/1
via Sansovino 151
via (Altessano)

QUARTIERE 17

BORGATA VITTORIA

via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Giachino
via Salute
via Castaldelfino
via Breglio

QUARTIERE 19

MILANO

via Martorelli 81
100
via Spontini 24
corso G. Cesare 119
via Sesia 19
via Palsiello 38
corso Palermo 94
via Bologna

QUARTIERE 19

REBAUDENGO

FALCHERA

VILLARETTO

str. Cuorigné (nuova Falchera)
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso

corso Giulio Cesare 261/Oxilla
corso Giulio Cesare 187
via Ivrea 18

QUARTIERE 20

REGIO PARCO

BERTOLLA

strada 172 (Bertolla)
Settimo 48 (La Barca)
strada Settimo 92
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21

MADONNA

DEL PILONE

c. 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/c. Casale
corso Quintino Sella 143
corso Chiari 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22

CAVORETTO

PO

corso 32
(ang. via Romani)
corso Moncalieri 217
Moncalieri
p.zza Adua 6 (Vaisalica)
Freguglia 15
(Cavoretto)

QUARTIERE 23

SUD

Settembrini 81
(porta FIAT n. 17)
corso Sovietica 429
via Pramollo
via Roveda
via Togliatti
(angolo via Barbara)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 592
via De Maistra 59/89

BORGATA S. PIETRO

via Sestriere 37 (S. Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCARDO

Torino 53/bis
(Moncalieri)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2100 la riga, 6: operai/impianti L. 1125, tecnici L. 1320, dirigenti L. 1700. 8 e 11 (domande) L. 1700. Avvia urgenti dati e referti: il doppio. Nereb urgente, data e urgentissimo il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA PILO
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 656.2165 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che il 5.12.1977 n. 11 della discriminazione sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, zi

AZIENDAL 011 650.2175, Società del gruppo Casamerco S.p.A., vende attività di ogni genere a prezzo.

AVVIATISSIMA cilla d'attori vendesi, telefonare.

concessione esclusiva a Torino vendesi, telefonare 360.810.

PIETRA LIGURE (8u) privato supermarche alimentari comode ratee vendite per esigenze famigliari. Tel. 011 694.270.

REL. per cedere e rilevare ogni vostra attività con rapidità serietà competenza, via Lemmora 27, tel. 548.503.

REL. siete alla ricerca di bar ristoranti trattorie alberghi panetterie casalinghi tabaccherie ecc. vasto assortimento per ogni genere di attività. Via Lemmora 27, tel. 548.503.

4 Terreni

CASAMERCO A 650.3805
edificabili; abbiamo buon assortimento terreni in vendita in tutto il Piemonte.

5 Locali e negozi

AFFITTARE Settimo Torinese De Nicola
più mq 2 palazzina uffici e custodia, coperta mq 2000. Telefonare 011 470.3803.

PIETRA LIGURE mun negozio bar bottigliera precapiente Aurelia: 55 milioni più 10 milioni mutuo 6%. Gabetti 011 37.310.

15 Autovetture

Francia 341 e corso Trapani 116 concessione, consegniamo in ore permuta vantaggiosa rateazioni 38 mesi anticipo personalizzato a vostro comodo inoltre occasione di tutto le cilindrate a marchio consegna e 2 ore piccoli assenti pagate 38 mesi.

Assistenza tra le più moderne d'Italia cordialmente e speditamente in corso Francia e Trapani 118 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA NUOVA Concessionaria Lancia Autovetture Lancia consegna, sollecita A115 Junior Elite e Alfasud, Delta, Tovi, Beta coupé e HP Executive. Lunghe rateazioni, importante.

Fiat, Lancia, Romeo, Renault, Volkswagen, rateazioni 38 mesi, anticipo, consegna 20 ore. Lancia, c. P. Oddone 68, tel. 472.047; Lancia, c. P. Oddone 72, tel. 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Lancia, corso Principe Oddone 68 e corso Oddone 72 (anche il sabato). Telefonare 472.047-581.008.

BMW
scelte e garantite.
Concessionaria C.A.S. via P. nati 14 tel. 472.047 e corso Matteotti 47 tel. 547.294.

CARRIO Benetton grigio nuovo consegnato in giornata Concessionaria Fiat Autovetture corso Francia 341, corso Trapani 118.

MANCINI Ferrari 88 512 - 208 GT4 - 208 Turbo - 308 GTSI - Porsche 928 S '82 - 3000 SC '81 '82 - 2700 - 3000 Carrera - 3000 SC Targa - Mercedes 300 SL - 200 SE '82 - Range Rover 4 porte '82 - 130 coupé - 124 Spider America - Khanis - Audi 4 - Audi Turbo - Audi coupé - Jaguar XJ6 4200 - Blazer - BMW 323 i - 733 i - 735 i - 633 C81, oltre 880.295.

MONTECARLO anno '81 km proprietario vendesi Concessionaria Lancia Lancia, c. Principe Oddone 68 - Torino.

PORSCHE Carrera 2 700 vendesi km 38.000 concessione, Lancia Lancia, corso Principe Oddone 68 Torino.

PRIVATE vende Toyota anno 1978 unico proprietario ottime condizioni colore nuovo a L. 1 milioni. Tel. 011/504.130 ore ufficio.

VENDO bellissima Alfasud GT metallizzata plombo mai toccata ruote in lega amato. Tel. 749.2131.

VENDO Fiat 127 4 porte 1978 come nuova. Telefonare 749.2131.

KITCAR
2.0L TURBO DIESEL
A 2.0L anno '79 70 km vetture in garanzia colori grigio metallizzato in 1 ora era condizionata tutto aprile. Turbo diesel anno '80 vettura in garanzia per un anno anticipo minimo di 16% senza cambiali consegna in 1 ora. Kitcar, c. Belgio 101, 899.9044.

Acquisto alloggi

SABATELLI IMMOBILI - La volontà di fare acquisti - contante appartamenti e stabili. 655.359.

ALLOGGI, stabili, ville, rustici, in qualsiasi zona? Casamerco pagabenecontanti! Aperto agosto. Massimo d'Azeglio 23, telefono 011 650.3805.

PERMUTIAMO liberi 1 - 2 - 3 - 4 camere finiti con alloggi più grandi o più piccoli anche con piscina. Casamerco. Tel. 650.3805.

Vendita alloggi

A vende libero zona periferica il camera, cucina, servizi. Mutuo. Telefonare 3805.

CASAMERCO B 1-2-3
tinello, casa
Possibilità di
CORSO Regina Margherita n. 179 vendesi alloggio libero camera tinello cucinino servizi molto bello 4° piano 550.000 L. 1 milioni. Tel. 364.491.

CORSO Unione Sovietica libero il camera tinello cucinino 90 mq più terrazzo L. 78 milioni. Tel. 364.491.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in palazzine tipo inglese con giardini privati, corti, mutui a tasso fisso e dilazioni pagabili. Villaggio il Leva - via Superga, Villaggio Ippodromo. Tel. 610.339, visita cantiere anche sabato e domenica mattina.

1-2-3 cucina servizi spaziosa recente semicentrale, ottimo prezzo dilazioni. Casamerco 650.3805.

LIBERO adiacente piazza Sabotino camera e cucina facilitazioni di pagamento. Immobiliare 549.761 - 553.204.

LIBERO centralissimo elegante salone 2 camere tinello cucinino servizi 3 anni con terrazzo di 80 mq ottimo prezzo. Mutuo e dilazioni. Domus Tilia, tel. 504.890.

Bernini camera e cucina L. 21 milioni 800 mila. Tel. 519.017 - 519.085.

In via De Amicis - Borgata Paradiso 2 camere tinello 2 balconi 55 milioni 800 mila rateabili. Tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO signorile Agnelli salone 2 camere tinello cucinino bagno. Facilitazioni di pagamento. 781.

subito via Desana 2 camere cucina completamente ristrutturata 53 milioni dilazioni. Domus Tilia 504.

LIBERO Parata (via P. Belli) il camera tinello bagno L. 58 milioni dilazioni fino al 70%. Tel. 519.017 - 519.085.

PERMUTIAMO liberi 1 - 2 - 3 - 4 camere finiti con alloggi più grandi o più piccoli anche con piscina. Casamerco tel. 650.3805.

PRED-TERRE 1° piano zona Po camera cucinino servizi 18 milioni 800 mila. Tel. 549.894.

PRIVATE villa Castiglione Torinese camera cucina bagno grande giardino. Tel. 749.2131.

VIA Berlinghieri 30 2 camere cucinino bagno piano 1° L. 1 milioni meno mutuo. Lux Casa, telefono 544.100.

20 Domande affitto

FRATELLO sorella e genitori 3-4 camere tinello servizi 4 camere Milano o Imbriele Tel. 749.6132 - 05.

REPENSAGIATA moglie e figlio cerca 4 camere tinello 1° piano zona Gioi Madre e limitate. Tel. 749.6132 - 05.

21 Offerte affitto

adiacente Sottoriva prestigiosa mansarda solo uso 2° immobiliare 549.761 - 553.204.

45 Ville, app., casine vacanze, acq.-vend.

A. BENE CI
Il Punto Immobiliare Spa augura buone vacanze vi aspetta il 1° settembre con una vasta scelta di rustici pagamenti rateali interessi per il 1%. Tel. 858.235.

A BEAULARD RESIDENZA GRAND ROCHE
villa 4 camere tinello cucinino bagno ed annesso. Alloggi diversi. Facilitazioni. Vista in cantiere. Tel. 519.017.

A Brossa Canavese 20 km da Ivrea vendesi panoramiche mini-alloggi 1-2-3 anche con giardino e da 20 a 35 milioni IVA 2% condominio Tre Aquile vendesi investimento in cantieri domenica tel. 011 233.822.

Crispino Valle vendesi alloggio centralissimo camera cucina bagno camera L. 1 milioni. Tel. 011/504.130.

A L. 15 milioni vendesi posizione collina 4 camere. Tel. 011/504.058.

Roveto in Val vendesi centro paese arredato subito 3 vani servizi mezzogiorno L. 27 milioni. Telefonare 0121 71.274.

Sanpierre Varaita in condominio nuova costruzione vendesi alloggio camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 0121/7716.21.

A 45 km da Torino vendesi casa di campagna 4 camere giardino comodo servizi. Tel. 0121/7712.74.

Al mare in Italia a 2 km dalla Costa Azzurra vendesi lussuoso alloggio vista panoramica IVA 2% mutuo. Tel. 0182/263.81.

AOSTA vendesi lussuoso alloggio pianizi garage vista panoramica salone con caminotto. Tel. 0185/361.168 - 0182/203.51.

BARGE vendesi rustico adatto per fine settimana comodo paese e mezzi pubblici. L. 10 milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 0175 928.848.

Mar Jonio vicini direttamente sulla spiaggia 13 milioni 500 mila più mutuo 9 milioni. Telefonare 011 781.597.

CASA abitabile con servizi centro paese 35 km Torino vendesi 11 milioni più 9 milioni mutuo. Tel. 0124/318.33.

CASAMERCO A 650.3805 cerca per propria clientela rustici, casette, casine, baite, terreni, ville in ogni zona. Pagabenecontanti! Aperto agosto.

CASAMERCO 650.3805 vende rustici, casine, casette, ville, terreni campagna montagna, mare. Vasta scelta, mutui.

CABETTA stupenda posizione panoramica asfaltata acqua luce S. Fronti Val Po privato vende L. 1 milioni. Tel. 0175/753.45 ore pasti.

CABETTE indipendenti e cascinette, prezzi, dimensioni e località, mutui, dilazioni, permute. Casamerco (011) 650.3805.

COLLINA esigiano vendesi casetta in campagna 3 camere bagno tinello cucinino cantina terreno L. 32 milioni. Tel. 011 352.574.

COLLINA Brossa vendesi casetta baite con terreno acqua luce a L. 10 milioni. Tel. 011/599.818.

CORSO Canavese ibera casetta 2 piani, con giardino recintato e box L. 55 milioni. Tel. 011/502.283.

Val Chisone a 50 km da Torino vendesi casetta indipendente 11 mila, fertile giardino a L. 24 milioni. Tel. 0121 71.621.

N Valle Varaita 11 mila 500 mt vendesi sette rustica adatta a 2 o 3 famiglie a L. 30 milioni. Tel. 011/504.130.

La Scl S.p.A. vende nel centro residenziale "Le Fronde" in comune di Buttigliera Alta, gli ultimi signorili appartamenti in palazzina a schiera con soluzioni architettoniche e rifiniture di pregio, possibilità di giardini ed ampie mansarde, mutui ad agevolazioni di pagamento. Per informazioni e visite telefonare 932.328 - 011.

LIBERO ultimo recente costruzione ottima posizione 2 camere cucinino bagno auto minimo mutuo e dilazioni. Immobiliare 549.761 - 553.204.

RA Ligure consegna ultimi alloggi tra gli ultimi l'anno autonomo vista mare. Tel. 018 695.165 - 695.072.

PRAGELATO vendesi appartamento composto da ampia camera e cucinino mai abitato casa recente. Tel. Abitare 500.382.

RUSTICO tra le verdi colline canavesane con 3000 mq terreno circostante panoramico 9 milioni e dilazioni. Tel. 351.383.

SARDEGNA Cala Lupo splendido piano terra giardino in 1° piano privato vende a privato. Tel. 519.761.

49 Informazioni

Informazioni commerciali private, indagini controlli intercedi. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 - 538.662.

52 Varie

AAAA GIOIELLERIA compra oro argento moneta gioielli prezzi massimi corso Po-schiera 161 angolo Villabassa, tel. 334.832.

AAAA lavoro fortuna interessi sofferenze successo vincita al gioco. 835.301 - 778.608, via Mongrando 43.

Salone LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 85 - Telefono 517.958

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia policroma

Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Ancora una reporter nel nuovo thriller al Central Hospital

Protagonista Lee Grant che recentemente è stata anche regista



LEE GRANT

ROMA — Il film **Lee Grant** è soprattutto legato a tre film e a una lunga serie televisiva americana trasmessa anche in Italia. Il primo film **Pietà** per i giusti che conquistò all'attrice un Oscar e un premio al Festival di Cannes; il secondo, premiatissimo anch'esso, vincitore di un Oscar, è **La calda notte dell'ispettore Tibbs**, e il terzo film è **Shampoo** che procurò all'attrice un secondo Oscar personale. La serie televisiva è **La Peyton Place** che le valse Emmy. Ha poi interpretato **Appuntamento a Plaza**, **Airport '77**, **La valle delle bambole**, **La nave dei dannati**, **La maledizione di Daniel**.

Adesso si ripresenta con il film **Delitto al Central Hospital** per la regia di **Claude Lory** e a fianco **William Shatner** (noto soprattutto per il ruolo di capitano Kirk nell'inarrestabile serie televisiva **Trek** e **Michael Ironside**).

«In questo film — dice Lee Grant — interpreto il ruolo di una giornalista televisiva impegnata, di quelle che provocano la gente ponendola di fronte ai più importanti problemi di attualità».

Ma una campagna giornalistica lei condotta provoca le reazioni di uno sconosciuto che attenta alla sua vita. Viene ricoverata in ospedale per cure al caso. Qui, invece, trovare pace e tranquillità, entrambe necessarie a rimetterla in sesto, trascorre notte e giorno sotto il terrore di un killer che, nell'interno, appostato in qualche luogo in attesa, può colpire.

«Si parte dal concetto — spiega l'attrice — che una persona ricoverata in un ospedale è quasi del tutto indifesa, vulnerabile. Psicologicamente è agguerrita e fisicamente è impotente e, per quante misure precauzionali sia possibile prendere, è sempre possibile ad un assassino ben deciso riuscire ad infiltrarsi nelle corsie e compiere il suo delitto».

Film di suspense, dunque, tutto sviluppato attorno al clima di terrore che serpeggia ovunque, in contrasto con quello che dovrebbe essere il luogo di riposo, di cura del male. «Invano medici, infermiere ed il mio collega Baylor (l'attore William Shatner) di rassicurarmi, di farmi credere che non corro alcun pericolo. Io "sento" che il mio persecutore è vicino, deciso a ripetere, questa volta, il fallito attentato».

Lee Grant, che si è appena cimentata anche nella regia cinematografica col film **Tell me a** (ma aveva già diretto alcune produzioni televisive), fece il suo debutto teatrale quando aveva soltanto quattro anni nella compagnia del **Metropolitan Opera**. «Unico si unì all'**American Ballet Company** e quattordici anni una di quelle per la recitazione **Neighborhood**. «Ero un'adolescente quando venni scelta per il ruolo di **Macbeth** in **Macbeth**. **Story**, la mia carriera in pratica cominciò lì, tanto che quando il teatro fu fatto il film fui chiamata a interpretare il ruolo cinematografico».

«Mi sempre ricoperto parti di protagonista. Ma, quando ero vestita

prima attrice, ha comunque dato una particolare caratterizzazione al personaggio».

«Certo — dice — preferisco fare un film, ma se il film è interessante o magari è interessante la parte della comprimaria allora rifiuto ruoli secondari. Il modo per maturare come attrice e per non dimenticare quella modestia e quella umiltà sempre necessarie nel nostro mestiere».

I suoi maggiori interessi vanno alla regia teatrale, cinematografica e televisiva. «È un mio vecchio pallino. Del resto, quando studiavo all'Actor Institute diretti **The Stronger** di Strindberg che ancora considero uno dei migliori saggi realizzati nella scuola. Per il mio primo lungometraggio, a **riddle**, c'è stato un generale. Mi ero molto preparata con gli attori. **Melvyn Douglas**, **Lila Kedrova**, **Brooke Adams**, ho avuto un rapporto bellissimo».

«Prima di incominciare le riprese abbiamo parlato a lungo, per una settimana e più. Abbiamo discusso sul dare ad ogni singolo ruolo. Spesso, in un film, non si ha tempo di esaminare con calma il programma del lavoro e fare la mancanza di questo tempo spesso finisce per compromettere tutto il risultato».

Ovviamente, non potendo raccontare la trama di un thriller, Lee Grant preferisce parlare dei suoi compagni di lavoro: **William Shatner** ad esempio. «William — dice — laureato in economia e commercio perché il padre voleva che entrasse a far parte della azienda, quando fu messo dietro alla



DUE SCENE DEL FILM SHATNER, EX CAPITANO TREK

scrivania combinò tanti di quei disastri per cui fu costretto ad andarsene. E così poté dedicarsi finalmente a quella che era stata la sua aspirazione dal periodo universitario: fare l'attore».

Anche il destino dell'altro partner, **Michael Ironside**, piuttosto singolare. Fino a cinque anni fa insegnante di storia dell'arte. «Non minimamente fare l'attore, semmai avrebbe voluto scrivere» per ca-

so. Chiamato consulente in un film televisivo gli proposero di interpretare un ruolo. E se la cavò così bene che la non finì il è uno degli attori giovani fra i più richiesti si sta guastando. messo a scrivere una sceneggiatura di voler fare il film come regista. E che se non troverà un produttore se lo produrrà da sé. Pechatol».

Lamberto Antonelli

Ewa, una svedese da scoprire

La Froeling si presenta con un recital in Liguria e un film



Nel film compare anche il notissimo **Erland Josephson**, nei panni di un commerciante ebreo. La Froeling è la più recente scoperta cinematografica di Bergman, che l'aveva già diretta in uno sceneggiato a puntate per la televisione svedese. Dopo aver studiato arte drammatica a Malmö e Stoccolma, è passata al prestigioso **Dramaten**, il Reale Teatro Drammatico che ha sede nella capitale di Svezia.

Quali sono stati gli spettacoli che ricorda maggiore simpatia? «Misura per misura, Shakespeare, con la regia di Alf Jobberg. S. Giovanna dei macelli di Brecht, Ben-Hesson: sono state le due prove che mi hanno dato popolarità», risponde.

Ma adesso, dopo quattro anni di lusinghiere affermazioni, da questa struttura fissa, nella quale si trova quattro anni, vorrebbe staccarsi. Come mai, forse per disappoi i dirigenti o i colleghi? «Niente di tutto questo. Soltanto, più semplicemente, mi piacerebbe far parte di una compagnia "di giro"», precisa la Froeling.

Quello del cinema è debutto assoluto, ha già recitato in un film, **Sally e libertà**. L'Italia le piace moltissimo: «Fantastico» è stato il primo aggettivo che ha imparato e lo ha ripetuto spesso, davanti al mare di Liguria come davanti al fumante piatto di spaghetti al pesto.

Informa avere avuto un'offerta per girare un film a Roma: «Ma non so se accetterò, devo ancora decidere, perché, dopo di un'interrotta, avrei intenzione di prendermi un periodo di riposo. Certo, se mi chiamasse Fellini...», si affretta ad aggiungere, con sorriso radioso.

«Un grande hobby»: la danza. E lei mia passione. Quello di Verezzi è stato il primo contatto il pubblico straniero: ha recitato in svedese, versi di Strindberg e Lundkvist, Gustafsson di Edelfot, e italiano, in omaggio ai poeti liguri. disagio: «È una lingua molto diversa mia, ma la moltissimo, e così ho superato ogni difficoltà, anche quella dell'emozione».

Stefano Delfino

VEREZZI — chiama Froeling, ha trent'anni, è una molto carina: in non ancora conosciuta, lo sarà presto, quando, prima Natale, uscirà sui nostri schermi **Fanny e Alexander**, l'ultimo film di Ingmar Bergman.

la protagonista di questo gigantesco affresco storico, definito «il più intellettuale del kolossal», ambientato in Svezia nel e girato a Uppsala, con la partecipazione di

sessanta attori e più di mille comparse. La Froeling interpreta la parte principale, quella della madre dei due bambini, **Fanny Alexander**, appunto, sui quali si impernia la vicenda. Lei è un'attrice, vive a Uppsala con il marito, un direttore di teatro, impersonato da **Alan Edwall**, e i figli: «Una gran famiglia, in una piccola città», precisa Ewa, entusiasta di potersi qualche giorno di vacanza in Liguria, dove ha tenuto un recital. a Verezzi.

Kirk Douglas pigliatutto

Protagonista di ben due film d'azione della settimana cinetelevisiva

STASERA — Roger Vadim, Louis Malle e Federico Fellini firmano gli episodi che compongono *Tre passi nel delirio*, in onda sulla Rete Uno. Clascuno è tratto da un racconto di Edgar Allan Poe. Interpreti di grande richiamo: Jane Fonda, Brigitte Bardot, Alain Delon, Terence Stamp.

A Capodistria il capolavoro di Akira Kurosawa *Rashomon*, premiato alla Mostra di Venezia del '51. La famosa vicenda del processo a un tagalegn accusato di uccidere un samurai e di averne violentato la moglie. Ma la verità ha troppe facce.

MARTEDI — Una settimana cinetelevisiva tutt'altro che eccezionale propone sulla Rete Due *Un uomo da rispettare*, giallo d'azione firmato nel '74 da Michele Lupo e interpretato da Kirk Douglas, Giuliano Gemma e Florinda Bolkan. E' la storia di un esperto scassinatore uscito di prigione che si cimenta con il colpo che dovrebbe concludere in gloria la sua carriera. all'ultimo il solito imprevisto rischierà di compromettere l'impresa.

Gli Amanti cinque mari, sulla Rete Tre alle 22, era già

stato inserito qualche tempo fa nel ciclo dedicato a John Wayne. Diretto da John Farrow, padre Mia, racconta la storia dell'inseguimento di due navi condotte da irriducibili capitani. La fuga si protrarrà appunto per cinque mari fino al tragico epilogo: diario di bordo racconta, troppo tardi, la verità. Del cast fanno parte la vistosa Lana Turner, Tab Turner e James Arness.

A Capodistria commedia con De Funès *Calma ragazza, oggi sposo*. Montecarlo il drammatico *Il giorno della violenza* di Geza Radvanyi, con Lino Ventura e Eva Bartok, vicissitudini di due evasi braccati dalla polizia.

MERCOLEDI — Sulla Rete Tre in onda alle 20,40 *Un uomo di paglia*, diretto e interpretato nel '58 da Pietro Germi. Il regista si cimenta con una vicenda drammatica - patetica imperniata sulla figura di un ferroviere e della sua giovanissima amante. Quando l'uomo sceglierà la famiglia la ragazza si ucciderà. La protagonista femminile è Franca Bettoja non ancora signora Tognazzi. Tra gli altri il bravo Baro Urzi, Luisa

Della Noce ed Edoardo Gero.

Sulla Rete Due 21,30 per il ciclo dedicato a Presley c'è *Il delinquente del rock'n'roll* (Jailhouse Rock) del '57 il migliore tra i film selezionati rassegna. L'Elvis di stasera non infatti il solito cuor d'oro canterino collezionatore ragazze, meleno e fastidioso tranne nei momenti in cui canta, ma un protervo galeotto che arriverà alla redenzione finale molto recalcitrante. Il che gli consente di sfoggiare grinta e aggressività ribelle e di eseguire scatenatissimi rock invece di gorgheggianti nate.

A Capodistria il seguito delle avventure del celebre gangster *Borsakino and Co.*, con Alain Delon e Riccardo Cucciollo. Montecarlo Stewart Granger e Rosanna Schiaffini in *009 missione Hong Kong*.

GIOVEDI — Sulla Svizzera un famoso film Pier Paolo Pasolini, *Accattone*, girato tra i giovani di borgate romane e interpretato da Franco Citti nel ruolo di un balordo che di sua apatia per

una prostituta. Ma ci riuscirà e anzi finirà miseramente.

A Capodistria il film d'azione Gordon il pirata nero, Riccardo Montalban e Vincent Price. A Montecarlo il già visto Girandola, con Fred Astaire e Ginger Rogers.

VENERDI — Geraldine Page, raffinata e bella interprete teatrale e per le partecipazioni cinematografiche in *La dolce ala della giovinezza*, *Estate e fumo* e recente *Interiors* di Woody Allen, traveste da Signora Omicidi in *La terza fossa*, un thriller in onda sulla Rete Uno.

Vi interpreta Claire Marra, distinta signora rimasta vedova di un collezionista di francobolli la sola eredità un album dei medesimi. Abituata ad un alto tenore di vita, Madame non troverà meglio che assassinare sue cameriere per carpir loro i risparmi. Ma la terza si rivelerà un più duro del previsto. Colpo di scena finale. Sulla Rete Tre il film d'opera *Cenerentola*, con Loris Randi e Giuseppina

A Capodistria il gradito di Gribbi, un classico di



DOUGLAS E JEANNE MOREAU NEL FILM "MARTEDI"

Becker con Jean Gabin e Jeanne Moreau. A Montecarlo *Un tranquillo posto di campagna*, di Luigi Petri, Franco Nero e Vanessa Redgrave.

SABATO — Ancora un Kirk Douglas per *Il grande campione*, in onda sulla Rete Due. Si tratta di uno dei migliori girati da Mark Robson, insieme con *Il colosso d'argilla*, anch'esso, come il film di stasera, ambientato nel mondo del pugilato.

Douglas è un ex cameriere che pur raggiungendo gloria sul ring distrugge famiglia e amicizie. Ma la sua escalation avrà tragico epilogo. L'attore è efficacissimo in un ruolo ambizioso privo di scupoli e di sensibilità. Gli fanno corona Marilyn Max-

well, Arthur Kennedy, Ruth Roman.

Sulla Rete Tre alle 22,25 ritorna *La grande guerra*, di Monticelli, con Gassman e Sordi, visto assai di recente ma sempre ammirevole. Rientra in una rassegna di pellicole premiate a Venezia verranno trasmesse stasera, alla fine programmi, in coincidenza con lo svolgimento della Mostra del cinema.

Svizzera il poliziesco *Sangue sul Sole*, con James Cagney e Silvia Sydney. A Capodistria Liana Orfei e Gastone Moschin in *Ray Master l'inafferrabile*. A Montecarlo Per un pugno d'eroi, con Horst Frank e Valeria Ciangottini, rievoca un episodio delle guerre napoleoniche.

Operetta in tedesco

Gli altri programmi sulle tre reti

STASERA — Sulla Rete Due, per la stagione di Opere e Balletti, *La vedova allegra*. Il lavoro è registrato al Festival dei Due Mondi di Spoleto nel 1981, e in lingua originale e nell'edizione televisiva vi saranno alcuni piccoli riassunti in italiano sovrapposti all'inizio di ogni scena. La Rete Tre 20,40 propone *Antologia del neorealismo*, seconda parte dal titolo Protagonisti e critici. Alle 22,35, Vienna Berlino Hollywood, il sogno hollywoodiano della Mitteleuropa.

MARTEDI — La Rete Uno presenta alle 20,40 la seconda puntata dello sceneggiato, *vento del Sud*. Alle 21,55, Africa '80, Storie di 5 capitali (seconda puntata). Toca questa volta a Mogadiscio, svizzerata in ogni parte. La capitale della Somalia è città antichissima, già nota al tempo dell'Egitto dei Faraoni. Alle 22,50, Squadra speciale Most Wanted, Un branco di lupi.

La Rete Tre ha in programma alle 20,40, *Siena: la bottega della musica* (seconda puntata). Le telecamere all'Accademia musicale Chigiana di Siena dove, fra i saloni rinascimentali, famosi maestri spiegano i segreti dei corsi estivi.

BOCCALONE — Alle 20,40, la Rete Uno ha in serbo il tenente Kojak. Alle 22,40, in Eurovisione Tirrenia Atletica leggera; da Leicester in Inghilterra, campionato mondiale di ciclismo pista.

Sulla Rete Tre, dopo il film, alle 22,50, Special Bobby Solo. Il recuperato divo propone un repertorio gradito ai giovani ed anche a quelli della sua generazione.

GIOVEDI — E' scena sulla Rete Uno alle 20,40, *Varietà*, varietà, meglio della tv degli Anni 80. Stasera, Studio 80, Nadia Cassini, Christian De Sica, Mastelloni, la De Franceschi e Licia Lenti. Alle 21,55, da Rimini, Un'isola da trovare, Concorso per cantautori italiani. Sulla Rete Due alle 20,40, Giochi senza frontiere, per l'Italia partecipa Maratea. La Rete Tre trasmette alle 20,40, Lo scatolone, nuovi cantautori, cantanti, sketch, gag. Alle 22,05, Messico: uomini e del, seconda puntata che tratta i primi grandi templi.

VENERDI — La Rete Due propone alle 20,40, la seconda puntata di *La patria in minore*: Ah! Giovinetta, giovinezza, da un romanzo di Panzini, fra gli interpreti Armando Francioli e Paola Quattrini. Alle 22,45, per Visite a domicilio, Vecchio è bello, telefilm comico con Lynn Red-

SABATO — La Rete Uno propone alle 20,40, Sotto le stelle, giornale di musica, balli e spettacoli in piazza, diretto da Christian De Sica: ospiti, Loredana Berté, Gianni Togni, gli Shampoo e Antonio Gades. Alle 21,45, Quark speciale, gli indios Yanoama che fra 10 e 20 mila anni fa attraversarono le Americhe e diedero origine alle civiltà precolombiane. Alle 22,50 in collegamento con Cali in Colombia, via satellite, Campionato del mondo di pallacanestro; finale per il terzo e quarto posto.

La Rete Due ha programma alle 20,40, la seconda parte di *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*. Sulla Rete Tre alle 20,40, in diretta da Venezia, Mostra internazionale cinema 1982, film, commenti, chiacchiere e varia cultura.

Questi i film delle «private»



STASERA — Ecco di nuovo qualche novità, regalata col contagocce, in attesa di quella che dovrebbe essere la grande ripresa settembre. Canale 5 alle 21,30 annuncia il dramma del *Chiamate Nord 777*, con James Stewart giornalista che cerca di dimostrare l'innocenza di un condannato e intanto perde la moglie e il figlio.

Mezz'ora prima Antenna 3 propone l'avventuroso *In cerca degli dei* con le varie disavventure di due archeologi che in territorio indiano trovano un medaglione extraterrestre, mentre alle 21,30 Telesud punta su un più allegro *La del fiume*, con la Loren protagonista, bella marinatrice di anguille un mascalzone seduce, abbandona incinta minaccia di morte quando lei lo denuncia per vendetta.

MARTEDI — Antenna Nord alle 21,30 annuncia il thril-

ling *Consegna a domicilio*, storia delle indagini di un poliziotto che cerca di stupratore solito farsi aprire dalle casalinghe la scusa della consegna di un pacco. Su Canale 5 alle 21,30 torna *Ike*, sceneggiato in tre puntate con Robert Duvall nella parte del generale Eisenhower, stessa ora su Telesud un po' di fantascienza ce promette invece *Cittadino dello spazio* con la scoperta di due scienziati convinti che un loro collega sia in realtà un extraterrestre.

Ancora 21,30 Grp annuncia *Bravissimo*, con Sordi maestro di scuola e le illusioni di un bambino che, malato di tonsille, crede e credere di essere un eccezionale baritono.

MERCOLEDI — Presenta con un titolo orribile, *Per un pugno di donne*, su Telesud alle 21,30, è una commedia musicale con Elvis Presley stalliere in un maneggio,

grande affascinatore di razza ma affascinato una sola.

Canale 5 prosegue con *Ike* alle 21,30 mentre a mezzanotte di propone il drammatico *Il tempo è fermato*, con Ray Milland che indaga su un delitto e non si accorge di essere sospettato dalla polizia.

La valle delle arance, sul Grp alle 21,30 è una sorta di lungo telefilm le imprese di un agricoltore che naviga in pessime acque aiutato dagli amici. *L'assassino dentro casa*, su Antenna Nord - Italia 1, è un inedito Martin Balsam detective privato che indaga sul solito delitto ambientato tra i nababbi di Los Angeles.

GIOVEDI — *duello*, Antenna Nord - Italia 1 alle 21, è una divertente miniciclopedia del cinema a spada, duelli, intrighi d'amore, rocamboleschi inseguimenti, baldanzosi scettieri e naturalmente la

bleca figura del cardinale Richelieu.

Sul Grp alle 21,30 l'horror americano *Notte di morte* propone tre episodi con morti viventi, vampiri indistruttibili e macchine del tempo che si guastano.

Su Telesud invece *Fracco nella stiva* (sempre alle 21,30) il replicatissimo dramma con Mitchum e Lemmon amici per la pelle ma divisi dai sentimenti che provano per la stessa donna, Rita Hayworth.

VENERDI — Su Canale 5 alle 21 termina *Ike*. Il suo posto troviamo il divertente connubio Monica Vitti - Jean Borel protagonista della commedia *Fai in fretta ad uccidermi: ho freddo* storie di truffatori e matrimonio gli stessi.

Missione in Oriente, alle 21,30 Telesud ci annuncia Brando ambasciatore americano crisi politico-esistenziale, mentre mezz'ora più tardi Antenna Nord - Italia 1 promette avventure western *Will Sampson*, soldato meticcio che, affrontando tremende prove, insegue banditi con ostaggio. Sul Grp alle 21,30 nel *Demone dell'80* John Payne un diamante a tanto scopre che razza di tipo in realtà la sua amata.

SABATO — Anthony Quinn su Canale 5 alle 21,30 giganteggia nel replicato *Una faccenda piena di pugnali* vede, boxer alla fine, ridicolizzarsi in incontri di catch.

Gli assassini vanno a caccia, alle 21,30 su Antenna Nord - Italia 1 di un uomo dal passato turbolento (Burt Reynolds) che torna a casa è odiato da tutti, padre compreso. *Hatari*, su Telesud alle 21,30 vede invece John Wayne in ambientazione africana ricostruire le atmosfere situazioni del più tipico western. A mezzanotte, sempre Telesud, *La compagna* banco seduce Alvaro Vitali che diventa matto.

Vadim, Malle, Fellini e un poker di star

«Tre passi nel delirio» stasera (20,40) sulla Rete Uno



ROGER VADIM



LOUIS MALLE



FEDERICO FELLINI



TERENCE STAMP



ALAIN DELON

La passione ricorrente del cinema italiano obbedisce a vari impulsi. A volte basta il pretesto più generico e ampio (Canzoni canzoni canzoni) per imbastire una lunga serie di storielle, a volte pretesti letterari (Altri tempi), a volte si richiamano episodi e costumi attraverso il duello brillante di mattatori (Gassman e Tognazzi).

Nel '68 uscì il film presentato questa sera Rete — Tre passi nel delirio, durata 1 ora 52', genere orrifico — con un duplice motivo d'interesse. Vi confrontano quattro interpreti famosi (Alain Delon e Brigitte Coppia, Jane Fonda e Terence Stamp isolatamente) e soprattutto vi si confrontano tre registi: Roger Vadim, Louis Malle e Federico Fellini. Non fu un totale, tutto filo secondo le previsioni: colpa forse di Vadim, definito «sfacciatato» dalla critica o forse di Malle, definito accademico.

Invece per Federico Fellini, che pure difficilmente gira opere che senta intimamente sue, l'episodio Toby Dammit confermò una vaga allucinata somiglianza tra ispirazione e la novella originale Edgar Allan Poe (che suggerì pure Metzengerstein a Vadim e William Wilson a Malle). C'era qualcosa che ancora liberamente fluttuava nel morboso ritratto d'attore che Poe tracciava che Malle trasferì senza affettazione nel mondo contemporaneo.

Toby Dammit è un divo inglese chiamato a Cinecittà per un film di consumo, chiaramente disgustato durante una festa dove fa da specchietto per le allodole e poco a poco vinto dall'alcol. Egli si allontana dai lazzari e iezzi della festa, vaga in una dimensione mortifera e ambigua, finisce col perdere letteralmente la testa in un incidente. Ma la sua te-

sta è forse un melone, o forse un pallone. I monelli prendono impunemente a calci.

Malle, situando nella bellissima Bergamo l'esperienza disperata d'un ufficiale austriaco che racconta al prete il suo amore sventurato e l'ossessione del proprio «doppio», resuscitava le ombre dell'Ottocento e lanciava la curiosa coppia Delon-Bardot (quest'ultima in una delicata sequenza fuma con trasporto seduzione un curioso sigaretto, ricorderanno quanti l'ammirarono successivamente in parte sconcertante sempre Malle per Viva Maria).

Roger Vadim diretto allora moglie Jane Fonda nel personaggio della contessa di Metzengerstein, quale ha provocato la morte del cugino innamorato e si punisce gettandosi tra le fiamme. Non un episodio che lasciasse il segno.

Il Tarzan che uccise James Bond

Fresco fresco questa settimana ci regalato una curiosità: l'unico Connery cattivo mai comparso sugli schermi. Era in un film inglese '59 il terrore corre sul fiume — che ha concluso la serie Tarzan (per l'occasione Gordon Scott) alle prese con un quintetto di trafficanti di diamanti. I cattivi risalgono il fiume battello, sporchi e lacerti, digrignando i denti. Li comanda uno spietato Anthony Quayle, ma al suo fianco spunta un killer da due soldi con barba lunga, sorriso idiota e mania per gli scherzi pesanti, Connery, appunto.

Nel gruppo la tensione aumenta di ora in ora. Connery ruba ad un compare il medaglione con la foto di mamma e scappa nella giungla. L'altro lo insegue ma sparisce.



nelle sabbie mobili. Lui guarda morire commosso, risate, scorge Tarzan, inarca i sopraccigli e imbraccia il fucile. L'uomo-sciurma salta qua e là costringe il bandito a sparare vari colpi. E' ferito, quando il fucile scarica scocca freccia e infilza diritto il cuore del cattivo che rantola e muore mai perdere il sorriso ebete.

Lo chiedemmo di clotto anni fa, ora sappiamo chi è solo eroe al mondo in grado di uccidere 007: Tarzan, lo stesso che in seguito riuscirà anche a sedurre De-

Warhol e la droga

Un film discutibile, «Cocaine cowboys», presentato ai Puntini Verdi

COWBOYS Ulli Lommel — Tom Sullivan, Andy Warhol, Jack Palance. Drammatico-avventuroso. Usa, colori (Cinema Mollino e Nuovo Romano per i Puntini Verdi).

Lommel, attore tedesco-polacco Fassbinder, ha imitato il maestro nel culto per il cinema hollywoodiano e nello stile trasandato: questo nelle intenzioni perché Cocaine Cowboys è ambientato in un'America improbabile e trascina piuttosto sciattamente.

La storia di droga trafugata e scomparsa, per quanto scritta da quattro sceneggiatori, non vale più d'un pretesto. C'è un complesso che arrotonda i compensi importando cocaina dalla Colombia agli Stati Uniti. Sulla carta un segno rosso indica il percorso, facile per chi ha un apparecchio maneggevole e una disinvolta ciarlataneria; nella realtà, dopo forse venti viaggi, basta la presenza d'un equipaggio di polizia sulla pista di Miami perché i cantanti si liberino delle due preziose valigie gettandole in mare.

Tuttavia lo specchio d'acqua si trova proprio davanti a casa dove osano il ger e il segretario del complesso. Non dovrebbe difficile metterci le mani sopra approfittando della risacca. Invece le cose si complicano per l'intervento d'un ingenuo, quale scatena una reazione a catena che porta omicidi, traumi, delusioni. Come in film John Huston alla fine tutti si trovano con le mani vuote mentre altri cattivi emergono. Il complesso intona il suo ultimo successo.

La sgradevole vicenda, che s'immagina in un Andy Warhol assolutamente

incapace di abbassare la minima recitazione, dovrebbe andare di pari passo con la tecnica che ricorda Fassbinder: inquadrature fisse, discorsi vani, sfumature nel colore. Ma ne siamo distanti, molto distanti. Così il momento migliore film traspare dalla personalità Jack Palance, un impresario truffaldino e cinico che l'arte misura dell'ironia.

Prima volta di Hitchcock

L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO di Alfred Hitchcock con Peter Lorre (presentato in Piazzetta) e al Nuovo versione originale inglese in del 1934).

Chi ricorda uno dei successi degli Anni Cinquanta — L'uomo che sapeva troppo con James Stewart e Doris Day, animato dall'ossessiva Que sera, sera — forse non che si trattava della rielaborazione d'un precedente titolo di Alfred Hitchcock. Nel '34 il suo thriller soggiogato le platee di mezza Europa e America proiettando gente comune nel mondo spietato dello spionaggio e commissione.

Allora nel '56 coppia di coniugi coinvolti in un intrigo internazionale alla cieca contro mezzi forse preponderanti (la soluzione finale durante un concerto Alberti). Londra caricava di un'eccezionale suspense. Nel film in bianco-nero si sorride e si soffre, lo svolgimento è discreto e svagato; nel film in colori si sorriderà e si soffrirà ugualmente.

p.per.

Tanti auguri!

Gene Kelly compie 70 anni



GENE KELLY CON OLIVIA NEWTON-JOHN

NEW YORK — L'abbiamo rivisto l'anno scorso sugli schermi, accanto a Olivia Newton-John, pareva un signore di mezza età che porta bene i suoi anni. Complimenti, mister Gene Kelly, da oggi settantenne! Il celebre ballerino-attore-regista si era fatto una rapida notorietà nel dopoguerra, quando impose tra i più pericolosi rivali dell'imbattibile Fred Astaire. I film accanto a Sinatra nella parte di marinai spensierati e in cerca di guai (amorosi) facevano allora sorridere milioni di spettatori.

Kelly scelse poi la strada della regia (Hello Dolly) mentre le coreografie hollywoodiane erano già entrate nella storia del cinema e del musical americani. Qualche titolo: Cantando sotto la pioggia, Un americano a Parigi, Les Girls.

Il suo esordio sulla celluloidale risale al 1937, quando apparve in un ruolo importante accanto a una giovane attrice in ascesa, quella Mary Martin che oggi trionfa sulle ne televisive di Dallas quale madre del Gel Ar.

Jazz-piano

con Billy a Diano

DIANO MARINA — La rassegna «Musica al Teatro Verde», allestita per il quarto anno consecutivo al parco di Villa Scarsella al turismo, prosegue questa con un concerto di lusso: allestito di jazz, pianista e compositore sta Jack Kelly del conservatorio di New York e Boston, e Giorgio Gaslini.

School for Social Research di New York.

Diano Marina, adatti pezzi di Gershwin, Gillespie, Gton e Ronell, non diversi brani propria composizione, ed eseguirà anche, aperi e chiusura, una «free improvisation», improvvisazione melodica sul jazz, secondo lui creato, insegnato anche agli allievi del corso di perfezionamento musicale, tenuto in questi giorni a Villa Scarsella, dove, dal 1° agosto, interverrà per anche Giorgio Gaslini.

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. La danza moderna: Orphée sulle ali del balletto. Parte seconda.
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom Story**, cartoni: «Voglio volare». «Tom fa la guardia al pallone del signor O'Connor. Prima sogna ad occhi aperti di salire a bordo, poi decide di farlo per davvero»
- 17,50 **Un amore a contrabbasso**: La casa dei nostri sogni, telefilm — Il padre di Dreyfuss trova lavoro come agente immobiliare e propone al figlio, che sta per sposarsi, di comperare un alloggio. Dreyfuss cede al fascino di una vecchia casa e decide di comperarla
- 18,40 **I lunedì della natura**, documentari
- 19,10 **L'uomo della montagna**, telefilm. Prima parte: storia vera di un uomo che verso la metà dell'Ottocento dedicò

- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Tre passi nel delirio**, con Roger Vadim, Louis Malle, Federico Fellini, con Jane Fonda, Alain Delon, Brigitte Bardot, Terence Stamp. Italia drammatica 1968 — **Tre trasposizioni** di Edgar Allan Poe firmate da altrettanti prestigiosi registi. Nell'episodio Metzengerstein una castellana s'innamora un cugino che rifiuta di vendicarsi, William Wilson un ufficiale austriaco cinico e sadico viene affrontato e ucciso da un nemico che gli somiglia moltissimo; mentre Toby Dammit un attore cinematografico che gira un western ha continuamente un incubo: il sogno si avvera quando un filo di ferro tran-tran la sua testa durante una folle corsa su una spider
- 22,35 **Speciale Tg1**
- 23,30 **Telegiornale** — In Eurovisione da Leicester (Inghilterra): campionato mondiale di ciclismo su pista



Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **center**, telefilm
- 15 — **quartiere**, telefilm
- 15,55 **Chips**, telefilm
- 16,45 **Cartoni**
- 17 — **Bim Bam**, per i ragazzi: «Superamici», cartoni animati
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **Insieme con Giola**. Ospite: Dora Moroni
- 19,30 **Angle**, cartoni
- 20 — **Sam, ragazzo del West**, cartoni
- 20,30 **Vita da strega**, telefilm
- 21 — **In degli dei**, con Jud Taylor, con Kurt Russell, Ralph Bellamy. Usa avventuroso 1979 — **Tre archeologi** scavano in territorio indiano e trovano uno strano medaglione. Alcune incisioni fanno supporre che sia appartenuto a visitatori extraterrestri
- 22,45 **Cannon**, telefilm
- FILM 23,45** **Kronos il conquistatore dell'universo**, di Kurt Neumann, con John Emery, J. Morrow. Usa fantascienza 1957
- FILM 1,15** **Le mani dell'altro**, con Carrel, Mel Ferrer. Francia drammatica 1963

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- GR 1: 13,19,23
- 13,15 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,23 **Stefano Satta Flores** presenta **Vincenti Asilago Tenda Replay**, spettacolo con il pubblico
- 15,03 **Documentario musicale**. Quotidiano di fatti e musica dal 1966 a oggi
- 16 — **Il pagliaccio** - Estate a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Master under 18**
- 18,05 **Piccolo concerto**
- 18,38 **Dipartimento scuola** educazione **Scuola e politica** consumo
- 19,15 **Cara musica**
- 19,30 **Radiouno jazz**
- 20 — **Adulterio scientifico** di Enzo Mancini
- 20,48 **Asterisco musicale**
- 21 — **Rock rock evolvé**. Radiodramma di Roberto Veller sul mito di Orfeo
- 21,30 **Ribelli**, sognatori, utopisti «Una disputa di G. Casanova»
- 21,57 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox: Flipper** la cultura dell'epoca del tilt

DUE (FM 95,6)

- GR 2: 13,30; 19,30; 22,30
- 13,41 **Sound-Track**. Musica, cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e della loro musica
- 15 — **Contrors**. Favole parallele. Esopo, Fedro, La Fontaine: saggezza, morale, osservazione... con una breve digressione di Trilussa
- 16,32 **Signore e signori**, buona estate!
- 19,50 **Splash!** Un tutto nella musica di ieri, di oggi e di domani (1ª parte)
- 20,20 **Sere d'estate**. Stagione di prosa e musica. Radiodue: Le femmine puntigliose. Commedia in atti di Carlo Goldoni
- 22,40 **Splash!** (2ª parte)

Rete due



ANDY LUOTTO

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Tutto compreso**, varietà. Con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, i Fatebenefratelli, Margherita Fumero, Gigi Andrea, Andy Luotto, Teo Teocoli, Maria Rosaria Omaggio. Regia di Gian Carlo Nicotra. Seconda puntata
- 17 — **Il pomeriggio**
- 17,15 **I ragazzi del sabato sera**: Sedotto e abbandonato, telefilm

- 17,40 **Bla, la sfida della magia**, cartoni — **Il linguaggio degli animali**, documentario
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Sport in concerto**, spettacolo di musica e sport presentato da Nino Benvenuti e Stefania Mecchia. Per la parte sportiva Benvenuti presenta oggi uno sport divenuto estremamente popolare in Italia: quello della pallavolo. Gli ospiti musicali di Stefania Mecchia: Marco Ferradini, Goran Kuzminac e Mario Castelnuovo
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **La vedova allegra**, operetta. Musica di Franz Lehar. Con Louis Manikas, Melania Holliday. Con The Westminster Choir e la Spoleto Festival Orchestra — **Podic**. Registrazione effettuata al Teatro Nuovo di Spoleto durante il XXIV Festival dei Due Mondi. Storia del conte Danilo incaricato dal governo del piccolo principato di sedurre una ricchissima vedova che altrimenti potrebbe risposarsi all'estero e portar via le sue immense ricchezze
- 23,15 **Tg2 stasotte**

Montecarlo

- 17,15 **Daltan III**, cartoni — **Leventure di Polo**, cartoni
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare — **Una signora con figli**, cane governante deve anche imparare a convivere con un fantasma
- 18,30 **Notizie**
- 18,35 **Bluey: il solitario**, telefilm
- 19,20 **Love american style**, telefilm
- 19,35 **Telemontecarlo**, una ricetta giorno e utilissimi consigli cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,45 **Bambole c'è una lira**, varietà. Prima puntata. Con Loredana Berté. Regia Antonio Falqui
- 20,30 **Quell'antico amore**, sceneggiato. Con Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri, Isabella Goldman, Eleonora Brigliadori. Regia di Anton Giulio Majano. Seconda puntata
- 21,50 **Oroscopo**
- 21,55 **Bollettino meteorologico**
- 22 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
- 22,50 **Love american style**, telefilm — **Notiziario**

Rete tre

- 17,30 **Da Chiavari**: campionati italiani assoluti di nuoto. Finali
- 19 — **Tg3** — Intervallo **Primi Olimpionici**
- 19,20 **L'altro suono**, documentari. Nona puntata
- 19,55 **Cento città d'Italia: L'arte** di Burano, documentario
- 20,10 **Il sogno di Darwin**, documentari. Prima parte
- 20,40 **Antologia del neorealismo**, documentari. Seconda parte. Spezzoni dei migliori film del neorealismo italiano alternati ad interviste ai protagonisti e ai critici di oggi
- 21,40 **Tg3** — Intervallo **Primi Olimpionici**
- 22,05 **Segnali**, appunti su giovani e rock, documentari. La moda punk è ereditata dalla musica rock anglosassone; ma non per questo i giovani delle periferie italiane hanno adottato atteggiamenti interpersonali conseguenti. Lo si capisce analizzando il rapporto che c'è tra ragazzi e ragazze
- 22,35 **Hollywood: il sogno hollywoodiano della Mitteleuropa**. Documentari, seconda puntata

Svizzera

- 18,30 **Telegiornale**
- 18,35 **Gedeone: Affredo il cocodrillo**, cartoni
- 18,40 **La Wellington**, cartoni
- 18,55 **Le della foresta: La vendetta di Sammy**, cartoni
- 19,15 **Lo sport**
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **L'avventura dell'arte moderna**, documentario di André Parraud e Carlos Vilardebó. Nona puntata: L'esperienza dell'astrazione
- 21,30 **Le marionette di Pulcinella**. Marionette a fili Pannalal's Puppets di Michel e Tina Perrat-Gentil. Con Giancarlo Padoan, Rosetta Salata
- 22,45 **Telegiornale**
- 22,55 **Lo sport** Eurovisione da Leicester (Inghilterra): Campionati mondiali di ciclismo su pista, sintesi delle gare odierne — **Telegiornale**

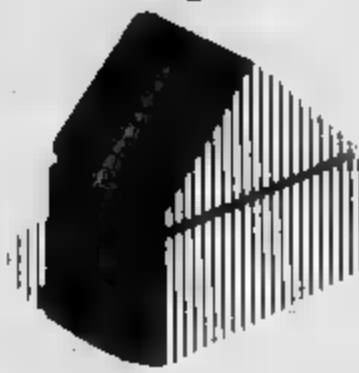
Capodistria

- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Tem d'attualità**
- 18,30 **La scuola: Viaggio paese dei pupazzi**. IX puntata
- 19 — **I ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Le favole della foresta, cartoni
- 19,30 **Cartoni**
- 20 — **Cartoni**
- 20,15 **Telegiornale** — **Punto d'incontro**
- FILM 20,30** **Rashomon**, di Akira Kurosawa, con Toshirō Mifune, Machiko Kyo. Giappone drammatico 1950 — **Nell'antico Giappone** samurai attraverso bosco con moglie. La donna attrae un fuorilegge che violenta uccidendo il samurai. La versione dei fatti viene data in modo diverso bandito, dalla donna e dallo spirito dell'ucciso che parla per bocca di medium
- 21,55 **Telegiornale** - **Tuttoggi**
- 22,05 **di danza**, ribalta di balletto classico e moderno

TRE (FM 98,2)

- GR 3: 13,45; 18,45; 20,45
- 15,15 **Cultura: temi e problemi** - **Economia**
- 15,30 **Sandro Petrone** presenta **Un certo discorso estate**
- 17 — **Dipartimento scuola** educazione: **Appuntamenti di educazione**
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
- 21 — **dalle riviste**
- 21,10 **Musiche d'oggi**, presentazione di Gianfranco Zaccaro
- 21,45 **Pagina a** Marina Mariani **Ja** **Gunter**
- 22,05 **Come** **Mozart**
- 23 — **Raffaella Borretti** presenta **jazz**

Vuoi vendere, comprare,
valutare il tuo alloggio?
Rivolgiti a



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

L'aereo caduto
a Cisterna d'Asti

**Tremila
li hanno
visti
morire**

• A PAGINA 7

LUNEDÌ 23 AGOSTO - ANNO 114 - NUMERO 207

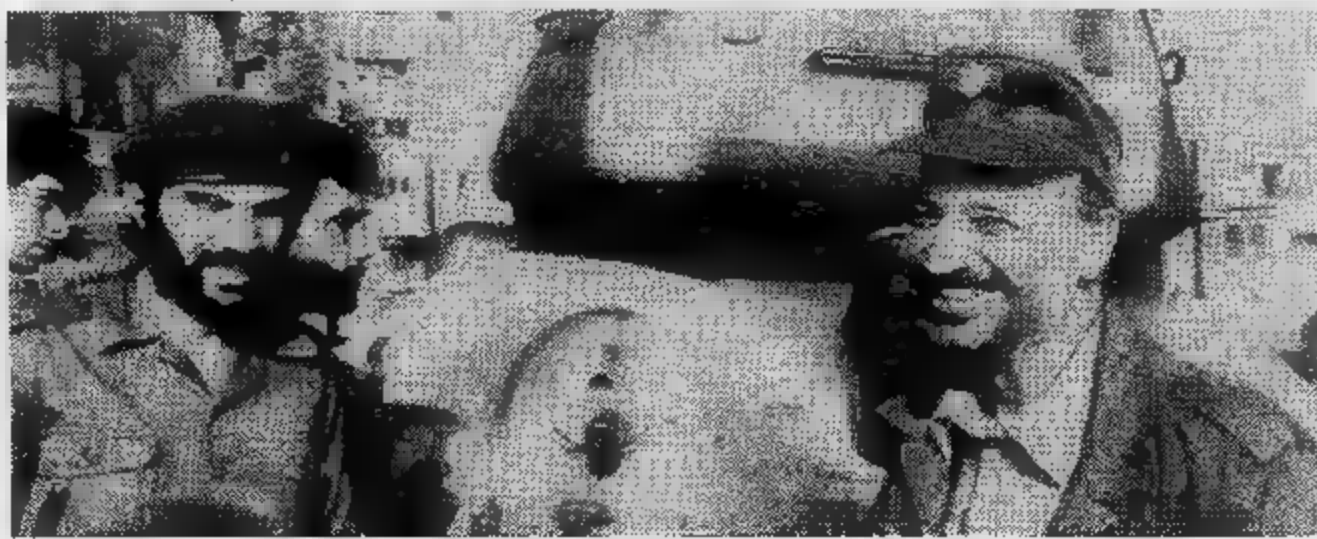
STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MONTENAPOLEONE 12 - TEL. (011) 65.661 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 450 (ARRETRATI IL DOPIO)

Un'intervista al leader Olp mentre prosegue l'esodo

ARAFAT CI DICE...

**«La nostra marcia continua»
«Benvenuti gli italiani a Beirut»**



— Yasser Arafat, Ammar (è questo il suo nome battaglia), parla a giornalisti italiani, in una casa di Fakhani, preside dei suoi fedayin.

L'intervista collettiva si apre con Arafat, sul popolo che applaude e piange per i palestinesi che vanno via.

«Il popolo eroico questo Beirut. E' un'eroica battaglia, di un'eroica resistenza contro una barbarica inumana aggressione israeliana, appoggiata dagli Usa. La gente di Beirut, palestinesi e libanesi, ha riuscito a evitare che questi nuovi fascisti, i sionisti, entrassero qui».

Sullo stesso argomento, ad Arafat do-

manda, risponde ricordando che «per 78 giorni siamo vissuti nell'inferno con questo popolo, le donne, i bambini, e nessun in grado di fermarli. Solo la nostra carne il nostro sangue. E' una vergogna l'intera opinione pubblica internazionale. Il futuro dovete pagare un altro conto pure voi... L'appoggio della stampa, specialmente Europa, in America a questi invasori, a questi aggressori è servito da copertura loro crimini».

— E' il caso Italia?

— «Sì, mi dispiace doverlo dire. Qual è la posizione del suo Paese? La riunione del Consiglio di sicurezza, qual-

Segue a pag. 15

Spadolini si ripete tutti come prima

— Spadolini ha presentato il nuovo governo. Nuovo, sì per dire, perché sono né il numero dei ministri, né i nomi: loro posto come prima.

Emilio Colombo (dc).
INTERNI: Virginio Rognoni (dc).
GIUSTIZIA: Clelio Darida (dc).
BILANCIO: Giorgio La Malfa (pri).
FINANZE: Rino Formica (psi).
TESORO: Beniamino (dc).
DIFESA: Lagorio (psi).
ISTRUZIONE: Guido Bodrato (dc).
LAVORI PUBBLICI: Franco Nicolazzi (psdi).

AGRICOLTURA: Giuseppe Bartolomei (dc).
TRASPORTI: Vincenzo Balzamo (psi).
POSTE: Gaspari (dc).
INDUSTRIA: Giovanni Marcora (dc).
LAVORO: Michele Di Giesi (psdi).
COMMERCIO ESTERO: Nicola Capria (psi).
MARINA: Calogero (dc).
PARTECIPAZ. STATALI: Gianni De Michelis (psl).
SANITA': Renato (pli).
TURISMO: Signorello (dc).
BENI CULTURALI: Vincenzo Scotti (dc).

COORDINAMENTO POLITICHE COMUNITARIE: Gustavo (dc).
FUNZIONE PUBBLICA: Schietto (psdi).

SCIENTIFICA: Te- (dc).

INTERVENTI PER IL MEZZOGIORNO: Signorile (psl).

REGIONI: Aldo Aniasi (psi).
RAPPORTI IL PARLAMENTO: Luciano Radì (dc).

CIVILE: Giuseppe Zam- (dc).

Il presidente del Consiglio ha detto, inoltre, non toccherà la del sottosegretario.



TORINESE, 15 ANNI STA MORENDOS: EROINA

TORINO — Una ragazza di quindici anni è ricoverata in gravissime condizioni all'Astanteris. E' in coma in un alloggio di Gallina. I agenti della questura erano una trentina di «113». La diagnosi: overdose di eroina.

con la quindicenne G. B. un ragazzo di 22 anni, Alfonso che ieri, dopo aver acquistato la droga, accompagnato la ragazza a casa sua, in via Gallina, e si è drogato con lei: il giovane è stato arrestato dalla polizia. Le condizioni della quindicenne sono

gravi anche perché, prima di l'eroina, aveva ingerito alcune pasticche di tranquillanti. Il tempo più notizie alla famiglia e viveva, sola, in una pensione a Porta Palazzo.

• A PAG. 5

AGOSTO IN CITTA'

Pronto soccorso per mici e cani

Flora, s. Boucheron 15/bis; Ambulatorio Crocetta, s. Duca degli Abruzzi 35; Amb. ENPA, v. S. Franc. Paola 30; Capra, s. Princ. d'Acqua 20; Bono, str. Settimo 81; Amb. Cellini, s. Cellini 25/C; Amb. Lucento, s. Verolengo 174; Bianco-Casassa, Ig. Casale 305/D; Bosticco-Piga, c. 12; Bruno-Salmoraghi, c. Moncalieri 190/a; Capra-Bonfante, Ig. Dora Firenze 33; Capra-Bonfante, v. Gallian 25/b; Clinica Mirafiori, c. Traisno 99/D; Ferrara, v. Pellice 9; Ferraro Caro-Trompeo, c. Matteotti 5; Giulianelli-Lanfranco-Rossi, s. Anselmo 20/h; Lombardi, p. Vitt. Veneto 16; Pancaldi, XXV Aprile 2; Panichi, v. Gioberti 57; Peruccio-Ricagno, c. Umberto 72/f; Giuliano, v. Volpiano 28; Piro-malli, c. Peschiera 244; Poli, v. Terzi 48/b; Russo, s. Genova 57; Soccorso Veterinario, s. Barletta 115/b; Sorrentino, v. Secondo 87; Pessione-Monticone, c. G. Cesare 261; Bruno, v. Riva del

Il pronto intervento

Vigili del Fuoco: Vigili urbani: (pronto intervento) 26.091
Polizia 113: 512.444 - 515.222 (questura) - 555.555 (pronto intervento)
Carabinieri: 112 (pronto intervento)
Polizia stradale: 533.853 - 541.633 (pronto intervento)
Acquedotto: (segnalazione guasti) 203.577
(segnalazione guasti) 748.930 - 749.777 (Aem); 2393 (Enel)
Gas: (segnalazione guasti) 982.324

Guardia domiciliare: 5747
Centro antiveicoli: 637.637
Croce Rossa: 517.751
Croce Verde: 5747
Ambulanza: soccorso urgente 5747
Molinetta: 6566
Mo: 633.633 - 634.545
Regina Margherita: (infantile) 636.222 - 673.905
Martini: (via Tolana) 703.333
Maria Adelaide: 276.142
Vittoria: 748.2345
501.515
Asineria Martini:
Giovanni Vecchio: 682.686
San'Anna: 635.535

Farmacie

Farmacie aperte dall'8 agosto fino al 4 settembre: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Tralano 73; c. Peschiera 148/C; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; s. Francia 273; v. Po 51; s. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; s. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 24; s. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Negarville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; s. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; s. Arnaldo Bre-scia 38; p. Manno ang. v. Iser-nia; v. Garzigliana 1; c. Agnelli 56; v. Fratelli Carle 5; v. Farinelli 36; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; p. della Repubblica 21; s. Statuto 4; s. Nizza 65; c. Svizzera 1; c. Potenza 92; c. Toscana 17; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 68; c. Regio Parco 36 bis; c. Principe Oddone 28; c. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v. dei Mugghetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54 c. Giulio Cesare; s. Siracu-sa 87; v. Luini 41; v. Le-mie; v. Orlia 13; v. Nizza; v. Monginevro 113; v. Tunisi; v. Palestina 45; c. Belgio 41; v. Brandizzo 80-92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Tunisi ang. v. Spaventa; c. Taranto 183/c; c. Stati Uni-ti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 83; v. Pin-chia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l. Orbassano; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Trala-no; s. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigliani; v. Stradella 38; galleria Umber-to I; p. Camillo Boszolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis 62; p. Adriano 12; v. Foligno 69; c. Moncalie-ri 257; v. Barletta 83; p. Pita-gora 9; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Cristina 30; strada S. Mauro 179; c. Francia 177; c. G. Agnelli 117; c. Orbassa-no; 216; c. Vittorio Emanuele 76; v. Giose 118; c. Brianza; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 83; c. Toscana 185; c. Filippo Ru-rati 74; c. Tassoni 66; c. Som-mellier 31; v. Cernala 24; c. Casale; v. Genova 91; v. di Pietà 21; c. Maron-celli; c. Sebastopoli 296; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli 67.

Un mostro per le strade di Aosta?



COME PUO' APPARIRE UN GATTO DOMESTICO DI VIGERBA (FOTO ADOLFO BODO)

Se mangiate fuori stasera...

ZONA CENTRO — A la Mole, v. Verdi 12; Alfieri, v. Bertola 24; Alla buca di S. Francesco, v. S. Francesco Paola 27; Motta, c. Emanuele 92; Marechiaro, v. S. Francesco d'Assisi 21; Bianchi-ni, v. Gioia 3; Caval' d'Orso, p. S. Carlo 157; Co-loni, v. Mercanti 7; De Enrico, s. Po 20; De France-sco, v. Alfieri 20; Da Ignazio, v. 1; Si-mone, v. Monte Pietà 23; Dock Milano, v. Cernaia 48; Due Lampioni, v. C. Alberto 45; Ferrero, c. V. Emanuele 54; Forchetta d'oro, s. XX Settembre 49; Frejus, c. Beccaria 2; Funia, c. Principe Eugenio 4; Galante, c. 15; Gasthaus, v. Gram-sci 1; Iarocchi, v. Dalmazzo 7; Neri, v. Giulia di 5; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/f; Parigi, s. Rattazzi 3; Porto di Savona, p. Vittorio Veneto 2; Sotto la Mo-le, v. Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Si-ccardi, c. Siccardi 15; Shanghai, v. IV Marzo 5; Snack service, v. Settembre 62; Sogierist, v. La-grange 42; Statuto, p. Statuto 17; Stazione Porta Sussa, p. XVIII Dicembre 6; Tastevin, c. Siccardi 15 bis; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 48; Ta-verna Fiorentina, v. Palazzo di 6 bis; Tosca-no, v. Misericordia 4; Vecchia Lanterna, c. Um-berio 21; Zaza, v. Principi d'Acqua 57.

MERCATI — **LIN-GOTTO** — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Les Manas, v. F.lli Maistre 41; Sabrina, v. Vigliani 184; Rugantino, v. Riccio 5; Impera, c. Un. Sovieti-ca 445; B2, v. Piava 62.

BORGATA VITTORIA — Al Gambero, v. Giachi-no 16; Danilo, v. Chiesa della Salute 11.

DEL PILONE — Italia, str. Basilica Superga 45; Campagnolo, c. Casale 162.

BORG PO - CAVORETTO — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 486; Bellavista, str. S. Margherita 183; Calasso, str. Val Salice 178; Fontana del Francesi, str. Pacetto 123; Garden, str. Val 2; Giuliano, str. S. Margherita 183; La Beccaccia, Eremo Gran Corona, c. Moncalieri 502; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102; Alboroni, c. Moncalieri 11.

SANTA RITA — Le Bistrot, s. Sebastopoli 147.

NORD — Città Giardino, v. Reni 171; Il Glicine, v. Filadelfia 222; Le Tre Lanterne, s. Orbassano 277.

PARILLA - POZZO STRADA — Asiago, v. Asia-go 15; La Tettoia, v. Steivo 22.

LE — **LUCENTO** — **NA DI CAMPAGNA** — Vecchio Anatro, c. Potenza 167.

BARRIERA MILANO — Capuano, s. Vigeva-no 4; Ciaù Turin, c. G. Cesare 174; La Carretera, c. Vercelli 195; Da Valentino, c. Novara 8; Eu-genio, c. Palermo 125.

CENISIA - CIT TURIN — Al Saffi, v. Saffi 2 (solo su prenotazione); Cambusa, s. Valdieri 2; King Hua, v. Brunetta 19; Il buco, v. Lombiasco 4; nolo, v. Germanasca 37; Glanduja, c. Inghilterra 57/e; Da Nicola e Mauro, v. Barge 15.

CAMPIDOGGIO - SAN DONATO — Al Centro, v. 11; Giordano, c. so Francia 219; La Grupia, s. Roccamelone 17; Piccolo Porto, str. Ghiacciaia 1; Xian Hong, v. Cibrario 17 bis.

AURORA — **VALDOCCO** — San Gioia, v. Borgo Dora 3; Mauro, s. Brescia 13; Da Pietro, c. Vigevano 4; Mandrake, Ig. Dora Na-poli 16; Mazza, c. Giulio Cesare 11.

VANCHIGLIETTA — Al 24, v. Montebello 24; Da Peter, c. S. Maurizio 61; La Bra-ce, v. Napione 28; La gaia scienza, s. Guastalla 22; La rose di Francia, v. S. Giulia 57.

MILLEFONTI - NIZZA — Gallusci, v. Vigliani 184; (pizzeria), v. Tapice 8; Siam, v. Geno-34/d.

PIATTO D'ORO — Alba, v. S. Pio V 11; Piatto d'Oro, v. Galliani 9/F; Biagini, v.

zo 3; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Angelo «Le lanterna» (piz.), v. Princ. Tommaso 2; Da Zi Ame-lia, v. Nizza 81; Chianti, s. Saluzzo 13; Mondl, v. Saluzzo 3; Fontana Luminosa, c. d'Aze-glio 3; Da Remo, v. Monti 16; Giusti, v. Pr. Tomma-so 17; Il Gieguaro, p. Nizza 83; Il Papaverò, c. Raf-5; Incrocci, v. 84; Lagis, v. Petrarca; Lampione Blu, v. Saluzzo 23 bis; Major Grill, v. Berthollet 25; Ristodante, v. Saluzzo 112; Scudo, v. Galliani 5; D. Corso, c. V. Emanuele 29; Lo Scu-diero, s. Raffaele 14.

CROCETTA - SECONDO — Aladino, v. Cassini 4; Da Giovanni, v. 24; S. Secondo dei F.lli Calabrò, v. S. Secondo 7; La Prada, v. Torricelli 51; Luculliano, v. 5; Good Time, v. Torricelli 59/D; Vecchia Napoli, c. Mediterraneo 70.

PAOLO — King Hua, s. Racconigi 30/bis; Da Alba, c. Racconigi 39; La Greuja, v. Mongine-vro 75; Il Torchio, v. 57; L'ostacolo, v. Rivalta 23; Monginevro, v. Monginevro; Piccolo Ranch, v. Paolo 74; Maria (pizzeria), v. Polenzo 30.

Le trattorie

ZONA CENTRO — Cinzia & Marie, v. Bellezia 20.

SAN VALENTINO — Capuano, v. Galliani 28; Da Cinzia, v. M. Cristina 185; Delanto, v. Saluzzo 5; Fonsato, c. Bramente 53 bis; Messi-co, v. Galliani 8.

CROCETTA - S. SECONDO — Azzeri, v. Masse-na 5; Ingala, v. Legnano 6; La Conca di Iscovone, v. Assietta 4.

PAOLO — Carioeto, v. Rivalta 19; Sgarra, s. Monginevro 8; Silvano, v. Monginevro 69; Galliga-ni, v. Airasca 13.

CENISIA - CIT TURIN — Chianale, v. Grassi 9.

CAMPIDOGGIO - S. DONATO — Brandes No-vella, v. S. Donato 7; Chone, v. Vagnone 32; Da Paola, v. S. G. Bosco 11; Da Luis, c. Svizzera 58.

AURORA - ROSSINI - VALDOCCO — Al Vesu-vio, v. M. Ausiliatrice 43; Braga, s. Borgo Dora 39; Di Stefano, s. Reggio 4; Pagni, v. Priocca 27; Toc-chini, c. Reg. Margherita 142.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Toscana, c. Belgio 96; Alba, v. Bava 2.

MILLEFONTI - NIZZA — Oliveto, v. Varazze 19.

PARILLA - POZZO STRADA — Sandomenico, str. Pronda 15; Neri, str. Antica di Collegno 183.

LE VALLETTE - LUCENTO - MADONNA DI CAMPAGNA — Tadella, v. Portula 10; Dell'Amici-zia, v. Boccardo 35.

BARRIERA DI MILANO — Donati, v. Palermo 126; Ferrarini, c. Giulio Cesare 239; Polifrone, v. Cigna.

FALCHERA — Scalabrino, c. G. Cesare 132.

MIRAFIORI SUD - MERCATI GENERALI - LIN-GOTTO — Agnietta, v. Taggia 61; Del Sole, p. Galimberti 20; Picchio, v. Filadelfia 21; Cavazza, str. Cacca 40; Negro, c. Un. Sovietica 123.

BORGATA VITTORIA — Vittoria Pub, v. Ridotto.

SASSI - MADONNA DEL PILONE — Pastorino, str. Val S. Martino 6.

PO - CAVORETTO — Calasso, str. Val Salice 178; Pizze al Mattone, c. Casale 93.

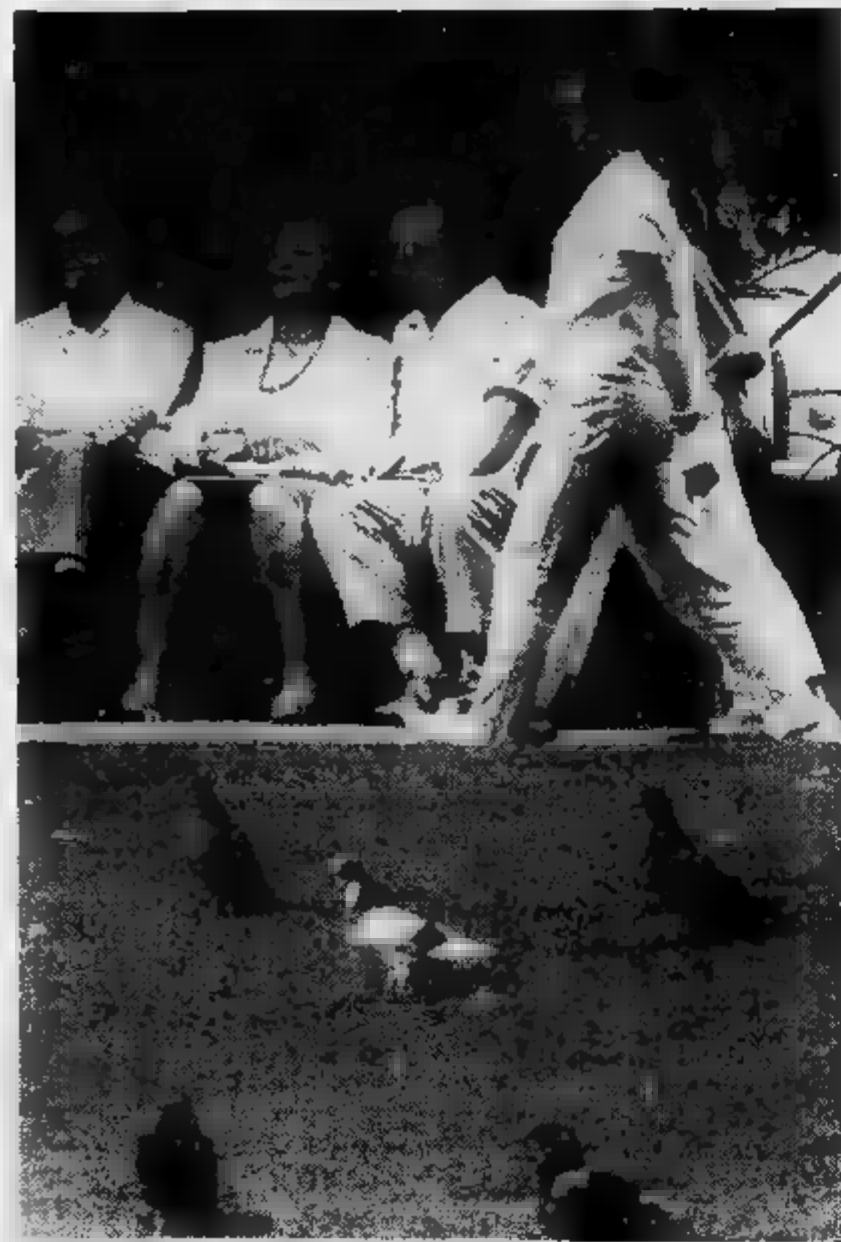
BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO — Ber-nardello, c. Regio Parco 161; Di Cuonzo, str. Setti-mo 91; Moderna, str. Settimo 2; Rimolo, str. Ber-tolla 107.

I nominativi categorie che riportiamo, sono ricavati dalle «Pagine Gialle». Chi, non citato, rimanesse aperto nel mese di agosto, può essere «Stampa». Dopo con-trollato, provvederemo a inserirlo.

Il santo del giorno

Santa Rosa da Lima — Patrona dell'America Latina. Nome tipicamente femminile di significato trasparente; infatti corrisponde al nome del fiore. L'uso di imporre alle donne nomi di fiori è antichissimo e diffuso presso quasi tutti i popoli della Terra. Questo appellativo, già in uso nel Medioevo, ha dato origine a diversi nomi composti. Mariarosa, Rosanna, Annarosa, Rosalina, ecc. La Chiesa riconosce tre sante con questo nome; vengono ricordate rispettivamente il 3 marzo, il 3 agosto ed il 13 dicembre. Tradizionalmente però la si festeggia nel giorno dedicato a santa Rosa Lima, ossia il 3 di agosto. Generalmente le donne che portano questo nome sono creature fugaci, civette e seducenti; vengono, affascinano, passano e vanno quasi insensibili. La ragione domina sempre il loro cuore e il loro spirito. Sono sempre padrone di sé, indipendenti, tenaci ed ostinate. Questo loro comportamento si che siano raramente felici.

Una passeggiata al Valentino



COLOMBI, RAGAZZE E TURISTI STANCHI (FOTO G. GIOVANNINI)



via Roma 80
via Marengo 32
tel. 058.245 - 058.244



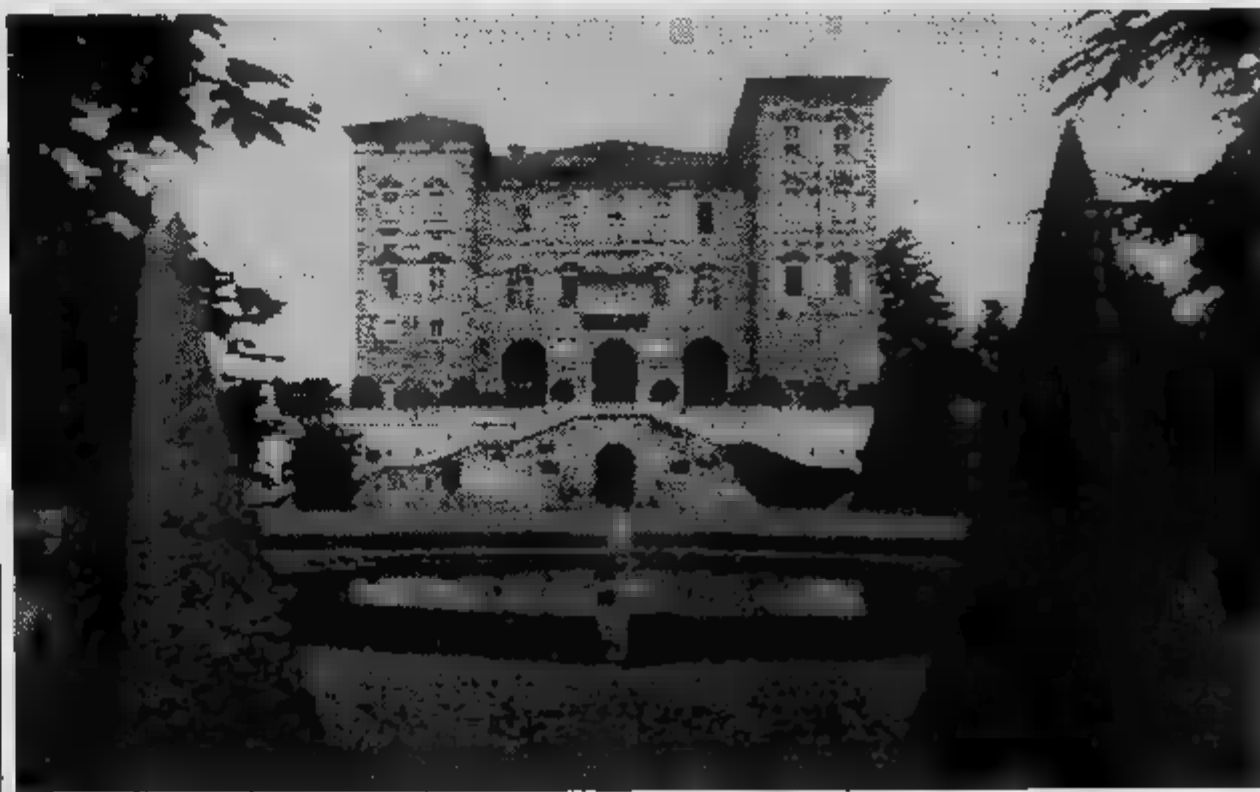
Il castello di Agliè (un gioiello del '700) è aperto al pubblico

Tutti i weekend sino a fine settembre - La decisione presa dalla Sovrintendenza ai beni ambientali - Mancano custodi ■ i giardini all'italiana rimangono chiusi

dai paesi vicini, insieme una folla rappresentativa di meridionali ospiti dei parenti trasferiti a Torino — spiegano i custodi — In più, diversi lombardi ■ qualche gruppetto di stranieri.

Tutti quanti, nelle prossime settimane, potranno ammirare collezioni di antichi marmi grecoromani ed etruschi, le raccolte di quadri ottocenteschi, oltre quattromila tomi della biblioteca e i tanti preziosi affreschi raccolti al settecentesco castello ducale, in luminosa, suggestiva sala di saloni e gallerie.

Unico neo: gli splendidi e curatissimi giardini, tuttora chiusi per di sorveglianza, che restano purtroppo visibili soltanto grandi finestre affacciate sul verde.



Si inaugurerà l'altro ieri e si prolungherà per tutto il mese di settembre — con ingresso limitato — sabato e alla domenica, dalle 12 alle 14.30 alle 17.30 — la nuova apertura del Castello di Agliè. L'ingresso, fissato sulle mille lire, sarà gratuito la prima e la quarta domenica del mese.

La decisione, superando i problemi legati a una ormai cronica mancanza di personale, è stata presa dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte per soddisfare le ripetute richieste dei turisti. «Gente che arriva dalla città o

Chivasso: mezzo secolo di vecchie immagini

Una rassegna con fotografie del primo '900 che illustrano la vita della cittadina - Le feste di 80 anni fa



Mezzo secolo di immagini. festeggianti patronali Chivasso, in Angelo Carletti, le cui spoglie riposano in chiesa di Cuneo, sono iniziati sabato scorso alle 18, con l'inaugurazione della terza edizione della mostra fotografica «L'nostro Chivasso».

La rassegna, organizzata da due fotografi dilettanti chivassesi, il 63enne pensionato Fiat Stefano Zanotto e il pensionato Enel Giuseppe Vacchetta, in collaborazione con la Pro Chivasso «L'Agricola», raccoglie immagini di centimetri 30x40, che illustrano la vita della città e le feste in generale, dall'inizio del 1900 in poi.

Nelle due edizioni precedenti (80 e '81) erano già state esposte oltre trecento fotografie generiche sugli angoli

scomparsi della città. Oltre alle opere, i due fotografi hanno esposto istantanee sbiadite e documenti che molti cittadini hanno messo a loro disposizione. Da piccole fotografie del passato, i due dilettanti hanno tratto delle riproduzioni più grandi.

«Con queste tre rassegne — dice il presidente dell'Agricola, Giovanni — si è voluto far conoscere a tutti quelli nati qui e agli immigrati come Chivasso nel passato». Chivasso col passare degli anni piccolo borgo agricolo si è trasformato in un centro industriale provinciale. Per documentare questa trasformazione, Zanotto e Vacchetta hanno impressionato oltre negativi, i quali vengono conservati con molta cura.

preziosi di fare delle opere d'arte — precisano i due amici — ma semplicemente conservare più a lungo il ricordo di città in continua evoluzione. Con questa rassegna vogliamo onorare chi non c'è più, ricordare chi è ancora vivente.

Mezzo secolo di immagini, dunque, sono disponibili; speriamo che qualche giovane segua il loro esempio traendo la parte moderna di Chivasso, per fare un confronto poter dire: «L'angolo di 90-100 anni fa si è trasformato ora così...».

La mostra, allestita nella sede della Pro Chivasso «L'Agricola», in piazza Carletti 2, ha orario dalle 10 alle 23 nei giorni feriali e 10-12 nei giorni festivi. Chiuderà i battenti domenica 5 settembre.

«Non abbiamo mai avuto la

Bussoleno fissata in 240 fotografie

Visitata da migliaia di persone la mostra fotografica alla Biblioteca Comunale

La vita di tutti i giorni, Bussoleno, è diventata documento e testimonianza, in una mostra fotografica che è stata visitata da migliaia di persone, le quali hanno scoperto che attraverso l'obiettivo ogni atto quotidiano ha anche valore sociale e storico.

Quell'attimo fugace che si ripeterà più — colto al volo dal fotografo che ha fissato gli aspetti che caratterizzano la cittadina — è diventato anche spettacolo nella mostra allestita alla Biblioteca comunale del Gruppo Dora.

Sono 240 immagini a colori e bianco e nero di Bussoleno e delle sue borgate, nel lavoro, lo sport, il commercio, il tempo libero, le feste. Niente retrospettivo, soltanto attualità. C'è il fornaio e il cantante, l'ultimo bottallo e l'officina rialzo dei locomotori del deposito ferroviario. Il necroforo e il «picapere», che spacca il granito, il barbiere e i vigiliotti. Ci sono i pensionati che giocano alla Bocciafilia, i bimbi che si divertono nei vicoli del centro storico; l'uscita dalla Messa e la lettura del giornale politico.

Tutti attimi di ogni giorno, che magari per l'abitudine non si notano, ma che, immortalati dall'obiettivo, hanno un valore e un fascino. Questi aspetti di Bussoleno sono stati colti da quarantacinque fotografi dilettanti che la primavera hanno percorso vie e borgate, il mercato e le officine. Una battuta l'obiettivo per documentare realtà.

I premiati sono: Elio Guglielmetto, che ha fissato l'ultima ossessione degli abitanti della cittadina: il transito di Tir; poi Luca Guglielmetto e foto «Amici» e Luisella

Peirolo. Complessivamente il livello dei partecipanti è stato ottimo e il successo ampio. Le foto rimarranno alla Biblioteca comunale come documento storico.

I posteri potranno così guardare come erano i loro avi, quella bella primavera del 1981. Giuliano Delfini

Un piatto di ceci a ogni viandante

A Casalborgone ieri la tradizionale festa in onore di S. Bernardo - Due quintali di minestra offerti a chi passava sulla Asti-Chivasso

Festa dei ceci. In Val Frechierina di Casalborgone, circa 33 chilometri da Torino, il verde delle colline, si svolta ieri la tradizionale festa dei ceci in onore di San Bernardo III. I valligiani danno a questa suggestiva tutto il loro aiuto e tutta la loro simpatia, per continuare una tradizione che risale al 1573.

«La leggenda — dice la presidente dei festeggiamenti, Marta Zucco — vuole che San Bernardo di Mentone, lo stesso fondatore degli Ospizi del Piccolo e del Gran S. Bernardo, fondato un monastero in Val Frechierina dove attualmente sorge una chiesetta dedicata al Santo protettore, desse alloggio a vitto, consistente in un piatto di minestra di ceci, a tutti i viandanti circolanti sulla propiciente strada nazionale ora quasi in disuso».

Allora coltivazione dei ceci prevaleva sulle altre colture. Quel tempo fino ad oggi i valligiani, per ricordare l'opera umanitaria del Santo, offrono gratuitamente nel giorno della sua festa, a coloro che presentano, un

piatto di ottima e gustosa minestra di ceci mista a frattaglie, che viene preparata da abili cuochi della vallata, seguendo l'ormai secolare ricetta.

Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, in prato che costeggia statale Asti-Chivasso oltre due quintali di ceci e trippa stati fatti cuocere dodici caldaie di rame poste su rustici focolari. Nel pomeriggio, 18, dopo la messa celebrata da don Bep. Savio, parroco del capoluogo, nella chiesetta dedicata al Santo patrono, tra le note scandite dalla banda musicale di Casalborgone e l'esibizione delle majorettes «Twirling Anni Verdi», dalle caldaie fumanti ha avuto luogo la distribuzione gratuita dell'ottimo gustoso e saporito minestra di ceci che è stata apprezzata folto pubblico presente.

A conclusione dei festeggiamenti, questa alle ore 21, sul ballo a paichetto, eccezionale serata danzante con l'orchestra spettacolo di Learco Gianfrani.

Diego Andrà

TERRORISTI PENTITI (o solo dissociati) confessano gli errori

In un giornale che arriva ■ carcere di Alessandria dove sono rinchiusi Patrizio Peci e Marco Donat-Cattin - Lunghi articoli saggio, molte lettere e biografie

«Innanzi tutto ■ precisazione ■ fondo: ■ terrorismo non ha origine dal nichilismo». Col bersaglio quasi polemico d'un libro di Corrado Stajano che si intitolava appunto «L'Italia nichilista», in un linguaggio non facilmente accessibile al «non addetti», del ■ di Alessandria, sezione ristrutturata ■ infermeria, arriva il secondo fascicolo del giornale che pentiti ■ dissociati dalla lotta armata stanno facendo, ■ con un bel po' di coraggio.

■ Alessandria ■ detenuti moltissimi degli ex militanti ■ «Prima linea» e Brigate rosse, da Patrizio Peci a Marco Donat-Cattin ■ dopo l'arresto hanno abbandonato il terrorismo e, ■ non sempre collaborato colla giustizia, almeno confessato tutto quanto ■ riguardava direttamente.

I nomi di redattori e collaboratori ■ giornale (che si ■ «Contro ■ regole ■ questo assurdo gioco») ■ spariti dalle pagine di essi, perché dopo ■ pubblicazione del primo numero molti che avevano solo scritto lettere ■ altre carceri avrebbero serie difficoltà con i compagni di detenzione.

Di qui la scelta di lasciare tutto rigorosamente anonimo, ma anche tutto ricondotto all'insieme di quella specialissima sezione del ■ Lunghi articoli saggio, molte lettere, biografie ■ un'intervista del latitante (e dissociato) Massimo Prandi, ex terrorista bresciano, ■ quotidiano francese costituiscono l'ossatura di questo fascicolo. Tutto, più o meno, sembra girare intorno a quella «precisazione».

Che cosa vuol dire nichilismo? In sostanza che i «valori» ■ sono spariti, ■ fatto ■ equivalgono. Non ■ n'è ■ più importante degli altri, ■ si tratta di scegliere fra ■ e l'altro. Per il nichilismo non ■ che vada «tutto bene», ma certo egli ■ si schiererà da una parte o dall'altra in nome ■ miti o di grandi parole. Questo, per

spiegare quanto sostengono i detenuti di Alessandria nel loro editoriale.

Il terrorismo — dicono — ■ nato proprio ■ contrario di ciò: ■ una assoluta fiducia in certi «valori», come il «comunismo», la «giustizia», l'«egualianza». E allora che cosa significa uscire dal terrorismo? Significa «rinunciare prima ■ tutto ad ogni pretesa totalizzante, ad ogni utopia di società compatta». Traducendo, vorrebbe ■ rinunciare ad avere la verità in tasca, all'integralismo, ■ certezze ■ che non acritiche ma sempre e comunque assolute.

Che questo, ■ clima che percorre le carceri italiane, sia un discorso ■ serio, va da sé. Sotto questo cappello, tante storie di giovanissimi entrati nel terrorismo per poi scoprirne tutta ■ brutalità, ma non riuscire ■ quasi ■ uscirne. La scoperta della morte, per esempio. Victor, 21 anni, ■ terrorista ■ Orbasano, racconta quando Matteo Caggegi e Barbara Azaroni, che stavano ■ compiere un attentato, vennero scoperti e uccisi in un conflitto a fuoco con la polizia.

«Ricordo questo desiderio di vendetta... L'emozione era troppo forte... ■ stato un rapido susseguirsi ■ errori fatali: muore un giovane stu- ■ (Emanuele Jurilli, assassinato dai terroristi) volevano tendere un agguato alla polizia, n.d.r.), ■ alcuni mesi dopo, sotto i nostri colpi, cade ■ barista (Carmine Civitate, ucciso per rappresaglia sempre da P.I. perché ■ sparatoria fra Caggegi e la polizia ■ avvenuta nel ■ bar di piazza Stampalia, n.d.r.).

«Anche questo ■ «errore» — prosegue —. E' come se Matteo fosse morto due volte». E' una «confessione» fra tante, come quella d'un latitante che scrive alla rivista: «Sul ■ questa esistenza vagabonda ogni giorno mi interrogo; spesso, quando l'angoscia è troppo forte, ■ so fare altro che piangere».

■ ■ ■ Baudino

Ragazza di 15 anni in coma per overdose

Si ■ iniettata eroina dopo averla acquistata con il suo amico in via Po Nella notte s'è sentita male - Avvertito il 113 - Corre un'ambulanza in via Gallina - E' morente all'Astanteria Martini di largo Gottardo



CORONITI, FERMATO

A quindici anni sta lottando con la morte per una overdose ■ eroina. G.B. era fuggita di ■ qualche tempo fa e viveva, da sola, in una pensione di Porta Palazzo. I suoi genitori ■ in ■ al mare, in Puglia.

Ieri notte, verso le 2,30, una telefonata al «113» ha avvertito che in un alloggio ■ ■ Gallina 3/14 c'era una ragazza che si sentiva male.

I poliziotti sono accorsi, chiamando, contemporaneamente, un'ambulanza. La giovane è stata trovata rantolante e subito trasportata all'Astanteria Martini di largo Gottardo: le cause del suo male ■ parse subito evidenti.

Ad aggravare la situazione ■ altro particolare: sembra che la quindicenne, prima ■ iniettarsi l'eroina ■ vena, ■ preso alcune pasticche di tranquillanti. Ora si trova nel reparto di rianima-

zione dell'ospedale, in coma.

Il capitano Baucò, ■ dirige i servizi del «113», ha fermato un giovane che si trovava nell'alloggio di via Gallina ■ la ragazza: si tratta di Alfonso Coroniti, 22 anni.

I due giovani, ieri, ■ andati ■ via ■ a cercare la «roba». Dopo qualche contrattazione con lo spacciatore di turno, hanno acquistato ■ loro dosi ■ eroina. Hanno fatto soltanto pochi passi, poi il bisogno ■ bucare si è fatto fortissimo ■ non hanno neppure atteso ■ arrivare ■ casa: siringa ■ laccio pronti, si ■ iniettati l'eroina in piazza Vittorio, ■ al muro, sotto i portici. Poi sono andati a ■ del Coroniti, in via Gallina, appunto. S poco dopo la ragazzina ha incominciato a stare male: viso cianotico, difficoltà di respirazione. Ora i medici tentano di strapparla alla morte.

127 DIESEL:

20 Km con un litro di gasolio ora anche con superbollo gratis



**127 Diesel: l'auto
con cui costa meno andare in auto. FIAT**

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un ■ all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

Non rispetta la precedenza tra l'arini

CUNEO — Una famiglia torinese diretta a Cuneo per assistere alla cerimonia del giu- ■ del figlio militare di leva negli alpini è rimasta coinvolta in un incidente stradale: in tre sono stati ricoverati in ospedale. Sono Camillo Damiano, ■ anni, la moglie ■ Dimaio, ■ anni, e ■ figlia ■ anni, tutti residenti in via Valdellatorre 111.

L'incidente ■ accaduto nei pressi di ■ Chialfredo di Busca per l'imprudenza del pilota di una Peugeot, Franco Ferrero, 39 anni, che si è immesso sulla statale ■ rispettare la precedenza. Nell'urto violentissimo ■ 128 della famiglia torinese è andata quasi interamente distrutta ■ fortunatamente non gravi ■ conseguenze ■ Damiano: guariranno tutti fra i 10 e i 20 giorni. All'ospedale Santa Croce.

Pullman al posto di treni

La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica alcune variazioni dovute a lavori. Oggi ■ ■ da corse d'autopullman i seguenti treni: Palazzolo-Chivasso ■ 8,38; Chivasso-Palazzolo delle 9,40; Casale-Chivasso delle 10,45.

Giovedì ■ treno Torino-Savona parte ■ Trofarello. Il tratto Torino Porta Nuova-Trofarello ■ servito ■ pullman; il treno Savona-Torino delle 11,43 si ferma a Trofarello. I viaggiatori potranno proseguire per Torino col treno ■ parte da Trofarello alle 14,22.

Il diretto Torino-Bra-Alba delle 13,05 parte da Trofarello. Il servizio Torino Porta Nuova-Trofarello è compiuto da autopullman. Il ■ vona-Bra delle 10,22 si fermerà ■ Trofarello ■ passeggeri proseguiranno ■ Torino con i pullman.

NELLA VALLE DELL'ERESIA ASPETTANO SEMPRE L'INTESA

I valdesi lanciano da Torre Pellice un segnale al governo Spadolini - «Lo Stato regoli i suoi rapporti con la minoranza religiosa» - Speranze finora deluse - Da Roma rispondono: «Occorrono approfondimenti»

I valdesi lanciano da Torre Pellice un altro segnale al governo Spadolini perché finalmente lo Stato regoli i suoi rapporti con una minoranza religiosa che oggi conta oltre trentamila persone. Da anni «nella valle dell'eresia» s'attende la firma dell'intesa.

Il problema viene affrontato dal 180 delegati del «sindaco» e si presenta quest'anno negli stessi termini di sempre. C'è un testo che il 28 aprile del 1981 è stato firmato da una delegazione governativa e dai rappresentanti della «tavola valdese». Ma quel patto è ora ancora inutilizzato sul tavolo del presidente del Consiglio. «Le speranze fondate lo scorso anno — dicono — Torre Pellice — su esplicite dichiarazioni di Spadolini — andate deluse. Sembra infatti che il capo del governo ritenga che l'intesa abbia bisogno di ulteriori approfondimenti prima di essere trasferita in uno schema legislativo di iniziativa governativa».

Alle continue e giuste sollecitazioni dei protestanti Romani avrebbe risposto: «Occorre esaminare le osservazioni ministeriali nel frattempo pervenute». Ecco perché gennaio è al lavoro un gruppo di esperti di palazzo Chigi per superare le difficoltà e voltare in fretta pagina eliminando la palese discriminazione che da anni colpisce gli evangelici italiani. Ancora non è possibile sapere però quando i



GIORGIO BOUCHARD

lavori potranno concludersi.

Un appello è stato inviato nel febbraio scorso. Ma non ha avuto alcun esito. Ora davanti al «parlamentino» della

Chiesa valdometodista riunito per settimana nella «cittadella» dei protestantesimo italiano uomini della «tavola» domandano al governo non sia riaffiorata la

tesi che l'intesa possa essere varata indipendentemente dalla revisione del Concordato. Solo in tal caso si spiegherebbero i rinvii e i silenzi del governo. «Ma è anche possibile — aggiungono i più prudenti — che siano effettivamente necessari dei tempi tecnici per approfondire e perfezionare il testo visto da anni dalle delegazioni».

Ad avvalorare i sospetti di ritardo poco giustificato, ci sono del giorno che forze politiche e quelle liberali, socialiste e socialdemocratiche hanno più volte presentato al Consiglio del Piemonte per cancellare l'ingiusto trattamento. I protestanti chiedono in fondo di essere considerati con la stessa dignità la quale lo Stato regola i suoi rapporti col cattolico.

I valdesi sono saliti a Torre Pellice mentre il primo governo Spadolini cadeva e l'intesa rimaneva nel cassetto, malgrado tutte le promesse. Che farà la «tavola»? Il settimanale «L'eco delle valli valdesi» lo ha chiesto al «moderatore» professor Giorgio Bouchard. «Mi pare che l'intesa — dice — non sia un problema di coscienza della Tavola che ha fatto invece tutto quello che poteva. E' un problema di coscienza del governo. Certo deve prendere atto di cosa: mentre da quattro anni l'intesa giace cas-

setti polverosi i ministeri, un patto più limitato ma significativo è già stato firmato con la Regione Piemonte su un problema specifico: gli ospedali. Questa intesa lode la nostra autonomia, fa anche pensare che è più facile trovare spazio partecipazione nei gradi intermedi della democrazia italiana. Sembra che più facile parlare alla Regione che al governo».

Ora sul tappeto dello Spadolini-bis c'è un'altra firma e decisa «presa di posizione»: tutti si augurano che segni la fine di un'ingiustizia.

G. M. T.

Cristianamente è mancata
Pierina Canova
ved. Garino
anni 75

L'annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Mirella e figlio Gabriella e Lilla, Aldo con la moglie Pinuccia e figlia Silvia, parenti tutti. Funerali martedì 24 corrente, ore 10,30, da località Borche 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caviglioglio, 22 agosto 1982.

La famiglia partecipa con affetto al profondo dolore di Graziella e Lea per la scomparsa di
Walter Peressini
— Torino, 22 agosto 1982.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Bartolomeo Barbarotto
«Baldo»
Afrani anni 80 figlio Mirella con il marito Aldo Golzio, le adorato Lea, Cristina e parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 17 partendo da via Torino 224.
— Caviglioglio T.aa, 22/8/82.

Improvvisamente è mancata
RAGIONIER
Bossati Erasmo
Ne danno l'annuncio la moglie Emilia, le sorelle e parenti tutti. Funerali in Valle di martedì 24 c.m. alle ore 16,30.
— Vale, 23 agosto 1982.

A.B.C. Assicurazione partecipa al lutto per il decesso del proprio collaboratore
Erasmo Bossati
— Torino, 22 agosto 1982.

Frances Chibetto e fam. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio ed amico
rag. Erasmo Bossati
— Torino, 22 agosto 1982.

Dipendenti e Collaboratori tutti dell'A.B.C. Assicurazione partecipano al lutto per la perdita del collaboratore
rag. Erasmo Bossati
— Torino, 22 agosto 1982.

E' mancata ai suoi cari
Antonio Venudo
Anziano FIAT
Danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, il piccolo Andrea, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 23 agosto 1982.

Le famiglie Sala, Chiantore si uniscono al dolore.

E' mancata
Francesca Piovano
ved. **ved.**
Lo annunciano il figlio, genero e nipote, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Crivellari per le cure prestare. I funerali lunedì 23 agosto 15 partendo via Pola 41, Grugliasco.
— Grugliasco, 22 agosto 1982.

Improvvisamente è mancata ai suoi
Aldo Tognolo
Ex Dirigente FIAT
L'annuncio la moglie Andreina, la figlia Maria Luisa, fratello. Funerali martedì 24 corrente ore 10,15 dall'abitazione frazione Procaro (via Vernetto 2). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Ceres, 22 agosto 1982.

La famiglia Bertè partecipa al cordoglio per la perdita del caro ALDO.

ANNIVERSARI

1978
Maria Audasso In Lopoeta
I familiari ricordano a quanti la conobbero.

Carolina
Sempre nei nostri cuori le tue figlie e il tuo caro marito.

Un orso a Rivarolo C'è chi ci crede

Un animale non identificato da tempo danneggia vigne degli agricoltori

A Rivarolo l'hanno cercato, pare scomparso, o semplicemente si nasconde tra le piante di granoturco in attesa di un po' di pace.



In frazione Cardine sono in molti a avere paura, anche se i più si aggrappano ad una soluzione di ripiego: «Potrebbero essere cani randagi», dicono. Le impronte e le insolite dimensioni misteriose animale sembrano smentire questa ipotesi. Un fatto è certo: nessuno lo ha ancora visto e l'unica prova rappresentata è una vigna di un agricoltore, Francesco Basacca, sulla quale pare essere passato un tornado. Rami e fili di ferro spezzati, oltre alle unghiate notano i segni evidenti di una robusta dentatura.

Dapprima molti avevano pensato ad un cinghiale sceso dal Parco Gran Paradiso, ma ora questa ipotesi viene scartata proprio in base alle impronte. L'agricoltore danneggiato non ha dubbi: «Già l'anno scorso però è stato preso di mira da un animale misterioso. Avevo addirittura pensato ad uno scherso. Così questa volta ho fatto molta attenzione. Non ho scoperto nulla».

Se è vero, lasciano capire le impronte, che l'orso si nasconde tra il granoturco, cosa succederà tra un anno, quando le piante verranno tagliate?

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.



AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI
FERIALI E FESTIVI

UNO SBAGLIO DEL PILOTA HA CAUSATO LA TRAGEDIA NEL CIELO DI CISTERNA?

Inchiesta per stabilirne le cause - Cinque i morti: l'intero equipaggio del bimotore che si schiantato nel cortile d'una fabbrica - Due virate a bassa quota sulla zona della sagra paesana - La seconda è stata fatale

CISTERNA D'ASTI — C'è ancora una spiegazione precisa per la tragedia del cielo, ieri a Cisterna. Cinque morti allineati nelle loro bare, rottami del bimotore un po' dovunque nel cortile e intorno alla fabbrica «Fra» di materiali sanitari, vigili del fuoco e tecnici che disegnano grafici, fanno calcoli, studiano la psione dei pezzi dell'aereo: ma finora un'esauriente risposta ai molti perché suscitati una giornata che do di festa e si è risolta in un terribile massacro ancora manca.

Il bimotore P 68 B Partenavia, dell'aeroclub Levaldigi (in provincia Cuneo), era aereo considerato «sicurissimo». Dopo l'ultima revisione aveva compiuto appena 20 ore di volo, e prima era servito ad altri del club per fare addirittura due giri d'Italia. Velivolo solido, maneggevole — anche se certo adatto alle acrobazie — pilota

esperto e prudente. Gianfranco Gallo, 35 anni, consigliere dell'aeroclub, falegname di Sommariva Perno, aveva dietro le spalle molte di voli. Un prudente e buon conoscitore dell'arte del volo. Il suo brevetto pilota civile di primo grado non era mai stato «sporcat» da imprudenza.

Eppure ieri pomeriggio, alle 15.49, una virata sbagliata lo ha portato prima a sfiorare un nocciolo e poi a schiantarsi nel cortile della fabbrica, dopo aver sorvolato, nel ultimo balzo fine, le tremila persone in festa per la sagra del paese. Con lui hanno trovato morte il copilota Luciano Santero, 31 anni, ingegnere aeronautico Sinio d'Alba, il floricoltore Francesco Cavallo, 26 anni, il Canale d'Alba, 11, la fidanzata Giusi Ternavasio, 21 anni, ragioniera di Canale, via Fornaci 14, il cante vinu Giacomino Sca-

gila, 23 anni, anche lui di Canale, via Castelvechio.

Erano una compagnia allegra ed affiatata, che da tempo aveva deciso trascorrere la domenica sorvolando le Langhe a bassa quota. E' un grande uccello, ma arrivato più o meno all'altezza del nocciolo che affianca lo spazio destinato alla festa è più riuscito a riprendere quota. La «pancia» dell'aereo ha sfiorato le punte dei bassi alberi, poi in un attimo è la tragedia. Il pesante velivolo ha proseguito in linea retta e quasi «adagiato» sul muro perimetrale della fabbrica «Fra», per impennarsi e schiantarsi poi nel cortile.

L'impatto e l'esplosione è passata una frazione secondo. Poi fiamme, pezzi arroventati lamiera che rotolavano po' dappertutto gran parte verso la villetta dei titolari della ditta, fumo, panico fra la folla. C'è voluto del tempo per domare l'incendio (che minacciava da vicino anche l'edificio della fabbrica) e recuperare i poveri corpi delle vittime. Un gruppo di volontari è subito con estintori il punto dove il bimotore ha terminato la sua. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti, che attrezzature più adatte riusciti a raffreddare le lamiere e tentare il recupero ciò che restava dei passeggeri. Cinque bare state allineate nel cortile della fabbrica, quasi fra i rottami, ed in esse è avvenuta pietosa e frettolosa composizione delle salme. Intanto, sul posto del disastro accorsero i parenti delle vittime. Calate ormai le prime tenebre, nel cortile rischiato dal riflettore dei vigili del fuoco e da alcuni farettili precipitosamente smontati dal ballo della festa Cisterna, in un'atmosfera irreale, i genitori delle vittime hanno assistito impietriti al pietoso recupero corpi dei loro cari, una parola, smarriti, distrutti da disgrazia più grande di loro.

La sorella di Giusi Ternavasio è stata raggiunta Canale notizia, così la madre, che è rimasta immobile, nella cucina casa, le mani giunte, sguardo perduto nel vuoto. Tutti i piloti dell'Aeroclub Levaldigi sono accorsi, a loro volta, per portare l'estremo saluto amici colleghi dell'aria, mentre il piccolo aeroporto è stato chiuso in segno di lutto.

Per i piloti, che conoscevano bene Gianfranco Gallo, il dolore si è subito confuso lo stupore: attoniti, ancora si chiedevano, ieri sera, come potesse accaduta una tragedia queste dimensioni. Tutti sono concordi nel dire che falegname di Sommariva Perno era pilota abile e prudente, e l'aereo a sua volta estremamente affidabile. Acquisito due anni fa, rivelato un velivolo

della sagra paesana, ed hanno cominciato applaudire, guardando in cielo euforici.

Il bimotore ha impostato allora una seconda virata, questa volta a quota molto bassa. E' un grande uccello, ma arrivato più o meno all'altezza del nocciolo che affianca lo spazio destinato alla festa è più riuscito a riprendere quota. La «pancia» dell'aereo ha sfiorato le punte dei bassi alberi, poi in un attimo è la tragedia. Il pesante velivolo ha proseguito in linea retta e quasi «adagiato» sul muro perimetrale della fabbrica «Fra», per impennarsi e schiantarsi poi nel cortile.

L'impatto e l'esplosione è passata una frazione secondo. Poi fiamme, pezzi arroventati lamiera che rotolavano po' dappertutto gran parte verso la villetta dei titolari della ditta, fumo, panico fra la folla. C'è voluto del tempo per domare l'incendio (che minacciava da vicino anche l'edificio della fabbrica) e recuperare i poveri corpi delle vittime. Un gruppo di volontari è subito con estintori il punto dove il bimotore ha terminato la sua. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti, che attrezzature più adatte riusciti a raffreddare le lamiere e tentare il recupero ciò che restava dei passeggeri. Cinque bare state allineate nel cortile della fabbrica, quasi fra i rottami, ed in esse è avvenuta pietosa e frettolosa composizione delle salme. Intanto, sul posto del disastro accorsero i parenti delle vittime. Calate ormai le prime tenebre, nel cortile rischiato dal riflettore dei vigili del fuoco e da alcuni farettili precipitosamente smontati dal ballo della festa Cisterna, in un'atmosfera irreale, i genitori delle vittime hanno assistito impietriti al pietoso recupero corpi dei loro cari, una parola, smarriti, distrutti da disgrazia più grande di loro.

La sorella di Giusi Ternavasio è stata raggiunta Canale notizia, così la madre, che è rimasta immobile, nella cucina casa, le mani giunte, sguardo perduto nel vuoto. Tutti i piloti dell'Aeroclub Levaldigi sono accorsi, a loro volta, per portare l'estremo saluto amici colleghi dell'aria, mentre il piccolo aeroporto è stato chiuso in segno di lutto.

Per i piloti, che conoscevano bene Gianfranco Gallo, il dolore si è subito confuso lo stupore: attoniti, ancora si chiedevano, ieri sera, come potesse accaduta una tragedia queste dimensioni. Tutti sono concordi nel dire che falegname di Sommariva Perno era pilota abile e prudente, e l'aereo a sua volta estremamente affidabile. Acquisito due anni fa, rivelato un velivolo



TERNAVASIO, MORTA CADUTO

grandi doti, robustezza solidità. Com'è potuto succedere, allora?

L'unica spiegazione possibile è appunto quella d'un errore di manovra. Sembra incredibile che Gianfranco Gallo abbia voluto davvero esibirsi in serie evoluzioni e figure acrobatiche per stupire e meravigliare i tremila partecipanti alla sagra Cisterna d'Asti. Sapeva benissimo che il bimotore era adatto a questo genere di esercizi. Le due virate compiute nel cielo di quella festa però manovre considerate alla portata dell'aereo, naturalmente anche dell'esperienza del pilota.

Un errore nella seconda virata ha però impedito Gallo di riprendere quota, ed è stata la fine. Non erano comunque le sue, le sue, spettacolari, né, dicono a Levaldigi, c'era stato alcun accordo fra l'aeroclub e gli organizzatori della festa per un'esibizione acrobatica. Il volo Gianfranco Gallo e dei suoi amici era una normale «passeggiata» turistica nei cieli delle Langhe.

Erano partiti alle 15.19, dopo i normali controlli sul mezzo che vengono effettuati prima del decollo. Avevano detto che si sarebbero diretti verso Alba, e non avevano neppure lasciato i piani volo all'aeroclub (del resto si trattava d'un giro turistico, e quindi questa procedura non prevista). Venti minuti dopo il decollo, dalla controllo

lo parte il primo segnale di ricerca pilota. L'aeroclub gli vuole comunicare di rientrare, perché altri soci sono in attesa dell'aereo.

Nessuno risponde, ma gli operatori non si preoccupano. Pensano che la radio dell'aereo sia in contatto Milano o Caselle. Poi, improvvisamente, il primo segnale preoccupante. La polizia di Cuneo telefona a Levaldigi chiede se un velivolo dell'Aeroclub sia in volo su Cisterna d'Asti. La risposta è negativa, perché il bimotore, secondo la torre di controllo, dovrebbe essere sulla verticale di Alba. Qualcuno comincia però a preoccuparsi. Quando i carabinieri Cisterna telefonano a loro volta, dando del «P-68 B Partenavia», la certezza della tragedia.

A questo punto, i piloti di Levaldigi non possono far altro che correre, col cuore gola, sul luogo dove loro amico col quattro compagni di viaggio è precipitato ed ha trovato una morte orribile. Ora un'inchiesta dovrà stabilire se ci stati errori del pilota, o le cause della disgrazia vadano cercate altrove. nulla potrà più modificare la tragica evidenza di cinque giovani vite stroncate.

Uno degli amici, Francesco Cavallo, stava lavorando al potenziamento dell'avio superficie Canale. Sognava trasformare in un vero aeroporto terreno su cui ora sono possibili qualche atterraggio e decollo.

Si cercano i corpi nella notte



Le bare delle vittime allineate



Dolore di madre



MADRE DI GIUSI TERNAVASIO
(Servizio fotografico di Ezio Anzola e Pietro Galletti)

UNIVERSITA' PER ANZIANI ECCO COME FUNZIONERA' LA NUOVA SEDE DI ALBA

Da novembre corsi, seminari, conferenze - Lezioni a ritmo quindicinale - In città si prevedono numerose adesioni - Si inizierà con tre materie d'insegnamento: medicina, ginnastica e musica

ALBA — Prima in provincia di Cuneo, Alba ospiterà, a partire dal novembre, una sede dell'università per la terza età, l'iniziativa nata sette anni or fa a Torino e che ha immediatamente riscosso un notevole successo.

La proposta d'istituire anche nel capoluogo delle Langhe una sede dell'Unire è partita dal Rotary Club albesse che se ne è fatto promotore. L'idea è stata accolta molto favorevolmente dall'amministrazione comunale, sia dagli ambienti culturali albesi che hanno già garantito la propria collaborazione. In un incontro al Rotary di Alba, il dott. Campa, presidente dell'Unire di Torino, ha convinto quest'anno queste iniziative, insieme con Gaetano Di Modica, docente di Chimica industriale e membro del sodalizio albesse, hanno illustrato le caratteristiche peculiari dell'iniziativa.

L'Unire — hanno detto — si pone come scopo primario di interessare persone non più giovani occupandone il tempo libero in corsi, seminari, conferenze e iniziative esclusivamente culturali.

Un comitato, appositamente costituito, sta definendo gli particolari organizzativi. La segreteria funzionerà presso la Biblioteca civica e le lezioni si terranno nell'aula magna della scuola enologica in Langhe. Inizialmente verrà attivato un numero limitato di corsi che potranno successivamente essere ampliati e aumentati. Il novembre dovrebbero iniziare i corsi di medicina, uno di ginnastica e uno di musica.

Le prime iniziative in città sono molto positive: l'interesse suscitato è stato notevole e si pensa che le adesioni saranno molto numerose. In base alle esigenze ed alle preferenze degli iscritti, potranno essere istituiti anche corsi al di fuori di quelli indicati. Le lezioni, tenute da docenti universitari che presteranno gratuitamente la loro opera, avranno cadenza quindicinale. Saranno integrati anche con conferenze tenute mensilmente presso le varie sedi delle Unire associate (Torino, Obiè, Asti, Ivrea, Pinerolo) da personalità del

mondo della cultura, dell'arte, della scienza e del lavoro.

L'istituzione dell'Unire s'inserisce in un più vasto piano d'intervento che da alcuni anni Alba ha predisposto per gli anziani. Oltre all'assistenza domiciliare ed ai tipi di agevolazioni previste per gli anziani bisognosi, ad Alba sono stati istituiti tre centri d'incontro che sono sempre affollatissimi e che costituiscono sovente l'unica possibilità per i giovani di ritrovarsi fra di loro.

sorta pure, con un'iniziativa unica nel suo genere, una cooperativa che riunisce anziani ancora validi i quali sono in grado di fornire prestazioni lavorative di vario genere a prezzi assolutamente competitivi. Anche questa è un'alternativa alla partita e costituisce un recupero di forze ancora integre. L'università della terza età non svolge tuttavia opera di assistenza, ma di diffusione culturale.

Nella nostra città — dicono i promotori — si è molto per l'assistenza agli anziani, ma questo non è sufficiente.

Nuovi limiti alla raccolta dei funghi

OMEGNA — (a.m.) I temporali delle ultime settimane, seguiti da un caldo nuovamente afoso, stanno favorendo una crescita eccezionale dei funghi. I cercatori più esperti stanno facendo raccolte che sono l'invidiato del dilettante.

La Regione ha tuttavia apportato nuove restrizioni (entreranno in vigore a settembre) nelle leggi sulla tutela dell'ambiente e la conservazione del patrimonio naturale. Per raccogliere funghi sarà necessario un permesso della Comunità montana e il pagamento di un tributo il cui ammontare andrà in parte ai proprietari fondi; bisognerà inoltre attenersi ai quantitativi fissati dalla legge.

Le multe per i trasgressori vanno da 20 mila a due milioni.

A Sune hanno trovato l'America con i vigneti dell'«uva fragola»

Se ne producono fra 3000 e 5000 quintali - Ma i profitti sono erosi dai mediatori

SUNO — E' arrivata dall'America. Qualcuno l'ha portata a Magliate Inferiore e di lì si è diffusa nell'agro borgomanerese: ma è sulle basse colline situate tra Suno e Mezzomerico, nelle campagne di Mottoscarone in particolare, che l'uva fragola ha trovato il suo habitat. Qui, dal 27 agosto e per tutta la prima settimana di settembre, si terrà l'ormai tradizionale festa dell'uva fragola.

Tutto incominciò qualche decennio fa e oggi Suno si produce almeno 3000 quintali (ma c'è chi parla di 5000) di questa «americana», tavola matura precoce, che quest'anno è arrivata sul mercato di Milano — e di lì ha preso il volo per Svizzera e Germania — ancora prima di Ferragosto.

Da alcuni giorni, a Suno, si parla dell'«oro nero» locale e delle possibilità del suo miglior sfruttamento, al di fuori di inutili e interessate mediazioni: «Se torna a parlare — dice un viticoltore — ogni anno in occasione della vendemmia, ma poi tutti se ne dimenticano. E tutto rimane come prima».

Dunque, ogni anno la «Fragola» Suno e Mezzomerico è la prima uva a maturare nel Novarese (a Carpignano) e viene coltivata una varietà di «americana precoce», che però si vendemmiava qualche settimana dopo: appena colta dalle vigne, arrivavano i mediatori, e materia-

di prezzi fanno il bello e il cattivo tempo.

«Per la verità — viene spiegato — qualche produttore fa tutto solo: si carica l'uva sul camion e la porta a Milano. Ma la stragrande maggioranza si affida ai commercianti, che vengono fuori. Si racconta il caso di un padovano, che si è stabilito a Suno fin dal giugno scorso in attesa della vendemmia: «E' un esempio indicativo. Se uno si permette di arrivare due mesi prima e restarsene qui sulle spese, significa che i guadagni devono essere buoni».

La torta insomma è grossa e giustamente i coltivatori se la vorrebbero dividere tra di loro. Gli interessati precisano che le non stanno precisamente così. Rifiutano la denominazione «po' enfatica di «oro» della loro americana: «E' un prodotto buono, una coltivazione indovinata — affermano — e, tanto o poco, il profitto spetta agli agricoltori».

Da tempo si parla di una cooperativa per lo smercio di questa «americana d'agosto». Ma non ne è niente — concludono i promotori dell'iniziativa —, perché i sunesi sono troppo individualisti.

Intanto, la «Fragola» (il nome è improprio, perché preso a prestito da una diversa varietà di uva) si vende facilmente. I medici la raccomandano, perché non viene trattata con gli anticrittogamici. E' un prodotto naturale.

Francesco Allegre

Borgomanero, a settembre c'è anche il Carnevale

BORGOMANERO — Sarà settembre festa, ricco di manifestazioni culturali e artistiche, sportive e ricreative, folcloristiche e popolari. Il cartellone della lunga sagra borgomanerese è vario: incomincia con Minnie Minoprio e si chiude con la mostra «grandi tele» di Giuseppe Ajmone.

Due saranno le manifestazioni di maggior richiamo: la degli asini, in programma per il giorno 12 e la Festa dell'Uva che si terrà il 19. Se la gara dei somari ha solo otto anni di vita, la giornata vendemmiale è già giunta alla 36ª edizione: la singolare corsa sta tuttavia ottenendo sempre più larga accoglienza, e quest'anno vedrà la partecipazione di sette rioni, presenti con folte rappresentanze in costume.

Alla tradizionale parata della vendemmia rivedremo i carri carnevaleschi, costruiti dagli specialisti locali che andati a scuola dai maestri di Viareggio. Esclusi dalle rassegne dello scorso anno, i carri torneranno a sfilare tutti gli onori, insieme con le formazioni rionali e ai

gruppi forestieri: sbandieratori di Mortara e di Aeglio, Gruppo Principato di Masserano, frustatori della Rocchetta, Compagnia «Los Peones» di Quarona, bande e majorettes di Santhià, Vespolate, ecc.

Il festoso settembre di Borgomanero si articolerà in tante serate, che non mancano il punto centrale della città (piazza Martiri) e i giardini (Vila Marazza). Sul palco della piazza si esibiranno Minnie Minoprio, il giorno 3, alcuni complessi; nello stesso luogo si terrà il 17 una sfilata di prêt-à-porter della casa locale Pep Rose. Al Parco Marazza, sarà di 10 Little Tony: ogni sera, poi, ci sarà uno spettacolo nuovo.

Per quanto riguarda lo sport, sono previsti giochi giovanili, gare di pallavolo, tornei di tennis, corse ciclistiche, incontri di judo.

La sera del 21 settembre si aprirà alla Fondazione Marazza la mostra dei «grossi formati» di Ajmone: una scelta di opere dal 1977 al 1982, presentate da Sanesi e contornate da musica ad opera di Franco Carri e del Quintetto Jazz.

Le speranze del tennis in gara a Diano d'Alba

A fine mese i campionati nazionali «Under 14» e il secondo «Gran Prix Icarus» Ventimila metri quadri per chi ama lo sport

D'ALBA — Diano d'Alba ospiterà due grandi avvenimenti sportivi tennistici nazionali: il 2° Grand Prix Icarus, patrocinato dalla rivista «Match ball», che si disputerà il 30 agosto al 1° settembre e i campionati nazionali «Under 14», per l'assegnazione degli scudetti tricolori, che si disputeranno dal 12 al 13 settembre.

Le due importanti manifestazioni si svolgeranno sui campi del Tennis Club Alba, sito in località Ricca. Diano d'Alba, sulla strada statale Alba-Cortemilia in borgata Rinaldi. Il complesso, del più efficiente oggi in Piemonte — dice il presidente Giuseppe Girello — era stato inaugurato nell'agosto del 1979 per opera di trecento soci, che costituiscono una società per azioni, su un'area di circa 20 mila metri quadrati. Funzionano sette campi di tennis, di cui due illuminati per incontri in notturna e due coperti, per stagione invernale, oltre un campo di due piscine (una per adulti e l'altra per bambini), la club house, spogliatoi, servizi, zona verde, parco per bimbi, campo da bocce, ecc.

Ora — spiega il responsabile dell'attività sportiva professor Giacomo — il direttivo ha in programma di ampliare ancora gli impianti per il prossimo anno, per l'attività autunno-invernale che per quella estiva.

E' qui che la Federazione italiana tennis ed il Coni hanno rivolto l'attenzione per farne sede di due avvenimenti sportivi: il 2° Grand Prix Icarus vedrà disputare gare maschili di singolare e doppio, della categoria C e N.C. Gli arbitri saranno: Giacomo Bonardi e Carlo Costa, affiancati da Vito Botta.

L'albo d'oro ha visto vincitori, l'anno scorso (prima edizione), per il singolare maschile Marco Castiglioni e per il doppio maschile Galli-Castiglioni. Il regolamento approvato dal Comitato regionale piemontese e la compilazione dei tabelloni verrà effettuata presso la sede del Tennis Club Alba, sabato 28 agosto. Al primo classificato singolare andrà la somma di 10 mila lire, al secondo classificato 400 mila lire, al 3° e 4° classificato 150 mila lire; somme inferiori a questi. Naturalmente ai premi in denaro verranno aggiunti trofei e prodotti vinicoli messi a disposizione dal Scanavino di Priocca d'Alba. Per il doppio maschile i premi in denaro vanno da 200 mila a 100 mila lire, oltre a trofei e prodotti vinicoli Scanavino.

Per il campionato nazionale «Under 14» si assegneranno gli scudetti tricolori di singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio femminile e doppio misto: c. g. f.

Quando il treno era viaggiare da... signori

A Serravalle d'Asti un appuntamento per i filatelici piemontesi - Un annullo speciale per ricordare i 70 anni della Asti-Chivasso

SERRAVALLE D'ASTI — I filatelici piemontesi hanno convegno il 28 a domenica 29 agosto a Serravalle d'Asti, per una grande esposizione filatelica allestita dalla Pro Loco e dalla società G. Conte in collaborazione con i collezionisti astigiani.

L'avvenimento più importante sarà l'annullo speciale dalle Poste per ricordare il settantesimo anniversario inaugurazione della ferrovia Asti-Chivasso dell'apertura della stazione a Serravalle. L'esposizione sarà presso il salone Pro Loco dove sarà anche a disposizione l'annullo.

Sono state preparate anche speciali buste raffiguranti una stampa dell'epoca: sarà proprio su queste buste che i filatelici faranno apporre il timbro di annullo. La ferrovia a Serravalle è subito portata un notevole benessere; tuttavia, prima abituarsi a prendere il treno, determinate categorie di persone aspettarono per un certo periodo tempo.

Ci un anziano del paese: «Ho anni. Ricordo che salivano sul treno solo le persone più in vista del paese; altre andavano a piedi. Quando uno arrivava alla stazione, da Alba, Asti o Chivasso, si sentiva importante. Non era per i due centesimi che costava allora il biglietto: forse mancava il senso di sicurezza, la fiducia nel "cavallo di ferro", parte delle categorie meno abbienti. Dopo i notabili del paese furono subito i contadini ad utilizzare il treno, quindi gli operai e gli studenti».

La linea ferroviaria Asti-Chivasso immediatamente una notevole importanza nell'economia della zona. Sviluppo vitivinicola; si potenziarono i mercati, si ingrandirono le aziende, alcune delle quali costruirono anche raccordi collegamento; agevolò la partenza e l'arrivo della posta.

Anche per questo — dicono gli organizzatori — ricorderemo l'avvenimento con una festa-convegno filatelica.

C. G.

TURISMO IN RIVIERA ANNO BOOM ALBERGHI A PIENO RITMO NONOSTANTE IL GRANDE RIENTRO

Gli operatori prevedono un settembre d'oro, soprattutto grazie agli stranieri (i tedeschi in particolare) - Ferie più brevi, nessun capriccio, ma alle vacanze pochi rinunciano - Una incognita il 1983: come reagiranno i clienti al ritocco dei prezzi?



SAVONA — La Riviera si spopolata, non del tutto. Gli alberghi sono ancora occupati per i 2/3 dei posti letto nei campeggi non è sempre facile trovare accoglienza. Il temuto esodo, dunque, c'è stato e forse il mese di settembre segnerà la positiva scia di quelli che lo hanno preceduto.

Nessuno, ormai, nega che il movimento turistico abbia registrato un incremento soprattutto per quanto riguarda il settore degli stranieri in

specie dei tedeschi. Le presenze sono aumentate pressoché ovunque e, secondo gli esperti, percentuale di aumento si aggirerebbe, complessivamente, attorno al 5-6%. Maggiore per la corrente estera, minore per quella italiana. Il fenomeno è assai accentuato, di quest'anno che a fronte di un maggior numero di arrivi si è avuta una diminuzione della durata vacanze.

Per il prossimo anno — afferma Carlo Buccelli, presi-

dente dell'Unione provinciale albergatori — dovremo ritoccare per forza di cose tariffe. Tutto è già aumentato e tutto è destinato ad aumentare ulteriormente: il costo del lavoro e quello dei prodotti alimentari, il costo dell'energia elettrica e quello tanti altri servizi. La gente è vero ha tradito la Riviera ma nessuno è più abbandonato alle spese di una volta e gli «extra» sono solo ricordo. Prendono quello che gli viene

dato e chiedono nulla in più per non pagare la differenza. Prima di partire — caso si sono fatti con precisione i conti in tasca e al di là non sono andati. Il 1983 sarà sicuramente un anno difficile.

Per quanto riguarda gli stranieri il cambio favorevole e alcune misure adottate dal governo, come i buoni benzina e la riduzione delle tariffe autostradali, hanno giocato ruolo sicuramente decisivo.

Niccolò

Tartufi più cari del 300% L'Iva danneggia il mercato?

L'aumento dell'imposta al 38 per cento rischia di rallentare la domanda: Alba ed Asti attendono con ansia settembre - Prezzi tra 150 a 200 mila lire l'etto nei ristoranti

ALBA — Tante richieste ma poche truffe ad Alba. I pochi esemplari finiscono a Milano. Ecco il curioso «giro» di piccola partita di tartufi, comparso stamane sul mercato.

Vigini, un trifolico terre pavese ha portato ad Alba esemplari bellissimi di tartufi bianchi quelli classici raccolti a Valdivilla per peso complessivo di grammi 307. I tartufi come noto si pesano a grammi, come avviene in oreficeria e nelle alchimie farmaceutiche. Un nota ciante di Alba ha comperato l'involuto per 100 mila lire: 100 mila lire l'ettogrammo. La richiesta cercatore è stata di 100 mila. Occorre anche sottolineare che la piccolissima partita rappresentava il fior fiore del mercato, perché gli altri piccoli esemplari prezzati, grandi noci o noccioline sono state quotate dalle 18 alle 20 mila lire l'etto, iva compresa.

Un quarto d'ora dopo, i 307 grammi di tartufo venivano contrattati da un operatore all'ingrosso di Milano. Li pagati con fattura 120 mila lire più iva 38 per cento, uguale 165 mila lire l'ettogrammo circa. Il commerciante albaese ha guadagnato 20 mila lire, e dovrà versare allo Stato l'iva contabilizzata in fattura di 45.600.

Tra di viaggio, ricarico dell'operatore milanese, calo del prodotto di 15-16 grammi al giorno, varie eventuali, i tartufi venduti capitale lombarda — ci è stato detto dallo stesso operatore — minimo 100 mila lire l'etto se commercializzati in un negozio gastronomia; da 100 mila a 200 mila lire l'etto se serviti nei ristoranti più di lusso.

La strana storia l'abbiamo vissuta personalmente assieme a commerciante che nell'operazione, come as-

serisce egli stesso, è stato quello che ha guadagnato di (solo 20 mila lire), nel normale giro di affari.

L'iva al 38 per cento sui tartufi freschi e dei vari passaggi, hanno comportato dal cercatore al consumatore, una maggiorazione del 300 per cento. L'aumento dell'iva danneggerà il mercato albaese? «Comunque la verifica si avrà verso la metà settembre — gli operatori albaesi — quando i mercati di Alba e Asti entreranno nel pieno della loro attività.

SAVONA — Ogni il Touring Club Italiano, libera associazione senza scopi di lucro, federata all'Alliance Internazionale de Tourisme di Ginevra, organizza due manifestazioni in del soci più fedeli, cioè quelli che da almeno 10 anni rinnovano la loro adesione al sodalizio.

Questi incontri svolgono in regioni diverse sono preannunciati o seguiti appositi itinerari turistici per far conoscere sempre meglio bellezze artistiche, storiche e ambientali del nostro Paese.

Quest'anno secondo incontro, dopo quello svoltosi a giugno Puglia, avrà per sede la Liguria che ospiterà anche il «Convegno Nazionale dei soci con 50 a 25 anni appartenenza al Touring Club Italiano».

Il convegno si svolgerà il 25 settembre a Chiavari. Nel pomeriggio alle 17,30 verrà celebrata la Messa nella basilica di Maria Assunta di Carignano a Genova. Successiva visita guidata all'insigne monumento. In serata alla fiera internazionale,

presso il ristorante si svolgerà l'«Incontro d'amicizia Touring-Regione Liguria» secondo un programma gastronomico e folcloristico predisposto ed animato dalle componenti più prestigiose del turismo ligure. Nel della serata verrà presentata la edizione del volume «Liguria» della collana «Guida d'Italia del Tci».

Nell'ambito del convegno nazionale, dal 20 al 28, si svolgerà tutto un programma di escursioni con visite ai più interessanti centri della Liguria e alla Costa Azzurra.

Per l'occasione il Touring propone anche soci un'offerta speciale di prodotti della Liguria tra cui i prestigiosi vini di Dolcedacqua, Pigato, il Vermentino ed il Cinqueterre; le «trenette avanzaggiate», le «trenette avanzaggiate», le «trenette avanzaggiate» pesto alla genovese per condire le trenette, un vasetto paté d'olive e alcuni tipici dolci, come i canditi della Riviera ed il pandolce.

n. si.

● Voghera — Si è distrutto ieri pomeriggio da un violento incendio Ponte Nizza in Valle Le fiamme si sviluppate 13,30 ed hanno impegnato i vigili del fuoco di Voghera nell'opera di smontamento fino alle 19. Il rustico proprietà dell'agricoltore Mario Giacomotti, 69 anni, che ha subito un danno di 40 milioni.

Borgio Verezzi, viti e mandorli in regalo

Un'iniziativa del Comune per scongiurare lo spopolamento delle campagne

BORGIO VEREZZI — Da tre anni Comune Borgio Verezzi regala ai contadini del posto vitigni e mandorli, perché continuino la coltivazione. «Con questo sistema, cerchiamo di stimolare la ripresa dell'attività nelle campagne, sempre più spopolate», spiega Giampaolo Pisano, consigliere delegato all'agricoltura. I risultati ad affiorare. È stata efficace dimostrazione la prima mostra dei vini locali, allestita collaborazione il Consorzio Finalese per l'Agricoltura, la Cooperativa ortofrutticola di Borgio Verezzi, la Società Mutuo Soccorso di Verezzi e il Consorzio per la tutela dei prodotti agricoli liguri.

E' un'esauriente rassegna dei migliori vini delle quattro borgate in cui è frazionato paese (Crosa, Poggio, Roccato e Piazza).

C'erano il nostrano bianco rosso, la lumassina, vermentino, il pigato, il trebbiano e persino la barbera. «La

manifestazione è perfettamente riuscita — commenta Pisano —. Volevamo offrire alla gente campione qualificato dei nostri vini, e i turisti hanno dimostrato di apprezzarli, aver gradito molto l'iniziativa».

Le bottiglie trovano in vendita anche alla mostra prodotti artigianali Verezzi, che gli abitanti hanno allestito in via Del Salto, attigua a Piazza S. Agostino, nota per gli spettacoli teatrali. Nell'esposizione, vi erbe officinali aromatiche, lanarda (cresce alla sommità della Caprasoppa), sculture ed altre opere in legno d'ulivo, quadri di pittori del posto.

Organizzata «alla buona», la mostra è arrivata con crescente successo al secondo anno di vita, e in futuro, è assicurata l'assessore all'Industria, Commercio e Artigianato, Domenico Lomo, «dovrebbe potenziata di più».

s. de.

State Legislature

IL LUOGO DOVE IL PICCOLO E'

La «volante» lo porta all'ospedale di volata. I medici lo ripuliscono con ■■■■ cura. ■■■■ il corpino devastato dai vermi, che gli ■■■■ entrati nelle orecchie ■■ negli occhi. Ma i topi, non si ■■ per quale fortunata ragione, lo hanno risparmiato. I cani randagi forse non hanno osato attaccare quell'esserino che si dibatteva. Ivano è salvo.

TORINO

Seduta
svogliata

TORINO — Per la Borsa è da tempo di ferie i pochi affari e alquanto svogliatezza. Dopo un inizio sostenuto il mercato si assesta a livelli poco più calmi. Industriali mostrano comunque buona tenuta con le due Fiat sulle quotazioni di venerdì e assestamenti per Olivetti e Montedison.

Fra i assicurativi è richiesta Generali che registra progresso di circa l'1%; prevale l'offerta sugli altri valori con minime flessioni per la Sai e più consistenti per Ras e Toro.

Fra i finanziari migliorano C. e Bastogi contro la flessione della Centrale. I ti-



in rialzo
stabile
in ribasso

tolli risultano nel complesso ben tenuti. Progressi per Ferco. Nelle ultime quotazioni si accentua la tendenza riflessiva senza peraltro che vi siano scambi di notevole entità.

GENOVA

Mercato azionario contrastato ed irregolare con scambi ridotti.

Centrale 3110; Generali 140.050; Ras 105.500; Meridionali 72; Viscosa ord. 730; Finsider 29; Fiat ord. 1745; Fiat priv. 2200; Sip 1200; Montedison 108,25.

MILANO

Apertura
positiva

MILANO — Intonazione generale resistente con isolati rialzi e prevalenza leggeri assestamenti. Questo in pratica trend di mercato azionario all'inizio dell'ottava. La Borsa ha aperto infatti in un'atmosfera abbastanza positiva ma nel contempo prudente. Il rialzo delle Generali e di altri valori del settore influenzato bene il tono e fatto leggermente più calmo ed i valori assestati gradatamente ma nel complesso non hanno registrato sostanziali variazioni dalla chiusura di venerdì scorso.

Il settore industriale ha tenuto molto bene specialmen-

te le due Fiat e altri valori del settore cui Olivetti e Pirelli. Finale leggermente più calmo con l'indice generale a -0,8%. Attività anche leggera diminuzione. I valori del Gruppo e la Centrale sono apparsi in resistenza ben tenute anche le Bastogi e Rinascente. Dopo Borsa ancora calma mentre le Generali si sono ulteriormente rafforzate a quota 141.000 per poi ripiegare a 140.800. Le Italmobiliare sono a 92.500. Il settore del fisco ha presentato un'intonazione abbastanza stabile per i Bot e le Carte di Credito

Dollaro apre stabile
l'oro perde sei punti

Il dollaro apre stabile sui valori della settimana scorsa, terminata in calo. A Roma, la divisa statunitense apre a 1384,50-1385,00 lire, praticamente invariata. Dopo una settimana l'oro apre in ribasso. A Londra, l'oro quota 378,25 - 379,00 l'oncia contro 384,25 - 385,25 della chiusura venerdì, con una perdita di circa sei dollari.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1385,80-1386,30
2407,50-2409,00	
Marco	583,20-583,70
Franko svizzero	667,10-667,70
201,30-201,80	
Franko belga	28,35-28,3520
oland.	
Yen	5,4190-5,4220

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-8	20-8	Titoli	23-8	20-8
DI STATO					
Rendita 5%	41	41	C.C.OO.PP. 5%	57 20	58 20
Edil. Scel. 5,50% 67	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 5,50%	55 70	55 70
Edil. Scel. 5,50% 68	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 6%	50 30	50 30
Edil. Scel. 5,50% 69	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 7%	48	48
Edil. Sc. 6% 70	78	78	C.C. Int. SL 6% 66 1'	74	74
Edil. Scel. 6% 71	78	78	C.C. Int. SL 6% 67 2'	73 10	72 90
Edil. Scel. 6% 72	69	69	C.C. Int. SL 6% 68 3'	69 10	68 80
Edil. Scel. 6% 75/90	72	72	C.C. Int. SL 7% 70 1'	81	81 50
Edil. Scel. 6% 76/91	70	70	C.C. Int. SL 7% 71 2'	82 70	83 30
Edil. Scel. 10% 77/97	78	78	C.C. Int. SL 7% 72 3'		
DD.PP. Comp. Pr 10%	70	70	CC.OO.PP. Anas 6% 66	48 20	48 20
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 7% 72	48 30	48 30
C. Cr. Tes. 1-3-82			CC. 7% 70 1'	48 20	47
C. Cr. Tes. 1-5-82 I			CC. Aut. 6% 74 I	80	80
C. Cr. Tes. 1-5-82 II			FF.SS. 6% 68 1'	74	74
C. Cr. Tes. 1-5-82 III			FF.SS. 6% 69 1'	61	61
C. Cr. Tes. 1-5-82 IV			FF.SS. 7% 72 1'	63 50	62 80
C. Cr. Tes. 1-7-82 I			Amn. FF.SS. 7% 70	62 30	62 30
C. Cr. Tes. 1-7-82 II			Amn. FF.SS. 10% 75 I	94	94
C. Cr. Tes. 1-8-82			Amn. FF.SS. 12% 79 II em.	86	86
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	99 95	99 95	P. Verde 6% 64 1'	90	90
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	100	100	P. Verde 7% 71 1'	68 40	69 50
C. Cr. Tes. 1-12-82	100 10	100 20	ICIPU 6%	71	71
C. Cr. Tes. 1-1-83	100 10	100 25	ICIPU 6% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-10-83	100 25	100 25	ICIPU 7% G 72	72 50	72 50
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 40	98 40	IMI 25 6% 66	98	98
C. Cr. Tes. 1-4-84	98 45	98 45	IMI 6% 67	71 10	71 10
C. Cr. Tes. 1-6-84	98 85	98 85	IMI 28 7% 70	72	72
B.T.P. 5,50% 82			IMI 29 7% 70	71 20	71 40
B.T.P. 12% 87	82 80	82 50	Olivetti 5,50% 82/83		
B.T.P. 12% 88 I			Medison 5,50% 82/83	116	116
B.T.P. 12% 88 II			Città Torino 6% 52/84	78	78
B.T.P. 15% 1-1-83	98 70	98 60	Pr To AEM 5,5% 60/85	80	80
B.T.P. 12% 1-10-83	92 95	92 85	Pr To AEM 5,5% 62/85	80 50	80 50
B.T.P. 12% 1-1-84	91 75	91 75	Città di Milano 7%	67 20	60
B.T.P. 12% 1-4-84	90	90	Città di Milano 10%	84 90	84 90
B.T.P. 12% 1-10-84	87 55	87 55	Int. S. Paolo To 6%	47 50	47 50
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 I	84	84 50	Int. S. Paolo a. conv. 6%	55	55
Enel 6% 85 II	84 50	84 50	S. Paolo O.O.PP. 6% ex	44 50	
Enel 6% 85 III	87 10	87 90	S. Paolo O.O.PP. 6%	47 50	47 50
Enel 7% 73	88	88 80	S. Paolo O.O.PP. 8% Ecu 78/89	88	88
Enel 10% 75 I	138 40	138 40	C. Risp. PP.LL. 6%	48 50	48
Enel 7% indicizzate	82 20	82 20	C. Risp. PP.LL. conv. 6%	48 50	48
Enel 7% II indicizzate	82 20	82 20	Fond. Piemonte V.A. 6%	70	70
Enel 12% 80	75 20	74	Piemonte V.A. 7%	65	65
Enel 12% 80	75 20	74	Piemonte V.A. O.O.PP. 7%	65	65
IRI 5,50% 85	81 30	81 30	OBBLIG. CONVERTIBILI		
IRI 6% 85	80 70	80 70	Sip 7% 73/88	72	72
IRI 12% 77	89	89	S. Spirito 7% 73/88	319	319
Autostrade 6% 85/86 I	78 30	78 30	Olivetti 12% 79/88	215	201
Autostrade 7% 71/86	81 10	81 10	Med. 13% 81/91	108 30	
Autostrade 9% 76/86			Beni Imm. IL 12% 80/85	125	118
			IRI STET 7% 73/88	73	73
			S. Paolo S. Italcavi 12%	202 50	200

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-8	20-8	Titoli	23-8	20-8
ALIMENTARI					
Aliver	2500		Centrale risp.	3100	3220
Bonifiche Ferr.	9790	9700	Finsider	1750	1790
Ind. Buitoni P.	3510	3510	Finsider	35	35
Ind. Zuccheri	3412	3410	Finsider	2200	1790
Milano Agr. Vitt.	9500	9500	Glin	2550	2550
Sermide ord.	107	115	IFI priv.	3800	3800
Sermide priv.	104 25	104 25	IPK		5400
Sermide risp.	103	103	invest		2580
ASSICURATIVI					
Alleanza Ass.	37300	37300	Mittal	1100	1080
Ausonia	1455	1430	Pirelli & C.	2550	2550
C. Ass. Mi ord.	14400	14670	Pirelli S.p.A.	1350	1340
C. Ass. Mi risp.	11000	11200	Pirelli S.p.A. risp.	1320	1320
C. Latina ord.	680	687	SAROM	3800	2800
C. Latina priv.	584	570	apparati	732	730
FIRS risp.	839	840	SAI	1550	1550
Generali	140275	139125	SAI 1-5-81	1900	1850
Italcavi	21780	21600	SIFA	1000	1000
L'Abellio Ital.	37900	38000			880
La Fondiaria	44400	44400	BANCARI		
RAS	106500	106000	B. Comm. Italiana	32300	32300
SAI	28490	28450	Banco di Roma	4150	
SAI 1-5-81			Credito Italiano	21200	21500
SAI priv.	27000	27400	Interbanca priv.	65000	65800
Toro Ass. ord.	12300	12580	CARTARI - EDITORIALI		
Toro Ass. pr.	9200	9550	Burgo ord.	3300	3300
BANCARI					
B. Ambrosiano	32150	32200	Burgo priv.	3300	3300
B. Comm. Ital.	31800	32100	Ital. Riunite	48	48 50
Banco Roma	6880	7180	CEMENTI - CERAMICHE		
Banco Lariano	4116	4190	Pozzi Ginori ord.	80	80
Cred. Italiano	6290	6490	Pozzi Ginori risp.	91	
Cred. Varesino	21010	21400	Elemt. ord.	415	415
Interbanca pr.	64990	65990	Elemt. prof.	420	420
Mediobanca				14880	15000
			CHIMICI		
			Italgas	830	830
			Mira Lanza	19500	19500
			Montedison	105	107
			Paramati	2080	2110
			Pirelli	945	965
			Saffa ord.	3710	3750
			Saffa risp.	3100	3100
			SAIAG	1160	11
			COMMERCIO		
			ord.	353	355
			priv.	235	240
			Silva Genova	6800	6850
			COMUNICAZIONI		
			Alitalia priv.	1250	1250
			Autos. To-Mi	6125	6190
			Italcable	11200	11200
			NAI	50	50
				1220	
			ELETTRONICI		
			M. Marelli	800	730
			M. Marelli risp.	670	
			Bastogi IRBS	80	75
			Borghesio ord.	8400	8400
			Borghesio risp.	3450	

LE AZIONI A MILANO

Titoli	23-8	20-8	Titoli	23-8	20-8	Titoli	23-8	20-8	Titoli	23-8	20-8
ALIMENTARI						COMUNICAZIONI					
Aliver	2510		Alitalia priv.	1250	1250	Mittal	1106		- METALLURGICI		
Bonifiche Ferr.	9790	9700	Ausonia	8150		Partec. Finanz.	700		Broggi	1611	1620
Ind. Buitoni P.	3510	3510	Autos. To-Mi	6200	6200	Pirelli & C.	2580		Falck ord.		2145
Buitoni risp.	3412	3410	Italcable	10750	11000	Pirelli SpA	1351	1321	Falck risp.	2089	2101
Ind. Zuccheri	3450	3420	NAI	50	49 50	Pirelli risp.	1343	1321	- VITICOLI		
Milano Agr. Vitt.	9500	9500	Nord Milano	900	970	Reina	17650	17650	La Ragnone	4095	4001
Sermide ord.	107	115	SIP	1214	1215	Riva Finanz.	25700	25700	Partusola	479	479
Sermide priv.	104 25	104 25	ELETTRONICI			Sarom	2810	2800	Trallera		3750
Sermide risp.	103	103	Magnet M. ord.	815		SME	1410		TESSILI		
ASSICURATIVI						Magnet M. risp.	680		Cent. e Zinelli		21
Alleanza Ass.	37300	37300	Tecnosano	144 50	161	SME risp.	1550	1590	Cantoni	4650	4700
Ausonia	1455	1430	FINANZIARI			SME	975		Cucchini	1890	
C. Ass. Mi ord.	14400	14670	Acqua Marcia	2081	2085	Terme Acqui	1205		Cusani Seta		4200
C. Ass. Mi risp.	11000	11200	Agricola	20400	20100	- EDILIZIA			Ebolona		1800
C. Latina ord.	680	687	Bastogi IRBS	84	79	Aedes	6750	6830	FISAC	8060	8050
C. Latina priv.	584	570	Bonif. Sile	31890	31890	B.I.I. ord.			FISAC risp.	7320	7320
FIRS	2285	2250	Borghesio o.	3200	3350	B.I.I. risp.	681	674	Linif. e Can. o.		2580
FIRS risp.	839	840	Borghesio r.	3480	3450	COGE	1251	1280	Linif. e Can. r.	1400	1410
Generali	140275	139125	Brioschi	1310	1309	COGE risp.		1370	Marzotto ord.	1800	1800
Italcavi	21780	21600	Burton	2575	2505	Cogefar		150	Marzotto priv.		
L'Abellio Ital.	37900	38000	La Centrale	3130	3225	Cond. Acqua			Marzotto risp.		
La Fondiaria	44400	44400	La Centrale risp.	1745	1810	De Angeli Frua	1400	1415	Oleace Venez.	28	28 75
RAS	106500	106000	Euromobiliare	3550	3600	G. Imm. Sogena		25080	Rotondi	9700	
SAI	28490	28450	Fin. Brada	3249	3251	Intiativa Ed.		23100	Sila Visc. o.	737	
SAI 1-5-81			Flumera	65	58	ISVIM	23100	23100	Unione Man.		16000
SAI priv.	27000	27400	Flumera	1080	1065	La Milano Centr.				3390	3400
Toro Ass. ord.	12300	12580	Flumera	35	36	La Milano Centr. r.	8000	7850	DIVERSI		
Toro Ass. pr.	9200	9550	Flinder	2299	2299	Risanamento	9150	9210	Acq. De Ferrari	2570	
BANCARI						SIFA	1000	1000	Acq. De Ferr. r.		2415
B. Ambrosiano			Gemina	345	340 50	- AUTOMOBILISTICI			Acque Potabili		2610
B. Comm. Ital.	32150	32200	Gemina risp.	308					Calzet. Varese		
Banco Roma	31800	32100	Generalfin	285	270	FIAT priv.	1781	1789	C. Varese 1/7/81		
Banco Lariano	6860	7180	GIM	2085		Franco Toei	16150	16000		3290	3300
Cred. Italiano	4118	4190	GIM risp.	1890		Gilardini	4440	4535	CIGA Hotels	4105	4440
Cred. Varesino	8290	8490	IFI priv.	3893	3788	Olivetti ord.		2585	CIGA 1/1/82		
Interbanca pr.	21010	21400	IFIL		5560	Olivetti priv.	2069	2099	CIR	4450	4490
Mediobanca	66990	66990	IFIL risp.		3855	Olivetti risp.		2475	CIR risp.	4380	4380
			Invest	2485	2518	Westinghouse	18530	1		72	71 25
			Italmobiliare	90700	95450	Worthington	2250			10390	10350

L'UOMO D'ORO VIVE (E SOFFRE) IN BARACCA

Cercatori di pepite in Amazonia - Una vita di stenti ■ di isolamento

SERRA PELADA — Alle pareti ci sono fotografie di Papa Giovanni Paolo Secondo, una di Padre Cicerone ed una del presidente brasiliano Josè Figueredo. Le altre sono tutte di donne nude, ritagliate prevalentemente dalle riviste per soli uomini, ormai distribuite liberamente anche in Brasile. Questo è il locale dove i 30 mila «garimpeiros» (cercatori di pietre preziose) di Serra Pelada, nell'Amazonia brasiliana, passano le loro serate, mangiando e bevendo, solo bibite alcoliche.

La vita dei cercatori d'oro, accorsi da tutto il Paese nella più sfrenata corsa all'oro della storia del Brasile è dura, monotona. Come nei vecchi tempi. Si svegliano prima dell'alba, il progresso qui è ancora arrivato. Bevono il caffè, si dirigono rapidamente verso il vicino grande cratere e cominciano a scavare. Bisogna, infatti, approfittare della temperatura fresca. Dopo le nove il termometro supera già i 35 gradi e nel pomeriggio il caldo è tale che il lavoro deve essere sospeso. Si riprende verso le 15 e si continua fino a notte.

Non ci sono domeniche, né festivi, anche perché quando arriva la stagione delle piogge il lavoro deve

essere sospeso e tutti dovranno partire, per tornare alcuni mesi dopo, quando il tempo permetterà di nuovo di continuare gli scavi.

Dopo cena non ci sono molte occasioni per distrarsi. Le città sono lontane centinaia di chilometri, l'accampamento offre soltanto un negozio per l'acquisto dei beni essenziali, una trattoria, cinema all'aperto. I «garimpeiros» consumano quotidianamente oltre venti buoi e tonnellate di fagioli, farina, riso. Hanno, inoltre, a disposizione un servizio pronto soccorso, telefono, banca ed un ufficio postale. Il cinema è in sostanza l'unico diversivo anche se la programmazione è abbastanza monotona: si proiettano praticamente solo film pornografici. La radio (non ci sono apparecchi televisivi per mancanza di energia elettrica) e la chitarra per cantare gli amici sono le altre poche distrazioni.

Ciascuno di questi 30 uomini, oltretutto, sogna solo la ricchezza, in gergo chiamata qui «bamburro». Ciascuno ha una storia triste o allegra da raccontare.

Paulo Afonso Meneses, 35 anni, dello Stato di Bahia ha lasciato il posto in un'impresa statale per partecipare a questa nuova corsa all'oro, cominciata

quando è stato scoperto, due anni fa, il giacimento di Serra Pelada dove sono già state estratte oltre 20 tonnellate d'oro.

«Sono stato fortunato — racconta — perché ho trovato subito una pepita di grammi. Alla fine della stagione avevo più di due chilogrammi d'oro, pari a circa tre milioni di cruzeiros. Sono tornato a Bahia ed ho comprato una casa per la mia famiglia. Sono di nuovo qui: troverò altro oro, tanto da far invidia a tutti i compaesani».

Ma le storie tristi sono le più numerose. José Dutra Matias, 34 anni, è fuggito dieci anni fa dal Bertaio, la regione della grande e perenne siccità. Da allora fa il «garimpeiro» dovunque c'è da scavare, per conto terzi. «L'anno scorso — dice — insieme ad altri compagni abbiamo scavato per oltre cento palmi e non abbiamo trovato un grammo d'oro. Il nostro padrone ci ha rimesso otto milioni di cruzeiros e noi ci abbiamo guadagnato solo il cibo, che ci spettava per contratto».



Che fine ha fatto il vascello fantasma?

— Sono più di vent'anni che si cerca di scavare, in un'area lunare, le mani nella mobile, all'ombra dei ghiacciai giganti. Si pensa: a metri di profondità troverebbero sepolte 43 tonnellate d'oro e diamanti. Finalmente, qualche settimana fa, è localizzato un relitto. Potrebbe essere quello dell'esistenza di questo vascello. Raccontarono i pochi naufraghi del vascello olandese, «Ami di Amsterdam», quando raggiunsero, delle terre meridionali. Era il 1667.

Il relitto dell'«Ami» è la parte d'una nave enorme basata in Amsterdam. Un giro per evitare, in quei tempi oscuri, i pericoli dei pirati e incontrarono una tempesta. Sospinto in direzione dell'Islanda, l'«Ami» colò a picco rapidamente e la maggior parte dell'equipaggio, composto di uomini, morì annegato nell'acqua. I resti del vascello sono prigionieri delle sabbie mobili, davanti al mare.

Tre secoli dopo, gli olandesi hanno clamorosamente accettato una proposta, sotto forma di sfida, partita dalla direttrice di una organizzazione islandese per il soccorso in mare. La signora Kristin Gudbransson diede la ricerca. La favolosa nave carica. Bisognava sondare 30 metri di sabbia.

Ogni anno le acque di fusione dei ghiacciai trascinano un po' di sabbia e, nel secolo, a poco a poco, la terra ha guadagnato sul mare. I cercatori del tesoro perduto hanno cominciato a frugare nella sabbia bagnata della zona — evitate dai turisti per via delle sabbie mobili e dell'improvviso formarsi corai d'acqua.

Con grandi precauzioni, interrompendo le operazioni soltanto nella lunga notte polare, sondano ogni zolla con strumenti sempre più sofisticati. Quando è localizzato il vascello, la direttrice e i cercatori aspettano la fine della giornata per lasciare le officine e correre i piedi dei ghiacciai continuano a lavorare.

In vent'anni i loro vetri sono invecchiati, l'idea di arrivare tra non molto il vascello raddoppiato l'energia. Si pensa al dubbio: islandesi che, pacificamente, pipa, domandano: «il vecchio carico è su navi salvate tempesta?». Il dubbio c'è.

L'argento è ammalato e le miniere chiudono

Gli attuali prezzi di mercato non coprono i costi di produzione - La situazione è destinata a migliorare dopo che gli speculatori avranno smaltito le scorte accumulate nell'80

Alcuni dei massimi produttori mondiali d'argento sono in difficoltà: i prezzi coprono i costi di estrazione. Il Perù, secondo produttore del mondo, ha tentato di far salire i prezzi sospendendo le esportazioni, e istituendo un patto fra i produttori. In luglio ha annunciato d'emergenza per frenare il fenomeno delle miniere chiuse. Comune anche al Canada e agli Stati Uniti, rispettivamente terzo e quarto produttore del mondo. A causa del surplus e della produzione esuberante, i prezzi in giugno erano scesi al minimo negli ultimi quattro anni: 4,90 dollari l'oncia, nel frattempo però sono risaliti a circa 7 dollari.

A Londra la «Samuel Montagu», che tratta lingotti, calcola che nel 1981 il metallo disponibile abbia gran lunga superato la domanda dell'industria, 357 milioni di oncie, quella delle Zecche, 10 milioni. Le industrie fotografica e elettronica, che insieme utilizzano il 65% dell'argento mondiale, sono in recessione. E gli alti tassi d'interesse, specie negli Stati Uniti, compromettono il ruolo di questo metallo quale bene d'investimento.

Nelle prime tre settimane del 1980, quando giunse un record di 10 dollari l'oncia, in seguito agli acquisti speculativi del petroliere miliardario texano Nelson Bunker Hunt e di suo fratello Herbert. Alla fine del marzo '80, però, il prezzo era sceso a 14 dollari. Sui mercati di New York e di Chicago sono state imposte nuove norme, che proibivano gli acquisti speculativi e richiedevano ingenti depositi sui contratti.

I fratelli Hunt si sono ritrovati con cospicui problemi finanziari, ingenti pile d'argento invenduto: circola voce che tuttora ne resti parecchio in alcune banche del Delaware.

Nessuno conosce i livelli attuali delle scorte nel mondo, il «Bureau of mines» degli Stati Uniti ha calcolato che, alla fine del 1979, 2,45 miliardi di oncie fossero in

private nei soli Usa, per lo più in argenteria, medaglie e verghe.

Nel 1981 le scorte strategiche del governo americano erano 139,5 milioni di oncie. Il voto del Senato per venderle tutte nel giro di due anni e mezzo, onde trovare i soldi necessari per comprare altri materiali più difesi, ha fatto ridiscendere rapidamente i prezzi. Il Parlamento di Washington ha però bloccato le vendite quando sono stati venduti solo 10 milioni di oncie, e nel dicembre '81 era di 10 dollari l'oncia. Il presidente della «Mining», Boswell, deplora la politica del governo che ha messo l'argento in ginocchio. La «Sunshine», in giugno, ha chiuso a tempo indefinito la sua miniera di Kellogg, nell'Idaho, la più grande degli Stati Uniti. Dalla fine di luglio, la «United Keno Hill» ha chiuso la miniera di Elsa Silver, nello Yukon, a causa dei costi troppo alti e dei prezzi troppo bassi.

Tentando d'impedire le chiusure, il Perù in luglio ha annunciato 150 milioni di dollari in crediti d'emergenza per le miniere private, che per 6 mesi esentano dalle tasse sul reddito, sulle vendite e sull'export.

Il Perù prevede che i suoi proventi dall'argento quest'anno saranno 300 milioni di dollari, la metà dell'81, calcola in 9 dollari l'oncia i suoi costi di produzione, mentre il prezzo mondiale è di circa sette dollari. Ha estratto 10 milioni di oncie, e spera di far salire i prezzi con l'aiuto del Messico, massimo produttore mondiale di milioni di oncie del Canada (38). Insieme questi tre Paesi hanno il 38% della produzione mondiale, che è 357,5 milioni di oncie. Alla fine di giugno, Manuel Elias, primo ministro e ministro dell'Economia peruviana, ha proposto che Perù, Messico e Canada sospendano le esportazioni, e ha chiesto che aumentassero i prezzi, dai 10 dollari l'oncia di allora, a 15 dollari. Il Messico, che tiene le miniere aperte per evitare disoccupazione, non

ha accettato. I funzionari canadesi dicono: «Non intendiamo far parte di cartelli di produttori».

Gli operatori dubitano della capacità peruviana di sopportare il blocco degli introiti derivante da una lunga sospensione: ritengono l'impatto di tale sospensione verrà comunque ridotto dalla imponente delle scorte mondiali. Anche la ridotta domanda industriale nuoce alle fortune dei produttori. Il consumo, negli Stati Uniti, massimo consumatore del mondo, è sceso nel primo trimestre 1982 a 33,5 milioni di oncie: rispetto allo stesso periodo dell'81 il 7,7% in meno.

Altro problema: cresce ovunque la capacità produttiva. Gli studiosi del mercato dei metalli «Hargreaves and Williamson» di Londra prevedono ogni anno un aumento del 19% nella produzione mondiale, che nel 1984 sarà 420 milioni di oncie. Il «Bureau of mines» si aspetta quest'anno incrementi del 12% negli Stati Uniti, che significano una produzione di 42 milioni di oncie. Dal canto suo, il governo messicano calcola che la produzione salirà del 40%, arrivando a 70 milioni di oncie l'anno per la fine del 1982. Eppure alcuni mercanti di verghe e lingotti vedono segni di speranza.

La «Sharps Pixley» di Londra ritiene che finalmente in giugno alcuni gruppi, che da lungo tempo tesaurizzano il loro argento, siano decisi a venderlo, portando la disponibilità più in linea con la domanda. Motivo principale dell'aumento registrato in giugno nel prezzo dell'argento è stato il calo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, con il conseguente indebolimento del dollaro sui mercati valutari. Quanto afferma Samuel Montagu. Ove i tassi d'interesse negli Stati Uniti continuassero a scendere, provocando analoghe reazioni in altri Paesi e riducendo i proventi sul denaro investito nei depositi nelle banche, molti commercianti ritengono che potrà salire la richiesta d'argento come bene d'investimento.

KURDI: massacro che continua da oltre 2000 anni

Fra le pieghe della guerra in Medio Oriente che, prima in territorio iraniano ed ora su terra irachena, vede contrapposti in una corsa al massacro i governi di Teheran e Baghdad, continua a consumarsi silenziosamente la tragedia del popolo kurdo.

Quando i «guardiani della rivoluzione» di Khomeini e i soldati di Hussein sono impegnati a darsi le loro ragioni tra loro, la pressione sui «pesh merga» (i partigiani kurdi), gli arresti, le fucilazioni, le impiccagioni, le deportazioni sono nettamente calati, è vero, in qualche misura la resistenza ha potuto approfittare di una situazione riprendendo il controllo di numerosi villaggi e attingendo a vari modi a fiumi armi che questo periodo è passato attraverso la zona.

Un popolo di circa venti milioni per cui lingue, dialetti, cultura e tradizioni propri, fieramente indipendente ma costretto in un'area divisa fra Iran, Iraq e Tur-

chia (e minoranze kurde esistono anche in territorio siriano e sovietico) — non si fanno molte illusioni: sanno che la conclusione dell'assurdo conflitto iraniano-iracheno lo scontro riprenderà ancora più violento, mentre intanto in Iraq la repressione contro il «popolo della montagna» non ha mai demerso.

Per questo durante la pausa in cui Teheran e Baghdad hanno dovuto pensare a altro, si sono armati meglio, hanno rinforzato i loro effettivi (accogliendo fra le proprie file numerosi militari, soprattutto iracheni, che hanno disertato per anirsi a loro), si sono preparati a stanno preparando a ricominciare a battersi: una strada che la storia sembra aver assegnato loro senza possibilità di uscirne, un destino che li ha colpiti in differenze religiose ed etniche a partire da qualche decennio all'indietro, ma che si chiama petrolio.

Quella del popolo kurdo è, nei secoli, una storia interminabile di guerre per l'indipendenza, da quando i Medi (gli antenati dei kurdi) furono sopraffatti dai Persiani nel 550 avanti Cristo. Allora per i kurdi, continuamente costretti ad evitare sudditanze rifugiandosi sui loro monti inaccessibili, non c'è stata pace: dovettero vedersela con le invasioni arabe, turche, mongole, con i crociati, i Turchi, e dal XVI secolo fino all'inizio del ventesimo con l'impero ottomano. Dalla fine della prima guerra mondiale oggi i nemici dell'indipendenza kurda sono stati, volta in volta, le grandi compagnie petrolifere occidentali e i nascenti nazionalismi arabi (e con Khomeini, anche quello islamico).

Secondo stime attendibili, i kurdi sono 18-20 milioni nella loro terra, il Kurdistan, si estende per circa mezzo milione di chilometri quadrati dalla catena del Tauro ad Ovest all'altipiano iraniano ad Est, dal monte Ararat (quello dell'arca di Noè) a Nord alla pianura mesopotamica a Sud, terri-

torio da sessant'anni diviso — in dispregio del trattato di Sévres del 1920 che prevedeva la nazione kurda indipendente — tra Turchia, Iran, Iraq e Siria. Minoranze kurde si trovano anche in Unione Sovietica e in Libano. Le città kurde principali sono Diyarbakir, Urfa, Dersim in Turchia; Kirmanshah, Sanandah, Saques, Mahabad in Iran; Kirkuk, Arbil e Suleymania in Iraq. All'incirca 1 milioni i kurdi turchi, sei gli iraniani, tre e mezzo gli iracheni, mila i siriani.

A parte l'Unione Sovietica, che riconosce lingua e cultura dei 300 mila kurdi che vivono in Armenia, Georgia, Azerbaigian, negli altri Stati il diritto viene loro concesso. L'atteggiamento più duro, limite al genocidio vero e proprio, nei confronti dei kurdi è tenuto in Iran, Turchia e Iraniani (anche Khomeini, dopo essersi servito contro Reza Pahlavi con molte promesse, dal '79 scaglia contro di loro di loro guardie della rivoluzione, i fanatici pasdaran, l'esercito). La Siria «si limita», per così dire, all'emargi-



BAMBINI KURDI ARRUOLATI FRA I GUERRIGLIERI IN IRAN

nazione culturale ed economica dei kurdi, curando l'arabizzazione dei territori ai confini con la Turchia.

La resistenza armata kurda è oggi particolarmente forte in Iran.

In Iraq la guerriglia è condotta principalmente dal Puk (vedi intervista a parte) con l'appoggio di numerosi altri movimenti, tutti armati. I rapporti del Puk con le organizzazioni iraniane sono buoni, frequenti gli scambi attraverso le frontiere: simbolo della lotta per l'indipendenza del Kurdistan è la «valle dei partiti», quartier generale comune a 3500 metri d'al-

tezza, frequentato anche dagli uomini del Partito socialista unificato kurdo.

In Turchia esistono diverse organizzazioni partitiche che si oppongono, con notevole frammentarietà al loro interno, al regime militare e chiedono autonomia e riconoscimento dei diritti civili per il popolo kurdo. Solo il Pkk (Partito dei lavoratori kurdi) e i guerriglieri Rasgari tentano una resistenza armata.

Pressoché inesistente infine la resistenza in Siria, dove il Partito democratico kurdo (Pdk), fondato nel '57, è stato quasi immediatamente dichiarato illegale.

«Siamo i pellirosse del Medio Oriente»

Recentemente di passaggio a Torino, Omar Sheikhmous, membro dell'ufficio politico del Puk (Unione patriottica del Kurdistan, l'organizzazione indipendentista kurda, di tendenza marxista, più forte in Iraq), incaricato ufficiale dei rapporti con l'estero, ha accettato volentieri a punto della situazione kurda, con particolare riferimento al movimento che si batte in Iraq contro il regime baathista di Saddam Hussein.

Qual è la strategia del governo di Baghdad nei confronti del problema kurdo?

Dal 1975, dopo la sconfitta dell'ultima rivolta capeggiata da Mustafa Barzani, è corso l'arabizzazione del territorio kurdo. Il nostro popolo viene deportato nelle zone desertiche e paludose del paese, dove la temperatura raggiunge i 55 gradi e la mortalità infantile il 10 per cento. L'obiettivo è Baghdad di fare terra di nessuno per i profughi di chilometri ai confini Iran e Turchia, evacuando i kurdi da strategicamente importanti come il Kirkuk da dove viene estratto il 70 per cento del petrolio iracheno.

L'area da evacuare è vasta circa 1 mila chilometri quadrati, tre volte il Libano. Dal 1975 sono stati deportati oltre 1 mila kurdi, 1250 villaggi sono stati rasati, i campi bruciati, i pascoli e i campi solforici, pozzi e sorgenti cementati. I kurdi deportati vengono trasferiti in «villaggi strategici» costruiti appostamente lungo le grandi vie di comunicazione e controllati dall'esercito. Questi villaggi sono agglomerati paragonabili a quelli attuati dagli americani in Vietnam e dai francesi in Algeria, o alle riserve



DELLE TANTE FUCILAZIONI DI RIBELLI

del pellirosse in America.

Per stroncare le proteste e la resistenza si continua a inviare intere famiglie, compresi i bambini, a confiscare la terra ai contadini ridistribuendola agli arabi, a impiccare e fucilare: dal novembre '78 al '81 sono stati impiccati oltre 2500 membri del Puk, più 2500 arrestati. Migliaia di progressisti e democratici sono in prigione o semplicemente «scomparsi». Amnesty International ha denunciato il governo iracheno tra quelli violano più gravemente i diritti dell'uomo, per gli atti atroci nei confronti del popolo kurdo, ma la repressione prosegue sempre più feroce.

La fine della rivolta di Barzani sembrava aver definitivamente sconfitto la resistenza armata kurda. Invece questa è ripresa. Com'è la situazione attuale?

Dal giugno '78 combattiamo di nuovo sulle montagne. All'inizio potevamo contare solo su «pesh merga», combattenti, ora siamo più di ottomila noi del Puk, con-

tare le altre organizzazioni kurde o arabe che si battono contro il fascismo del partito Baath. La nostra attività non si svolge soltanto sulle montagne, si estende anche ai villaggi delle campagne e alle città, con azioni guerriglia. Riusciamo a agire attualmente in due terzi del Kurdistan iracheno: se avessimo maggiori risorse finanziarie potremmo avere in poco tempo una forza di 25-30 mila uomini, ma ora siamo a grado di armarli.

Come vi procurate armi e munizioni?

Acquistandole sul mercato nero internazionale: in Medio Oriente è molto facile non sono neppure molto costose. Oppure conquistandole al nemico o prelevandole sui campi di battaglia.

La guerra iraniano-irachena ha influito positivamente sulla situazione kurda?

Certo. Baghdad ha dovuto ritirare quattro delle sei divisioni dell'esercito di stanza in Kurdistan e attualmente è a un grado di controllare con efficacia le strade e tutte le

città. Per il Puk è più facile muoversi e reperire i militari si spostano da una città all'altra del Kurdistan solo in elicottero. Imponenti colonne motorizzate. Noi li combattiamo con la tecnica della guerriglia, colpendo e scomparendo. L'importante è demoralizzare le truppe e polizia, con azioni notturne: dopo 18 le forze governative non osano lasciare i loro alloggiamenti in numero di città e spesso i soldati di subdiscono ai loro superiori e rifiutano di aprire il fuoco sui dimostranti. Ma la guerra in corso ha anche conseguenze negative: entrambi i regimi dimenticano la resistenza kurda e approfittano di ogni occasione per colpirla. Ad esempio il ritorno dalle missioni gli aerei sia iraniani sia iracheni bombardano le città kurde nell'uno come nell'altro territorio.

Quali sono i vostri appoggi internazionali?

L'unico capo di Stato ad aver affermato il diritto dell'autodeterminazione del popolo kurdo è stato il libico Gheddafi, che anche recentemente, durante la sua visita in Austria, si è detto favorevole alla formazione di uno Stato kurdo indipendente. Siamo poi guardati con simpatia in Europa e America da movimenti e organizzazioni umanitarie, da sindacati e partiti di sinistra. Stati Uniti e Unione Sovietica fingono di ignorare il problema e realtà ci sono contro a causa dei loro interessi politici ed economici nella regione. Non possiamo dimenticare che la fine dell'ultima rivolta kurda nel '75, provocata soprattutto dall'intervento della Cia.

Da parte dei Paesi socialisti avete appoggio e aiuti?

Non abbiamo praticamente rapporti.

Qual è l'atteggiamento italiano?

In Italia le nostre ragioni sono ascoltate con molta simpatia, ma non a livello ufficiale. Il governo italiano favorisce sovente gli interventi spionistici e repressivi organizzati dall'ambasciata irachena contro le organizzazioni degli studenti kurdi in Italia, evidentemente causa dei suoi rapporti economici con Baghdad cui l'Italia vende pezzi d'artiglieria a lunga gittata, munizioni, motovedette. Comunque in Italia troviamo un terreno abbastanza favorevole, anche se le organizzazioni kurde sono più forti in paesi come l'Austria, Germania, la Svezia.

Come prevedete gli sviluppi della situazione in Kurdistan?

Sono secoli che i kurdi combattono e muoiono per la libertà, siamo preparati

una ancora molto lunga, anche la caduta dello scia in Iran e la guerra fra Khomeini e Hussein, oltre alla conflittualità fra tutti i Paesi cui è suddiviso il Kurdistan, potrebbero aver affrettato i tempi per una giusta soluzione del problema kurdo.

La vostra speranza?

Parlando col cuore, un Kurdistan libero e indipendente. Realisticamente, raggiungere l'autonomia all'interno degli Stati. Per questo i kurdi combattono, non solo in Iraq, anche in Iran e Turchia. Per questo si è recente costituito il Fronte di opposizione iracheno, comprendente un ampio ventaglio di movimenti e organizzazioni, anche non kurdi, che mirano alla destituzione di Saddam Hussein e alla sconfitta del fascismo baathista.

Servizi di Maurizio Spatola

Sono perseguitati anche in Turchia

LONDRA — Amnesty International ha chiesto al governo di Ankara il permesso di inviare una propria delegazione a visitare la prigione militare di Diyarbakir (Turchia Orientale) dove circa cento prigionieri kurdi subirebbero torture e maltrattamenti. L'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani sostiene di informazioni che tra i detenuti kurdi, particolarmente in cattive condizioni di salute, sarebbero l'ex sindaco di Diyarbakir, due avvocati e l'ex presidente di un'associazione etnica kurda.

Amnesty International rileva in un comunicato di avere chiesto per lettera il 27 maggio scorso all'ambasciatore turco a Londra il permesso di visitare la prigione di Diyarbakir di aver ricevuto risposta. Dal colpo militare nel settembre 1980, sostiene l'organizzazione, migliaia di kurdi sono stati imprigionati in Turchia, alcuni sotto l'accusa di atti di violenza a scopo secessionistico, altri per «separatismo» e «propaganda kurda».

Governo i primi impegni

ROMA — Costo del lavoro e costo del denaro: sono le due «patate bollenti» che il nuovo governo si troverà subito fra le mani.

I sindacati dovrebbero un accordo in tempi brevi. Si saprà qualcosa ai primi di settembre.

Quanto al costo del denaro, il governo intende sollecitare la massima razionalizzazione del sistema bancario e dell'intermediazione finanziaria, ai fini di riduzione del costo effettivo del denaro.

● I gasdotti. Quello «iberiano» ha notevoli implicazioni di politica internazionale. C'è l'embargo di Reagan sulle forniture tecnologiche. Per l'altro gasdotto — quello algerino — l'accordo finanziario dovrebbe essere firmato ai primi di settembre.

● Nomine. Iri, Efim: i «vertici» sono scaduti in gennaio. Eni: il 13 settembre scade il mandato del commissario straordinario Gandolfi. Andrà rinnovata la presidenza. Consoh, dopo le dimissioni di Guido Rossi.

«Rincariamo treni e tram per fare più investimenti»

La linea politica del pli per uscire dalla crisi economica

ROMA — Fino all'ultimo i liberali hanno chiesto a Spadolini un ministero in più. Avrebbero voluto un posto di responsabilità in uno dei tre dicasteri economici. Il ministro Altissimo indica la linea economica del pli per i prossimi anni.

TORINO — La crisi che travaglia tutto il mondo industrializzato e i profondi processi di trasformazione provocati dal riequilibrio nella distribuzione della ricchezza impongono grandi cambiamenti nella politica economica.

«Soprattutto l'Italia, Paese che si comporta come se fosse un'isola e dove la gente continua a vivere come se la crisi non esistesse», dice Renato Altissimo, della Sanità e ispiratore della politica economica del partito liberale.

Altissimo aggiunge che i cambiamenti sono indispensabili ed urgenti, «anche per evitare il trovarsi alla fine di questo secolo i Paesi del Terzo Mondo». Questo rischio esiste ed è forte, sostiene. «L'indebolimento della struttura produttiva italiana è generale. La nostra industria è vecchia e in colossale ritardo per la sfida che l'economia mondiale ci presenta».

La nostra situazione «è» «una più grave perché soffriamo il fortissimo appiattimento dei valori professionali, problema tutt'altro che marginale».



RENATO ALTISSIMO

Secondo il partito liberale, la redistribuzione della ricchezza, lo spostamento di tante risorse dai consumi agli investimenti produttivi, attuando una giusta selezione dei consumi, deve essere la filosofia generale ispiratrice

della politica economica dei prossimi anni. Questo sarà l'impegno del pli, preso con la convinzione che «il grado di sviluppo, il grado di benessere in moto anche l'occupazione».

Primo passo, da attuare fin dai prossimi mesi: «forte riduzione dei consumi pubblici gratuiti». In altre parole, bisognerà far pagare di più, molto di più i trasporti pubblici, l'assistenza sanitaria, luce, poste; bisognerà eliminare i milioni di pensioni d'invalidità false, le mantovine protette le fasce sociali più deboli.

Anzi, le correzioni nella politica assistenziale consentirebbero, tra l'altro, di dare di più ai pochi che hanno veramente bisogno, evitando di dare «e male a troppi», come spesso accade.

Dalla drastica riduzione dei consumi pubblici gratuiti, secondo Altissimo si possono recuperare decine e decine di miliardi di lire, soldi indispensabili per finanziare l'ammodernamento del sistema produttivo nazionale, per consentire all'industria di vincere la sfida mondiale, per ridurre la disoccupazione. «Ecco perché dobbiamo riequilibrare la finanza pubblica».

Rodolfo Bosio

Rapita e violentata per tre settimane

Una ragazza di 16 anni in Sicilia

ENNA — Una ragazza di 16 anni, D.S., è stata segregata, per più di tre settimane, in una baracca nelle campagne di Troina, un Comune dell'Ennese, e violentata dal guardiano di un cantiere, Natale Musarra, 35 anni, da un giovane, del quale non è stato reso noto il nome. La ragazza è stata liberata dai carabinieri, informati dai familiari della giovane, del luogo dove sarebbe potuta trovare.

D.S. ha detto agli investigatori che il 31 luglio un giovane di Troina l'aveva invitata a fare una passeggiata in auto. L'uomo l'avrebbe condotta nella baracca, e, dopo avere abusato di lei, l'avrebbe affidata alla custodia di Mu-

Il 16 agosto scorso, il giovane sarebbe partito per la Ger-

mania, dove lavora, e da quel giorno il guardiano del cantiere avrebbe cominciato a violentare a sua volta la giovane. Natale Musarra è stato arrestato e a disposizione del procuratore della Repubblica di Enna.

"Superpotenti" per trasporti pericolosi

— Il primo gennaio prossimo coloro che vogliono guidare veicoli cisterna destinati al trasporto internazionale — strada di materie pericolose dovranno essere muniti di un apposito certificato di formazione professionale denominato «Adr» rilasciato dal ministero dei Trasporti dopo aver sostenuto un apposito esame.

Si cerca la talpa br del colpo alla caserma

Indaga sugli ex avieri centro aeronautico

ROMA — Le indagini per l'assalto delle Brigate rosse al centro radio dell'Aeronautica militare di Castel di Decima puntano a scoprire un'eventuale «talpa» che ha informato i terroristi delle caratteristiche topografiche del centro. In particolare, si indaga sugli ex avieri che anni fa erano ospiti della caserma, cioè prima dell'installazione del sistema d'allarme. I brigatisti, infatti, dopo il comportamento tenuto durante l'assalto, hanno dimostrato di non conoscere l'esistenza.

Oggi saranno, intanto, interrogati i cinque avieri Vam (i due di servizio al cancello d'ingresso, i due comandanti di ronda all'interno del centro radio e il capoposto) arrestati con l'accusa di abbandono di posto o di violata consegna. Non è invece stata né confer-

mata né smentita l'emissione di altri provvedimenti giudiziari nei riguardi di altri tre militari, che sarebbero tra coloro non intervenuti concretamente al suono delle sirene d'allarme.

Mezzo milione di auto

ROMA — Il primo semestre di quest'anno sono stati circa 500 mila i vecchi veicoli del parco autoveicoli italiano che hanno subito l'esame di revisione. Questi, circa il 20% (100 mila unità), sono stati «rimandati», dovranno cioè subire un esame per deficienza dei requisiti di sicurezza e antinquinamento. Sono questi alcuni dati del primo consuntivo del ministero dei Trasporti.

Spara il figlio che si droga

CATANZARO — Uno studente di 21 anni, Paolo Alati, Villa San Giovanni (Reggio Calabria), tossicodipendente, è stato ferito con due colpi di fucile e cacciato dal padre Vincenzo, dipendente delle Ferrovie dello Stato.

È accaduto oggi pomeriggio sulla spiaggia del lido di Villa San Giovanni nei pressi del porto dove Paolo Alati stava prendendo il sole. Colpito dai pallini alla schiena e a una gamba, è stato ricoverato nell'ospedale di Reggio Calabria e giudicato guaribile in pochi giorni. Tra padre e figlio i rapporti sarebbero diventati negli ultimi tempi assai tesi.

Pacifisti davanti ai cancelli Nato

COMISO — Una pacifista, si sa, dovuta concludere la notte davanti ai cancelli dell'aeroporto di Comiso, è stata bloccata sul percorso dalla polizia. I manifestanti intendevano protestare contro i lavori di trasformazione del vecchio aeroporto militare «Vito Magliocco» in base missilistica della Nato.

La polizia, inoltre, ha impedito che venisse un pupazzo, rivestito delle bandiere sovietica e americana. È stato fatto rilevare che questo gesto avrebbe potuto essere perseguibile come vilipendio a uno Stato estero.

Bancario roba dal miliardo impiccato in piazza a Damasco

DAMASCO — Un direttore di banca è stato impiccato in una pubblica piazza di Damasco, dopo essere stato accusato di essersi impadronito di beni pubblici e aver tentato di dare fuoco alla sua banca per occultare il reato.

Una fonte ufficiale riferisce che Sahaluddin al-Faqir, direttore della banca commerciale siriana «Derraa», presso il confine con la Giordania, era stato accusato di essersi impadronito di quattro milioni di dollari (più di 10 miliardi di lire) che ha in parte perduto al gioco.

Alpinista precipita in mare mentre scende la Marmarola

COSENTINA D'ALFIERO — Un insegnante viennese, Rudolf Newirt, di 34 anni, è scivolando sulla Marmarola mentre scende dal Pian del Fiacconi salendo da solo. Pinia, sul passaggio denominato «Cresta del mul», dove nel corso dell'estate sono morte altre quattro persone. L'alpinista è precipitato lungo «colatoio» per metri, sfracellandosi sulle rocce. Dopo l'allarme dato da alcuni escursionisti, gli uomini del alpino della Guardia di Finanza di Predazzo hanno provveduto al recupero della salma.

Arrestato in Sardegna un pastore piromane

CAGLIARI — Individuato dall'equipaggio di un elicottero dei vigili del fuoco, un pastore, Pellegrino Marsala, 35 anni, di Caltabellotta (Agrigento) è stato arrestato dai carabinieri. Appiccava il fuoco nelle campagne di Putifigari, nel Sassarese.

L'uomo, al momento dell'arresto aveva sé una decina di accendini, scatole di fiammiferi e un coltello di legno proibito. Marsala, che ha dato alcuna spiegazione sul perché appiccava le fiamme, è accusato di incendio doloso e porto di armi di genere proibito.

Da oggi nuove norme per i pescatori sportivi

— Trovano applicazione da oggi alcune norme che interessano sia i pescatori sportivi, sia quelli professionali: una parte delle norme fissa la dimensione massima degli esemplari di alcuni pesci, di grande importanza; il resto delle norme consente regole più elastiche per certi tipi di pesca.

Ecco le nuove misure degli esemplari di alcuni pesci: molluschi, fissate dal ministro Marina mercantile, Mannino: sogliola (solea vulgaris), centimetri 15; nasello e merluzzo (merluccius merluccius), cm 11; triglia (mullus), cm 19; cape sante (pecten jacobaeus), cm 15.

Infine, è stata modificata la disciplina della pesca sportiva consentendo l'uso di per ciascuna imbarcazione, l'aumento di duecento metri degli ami dei parangali complessivamente calati da ciascuna barca e l'uso della lampara nei casi di pesca con la fiocina.

Precipita aerea in Germania anche una italiana

BONN — Tre della Bundeswehr e una cittadina sono morti quando il piccolo aereo turismo sul quale si trovavano è precipitato sulle Alpi bavaresi nella provincia di Allgäu, confine con l'Austria.

L'identità delle vittime non è ancora nota. La polizia ha riferito che i tre militari avevano rispettivamente 27, 22 e 22 anni e che la donna italiana era una loro amica. Il militare di 27 anni era pilota dell'aereo, un «Puetzer Sportavia».

I corpi delle vittime sono stati recuperati. Secondo la polizia, che ha il verbale su testimonianze di testimoni oculari, l'aereo sarebbe esploso in volo e si sarebbe incendiato dopo l'impatto con il suolo.

Incendi e feriti a Los Angeles tra gli hippies e gli indiani

LOS ANGELES — Gravi incidenti hanno turbato questa fine settimana lo svolgimento del festival di Watts, a Los Angeles, manifestazione istituita per commemorare i disordini che nel 1965 fecero 34 morti nel ghetto negro della città californiana.

Diverse bande rivali di giovani si sono scontrate con la polizia in un grande parco cittadino per motivi non ancora chiari. I feriti. La polizia ha arrestato otto persone. In seguito agli incidenti, gli organizzatori del festival hanno deciso di sopprimere tutte le manifestazioni che erano in programma per ieri.

Bert Hammond, il direttore del festival, ha dichiarato che la situazione non è migliorata dopo i disordini del 1965.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vicedirettore

Editoria LA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e
Generale
Marco
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (pres.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento (grafico): La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

1982 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Temperatura a Torino, ore 13 + 24

massima (ieri) +28
minima (ieri) +14

TEMPO PREVISTO: al Nord poco nuvoloso, tranne residui addensamenti e precipitazioni temporalesche nelle zone alpine e presilpine. TEMPERATURA: in città nei valori normali. MARI: a poco mosci.

In Italia

Bolzano	+10	+25
Verona	+13	+23
Milano	+13	+24
Firenze	+16	+24
Bologna	+15	+24
Roma	+17	+29
Napoli	+20	+29
Reggio C.	+20	+29
Palermo	+27	+28

provincia

Aosta	+10	+23
Alessandria	+15	+25
Asi	+15	+25
Cuneo	+13	+23
Novara	+15	+25
Vercelli	+13	+24
Genova	+12	+25
Imperia	+13	+25
Savona	+17	+25

all'estero

Bruxelles	+11	+20
Ginevra	+8	+13
Londra	+15	+20
Mosca	+18	+26
New York	+20	+24
Parigi	+14	+22
Tokyo	+26	+33
Vienna	+17	+25

La Siria: «Aiuteremo l'Olp con tutte le nostre forze per il ritorno in Palestina»

Circa 7500 fedayn partiranno giovedì per Damasco

BEIRUT — **Il** prosegue **del** guerriglieri dell'Olp, nuove nubi si addensano sulla pace.

Il governo siriano ha lasciato intendere che incoraggerà i guerriglieri dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina che stanno lasciando Beirut Ovest a radunarsi in territorio siriano le loro forze. La Siria fornirà ogni aiuto necessario per il loro ritorno in Palestina. Lo affermano **gli** esponenti **del** governo di Damasco, anche se, nonostante tutte queste assicurazioni, **il** assai probabile **in** Siria i combattenti dell'Olp vadano incontro a maggiori restrizioni **quanto** non ne avessero a Beirut.

Nessuna incursione dell'Olp **Israele** è partita dal territorio siriano dalla guerra **1967**. Una fonte vicina ai settori politici dell'Olp ha detto **la** maggior parte dei combattenti sicuramente andranno in Siria. «Che cosa succederà dopo nessuno lo sa», ha aggiunto.

Circa 7500 fedayn iniziano giovedì il loro viaggio **Damasco**, a bordo **autocarri** che lasceranno Beirut lungo l'autostrada che unisce le capitali **Libano** e della Siria. L'evacuazione **questo** contingente si svolgerà nell'arco **tre** giorni. Due nuovi campi sono in via di allestimento per ospitare i guerriglieri evacuati e alcuni loro familiari nelle vicinanze di **Damasco**. In Siria, secondo fonti dell'Olp, vi sarebbero già circa 300.000 profughi palestinesi.

«I nuovi arrivati — ha detto **una** fonte palestinese che ha chiesto di **venire** nominata — rimarranno per il momento isolati **ed** essi **verrà** permesso **integrarsi** con **popolazione** palestinese già residente nel Paese».

Diverse fazioni dell'Olp mantengono centri di addestramento militare in Siria, ma a nessun guerrigliero è permesso di portare **all'esterno** **ristrette** **ben** delimitate. **questi** campi siriani furono addestrati molti dei guerriglieri che in giugno combatterono contro gli israeliani nel Libano meridionale.

Arafat

(Segue 1ª pagina)

che giorno fa, l'Italia si **astiene**, non ha votato.

Non **nessuna** soluzione poli-

Il **domanda** da rivolgere **tutti** quelli **complotto**. Al presidente Reagan, al **generale** Haig, che **il** capofila della cospirazione, **a** causa **quale** migliaia **di** **stato** uccise **voi** state **risultati** di questo

Il **in** Europa, **tutto**, hanno **per** voi. **d'accordo?**

Voglio **concreti**, **genocidio**. Voglio **concreti**. **quante** **uccise** a Beirut. **in** Libano?

Senza **più** **vittoria**

Io lascio **per** continuare la mia marcia, **lunga** marcia. Abbiamo **ciso** il **bianco** **cui** **voleva** **in** Beirut. Loro sono **sconfitti** alle porte di Beirut. **Non** **innalzato** la bandiera bianca.

Che **del** rifugiati?

Ho ricevuto l'impegno degli **Uniti**, dell'amministrazione americana, **Habib** e **libanesi**, il **governo** libanese, **protetti** **multinazionali** e dall'amministrazione Usa.

Ma il mandato dura solo **un** mese. **dopo**, **hanno** garantito, **saranno** **loro** protezione.

Il **gli** italiani, la partecipazione alla **forza** **pace**? Pensa vengano qui **fare** un piacere all'America?

Sono benvenuti. Il **è** **affar** mio. Ciò che **molto** importante per me **che** ci **la** **Nazioni** Unite.

R. E.

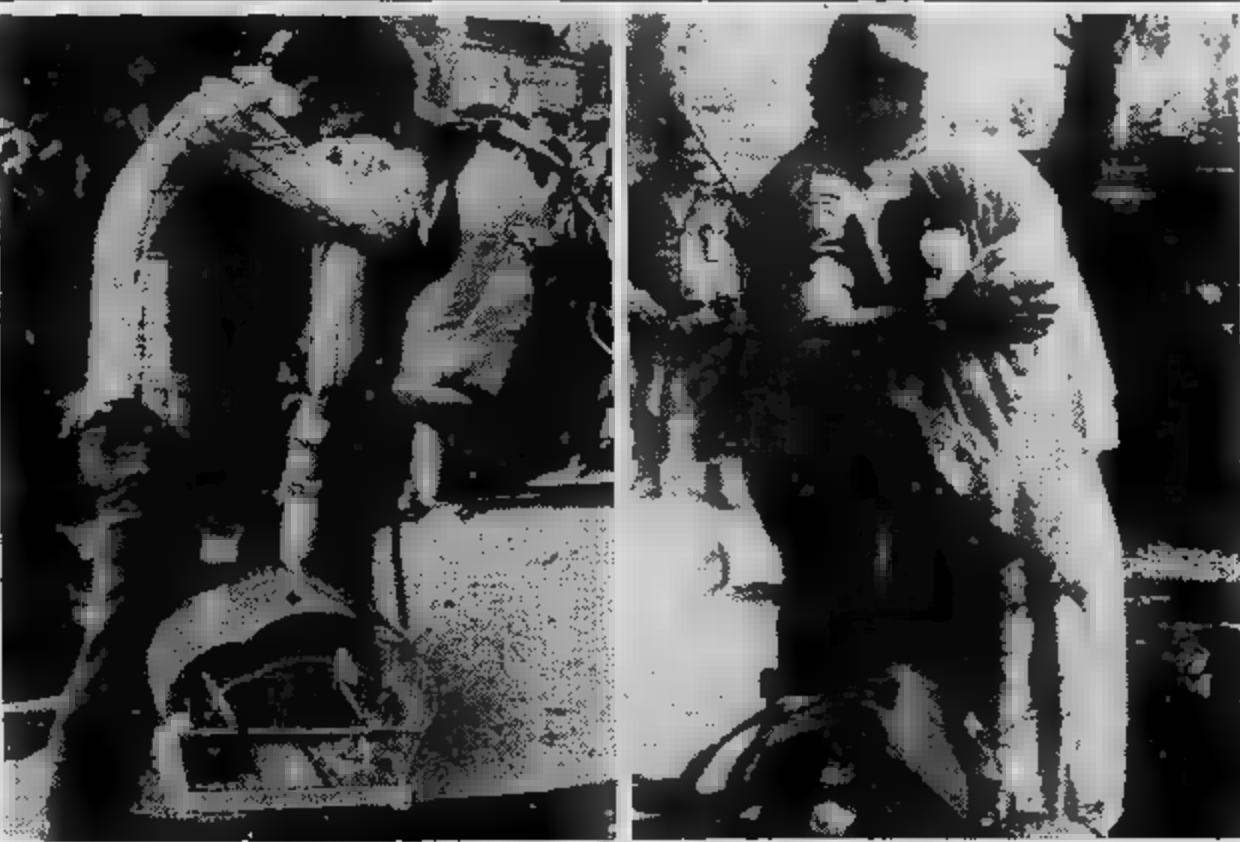
Mille estremisti stranieri si nascondono a Beirut

Tra questi ci sono 12 giapponesi di «Esercito rosso»

NEW — Circa mille guerriglieri che si nascondono a Beirut Ovest non sono palestinesi, ma elementi estremisti di molte altre nazionalità. Lo riferisce il settimanale «Newsweek».

Il periodico americano afferma che fra questi stranieri figurano tre cittadini statunitensi, che lasceranno Beirut **quadro** dell'evacuazione, e ben 12 giapponesi dell'«Esercito

Secondo «Newsweek», un funzionario israeliano ha detto che «valanghe di membri dei servizi **sicurezza** americani e dell'Europa Occidentale si sono recati a Beirut per fotografare le partenze dei guerriglieri alla ricerca **elementi** sospetti».



BEIRUT. SCENE DI COMMOZIONE ALLA PARTENZA DEI GUERRIGLIERI PALESTINESI

Il fuoco divora la Costa Azzurra

Gli incendi domati nella notte dopo 48 ore - «Evitata a stento la catastrofe»

NIZZA — Decline **gli** incendi **divampati** da **fino** a stanotte lungo **riviera** francese. Le fiamme, domate **stento**, hanno distrutto migliaia di ettari di pinete di bosco, **ridosso** **alcune** delle località più note della Costa Azzurra, costringendo centinaia di turisti, soprattutto campeggiatori, a mettersi **salvo**.

Le **più** colpite **quella** circostante Saint-Maxime, **metà** strada tra Nizza e Marsiglia, al di là della Baia di Saint-Tropez. «Abbiamo evitato per poco una catastrofe», ha commentato un funzionario del municipio

Nell'ultima settimana gli incendi hanno distrutto 8500 **di** bosco, particolarmente colpiti Sainte-Maxime, Tourtour e Ollières, dove il fuoco è stato **dal** **meteo** in rischio anche l'intervento **grossi** aerei antincendio «Canadair» (ne **stati** impiegati otto), e **tre** «DC 6». Vi è **una** vittima, **un** giovane di 19 anni, una ventina feriti. Nell'opera **spegnimento**

lungo **riviera** francese **stati** mobilitati circa **uomini**, tra vigili del fuoco e volontari.

Nella Corsica meridionale, **di** ospiti dei «Club Méditerranée». Santa Giulia sono **fatti** allontanare dal complesso, mentre il fuoco **distruggeva** oltre quattro **ettari** di brughiera

Bruciano i boschi

nel sud-ovest

SAVONA — Quella di ieri era sembrata, all'inizio, una domenica tranquilla. Ma poi, all'improvviso, a Genova **cominciato** a squallare il telefono del centro operativo regionale del Corpo delle Foreste e gli allarmi si **guitti** quasi uno dietro l'altro. «Nell'arco della giornata — dice l'addetto al centro — abbiamo avuto diciassette incendi. **alcuni** di grosse proporzioni, altri minori».

Ieri sera quelli attivi **impegnavano** i forestali **Genova**, Savona e Imperia.

Uccisi a Palermo padre e figlio

A fucilate davanti il loro chiosco - I killer fuggiti su un'auto

PALERMO — Benedetto Sirchia, 53 anni, e il figlio Vincenzo, di 23, venditori ambulanti, **stati** uccisi a fucilate sulla circonvallazione di Palermo, all'angolo **Perpignano** dove **loro** esercizio. **assassini** sono fuggiti su una «Renault 14», che **stata** **a** poche centinaia **metri**.

I due, **ogni** giorno, **apprendendosi** a disporre, all'angolo fra **viale** Regione siciliana e la via Perpignano, **banco** di vendita all'aperto di frutta **verdura**. I sicari, **tre** **quattro** giorni **le** testimonianze non sono concordi — sono arrivati **forte** velocità **un'auto** ed hanno fatto fuoco con fucili caricati a lupara.

Assassinati e pregiudicati

CAMPOBELLO DI MAZA — Due pregiudicati, Giuseppe Ala, di 48 anni, e Stelione, 28, sono stati uccisi **diversi** colpi di pistola a **Fontane**, **sul** mare **Campobello** di **sulla** costa meridionale

Trapanese. I due sono stati sorpresi mentre passeggiavano a piedi, **le** **in** **stradina** buia **dalla** piazza centrale della piccola frazione.

Ad Ottaviano operaio morto in agguato

NAPOLI — Un operaio, Enrico Tuccillo, di 34 anni, è stato **la** **notte** in un **avvenuto** in **Ottaviano**. Il corpo senza vita **Tuccillo** **stato** trovato da alcune persone all'interno di una «Mercedes» proprietà dell'operaio. Secondo quanto accertato **carabinieri** l'uomo **stato** ucciso con numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni.

Il luogo dove **avvenuto** il mortale agguato è una **che** congiunge il **Ottaviano** — un piccolo centro dell'entroterra napoletano diventato noto per esservi nato **«boss»** della **con** il Vesuvio e fiancheggiata per un lungo tratto il «castello» di proprietà dello stesso Cutolo.

Insolvenza Ambrosiano contrasti in tribunale

Oggi la controffensiva degli amministratori Carboni sarà interrogato: estradizione più facile?

MILANO — Tocca oggi **giudici** esprimersi sulla richiesta **dichiarazione** dello **stato** insolvenza del **Ambrosiano** presentata **tre** commissari liquidatori (Martinelli, Gerini, Spreafico) **dalla** **d'Italia** **seduta** odierna al Tribunale fallimentare **prevista** **controffensiva** dei legali degli amministratori.

I difensori degli ex consiglieri **Banco** — Frisco, Manciaroni, Palazzi e Valeri Manera — intendono sostenere **che** la mancata presentazione dello **patrimonio** **6** agosto non consente il confronto **che** dovevano essere immediatamente pagati **le** attività vendibili in poco tempo. Quindi, sottolineano i legali degli ex consiglieri, **questi** dati non **possibile** calcolare l'indice di liquidità, l'unico **diranno** nella replica di oggi **che** possa permettere **de** **insolvente** o meno.

La «memoria» depositata l'altro ieri **liquidatori** presenta un quadro molto drammatico

ultime settimane del vecchio Banco, tanto **poter** prendere atto dello **di** illiquidità **6** agosto (giorno **cui** fu posto in liquidazione **amministrativa**) senza **bisogno** **presentare** la situazione contabile.

Ma è proprio questo punto che i legali degli amministratori intendono **contestare**. «La liquidità veniva reperita **giorno** in **giorno** (anzi, di **in** ora...) — si legge nella «memoria» dei liquidatori — **con** mezzi straordinari. I **missari** furono **a** chiedere (e la Banca d'Italia **autorizzò**) lo **svincolo** per 140 miliardi della riserva obbligatoria. **risultò** da una **Banca** d'Italia **del** 20 agosto, nella quale si riferisce anche **anticipazioni** concesse **7** luglio per 97 miliardi, aumentate il 28 luglio a 126 miliardi. **l'intervento** **pool** di salvataggio **da** 7 banche confermerebbe, secondo i commissari la mancanza **liquidità** **Banco**. Per il vecchio Istituto **c'è** dunque ancora **braccio** **ferro**: la parola passa ai giudici.

La Juve con gli stranieri può diventare presto una vera macchina da gol

Michel Platini ha conquistato i circa 19 mila spettatori che ieri hanno assistito alla prima esibizione casalinga della «nuova» Juventus che ha battuto, con striminzito 2-1, il Pescara, militante in Serie C1, nella seconda partita di Coppa Italia.

La gente s'è spellata le mani per applaudire l'asso francese che l'ha deliziata con spunti d'alta scuola. La pubalgia, che lui stesso aveva denunciato come causa

Evidenti i progressi, nonostante la vittoria di misura (2-1) ottenuta ieri sera contro il Pescara

principale della modesta prestazione di Catania, non gli ha più dato noia e Michel ha scatenato l'entusiasmo con girandola di azioni travolgenti.

Dopo 52 minuti, Trapattoni l'ha sostituito con Bo-

nini per non affaticarlo troppo in vista dell'amichevole di mercoledì il Widzew Lodz, ma Platini la sua parte l'aveva già fatta, segnando il bellissimo gol con il quale la Juventus s'era portata in vantaggio, mancando di soffio il raddoppio, rifornendo i compagni con «assist» e lanci calibratissimi, correndo muovendosi senza problemi fisici. Anche la questione con il fisco francese per il sottobanco che lui, come altri giocatori, avrebbe ricevuto dal St. Etienne, sembra averlo turbato, almeno in campo.

Che si tratti di un grosso acquisto è fuori discussione sulla sua utilità nessuno dubita anche Platini, come del resto gli altri bianconeri, deve raggiungere la forma migliore e perfezionare l'intesa con la squadra. Platini «lega» già bene con Rossi, Bettiga e Boniek, che parlano lo stesso linguaggio tecnico. Con Tardelli, poi, il reparto offensivo sarà più equilibrato con quello mediano. Già il Widzew Lodz, sebbene Tardelli abbia saltato quattro partite prima per la grana dell'ingaggio poi per lo stramento al polpaccio sinistro, si dovrebbe vedere una manovra più concreta.

Ieri sera è toccato a Platini il comando delle operazioni anche Boniek si alternava con lui a centrocampo e in zona-tiro. Boniek è stato meno spettacolare, non ha la necessaria continuità, però ha avuto sprazzi notevoli, sia nell'impostare e rifinire, che nelle conclusioni. Su passaggio di Rossi, ha sferzato gran bolide che s'è stampato sotto la faccia posteriore della traversa. Meritava il gol. In altre sioni il «leone di Lodz» ha lasciato un po' desiderare, ma è solo questione di forma. Boniek, pur avendo visione panoramica del gioco, è meno «playmaker» di Platini, a volte tenta di risolvere da solo certe situazioni e sarebbe andato sicuramente bersaglio tre minuti dalla fine. Polenta, «placcaggio» da rugbista non glielo avesse impedito.

Proprio in quell'azione poderosa, Boniek ha dimostrato poter produrre celerazioni, palla al piede, che lo portano vicinissimo al gol, come si era già visto a Barcellona la sera in cui, con una tripletta sensazionale, travolse il Belgio. Quando raggiungerà la miglior condizione e il ritmo campionato, Boniek consentirà alla Juventus di avere un elemento in grado di inventare lo spunto risolutivo, come Platini, Bet-

ga e, soprattutto, Paolo Rossi.

Con il Pescara è mancata la «goleada», ma il pubblico s'è divertito ed ha capito che Platini e Boniek hanno la caratura internazionale che ci voleva per completare una formazione già ricca di sei campioni del mondo. I due assi stranieri rendono imprevedibile la manovra di quello che potrà diventare l'attacco delle meraviglie, una autentica macchina da gol anche se prima dovrà superare il rodaggio che mercoledì contro i campioni della Polonia staccherà il tagliando più impegnativo questa fase di preparazione. Per Boniek sarà anche l'occasione di dare il meglio di se stesso contro i suoi vecchi compagni.

Bruno Bernardi



PAOLO ROSSI ■ TU PER TU COL PORTIERE

Bottiglie bianconere



L'enotecnico pescarese Carmine Festa ha mantenuto la promessa: l'altro giorno ha portato a Bettiga le bottiglie di vino abruzzese che costituivano il premio per il giocatore che segnò il primo gol del campionato 1981-82 (lo juventino segnò il minuto partita con il Cesena). Bottiglie personalizzate (che si vedono nella foto) quindi consegnate agli assurti per le imprese compiute in Spagna, a Paolo Rossi e reti realizzate al Brasile

E ora Boniek dice «No, non voglio dividermi in due»

Contro il Lodz avrebbe dovuto giocare un tempo da una parte e un tempo dall'altra

Boniek è contento del suo debutto torinese: non sarà stato scintillante, le attenuanti mancano e poi il rosso polacco è tuttora alle prese con problemi di ambientamento soprattutto di intesa con i suoi nuovi compagni. Niente di preoccupante, tuttavia, come sostiene lo stesso centrocampista: «Con Platini riesco già a trovarmi, qualche volta ci capiamo ma col tempo supereremo queste difficoltà. Contro il Pescara la Juve ha avuto dieci o quindici occasioni per segnare, quindi direi il bilancio è buono».

Per quanto concerne il grado di forma raggiunto, il campione polacco ha dubbi: «Sono settanta-ottanta per cento, quindi posso ritenermi soddisfatto, soprattutto si considera che lavoro la mia squadra soltanto da ventina di giorni».

Nel primo pomeriggio di oggi arriva a Torino il Lodz (l'aereo proveniente da Varsavia è atterrato alla Malpensa intorno alle 11,30). Boniek rivedrà i compagni di un tempo. Si aprirà per lui una breve parentesi ricca di nostalgia e ricordi, che si concluderà soltanto quando mercoledì sera l'arbitro che dirigerà la partita amichevole con la Juve avrà emesso il trillo finale. «Sarà una giornata fuori del normale — dice il nuovo centrocampista bianconero —, è probabile che in quel novanta minuti di gioco possa avvertire delle sensazioni particolari».

E' lo stesso giocatore a rivelare che il contratto stipulato fra le due società prevede che Boniek disputi un tempo con la maglia bianconera e un altro assieme ai suoi compagni di volta. Lui però esce con una sorprendente affermazione: «Se i due presidenti proprio lo vorranno, giocherò metà gara da una parte e metà dall'altra, ma questa idea non mi piace tanto. Ormai sono della Juve e vorrei giocare tutta la partita con la maglia bianconera». Effettivamente, non si può dire che Boniek abbia torto, anche perché essendovi la necessità di fare delle concessioni di carattere affettivo ai tifosi polacchi, l'iniziativa non sembra trovare supporto sul piano tecnico neppure su quello sentimentale.

La simpatica «contestazione» Boniek trova addirittura entusiasta Trapattoni: «Non ero conoscenza delle idee del ragazzo ed è per questo che mi vedete sorpreso. Sono contento che lui la pensi così, io non chiedo altro. Magari rifilasse anche un paio di gol ai suoi vecchi compagni: potrebbe il modo migliore di concludere la festa».

Questa mattina, coi bianconeri che sono ritrovati allo stadio per bagni e massaggi, c'era anche Platini. Falsa, dunque, l'indiscrezione di fonte francese secondo la quale il giocatore avrebbe dovuto comparire oggi alla polizia di Lione per essere interrogato in merito allo scandalo dei compensi elargiti clandestinamente che scuotendo il calcio transalpino.

Pier Carlo



MICHEL PLATINI IMPEGN





ATO IN UN INTERVENTO AEREO DURANTE LA PARTITA COL PESCARA



AVANZA MAROCCHINO MENTRE UN AVVERSARIO LO STUDIA



BONIEK E' SOCCISFATTO DEL SUO DEBUTTO TORINESE

DOSSENA CRESCE IL TORO ANCHE HERNANDEZ CALA

«Ma non è un problema» precisa subito l'allenatore Bersellini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Chi l'ha visto fin dalla prima uscita ad Aosta, sostiene che questo Torino ha fatto passi da gigante. Bersellini è soddisfatto e constata «una pia-» che la squadra «in confortante crescita. Insomma, applausi al granata quindi, anche Zaccarelli e compagni appaiono ancora lontani una condizione ottimale. Non ci riferiamo tanto ai problemi di ordine fisico, quanto il Torino corre «perdiato denotando a posto condizione atletica, quanto piuttosto problemi di ordine tattico (a tratti diventa vero proprio disordine).

Contro la Reggiana il Torino ottenuto successo prezioso per arrivare alla qualificazione in Coppa Italia, ma non certo l'impidissimo. Solo per parte del secondo tempo i granata sono apparsi sciolti e precisi nella manovra, mentre per il resto hanno fatto tanta confusione, subendo a tratti Reggiana ben organizzata soprattutto in grado di portare la partita ritmi molto elevati. I granata hanno anche subito, hanno preso qualche spavento, ma alla distanza hanno controllato con lucidità gli avversari do- essere passati in vantaggio in modo abbastanza casuale con Selvaggi, sempre in agguato in area avversaria, anche se poco disposto a concludere rete quando se ne presentava l'occasione.

Bersellini quindi è contento: «Rispetto alla partita di Palermo — ammette — siamo migliorati e al di là della vittoria è questo che mi interessa. La squadra ha corso parecchio ha cercato con ostinazione le conclusioni a rete. Nel primo tempo abbiamo accentratro troppo il gioco, mentre ripresa ho chiesto allargare maggiormente l'azione e mi pare che i risultati si siano visti. Di gol Bonesso è proprio venuto una manovra scaturita sulla fascia laterale.

Autore del gol del pareggio, Bonesso è subentrato nella ripresa a Borghi. Bersellini voleva vedere in azione il giovane attaccante e l'occasione gliela offerta una prova incolora neogranata, che tra l'altro fatica a smaltire un infortunio alla caviglia. Borghi, caviglia o no, per ora delude. Mentre Selvaggi con accanimento su ogni pallone, non altrettanto si può dire di Borghi che denota predisposizione cercare la via del gol. Per Selvaggi potrebbe almeno una «spalla» preziosa, invece per il momento l'ex catanzarese è davvero sfuocato.

Stessa per Hernandez. Ci si attendeva onestamente dal sinistro veluto qualcosa di più di due innocui tiri punizione. Un piccolo passo indietro per il deludente argentino come conferma Bersellini: «Her-

nandez — dice il tecnico — cerca tuttora la posizione ideale sul campo, quindi è in fase molto delicata. Però se tutti i miei problemi fossero legati a lui potrei stare tranquillo».

Già, Hernandez avrà modo di dimostrare tutta la sua classe, di sfruttare il suo magnifico sinistro, e per ora non resta che attendere. Ma non solo il sudamericano da ripondere attenzione. Un po' tutto il complesso, come si conviene del resto ad una squadra largamente rinnovata, va per il momento giudicato in termini non definiti-

vi. Per una difesa già ben assestata (ieri però Danova ha faticato non poco contro il vivacissimo Carnevale) c'è un centrocampio tutto da definire, ora privo di un vero tornante dopo il grave infortunio di Torrisi. Dosenna si assume la parte di mattatore, infaticabile tuttofare. Urla, si arrabbia, incita i compagni, sompa ogni palla come un ossesso, sbaglia parecchio, gioca anche moltissimo.

Bersellini lo elogia: «Beppe gioca bene anche palla, sa effettuare delle belle progressioni, insomma mi

pare posto». Anche l'interessato sembra soddisfatto: «Bene lo bepe pure squadra. A volte giochiamo fin troppo veloci questo va a scapito della precisione, ma col tempo metteremo fuoco ogni cosa. La Coppa ci interessa, ma essenzialmente per arrivare alla condizione migliore in vista del campionato».

Dunque Dosenna e Hernandez già gli altri? Restano Ferri e Zaccarelli. Il mediano doveva essere ceduto invece rischia di diventare un insostituibile del nuovo Torino, mentre il capitano si difende con l'esperienza. Corre meno compagni, spesso dà forte alla difesa, ma faticherà a trovare una collocazione in squadra. Certo un elemento riflessivo starebbe male in un Torino tutti viaggiano come saette, correndo magari più veloci della palla per questo rischiando di sbagliare tutto per troppa frenesia. Ma Bersellini vuole squadra di corridori, pronta a fare il pressing affissare l'avversario e ritmo travolgente. Se i granata sapranno unire la velocità alla precisione, sapranno in chiunque.

Per ora siamo a metà strada come detto. Bersellini però sembra tranquillo: «Siamo in pieno rodaggio — conclude — avviati ad esprimerci al massimo proprio per l'inizio del campionato. Allora potremo dare di più, non posso lamentarmi neppure come vanno le cose adesso, visto che riusciamo a conquistare punti preziosi per la qualificazione».

Fabio Vergnano



DA HERNANDEZ SI DI PIU'



UN GOL DI SELVAGGI SPIANA LA STRADA AL TORO

A ritmo di slow questa Sampdoria non piace ancora

GENOVA — Alla fine della partita l'avv. Colantuoni, per anni in passato presidente della Sampdoria e da alcune stagioni presidente del Varese, sorrideva sotto i baffi che non ha. Ne aveva ben donde: il suo Varese dei giovani, messo su con quattro lire e che tutti gli anni deve cedere i pezzi migliori per sanare il bilancio, — tenuto bellamente testa alla Sampdoria «miliardaria», quella che è formata da Brady, da Mancini, da Francis, da Casagrande, cioè dai nuovi acquisti che sono costati parecchi miliardi alle finanze della società genovese.

Il Varese dei giovani ha tenuto, — si è detto, — testa alla Sampdoria. Lo ha fatto con un gioco semplice — ordinato, attuando schemi validi e soprattutto facendo sempre cadere nella trappola del fuorigioco, tesa — tempismo — intelligenza, le puntate offensive dei blucerchiati, le quali oltretutto non avevano nemmeno l'apparenza oltre che la sostanza della pericolosità.

Troppo manovrato, troppo compassato il gioco della Sampdoria a centrocampo, anche — tecnicamente — piacevole a vedersi. Per cui il Varese poteva resistere con sufficiente saldezza nel primo tempo contrattaccando a sua volta con abili — in contropiede, mentre nella ripresa, allorché la Sampdoria ha cercato con maggiore insistenza — i giovani allenati da Fascetti hanno fatto spesso e volentieri «muro» davanti alla loro — di rigore. Cosicché la Sampdoria di vere occasioni da gol — ha avute poche. La migliore si è presentata — Mancini subito in

apertura di ripresa e — giovanissimo attaccante, che nel secondo tempo ha riscattato una prestazione — sempre convincente nei primi quarantacinque minuti, ha colpito il palo.

Poi un'altra volta Chiorri ha storditamente fallito il bersaglio da breve distanza ed in altre due circostanze Zunico, il portiere del Varese, è stato bravissimo — dire — no — conclusioni — Francis e di Mancini.

Giusto pareggio? Tutto sommato, sì. Varese, infatti, sul piano strettamente tecnico ha detto qualcosa

di più di questa Sampdoria che, indubbiamente, — lo ha sottolineato il suo allenatore Olivieri — fine gara, ha — bisogno di lavorare sul piano atletico e su quello dell'amalgama fra i singoli ed i reparti. La — sampdoria è apparsa troppo lenta e compassata. Come se per battere una veloce e giovane squadretta — serie B bastassero i grossi nomi e i molti miliardi spesi l'estate scorsa. Una teoria questa che ieri — ha avuto puntualmente una facile smentita.

Giorgio Bidone



FRANCIS NON'E' BASTATO ALLA SAMPDORIA

Genoa, continua il momento «no»



CATANIA — Il momentaccio del Genoa — continua. Gigi Simoni — i suoi speravano davvero che tutto finisse al Cibali — sino a cinque minuti dal termine della partita col Catania sembrava che la speranza stesse per diventare realtà, poi la sampata — Cialini ha fatto svanire nel nulla i buoni propositi del rossoblu.

La sconfitta riscata non deve illudere i genoani, il Catania avrebbe meritato di passare — almeno in tre occasioni, — il solito bravissimo Silvano Martina — detto «no» agli attaccanti catanesi. Questo Genoa senza Peters e Vandereycken non sembra proprio far paura — nessuno e nemmeno la generosa prova di Antonelli — Briaschi (i più pericolosi rossoblu) ha potuto ribaltare le sorti di un match che ha visto i genoani sempre in difficoltà (tranne che — avuto — ripresa, quando Briaschi, Boito — Antonelli hanno avuto l'occasione per portare in vantaggio — loro squadra).

Gigi Simoni, naturalmente, ha cercato — fare un'analisi critica — serena nel dopopartita: «Nessuno poteva sperare in grandi cose, però mi pare che la squadra abbia tentato di arginare bene le sfuriate di un Catania pimpante e aggressivo come davvero non ci aspettavamo».

— Il Genoa — può fare a meno degli stranieri...

«La squadra è stata formata essenzialmente sulle caratteristiche di Peters e Van-

dereycken, purtroppo non aver potuto utilizzare i due giocatori nelle prime amichevoli e in Coppa Italia — un problema grave che ci — portati anche — sfigurare in qualche caso».

— Con loro in campo cambieranno molte cose?

«Se non del tutto, fondamentalmente sarà un Genoa diverso, più aggressivo e — un tantino più lucido, visto — sul piano prettamente fisico-atletico non posso proprio rimproverare nulla ai giocatori impegnati a Catania».

— C'è poi da risolvere la grana-Romano...

Il giocatore tornerà subito ad allenarsi con noi. Non ci — problemi — alcun genere: — per me aveva soltanto necessità di un paio di giorni di riposo e glieli ho concessi volentieri».

Simoni, dunque, tenta — evitare polemiche — fa capire — lavorare in prospettiva: «Proprio per questo motivo ho messo dentro Russo al posto di Briaschi ad un certo punto, perché il — non — escluso aprioristicamente. Ecco, Briaschi già va bene — lo so, quindi ho pensato di mettere dentro Russo per dargli fiducia».

— Il Catania vi ha fatto tremare davvero?

«Di Marzo sta creando una bella squadretta; una formazione che, senza volerla osannare tanto, — sicuramente tra le favorite del prossimo campionato di — B».

Gianfranco Troina

I giovani vanno al «Cuneo» per il lancio definitivo

Tosoni, Comi, Benedetti, Adamo, Miranda e Macagno i più in vista

— Tra tante prove del calcio giovanile il torneo internazionale «Città di Cuneo» presenta una stella — passato: Angelo Benedetti Sormani, ex centravanti del Milan vincitore della Coppa Campioni e Intercontinentale, — Fiorentina — del Napoli, ed oggi allenatore dell'Under 20 partenopeo.

Da — anni Sormani cura il settore giovanile del Napoli e da quest'anno ha assunto la guida tecnica della Primavera in sostituzione di — no Corso passato — Lecce. «Non ho incontrato difficoltà in questo nuovo ruolo — dice —; mi sono ritrovato in squadra molti — giovani che ho seguito — allievi — che quindi conosco molto bene. Siamo — compagne discrete — cheremo — far della figura anche — pretendenti — suc — finale — molte — Torino alla Lazio, — tedeschi del Kaiserslautern, al Bari».

Quali i suoi progetti per il futuro? Continuerà — dedicarsi al calcio giovanile oppure aspira ad allenare una squadra di serie A o B?

«E' un problema che non mi — ancora posto. Nella mia carriera — calciatore ho viaggiato moltissimo e — piacerebbe fermarmi definitivamente. A Napoli mi trovo bene sotto tutti gli aspetti, ho grandi soddisfazioni, ma non è detto che vi metta le radici. Comunque, prima di un eventuale trasferimento aspetterò che i miei quattro figli siano cresciuti».

Un altro tecnico con — passato calcistico interessante — Morrone, centravanti della — degli Anni Sessanta, chiamato a sostituire all'ultimo momento Sergio Guenza — panchina — E — dimenticato Vittorio Rizzo, uno dei due allenatori del Cuneo, che ha giocato per — anni nella Sampdoria e

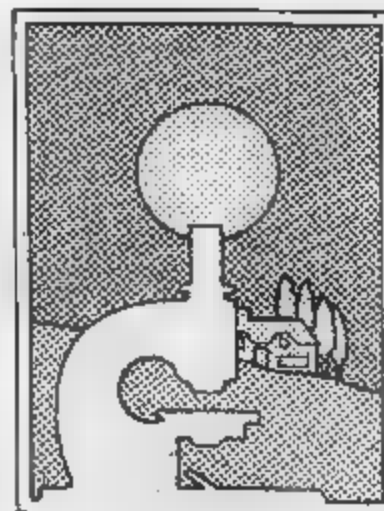
nella Fiorentina, contando numerose presenze anche nella nazionale semiprofessionistica.

Il torneo internazionale di Cuneo vuol — soprattutto — una vetrina del calcio giovanile. Nell'albo d'oro — manifestazione figurano nomi come: Galderisi, Righetti, Caricola, Lozito, Bertoneri. Anche in questa edizione — mancano giovani interessanti: da Benedetti, Tosoni e Comi del Torino ad Adamo del Napoli; da Miranda e Barone — Palermo — Forte e Vinci del Bari. Tra i giovani di — si sono messi in — evidenza Macagno e — Bosco.

Pier Paolo Luciano

■ Tony Ayala, aspirante al titolo mondiale dei pesi medi junior, è stato arrestato per furto — S. Antonio (Texas). ■ pugile, — dal proprietario di — villa, si è difeso sostenendo di essere entrato per sbaglio, in preda all'ubriachezza, in casa d'altri.

Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273

Guarducci... guarda a Los Angeles 1984

Il campione italiano punta anche ai prossimi europei

CHIAVARI — Marcello Guarducci guarda al pool di Los Angeles. Il campione italiano di nuoto, che ha appena vinto la medaglia d'oro ai campionati italiani di Chiavari, si prepara per la gara di Los Angeles 1984. Ha appena vinto la medaglia d'oro ai campionati italiani di Chiavari, si prepara per la gara di Los Angeles 1984.

Per il nuotatore più veloce d'Italia Chiavari è sempre un certo fascino. La piscina-salotto che Chiavari Nuoto ha presentato questi assoluti ha ricordi di un tempo. «E' sempre bello tornare in questa piscina, cinque anni fa, ha ottenuto uno dei risultati più alti della mia carriera».

E' il riferimento al record europeo nel corso dei campionati italiani del 1979. Chiavari brava rivelarsi ad hoc, per dimenticare le delusioni di Guayaquil, dove il long John Giovanni Franceschi ci ha dato la gioia di un pezzo di bronzo.

Il nuoto in questi assoluti si dà una dimensione, risposta per il nuotatore. Certo quel lontano euro Guarducci era un segno magico, un qualcosa da imitare, sperando che la piscina di Chiavari e il suo potessero ripetere il miracolo. «Appena sono arrivato — continua Marcello Guarducci — mi sono preso una bronchite che fortunatamente mi ha impedito di gareggiare. Nella prima giornata ho vinto i 50 metri ma nella batteria dei 200 ho corso con la febbre

a 37,5 e per me, notoriamente di temperatura bassa, trattata di un febbre».

Certo dopo Guayaquil Guarducci ha dedicato le sue attenzioni più familiari che piscine. E' arrivato a Chiavari un po' improvvisando, cercando di sopprimere la classe, stile, carenza di preparazione. «Non ho più nuotato dopo i mondiali e quindi la mia condizione a questi assoluti era po' precaria. Non a questo appuntamento i chiavaresi che mi aspettavano dopo i record per la Chiavari Nuoto, bellissimi società».

E perché questa è po' la sua «vasca»?

«Ho fatto record — replica Guarducci — che ha lasciato segno nella mia vita di nuotatore».

Comunque, nonostante le avversità ha inaugurato questi assoluti con la conquista del titolo dei 50 e tra l'altro con un ottimo tempo.

«Era la prima gara».

Però l'ha vinta. «E' stata una vittoria sofferta che si è decisa per pochissimi centesimi».

Marcello Guarducci abbraccia affettuosamente la moglie. Tutte le attenzioni per lei, la dimensio- dal Guarducci concentrato sempre il Guarducci rilassato, quasi in veste di turista. Sembra che qui, nella sua



scina, si assista al canto di Guarducci — che ha lasciato segno nella mia vita di nuotatore. Una riflessione che il nuotatore smentisce subito quando chiediamo se torna a Chiavari. «E' stato per la Libertas Pescara, sono car-

binere a settembre parteciperò ai campionati mondiali che si svolgeranno in Austria. Poi la preparazione si concentrerà agli europei del prossimo anno e alle Olimpiadi del 1984».

Pol chiude il discorso per prestare attenzione alle ultime bracciate della gara dei 200 stile libero. Gara che doveva vederlo protagonista. Invece i chiavaresi hanno dovuto accontentarsi di performance nei 50 metri. Siveri

Balocco multato (200 mila) dal giudice contro Bertola non si era impegnato?

Carlo Balocco è stato multato dall'inflexibile giudice sportivo Rocca di 200 mila lire. L'accusa per il capitano Sanstefanese-Cantine Capetta del campionato è piuttosto grave: scarso impegno, non in partita amichevole o di torneo in notturna, in partita campionato. In sostanza, per il giudice sportivo, il comportamento in campo del battitore di Monesiglio nella gara di domenica 15 agosto a Santo Stefano Belbo di fronte a Bertola non sarebbe stato consono alle regole sportive. Richiedono il massimo impegno in ogni gara. Come a dire che Balocco avrebbe «favorito» la vittoria del suo avversario, quale premessa immensamente il punto in classifica per accedere alle finali.

In realtà il campione dell'Albese, dopo una lunga penitenza per quasi tutta la stagione, con il successo sperato ottenuto a Santo Stefano e con il punto di Alba (vittoria del resto scontata) già sicuro finalista insieme a Balocco ed Aicardi. Un risultato che solo un mese fa anche il suo più accanito tifoso stentava a credere. Regalo Balocco, dunque, la vittoria di Felice a Santo Stefano? Per il giudice sportivo non vi sarebbero dubbi.

La partita, come si ricorderà, si concluse al 21° gioco con il punteggio di 11-10. Come accade in questi casi, il giudice ha inflitto la sua pesante sanzione esaminando il rapporto dell'arbitro. Si è ancora dispo-

recchio sul rapporto direttore di gara, nei punti in cui si sottolineano alcuni grossolani errori battuta e ricaccio Balocco, quasi sempre determinanti per la conquista del gioco. Insomma, l'arbitro, certe palle campione Monesiglio le «doveva» sbagliare.

L'interessato e i dirigenti Sanstefanese (che hanno piena fiducia nel loro campione) protestano energicamente per il giudice e annunciano immediato ricorso. «Una giornata storta può capitare a tutti — dicono a Santo Stefano Belbo —. resto, Balocco non può sempre vincere quella domenica Bertola. sempre gli a Santo Stefano Belbo, giocò una grande partita. 10 volte campione d'Italia non più

quello del girone di andata, ha riacquisito forma e sicurezza tanto è vero che 15 giorni prima ad Alba aveva battuto anche Berruti».

Per verità anche Balocco, in questo ultimo mese, sembra più concentrato e irresistibile come nella prima parte del campionato quando ottenne, con facilità irrisoria, dieci vittorie consecutive. Prima della sconfitta Bertola era stato battuto sonoramente anche da Rosso a Santo Stefano Belbo per 11 a 3. Insomma, il tempo delle 32 vittorie consecutive è ormai passato. Forse Balocco, ottenuta la qualificazione, prende fiato e si concede qualche distrazione prima delle finali per il titolo. Lo vedono favorito.

Piero Galasco



Addio agli oriundi l'hockey in crisi

Sotto il solleone di Nizza si è sciolto lo squadrone azzurro hockey su ghiaccio. Una decisione della Lega Internazionale infatti ridimensiona le nazioni del «Terzo mondo», hockeyisticamente parlando, negandole il libero accesso al mercato degli oriundi canadesi.

Per l'avvenire un oriundo, prima di poter giocare in nazionale, dovrà risiedere nel nostro Paese almeno tre anni e per tre anni disputare il campionato di casa nostra. Restano i campionissimi hanno portato le nazioni gruppo A, l'olimpico dell'hockey mondiale, e, per la prima volta nella storia questo sport, le hanno conquistato posto Giochi invernali, in programma a Sarajevo nel febbraio del 1984.

Ma Dave Chambers, l'allenatore canadese autore del «miracolo», non potrà probabilmente contare tutti loro. Le squadre nostre infatti, a tutt'oggi, ne hanno ingaggiati solo 12 su 18. Si tratta di Priandolo e Mastrollo (Alleghe), Merano (Merano), Bragnolo (Brunico), Tenisi e (Asiago), Sanza, Tomassoni e Farelli (Argo Varese), John (Bolzano), Jim Corsi e Claretta (Cortina).

Sono invece ancora liberi Di e Goegan (che potrebbero trovare ospitalità nel Valpellice), De Pero, Jannone, Sciglio, Jovic e Pagnello. Cupolo ha detto basta con l'hockey. Manno invece giocherà i professionisti sarà Nazionale per gli incontri internazionali, Olimpiadi escluse. E, proprio per i loro trascorsi «prof», non potranno disputare i Giochi Sarajevo, Tenisi, Amodeo, Bragnolo il portiere Jim Corsi, un elemento che da solo vale una squadra.

Ma dunque per che di dover fare una tutta? Il significherebbe ri- «gruppo A» altalenare tra «B» ed il «C», in passato, essendo la nostra squadra troppo forte la terza divisione è troppo per la seconda. allora sarà forse il caso di rivedere la politica giovanile dell'hockey nostrano, creando incentivi che gli ultimi tempi stati nome «grandeur» italo-canadese. Il prossimo campionato prenderà il 11 settembre: 8 squadre già iscritte, mentre il Valpellice ancora senza sponsorizzazione una deroga fino a fine mese.

Nacque a Genova nel 1576 dove la nuova Costituzione prescriveva che tra i 120 cittadini «per virtù dei migliori», ne venissero estratti cinque, due volte all'anno, per sostituire tre membri del Senato e due del collegio procuratori - La gente iniziò a scommettere sui cinque nomi

Quattrocento anni di Smorfia

di GIORGIO LOMBARDI

A Torino, Lotto batte Totocalcio per 55 (miliardi incassati) ■ 45: il risultato si ha elaborando gli ultimi dati, non ■ ufficiali almeno per quanto riguarda ■ Lotto, di cui si può venire in possesso. D'altro canto risale al 1954 l'ultimo tentativo del ministero delle Finanze ■ offrire un quadro statistico decente del fenomeno Lotto e consta di un modestissimo opuscolo, nel quale si legge che il Lotto è «una vera e propria istituzione finanziaria» ed è «privo degli aspetti più morbosi che caratterizzano il gioco d'azzardo». Due affermazioni, soprattutto l'ultima, non facili ■ dimostrare.

La vetustà dei metodi organizzativi, l'assenza ■ controllo ■ l'inesistenza assoluta di rilevazione sistematica ■ consentono così ■ soddisfare ■ più elementari domande: quanti ambi, terni, quaterne ■ cinque vengono vinti in ■ settimana? qual è la vincita più elevata degli ultimi anni? qual è l'ammontare medio di ciascuna giocata? quali sono le «ruote» preferite dai giocatori?

Dunque quasi nulla è cambiato dal lontano 1863 (119 anni fa!), quando venne emanata la prima legge sul Lotto nell'Italia unita: sono immutati i bollettari, le matrici ■ il «copia-giochi», non esiste la carta carbone, i numeri debbono essere scritti con inchiostro indelebile ■ base di tannino.

Una breve indagine tra i pochi botteghini aperti in agosto permette di ■ che a tentare la fortuna ■ 1 90 numeri sono quattro torinesi su dieci. Con questa percentuale, tutt'altro che bassa, Torino tiene testa ■ Napoli, considerata la «capitale della Cabala». Tre giocatori su quattro, secondo i titolari delle ricevitorie, avrebbero superato i ■ anni d'età. Un'altra conferma che nel Lotto sperano le persone anziane o almeno di mezza età. I giovani, ■ tentano la fortuna, lo fanno di preferenza ■ il Totocalcio, più vicino al loro mondo, legato allo sport: seguono le partite, fanno il tifo e, ■ conseguenza, ritengono di poter azzeccare il pronostico.

Su cento bollette giocate al Lotto, dicono all'Intendenza di Finanza, due o tre vincono. Quanto vincano ■ con che tipo di giocata, ovviamente, non è possibile sapere, dato che ancora una volta la Ragioneria dell'Intendenza è andata in «tlt». Un cartello avverte infatti che «si pagano le vincite relative all'estrazione del 13 ■ 1982». I pagamenti, cioè, sono in arretrato di cinque mesi.

Dice un funzionario: «Colpa di tre estrazioni dell'agosto dell'anno scorso, quando uscirono quattro grandi ritardatari — 39 su Genova, 10 ■ 20 ■ Palermo, 33 su Milano — e da allora non siamo più riusciti ■ recuperare». Da notare che negli ultimi tre concorsi di luglio sono stati estratti altri tre numeri super-ritardatari ■ dunque super-pagati. Di questo passo i vincitori rischiano ■ pagati non prima dell'anno nuovo.

Colpa di questa situazione, la cronica ■ mancanza di personale (a Torino è coperto solo metà dell'organico e in questo periodo è in ferie gran parte degli impiegati) ■ la complessità delle operazioni burocratiche (dall'inizio dell'anno sono stati emessi 18 mila mandati di pagamento per vincite al



Lotto). Da notare che il botteghino può pagare direttamente vincite fino ■ centomila lire. Recentemente ■ puntata minima è stata elevata da 300 a 500 lire. Siccome l'ambo, uno dei giochi favoriti dagli scommettitori, viene pagato 250 volte la posta, la vincita da 90 mila lire è salita a 125 mila, così che ■ può essere pagata solo dall'Intendenza di Finanza. Disattenzione dello Stato? Può darsi, ma non ■ improbabile una voluta dimenticanza, una nuova tassa occulta, visto che in quattro mesi la svalutazione ■ 4-5 per cento.

Ne fa le spese il vincitore, così che vincere ■ perdere è quasi indifferente: chi perde ha inutilmente tentato la fortuna, chi vince ■ inutilmente ■ per mesi di convincere lo Stato italiano (quello stesso che quando avanza soldi dal cittadino non concede dilazioni) ■ versare l'ammontare pattuito per la vincita. Sembra ormai che lo Stato

ispiri la sua azione all'articolo 1933 del codice civile, una norma che vieta il ricorso alle vie giudiziarie per costringere ■ il debitore ■ gioco a pagare. ■ realtà lo Stato paga, ma con ritardi crescenti e sottoponendo il vincitore a procedure medioevali.

Accade anche che alcuni gestori di botteghini non paghino, come invece dovrebbero, ■ le vincite inferiori a 100 mila lire. «Hanno tutti troppa paura di ■ rapinati» — dicono i funzionari dell'Intendenza di Finanza — e soldi in cassa preferiscono ■ tenersene».

Come se non bastasse, lo Stato fa quel che può per scontentare i giocatori. La giocata minima, per una ruota, è di 500 lire, ■ in molti botteghini i relativi moduli sono esauriti fin da lunedì sera; il martedì vengono esaurite le giocate da 1000 lire, così che chi vuol giocare deve puntare almeno 2000 lire.

Nonostante tutte queste carenze dell'apparato burocratico, i botteghini torinesi del Lotto nel 1980 hanno incassato 25 miliardi ■ milioni, ■ miliardi e mezzo più del '79, quando in tutta Italia ■ le giocate ■ ■ miliardi e mezzo. Le bollette vincenti del 1980 hanno incassato a Torino 14 miliardi 373 milioni, il 56 per cento delle giocate. Anche nel '79 ■ era andata male: su ■ miliardi 652 milioni puntati erano stati vinti 12 miliardi ■ mezzo, il 54 per cento.

Quest'anno le giocate sono aumentate, negli ultimi mesi la media settimanale delle giocate si è attestata oltre il miliardo di lire; significa che alla fine dell'anno le giocate dovrebbero essere fra 50 e 60 miliardi. Le vincite, se continuerà la tendenza all'aumento delle percentuali (dal 38 d'una volta ■ 50 circa di adesso), saranno fra 25 ■ miliardi.

L'incremento delle vincite rispetto alle puntate ha costretto lo Stato ■ correre ai ripari. Il ■ luglio scorso il Parlamento ha approvato un progetto per l'integrale riordinamento del popolare gioco. Si giocherà al Lotto nelle tabaccherie, che si avvarranno di un terminale simile nella forma a ■ telescrivente. Sistema meccanizzato, schede perforate ■ tagli fissi (500, 1000, 2000, ■ e 10.000 lire), puntate fino a un'ora prima delle estrazioni, che avvengono intorno a mezzogiorno di sabato. Così, entro pochi mesi, verrà rivoluzionato il gioco più popolare, basato su un sistema, quello dei botteghini, rimasto pressoché inalterato da quasi due secoli. I botteghini ■ 2400, ■ una grossa concentrazione a Napoli (oltre 400 contro i ■ circa di Torino). Vi lavorano circa seimila persone. Prima erano appaltatori, spesso ■ volentieri appaltanti, una piccola corporazione. Recentemente sono diventati dipendenti dell'amministrazione finanziaria a tutti gli effetti, con la pensione in testa alle conquiste contrattuali. Assunti veste e titolo di statali, hanno posto una serie di problemi, peraltro legittimi: antichità dei locali dove operano, fatiscente delle strutture, rischio di rapine e scippi.

Oggi si calcola che il gettito del Lotto ■ sui 600-700 miliardi l'anno. Gli esperti del ministero delle Finanze contano ■ elevare le entrate al ■ mila miliardi. Il progetto del ministero è di affidare il Lotto al Monopolio attrezzando subito quattromila delle ■ mila rivendite. Un centinaio di botteghini, poco meno della metà a Napoli, verrà comunque mantenuto, una concessione al folclore a dispetto dell'automazione. Le punte ■ vengono registrate nel cervellone in tempi reali, ■ tabaccaio si diranno i numeri ■ le combinazioni volute; le macchinette provvederanno a registrarle sulle schede. Le possibilità d'errore sono quasi nulle, anche perché la puntata può ■ essere corretta subito dopo il controllo di chi l'ha fatta.

Verrà dato vita ■ un gigantesco sistema informativo che analizzerà le giocate, le comparerà con le estrazioni, controllerà le vincite, oltre ■ gestire tutto il complesso amministrativo dei conteggi, degli aggi ■ degli oneri. Viene prevista la possibilità che l'estrazione avvenga ■ Roma per tutte le dieci ruote tradizionali di giocata. Si apre così la strada all'estrazione elettronica, ef-

LE PREVISIONI «SCIENTIFICHE» E LA FORTUNA

Gli esperti della cabala consigliano...

fettuata non più con i numeri racchiusi in palline, bensì mediante la formulazione casuale delle cifre da parte del calcolatore centrale del sistema. Il Lotto è considerato un gioco iniquo, dove il rischio aumenta in modo progressivo, quasi esponenziale, rispetto alle difficoltà della giocata. Questa tabella chiarirà le cose più di tante parole e ognuno potrà rispondere al dubbio: equo o non equo?

Se nonostante l'iniquità del gioco, qualcuno volesse puntare, come si indovino i numeri? «Fortuna» dicono alcuni; «abilità statistico-matematica» ribatte qualcun altro. In questa dicotomia la differenza tra Sud e Nord. Soprattutto a Napoli ci sono i «cabalisti», coloro che pensano di avere la capacità di guidare la fortuna attraverso i numeri, interpretano avvenimenti reali o sogni e vi legano i numeri da giocare. Qualcuno ne ha codificato le regole con libri come «La cabala, la smorfia, il libro dei sogni».

Soprattutto all'inizio del secolo, nel linguaggio quotidiano, a Napoli ci si esprimeva spesso con termini attinti alla cabala: «Mi è capitato 17», diceva chi fosse rimasto vittima di una disgrazia; «Quel tale è stato rinchiuso nelle 44», si commentava di chi fosse finito in carcere. Il «47» e il «16» non hanno bisogno di spiegazioni. Nel 1913 venne fondato un bisettimanale umoristico che s'intitolò «6 e 22». In riferimento a un ambo molto popolare: il 6 rappresenta il femminile, il 22 i pazzi. Fu un successo editoriale che durò decenni.

Al Nord le cose cambiano, la «cultura matematica» è sorretta da calcoli statistici e da previsioni fatte coi computer. E' cominciata una quindicina d'anni fa, quando gli amanti della statistica rivelarono che un determinato numero non veniva estratto da molte settimane. Ci fu la caccia al ritardatario nella convinzione (statistica) che prima o poi sarebbe uscito. Il numero alla fine venne estratto. Ma soltanto chi aveva grossi capitali alle spalle (cooperative di giocatori, industriali, banche) riuscì a guadagnare centinaia di milioni, forse anche miliardi.

Il ritardatario aveva ritardato troppo la povera gente è stata costretta, per mancanza di soldi, a smettere prima. Per qualche tempo le cronache furono piene di mogli che sperperavano i risparmi del marito viceversa, cassieri di banca responsabili di grossi «buchi» per inseguire il numero in ritardo, paesi che speravano di riempire le asfittiche comunali.

Il passaggio dal «47, morto che parla» all'alta matematica sembra aver dato un duro colpo alla prima delle «bische di Stato». Per decenni l'amministrazione finanziaria si era abituata a pagare in vincite il 38-40 per cento delle lire giocate: era tutto quello che la fantasia riusciva a strappare alle grinfie voraci del Lotto. Oggi si preferisce giocare il numero ritardatario e lo Stato sta pagando il 50 per cento e oltre delle lire giocate, come risultato di questa concentrazione del tiro a pochi precisi obiettivi.

Il margine tra giocate e vincite, dicono alcuni esperti, si è paurosamente assottigliato e dovrebbe essere ormai prossimo allo zero. In sostanza, si profila una tendenza che potrebbe trasformare in breve tempo il Lotto in un gioco deficitario per il suo gestore, lo Stato.

Nessuno è in grado di affermare che lo Stato sta già perdendo, sia per i ritardi con cui le cifre vengono rese note, sia per il singolare pudore con cui vengono stampate. Ma sta il fatto che nel 1981 gli italiani hanno sottoscritto giocate per circa 40 miliardi di lire al mese e lo Stato ha pagato miliardi al mese di vincite, buona parte di queste si riferiva a giocate effettuate nel 1980.

Per chi desidera cimentarsi (sottolineiamo: con prudenza) nel gioco statistico, che sembra dare buoni risultati, diamo alcune indicazioni.

Ritardatari. Sono i numeri che non escono per un certo periodo di tempo in una ruota. Ogni sabato mezzogiorno vengono estratti alla stessa ora cinque numeri (su 90) in ciascuna delle



dieci città sedi di altrettante ruote. In teoria il numero dovrebbe ripresentarsi ogni 18 settimane, succede che alcuni si ripetono per tre volte consecutive mentre altri non figurano nel tabellone delle estrazioni per due o tre anni. I sistemisti, che si basano sul calcolo delle probabilità, lunga scadenza, prendono in considerazione un numero quando ritarda da almeno 100 settimane, per molti, anzi, la caccia comincia a 120.

Gli esperti di cabala ritengono che si possono aumentare le probabilità d'uscita quando in una ruota i numeri non formano ambo per determinate combinazioni, cioè numeri che hanno determinate caratteristiche comuni. Ecco le principali:

Gemelli. Sono gli otto numeri formati da due cifre uguali: 11-22-33-44-55-66-77-88.

Vertibili. Sono 28 coppie di numeri formati da due cifre disposte in modo contrario: 12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87.

Cadenze. Sono i numeri che «finiscono» nello stesso modo. Per esempio: 1-11-21-31-41-51-61-71-81 opp. 10-20-30-40-50-60-70-80-90. Le Cadenze sono dieci, di nove numeri ciascuna.

Figure. Si trovano sommando le cifre che compongono il numero. Per esempio, 68 = 6+8=14 = 1+4=5. Le figure sono nove, di dieci numeri ciascuna. Della Figura 1, tanto per intenderci, fanno parte 1-10-19-28-37-46-55-64-73-82; della Figura 9: 9-18-27-36-45-54-63-72-81-90.

Decine. Gli esperti distinguono

due tipi: la Decina Naturale (1-10, 11-20, 21-30, 31-40, 41-50, 51-60, 61-70, 71-80, 81-90) oppure la Decina Cabalistica, in cui il comune la prima cifra (10-19, 20-29, 30-39, 40-49, 50-59, 60-69, 70-79, 80-89, oltre alla Decina 0 composta dai numeri dell'1 al 9 e dal 90). In entrambi i casi le Decine sono 9, di dieci numeri ciascuna.

Scegli i numeri, vediamo se si possono giocare:

Ambata (da non confondere con ambo). Sostituisce il gioco dell'estratto semplice (paga qualche lira in più, 11,23 contro 10,50, pur avendo le stesse probabilità: una su diciotto). Si punta su un solo numero, «contro», dice il regolamento, gli altri 89. Va giocata per una sola ruota.

Estratto determinato. Si vince se il numero giocato esce proprio nella posizione indicata in bolletta (1°, 2°, 3°, 4° o 5° rispetto all'ordine di estrazione, nella ruota prescelta). Lo pagano 52,50 volte la posta. Se il gioco fosse equo lo Stato dovrebbe pagare 10 volte.

Ambo (accoppiamento, abbinamento). Si giocano due numeri, si vince se escono entrambi. Su una ruota prefissata il premio è 250 volte la posta (400,5 se fosse equo). Un decimo, cioè 25 volte, nel gioco per «tutte», meno che succede raramente, l'ambo non figura in due o più ruote. In questo caso si riscuote il «decimo» per ogni ruota.

Terno, quaterna, cinquina. Si può fare la giocata mista. Nella prima la posta è destinata a un solo tipo di giocata (terno secco, quaterna o cinquina); nella seconda la puntata viene ripartita fra varie possibili combinazioni. Inserendo nella bolletta più numeri, si hanno maggiori probabilità di vincere, ma si riduce notevolmente il premio.

La vincita complessiva per bolletta non può superare i 100 milioni: se ne deve tener conto nella suddivisione delle poste.

Al Lotto le vincite sono esenti da qualsiasi imposta. La trattenuta è effettuata a monte, proprio succede sugli stipendi dei lavoratori dipendenti, visto che lo Stato preleva circa la metà delle giocate. «E' un gioco — dicono al ministero delle Finanze — che restituisce mediamente il 50 per cento di quanto puntato, contro il 38 per cento del Totocalcio. Non è vero, quindi, che lo Stato ci guadagni sopra in maniera così clamorosa».

Questa è la classifica dei numeri che negli ultimi 182 anni di storia del Lotto hanno accumulato i maggiori ritardi tra un'uscita e l'altra.

Ritardi in settimana	Ruota	N°	Anno
202	ROMA	■	■
197	BARI	55	1960
■	NAPOLI	59	1837
192	VENEZIA	67	■
191	CAGLIARI	71	1971
190	BARI	47	1917
190	BARI	■	1943
185	BARI	28	■
182	TORINO	11	1931
■	NAPOLI	79	1880
178	FIRENZE	19	■
178	ROMA	■	1947
178	MILANO	83	1906
172	NAPOLI	72	1800
171	FIRENZE	71	1939
166	NAPOLI	17	1820
166	VENEZIA	■	1918
166	GENOVA	7	1949
■	■	■	1903
165	NAPOLI	38	1907
164	NAPOLI	■	1835
164	TORINO	32	■
164	MILANO	■	1912
163	VENEZIA	21	■
163	MILANO	5	1932
163	MILANO	58	1958
■	BARI	■	1858
161	■	31	1932

Il gioco del Lotto ha poco più di quattrocento anni. Nacque nel 1576 a Genova, dove la nuova Costituzione prescriveva che tra i cittadini «per virtù i migliori» venissero estratti cinque, due volte l'anno, al fine di sostituire tre membri del Senato e due del Collegio dei Procuratori, alla scadenza del mandato biennale. Le scommesse, dapprima clandestine, su queste elezioni dettero vita al cosiddetto «gioco del seminario», dal nome dell'urna che conteneva i 120 nomi.

Nel 1666 papa Alessandro VII emana una bolla in cui si condanna il Lotto come «peccato grave» e si commina ai giocatori la pena della scomunica «ipso facto incurrenda».

Nel 1674 a Torino, Carlo Emanuele II concede a tale Chiapissone il permesso di «introdurre nello Stato un'extrazione da farsi a imitazione di quelle di Genova e di Milano». Su cento nomi di «povere figlie», cinque dovevano venire estratti quattro volte l'anno. Alle ragazze favorite dalla sorte dovevano essere assegnate lire «al tempo del loro matrimonio» o «occasioni d'essere Religiose».

Nel 1731 papa Clemente II, preso atto che il popolo ha «un dispregio troppo sensibile delle Supreme Ordinazioni», e che per giocare dove il Lotto è permesso «esce dal nostro Stato Ecclesiastico quantità grandissima di denaro», autorizza il gioco dandogli una più equa e intelligente regolamentazione.

Nel 1863 una delle prime leggi del nuovo Regno d'Italia riguarda il Lotto. Sedi di estrazioni sono: Torino, Milano, Firenze, Bari, Napoli e Palermo. I premi per le varie «sorti» vengono stabiliti nella seguente misura: estratto semplice 14,28 volte la posta; estratto determinato, 71,42; ambo, 300; terno, 5000; quaterna (è la dizione ufficiale), 60.000. Più tardi verranno diminuiti.

Nel 1938, in seguito al riordinamento operato con il decreto legge 1933, si introduce nel gioco del Lotto la sorte della cinquina e, dopo aver aggiunto Roma e Venezia nel 1871, vengono ora istituite le ruote di Genova e Cagliari.

Giocata	Premio per ogni lira di posta	Premio sarebbe dovuto a condizioni di parità	Percentuali	
			Premio pagato al vincitore	Il rilievo per lo Stato
AMBATA	11,23	18	62,388	37,612
ESTRATTO DET.	52,50	90	58,333	41,667
AMBO	250	400,5	62,422	37,578
TERNO	4.250	11.748	36,177	63,823
QUATERNA	80.000	511.038	15,855	84,145
CINQUINA	1.000.000	43.949.248	2,276	97,724

GLI AMICI



A CURA DI
MARISA DI BARTOLO

Il mio alfedale maschio di due anni è con **carattere, giocherellone e affettuoso. Con altri cani invece manifesta atteggiamenti variabili: qualche volta indifferente, qualche volta gredisce, un altro cane alcun motivo preavviso. Lo porto le al Valentino ma questa passeggiata come può ben capire non è continue preoccupazioni.**

Marcello Calligaris, Torino
La sua lettera potrebbe aprire in interessante discussione sul «ferormoni», sostanze chimiche secrete da animali capaci influenzare il comportamento di animali della stessa specie.

Gli studi in proposito inducono a ritenere che nei cani i ferormoni, distribuiti nell'ambiente con feci, urine, alito e forse pure attraverso i cuscinetti plantari, influenzano i rapporti e le interazioni gruppo, quali i meccanismi di competitività, aggressività. I cani lottatori, aggressivi sono non a caso quelli che più insistentemente le urine altrui; incalliti urinatori essi stessi esprimono in questo modo la necessità di segnalare più vasta possibile la propria presenza agli altri animali.

Ormai il cane conosce a memoria la «mappa» della rituale passeggiata nel parco relativa dislocazione ferormoni altrui: attraverso queste sostanze evidentemente individua i rivali o gli estranei o i cani che ancora non hanno accettato il ruolo di dominante o col quali ha già avuto altre risse. Il sistema semplice per evitare altre apprensioni potrebbe essere quello cambiare l'ora

la zona del passeggio: in questo modo il suo eviterà incontrare cani noti per un poco di tempo dovrebbe accadere nulla.

Le ricordo pure che un frequente accorgimento mostre canine è quello di istillare nelle cavità nasali del cane sostanza intensamente profumata, proprio scopo di prevenire scontri tra cani. Ed è anche opportuno rinfrescare a tutti i proprietari cani aggressivi la memoria sulle norme di recente disposizione, che vogliono che il cane a passeggio sia fornito di guinzaglio e museruola (pena indifferenti sanzioni pecuniarie).

LAVORO



A CURA DI
MARIO STRATTA

Premetto che desidero assolutamente che il mio nome non sia pubblicato su «Stampa Sera» per gli ovvi motivi che spiegherò. Il 15 febbraio dell'anno scorso sono stata assunta in un'attività commerciale con qualifica di impiegata stenodattilografa, anche le mie mansioni si via via estese, sino a comprendere la compilazione di 740 e di altre ricevute fiscali per i clienti. Mi è stato affidato certo settore che mi personalmente mi sotto di due ragazze neo-assunte. Questo solo per indicare quali mansioni svolgo, che ritengo siano di certa responsabilità ed importanza. Lo stipendio che mi viene pagato non è dei più ricchi anche non la meno.

Il problema è un altro: da quando sono stata assunta mai stata pagata una regolare busta paga che indichi voci stipendio, per cui non mi assolutamente

possibile controllare nulla! normali dell'orario di lavoro, lo straordinario, alcuni periodi è moltissimo, via. Ho ripetutamente chiesto che il mio stipendio fosse accompagnato regolare il titolare dell'ufficio mi risposto piuttosto che non bligo di darmi il dettaglio della paga che nel loro studio si sempre così. ha inoltre fatto capire irritato e che la richiesta non potrà portare a nulla di buono.

Infatti, dopo ampie promesse, fattemi sempre balmente, promozioni, quest'anno è una mia collega, ansiana me, io sono punto partenza mie rimozioni, il titolare mi fatto che di «sindacalisti» in non vogliono sapere aggiungendo testuali parole: «Il mondo è pieno di impiegate disoccupate... ci pensi bene!». A parte il clima di intimidazione, gradirei sapere se esattezza esiste o no una disposizione che obblighi mio lavoro a corrispondere lo stipendio un regolare listino. Grazie anticipate!

Lettera firmata, Alessandria

La mia lettrice ha tutti i diritti ad avere la retribuzione regolare busta paga. Ecco, a beneficio e del dispoctico datore di lavoro, quanto recita l'articolo 57 del Contratto collettivo nazionale di lavoro i dipendenti da studi professionali: «La retribuzione corrisposta al lavoratore dovrà risultare apposito prospetto paga nel quale dovrà essere specificato il periodo di lavoro a cui la retribuzione si riferisce, l'importo della retribuzione, la misura e l'importo dell'eventuale lavoro straordinario tutti gli altri elementi che concorrono a formare l'importo corrisposto nonché tutte le ritenute effettuate.

Il prospetto deve recare la firma ed il timbro del datore di lavoro o di chi ne fa le veci.

Mi pare quindi che possa sussistere dubbi sulla legittimità della richiesta della lettrice. Il datore di la-

dovesse, nonostante tutto, continuare a fare orecchi da mercante non resta che rivolgersi al locale Ispettorato del Lavoro, ma auguriamoci che debba arrivare tanto!

LA NATURA



A CURA DI
WALTER GIULIANO

«Commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori» del Parlamento Europeo, ha presentato una proposta al Consiglio europeo, concernente una decisione relativa alla conclusione della Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica.

Sull'argomento è stato nominato relatore l'onorevole Verroken, che ha presentato una relazione in cui si sottolinea la necessità di provvedere alla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica, peraltro confermata dalla partecipazione alla Conferenza diplomatica, convocata a Bonn dall'11 al 23 giugno 1979, di oltre 100 Paesi cui hanno già firmato la convenzione tra essi 6 Stati membri della Comunità europea; la convenzione è stata elaborata nel quadro del Programma sull'ambiente delle Nazioni Unite denominata U.N.E.P.

Per la conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica minacciate, sono necessarie adeguate misure che coprano l'intera area di distribuzione delle specie. La Convenzione di Bonn è basata sul principio che gli Stati sul cui territorio si trovano popolazioni di specie minacciate, concertino misure di conservazione e di gestione, adeguate alle specie considerate; le misure vareranno a seconda che si tratti di specie per le

quali è necessaria un'azione di protezione rigorosa immediata, a causa del loro preoccupante conservazione, o specie la cui gestione devono essere oggetto un accordo futuro. Per queste ultime la convenzione prevede alcune misure di controllo dei prelievi effettuati, piani di protezione e gestione, il mantenimento di adeguate e prevenzione, riduzione ed il controllo delle emissioni di sostanze loro nocive. La Convenzione si riferisce non solo alle specie avicole migratrici minacciate, ma a tutte le specie, compresa la fauna marittima.

Figurano nell'elenco delle specie seriamente minacciate specie di mammiferi, specie di uccelli, rettili, una di pesci; tra quelle indicate in condizioni preoccupanti contano 7 specie di mammiferi, 2 specie e 2 generi di uccelli, 2 specie e 2 generi di rettili ed una specie di pesci di insetti.

Nonostante l'elenco delle specie allegato alla Convenzione presenti lacune, possa in alcuni casi dare adito a confusioni e malintesi, è sempre sia esente da problemi riguardanti la tassonomia ed i sistemi di classificazione, è urgente che gli Stati interessati vi aderiscano, affinché la collaborazione internazionale possa salvare un incommensurabile patrimonio naturale.

Non pensare che tra gli animali minacciati, inseriti in elenco, figurano il gorilla dei monti, il più grande primate oggi vivente, seriamente minacciato; la balenottera azzurra, il più grande animale mai sulla Terra; il cervo dell'Atlante che sopravvive in non più di 400 esemplari; l'albatro comune cui si stimano 200 esemplari; Petrelia cahow, uccello fortemente danneggiato dall'uso di prodotti chimici presente in meno di 31 coppie; sino a finire alla foca monaca sopravvive in poche centinaia di capi, distribuiti nel Mediterraneo e nel Mar Rosso la cui situazione è drammatica in Italia, dove in Sardegna — ultima di rifugio — non ne sopravvivono più di 8-7 esemplari.

LA DIETA



A CURA DI
EVA FERRERO

Molti sostengono che il riso integrale è migliore di quello bianco. Quali considerazioni?

O. M., Torino

A detta degli esperti, la raffinazione che opera sul chicco di riso è molto più grave di quella cui si sottopongono altri cereali. Al riso raffinato, infatti, non toglie solo il tegumento, ma addirittura il spazzolo con glucosio e talco poi lo lucida con vasellina e olio di semi (brillatura). Il processo di raffinazione, comunque, fa diminuire il contenuto proteico di un cereale e, nel caso di riso, vengono eliminati ben sei amminoacidi su dieci. Le conseguenze sull'alimentazione sono quindi evidenti: il riso, che già il cereale più povero di proteine, con la raffinazione diventa un alimento sbilanciato e innaturale.

E' vero che i funghi hanno un alto valore nutritivo? E le loro proprietà?

E. P., Pino Tor.

Sui funghi i pareri contrastanti: c'è chi ne mette in risalto l'utilità, il gusto, il carattere di cibo alternativo, chi invece ne parla come di un cibo povero dal punto di vista nutritivo e poco digeribile. I funghi freschi contengono comunque poche proteine (come i broccoli) e nemmeno il valore in grassi e zuccheri è molto elevato. Chi li definisce «carne vegetale» si riferisce probabilmente ai funghi secchi, che contengono il 36% di proteine, ma è ovvio che una volta ammollati e cotti il proteico ritorna all'originaria percentuale.

MIRISI FRU SANITA' - AUTORIZZAZIONE N. 5375



Acqua minerale naturale

CRODO LISIEL

Facilita la digestione e favorisce la funzione di riserva.
L'uso dell'acqua Crodo-Lisiel facilita l'eliminazione delle scorie del ricambio organico, in particolare dell'acido urico e degli urati.
L'acqua Crodo-Lisiel è anche indicata per favorire i processi digestivi.

OROSCOPO OGGI

di Raffaella Giordano

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Favorevoli, corso della giornata, i rapporti di lavoro che, in futuro, vi garantiranno ottimi guadagni e vantaggi. In amore state maggiormente affettuosi con la persona cara. Prudenza invece nelle nuove amicizie: evitate di

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Impegnatevi al massimo: in giornata vi sentirete, infatti, particolarmente e indipendenti e questo vi permetterà di riuscire a risolvere appieno tutte le

iniziative. Soprattutto un nuovo vi possibilità di guadagni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Liberatevi della presenza attorno a voi amici poco sinceri il cui unico scopo è quello di sfruttare la vostra buona fede. In amore state certi dei sentimenti della persona cara prima di esprimerli definitivamente. Rivedrete una vecchia fiamma del passato.

(22 giugno - 22 luglio)

Inizialmente tutto potrà sembrarvi voi: meglio, in realtà, dovreste essere prudenti per evitare di complicare maggiormente la situazione. State anche a conquistare e riconquistare la

(23 luglio - 22 agosto)

Siate più discreti soprattutto

re questioni personali con persone conoscenza: eviterete così che negative incomprensioni. In amore state più decisi con la persona cara che

(23 agosto - 22 sett.)

amore eccezionalmente disposto nei vostri confronti: imponi in scelta definitiva. Qualche piccola potrà irritarvi e rendervi nervosi per tutto il giorno. Difficoltà lavorative.

(23 sett. - 22 ott.)

Il lavoro sarà fonte di qualche preoccupazione, un vostro progetto sarà bocciato e le vostre aspettative deluse. Concluderete però un affare cui tratterete notevoli vantaggi. Soddisfazione vita affettiva. Incontro

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Gli affetti richiedono maggiore partecipazione da parte: vi dovete dimostrare più affezionato chi amate se volete mantenere il legame ben saldo. Forti nemici sul lavoro che vi ostacolano. Sappiate prevenire le loro mosse.

(23 nov. - 21 dic.)

avete problemi affettivi è inutile continuare a rimandarli: c'è il rischio che la peggiori. Anche gli interessi sono stati troppo a lungo trascurati e i risultati non dovrebbero essere per voi una sorpresa, la ripresa è prossima.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

Saranno possibili, in giornata, malintesi: sarà quindi indispensabile che agiate con la massima prudenza al

fine di complicazioni. In amore, così come negli lavoro, riuscite ad se saprete agire con la massima diplomazia.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

Non state pessimisti, nel lavoro non avete nulla di cui lamentarvi e neppure interessi danno motivo di preoccupazione; quanto a un progetto si realizzerà con un poco di ritardo. State diventando troppo avventurieri in affari e non scottarvi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Rischiare a guastare i rapporti sentimentali continuando a tergiversare: decidetevi! Questioni legali, affrontate in tempo il risolveranno a vostro lavoro. Una nuova attività vi viene proposta: si tratta di qualcosa di entusiasmante.

Lettere dei lettori

Multe, sporcizia pubblica

CITTA'

Caro direttore, mi consenta un piccolo sfogo. Sono un vecchio torinese, probabilmente un po' «sorpessato» dai tempi. Ricordo com'era bella Torino qualche decina d'anni fa, anche non rimpiango troppo: questo nostro spirito «bougie» non po' tanto perbenista, ha avuto che da guadagnare dall'immissione di sangue fresco, certo un po' del nostro che rischiava il congelamento.

Ma c'è una cosa che di Torino rimpiango davvero, la sua pulizia. di entrare, con questa mia lettera, soltanto a far parte di un coro già troppe voci: gente che si lamenta perché qua e là stanno per giorni mucchi di immondizia, gente che protesta perché i netturbini spesso si vedono nel bar sfaccendati, gente che perché i sacchi immondizia vengono rimossi questo o quel quartiere la tempestività che forse sarebbe dovuta.

Quante volte accolto le proteste di cittadini (giustamente o meno) indignati contro il sindaco, contro questo o quell'assessore. Io non vorrei atteggiarmi a moralizzatore dei costumi (una mentalità che non si addice), però chiedo: se che necessario presto bene le immondizie strada, altrettanto vero che sarebbe necessario capire ai cittadini che stessa strada non è una pattumiera. Ricordo che ai miei tempi si insegnavano ai bambini che non c'era differenza l'ingresso di propria e il marciapiede, e che era pensabile buttare carta straccia, torsoli mele sul pavimento della cucina, altrettanto lo era gettarli in strada. Adesso invece i ragazzini si comportano con l'assoluta naturalezza dei malafini. Hanno qualcosa buttare? Chiedono a papà di abbassare il finestrino dell'auto. papà, compiacente, obbedisce. Non hanno più voglia gelato? E allora lasciano dove si trovano. Mamma ne lamenta? Ma no... Tanto un po' di gelato piace magari al cagnolino che prima poi passerà di lì è, come dire, «biodegradabile».

Possibile che l'educazione non si insegni più? E allora, perché lamentarsi con le autorità municipali perché non pensano alla pulizia come si dovrebbe?

Le faccio ancora un piccolo esempio. Si è pensato di provvedere pulizia meccanizzata strada. Am che come della strada non ho ben capito che cosa si intende ottenere con questo sistema: se si vuole economizzare sulla manodopera si vuole procedere a una pulizia «a fondo» della città. Colpa mia: mi sono informato a dovere. Quello che so è che, manifesti, con appelli attraverso i mezzi di informazione, con dépliant che ciascuno di noi ha trovato nella buca delle lettere, è stato chiesto ai cittadini di collaborare. Come? Spostando l'auto dalla strada che in notte determinata dovrà sottostare alle «pulizie generali». Di molto? No: parcheggiarla in una delle strade laterali. vorrei che lei vanisse a vedere ciò che quando la strada «incriminata» è la mia: le auto continuano a vedere ciò che tranquillamente parcheggiate e nessuno sembra spaventarsi multa che si minaccia. Tanto, non tutti che buttarla via? Difficile arriverà. Luciano T.

NILUS



UN PENSIONATO PER CANI RICCHI (con cimitero e garçonnière)

A Verona, per iniziativa di un cinofilo - A prezzi modici è possibile lasciare il cane in «parcheggio» per le vacanze - Pre-notargli un loculo per quando morirà e persino fornirgli un mezzo per «scaricare le tensioni» nella stagione degli amori

VERONA — D'estate, mentre molti padroni abbandonano gli animali per andare in vacanza, al cimitero il cane, sulla strada per il Lago di Garda, accade il contrario. I padroni che hanno sepolto magari alcuni fa il loro o il loro gatto, non perdono l'occasione del tempo libero, anche i più lontani, rinviano al cimitero un fiore per un momento di raccoglimento davanti alla tomba dell'amico che li ha lasciati.

Ormai il cimitero, dei pochissimi in Italia, raccoglie circa 100 animali tutti con la loro piccola lapide con il nome, compresa nel prezzo, le più grandi affidate ad un artista che vi trasferisce gusto e pensiero dei committenti.

I primi due ospiti furono Cora e Chicco nel 1966 quando Giuseppe Paro, aveva ancora realizzato il piccolo cimitero tra il verde, completando così il progetto ma rispondendo anche all'a-



GLORIA PER IL «MADONNARO»: MAI AVUTO UNO SPETTATORE PIU' ATTENTO

spirazione sentimentale di tanta gente.

«Non è vero — dice l'ideatore — che siamo persone sole o coppie senza figli. Ho intere

famiglie che vengono da Torino e Milano, periodicamente per rinsaldare affetto. D'estate ne arrivano anche dalla Germania e dall'Olan-

da. Sono quelli ai quali è morto il cane o il gatto durante le vacanze in Italia hanno voluto affidare l'animale anche da morto alle mie cure».

L'ultimo degli ospiti del cimitero è un cockerino di nome Dog compagno (stavamo per scrivere figlio) di un pasticcere di Verona: lo hanno sottoposto a eutanasia perché il male era incurabile. Sabato il marmista aveva completato la piccola lapide e la data del decesso. «Ora — dice Paro — progettando anche un ossario. Infatti il contratto per un posto in cimitero è quinquennale con una spesa di 165 mila lire, piccola lapide compresa ed è rinnovabile per altri cinque anni. Ma ci sono coloro che non vogliono distaccarsi dal loro anche dopo 10 anni. Così l'ossario permetterà di perpetuare questo dialogo».

Paro, bisogna riconoscerlo, ama più gli animali che gli affari. Per cani e gatti vanno tutte le sue preoccupazioni. Oggi ha una sessantina di pensioni per le vacanze dei padroni. «E tutti sono in giardino nei box accade in altri posti», precisa. Per questi animali le inventa tutte. Prima la mutua che, con una spesa fissa garantisce ogni assistenza sanitaria; poi il testamento con atto ufficiale davanti al notaio che assicura all'animale vitto, alloggio e fino a sepolture anche in caso di premorte padrone. Ora ha pensato problemi canini maschi. «Quando danno i numeri — racconta — i padroni non sanno più che cosa fare. Allora portano i cani da me. Preparo la vagina artificiale attorno alle quali faccio circolare acqua e temperatura animale, il cane può trovare sfogo e soddisfazione». Contento (?) il padrone più contento il padrone. Paro ci perché è arrivato l'ultimo ospite a pensione per questo agosto. E bisogna accoglierlo affetto, farlo sentire a casa propria.

Ha salvato una bimba dispersa in montagna

Un cane senza nome ad Ancona - Andava a caccia con il padrone quando ha «puntato» una piccola di due anni, smarritasi sui monti - Ha vinto il premio San Rocco di fedeltà canina a Camogli

CAMOGLI — Il cane da caccia nome è andato al primo premio del tradizionale appuntamento a Rocco Camogli dedicato «fedeltà canina». La storia cui è stato protagonista si è svolta sul Monte Conero.

Condotto a caccia dal padrone, Guerrino Morelli, Poggio Massignano (Ancona), il cane improvvisamente si è fermato e si è irrigidito puntando se vi fosse una preda dietro un cespuglio. Il padrone, imbracciato il fucile, stava per ma ha notato testolina bionda spuntare. Si è avvicinato e ha scoperto una bimba di poco più di due anni.

Si trattava di un medico. L'uomo e la bimba si erano recati a Monte Conero giorni prima in una di funghi e la si era persa. Le ricerche erano durate sino a poche ore prima del ritrovamento: oltre mille uomini stati impiegati battute, ma solo l'ha salvata.

Il secondo premio è stato assegnato a Vicky,



GUARDA UN CHE COSA TI DOVEVA CAPITARE...

un «Labrador» inglese, dopo aver assistito alla cerimonia il proprio padrone è tornato in chiesa per dieci anni, ogni stesso giorno a la stessa ora funebre.

Gli altri premi sono a Venice, una

guetta anche lei inglese che è rimasta in un ospedale Birmingham per assistere la padrona ormai cieca, a Fida e Furia, coppia di femmine il pastore tedesco, che per una notte hanno vegliato la padrona priva di sensi.

La categoria cani antidroga la medaglia-ricordo della manifestazione è assegnata a Furel e Ringo, in servizio a Genova.

La speciale classifica riservata ai gesti da parte nei confronti dei cani, i premi sono andati a due marescialli della Guardia Finanza Genova, Fernando Porceddu e Pomes. Il primo ha atteso per giorni che terminasse una nave contrabbandieri a fuoco, è a bordo, ha salvato e poi un cucciolo di lupo al momento del contrabbando. Il salvato è un cane di nome Mosè, un pastore tedesco qualcuno aveva gettato in un circolo cinquantotto metri da riva.

Note d'Arte



di Angelo Mistrangelo

GLI AVVENIMENTI, LE RASSEGNE IN PIEMONTE

Luigi Spazzapan e la cultura torinese — Nel recente studio monografico sull'opera di Luigi Spazzapan (Gradesca 1889-Torino 1958), Angelo Dragone ha ripercorso le tappe, gli incontri, le esperienze di questo artista che appartiene alla cultura artistica torinese che operò in un periodo segnato dalla lezione di Felice Casorati e dai «Sei» di Torino. Il compendio volume delle Edizioni Vallecchi costituisce un significativo contributo per la conoscenza e l'approfondimento intorno all'arte di Spazzapan; delinea i connotati di una vicenda caratterizzata dagli inviti alle Biennali di Venezia e di San Paolo del Brasile; collaborazioni, con illustrazioni, «La Gazzetta del Popolo» e dagli incarichi d'insegnamento presso la Scuola d'Arte di Modena ed il Liceo Artistico di Torino.

I santoni, i cavalli scalpitanti ed i giocolieri, i ritratti di Gino, il Valentino ed i paesaggi informali, ritornano a noi la forza di una grafia disinvolta ed una vitalità.

Spazzapan si metteva davanti al foglio bianco, con l'inchiostro di china stemperato nell'acqua, un pennello dalla punta finissima, lasciava la mano capriccio della fantasia lavorando soprattutto di notte, instancabile, accumulando un disegno sull'altro e macchie modulate sfumate (Giuseppe Marchiori). Immagini, impressioni, essenziali entità figurali che ritroviamo nel libro di Dragone insieme ai riscontri biografici, bibliografici ed una puntuale catalogazione generale curata in collaborazione con Sandro Alberti, che conobbe Spazzapan nel 1933 ed al quale ha dedicato questo lavoro impegnativo che ha richiesto anni di paziente ricerca e di studio.

L'Italia per Garibaldi — Alla Mole Antonelliana (via Montebello) è in corso la mostra fotografica «L'Italia per Garibaldi», organizzata dall'Assessorato per la Cultura e dall'Assessorato all'Arredo Urbano della Città di Torino. Promossa in occasione delle manifestazioni per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, questa rassegna permette di rivisitare, attraverso un itinerario, quei momenti pubblici che segnano il tributo spontaneo delle nostre città all'eroe dei due mondi.

La mostra consente inoltre di verificare le qualità ed i limiti della scultura italiana in un periodo di aperti fermenti sociali e culturali come quello degli anni la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Ritroviamo così significativi documenti dell'opera di Calandra di Leonardo Bistolfi, Calderini, Basile, Lega, Ferrari, Rutelli. Riscopriamo sopite testimonianze di una iconografia che esalta la personalità ed il ricordo delle imprese di Giuseppe Garibaldi.

Il segno e l'immagine — nuova collana di Libri d'Arte dalla «Tuttagrafica» di Valente appare improntata a una coerente scelta di opere e di testi letterari legati in un unico momento espressivo. Realizzati con estrema raffinatezza ed eleganza, questi volumi composti a mano e tirati in 125 esemplari appositamente fabbricati per l'editrice. Le incisioni, il frontespizio ed il finalino sono tirati dai torchi della stamperia d'arte Tuttagrafica e caratterizzano queste edizioni inaugurate dal volume «Segni sulla neve»: racconto di Mario Rigoni Stern illustrato da Mario Calandri. Successivamente preziose incisioni di Mario Gossio per le poesie di Piero Brugnoli segnate dall'incanto della parola evocativa: «Pensiero, Profumo, donna e fiore / sapore e colore / di cielo, d'acqua, di sole» («Viole»).

Per il mese di settembre in programma il terzo volume puntuale nitide incisioni di Giacomo Soffiantino (da «Mastino napoletano» a «Il coccodrillo» a «Il gallo») una scelta di racconti di Giovanni Arpino tratti dal libro «Un gran genere», edito da Rizzoli. In questo «Diario Bestiario» vi è il senso di una realtà rivisitata, vi quella pungente ironia che contraddistingue la narrazione di Arpino.

L'arte a Kassel — In concomitanza alla Biennale di Venezia si svolge a Kassel la rassegna d'arte contemporanea «Documenta 7». Si tratta senza dubbio di un appuntamento estremamente importante per quanto riguarda le attuali esperienze artistiche, per una attenta analisi dei «movimenti» e delle «correnti» caratterizzanti l'evoluzione del discorso dell'arte. Tra i 180 artisti invitati (in rappresentanza di Nazioni come gli Stati Uniti, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Svizzera) ricordiamo presenze italiane (tra le quali numerosi operatori culturali della nostra regione): Anselmo, Bagnoli, Boetti, Burri, Castellani, Chia, Clemente, Cucchi, de Dominicis, Fabro, Kounellis, Mainolfi, de Maria, Mariani, Mario Merz, Merz, Merz, Paladino, Paolini, Penone, Pistoletto, Rossi, Salvatori, Spalletti, Vedova, Violella.

Personaggi della Settimana

UN'INFELICE DEA COLOR PLATINO

Vent'anni fa si spegnevano una star ■ un mito: Marilyn Monroe

E' tornata ■ moda insieme al seno, al biondo platino, al rossetto brillante, al reggicalze, alle scollature a tuffo, alla vita stretta, ai tacchi ■ spillo: i settimanali le dedicano pagine ■ pagine, psicologi e sociologi di grido discutono il segreto del suo sex-appeal nelle tavole rotonde, il cinema ridanno i suoi film ■ fanno il pieno, ■ ai vecchi tempi, Marilyn, è ■ nuovo tra noi.

Vent'anni fa, la mattina ■ 4 agosto, l'attrice 36enne fu trovata morta nel ■ letto per un'overdose di Nembutal, il mitico corpo già freddo fra le famose lenzuola di satin. Errore? Suicidio? Delitto? Forse, non lo sapremo mai e non ha neppure questa grande importanza. Perché se la scomparsa della Dea dell'Amore segnò la fine di un sogno ■ un'epoca, diede anche il via alla commercializzazione di massa del mito di Marilyn. E ne approfittarono un po' tutti: quelli che l'avevano conosciuta e quelli che pretendevano di averla conosciuta, i suoi amanti veri ■ i suoi amanti fasulli, i fotografi e gli attori, i giornalisti e gli scrittori ciascuno avido di conquistare la sua piccola fetta di popolarità gettando il proprio sassolino nell'ortocello della leggenda. Così, si frugò nel suo passato, scavando in ogni piega recondita della sua vita privata, lanciandosi, ■ ritegno, nelle più volgari invenzioni ■ nelle curiosità più morbide. E oggi l'America si sta preparando ■ celebrare con fasto pacchiano il Ventennale della ■ morte.

Già da un anno le macchine della celebrazione ■ in moto per organizzare quest'orgia del feticismo, quest'allucinante revival in cui tutto fa Marilyn. Marilyn ■ un puzzle. E' un cuscino. E' ■ bambola di gomma a grandezza naturale. E' una spilla. E' una cartolina. E' ■ marca di birra. E' una maglietta. E' una carta da gioco. E' una mutandina. E' un deodorante. Perché Marilyn ■ un'industria, un nome che fa vendere, un volto che fa vendere, un corpo che fa vendere rendendo milioni

■ dollari. Come da viva. O persino di più.

Ma chi era, in realtà, Marilyn Monroe? Forse, soltanto la faccia triste di quel mostruoso baraccone che ■ Hollywood: c'era bisogno di un sex-symbol e gli americani lo crearono e lo diffusero così ■ si ■ la marca di una saponetta. Marilyn divenne l'oggetto di desiderio per milioni di uomini, il so-

gno ■ milioni di ragazze che speravano, come lei, di uscire dall'anonimato e di raggiungere la fama ■ la ricchezza: rappresentò l'innocenza e ■ peccato, la felicità e l'angoscia. Ma il suo stesso personaggio finì per soffocarla.

Era già matura per la clinica psichiatrica ■ le folle continuavano ■ comperare allegramente le borse di gomma con su scritto «portatevela a

letto». Era un fucello nella tempesta del cinema di consumo, una marionetta che facevano ancheggiare e parlare a piacimento eppure lei, sino all'ultimo sperò di diventare una grande attrice, senza mai accorgersi che lo era davvero: murata nel suo personaggio di oca bionda ■ corpo ineffabile, fu sempre prigioniera del suo fisico. E quando questo cominciò ad appannarsi, si sentì perduta. La prospettiva di ■ imminente declino, il dubbio di non essere più padrona di una realtà che l'aveva sempre vista regina, osannata al centro dei riflettori, fu la sua fine. E il ■ principio. Oggi il ■ fantasma sexy, bellissimo ■ quanto mai desiderabile, ■ tornato ■ popolare i sogni ■ milioni di uomini. Morendo, Marilyn ha raggiunto l'eterna giovinezza.



IL COMMESSO DELLA RIVOLUZIONE

Arafat, leader dell'Olp, il movimento di liberazione palestinese

Per anni è stato il commesso viaggiatore, intelligente e scaltro, della rivoluzione palestinese. Sembrava provvisto del dono dell'ubiquità: un giorno ■ Cairo, il giorno dopo a Beirut, l'indomani ■ Bagdad, a Pechino, ■ Mosca, dove veniva fotografato mentre abbracciava Breznev. Per anni, la sua figura ■ Pancho Villa orientale, sempre armato sino ai denti, l'immane cartucciera ricolma sulla candida jellaba, l'immane mitra appeso ■ braccio, ci ha inseguito dallo schermo ■ televisione ■ dalle pagine di tutti i giornali. Così Yassir Arafat entrava nel mito e nella matita dei caricaturisti: non solo ■ il profeta della Terra Promessa, ■ anche un incredibile personaggio, l'eterna kassiah sul capo, gli eterni occhiali neri diventati famosi quanto la benda ■ Dayan, ■ naso a becco e le labbra negroidi sempre aperte su un sorriso di protesti dorate. Personaggio che ■ sapeva amministrare ■ grande abilità, contornandolo di mistero ■ concimandolo giorno ■ giorno con abili tocchi: ■ volto sempre ■ ■ barba come uno che non ■ ■ tempo ■ radersi, l'aspetto sciatto di chi non ha tempo ■ lavarsi come usava a Versailles e gli stivali raggrinziti ■ polverosi anche quando calpesta moquette, ai ricevimenti ufficiali.

Oggi Arafat ■ perso quell'aria truculenta e teatrale: scomparsa ■ barba incolta, la kassiah, ■ jellaba, appare in ■ verde ramarro, con un anonimo

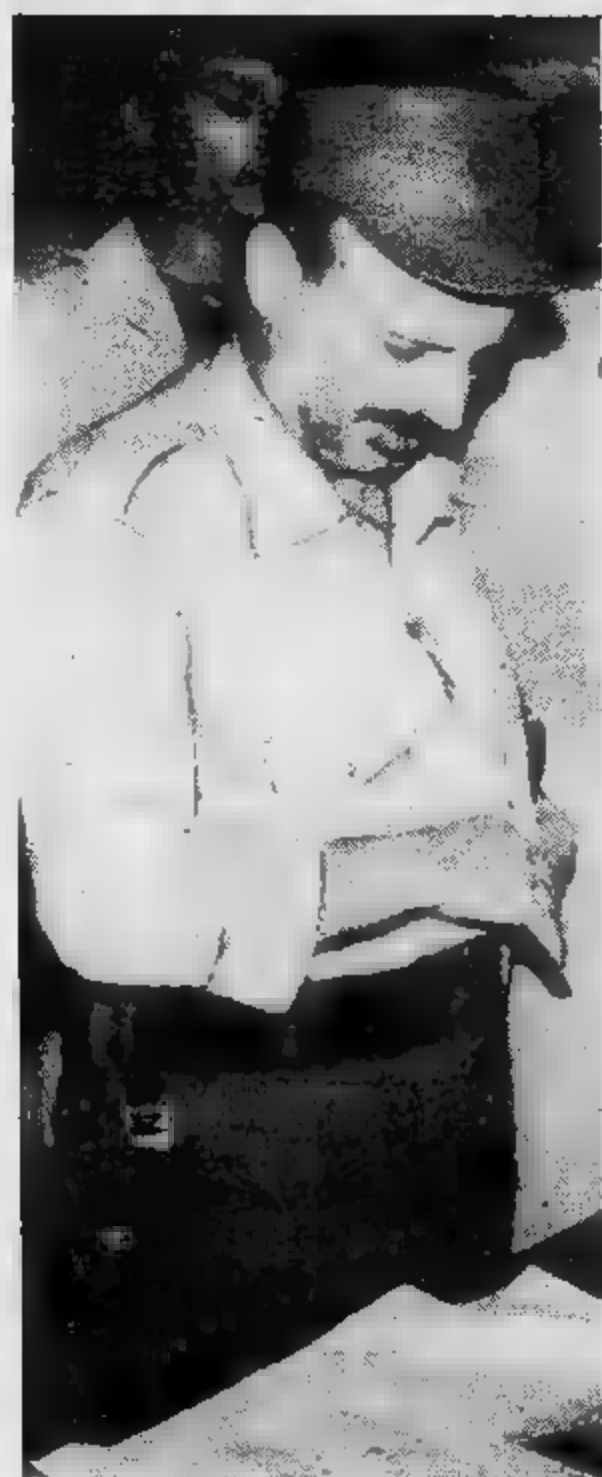
berrettuccio militare sulla testa. ■ sempre il mitra appeso ■ braccio, ma quasi per abitudine, come un inglese porta l'ombrello. ■ ■ la faccia nuda ■ cerea, il cranio rado di capelli, sembra più un impiegato al catasto che un guerrigliero. Ma ■ per questo il suo mito si ■ appannato, né il suo leggendario coraggio è sminuito: durante la furia dei bombardamenti, quando passava da un bunker all'altro, ■ un ■ ■ macerie all'altro per rincuorare i suoi, ■ continuato a concedere interviste ■ il sorriso di sempre, ostentando la calma ■ la misura di ■ diplomatico che riceve visite in ■ confortevole ministero attorniato ■ stuolo di segretarie efficienti. Pallido, ■ grito, ■ disperatamente deciso ■ riaffermare il ■ potere e difendere ■ suo personaggio.

Arafat non si è mai dato per vinto. E se è diventato quello che ■ diventato, lo deve ■ solo al suo coraggio, ma ■ sua straordinaria ■ d'animo doppiata da un'intelligenza finissima. E' sempre stato un ■ animale politico, con il dono dell'intrigo, il talento delle trattative da corridoio, la stoffa dell'agitatore ■ una straordinaria abilità oratoria. La ■ storia comincia nel '48 quando deve scappare da Gerusalemme, dove ■ nato, poco lontano ■ Muro del Pianto: di famiglia nobile (è nipote ■ gran Muffi, un'autorità politico-religiosa), Yassir Arafat ha un'infanzia e una prima giovinezza agiata, ■ le ■ fortune finiscono presto ■ gli

espropri del governo egiziano. Trasferitosi al Cairo, prende la laurea in ingegneria. La sua militanza rivoluzionaria inizia ufficialmente nel ■ quando Arafat, come i frati che prendono gli ordini, cambia nome ■ diventa Abu Amar che in arabo significa «quello che costruisce»: e da quel momento in poi, costruisce soltanto per i palestinesi, visto che non ha né famiglia («Non potevo prender moglie avendo già sposato la Palestina» è solito dire), né casa, in quanto per ragioni di sicurezza ■ dorme mai due notti consecutive nello stesso posto. Nel '69, diventa presidente dell'Olp (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) ■ ■ ■ compare persino sul podio dell'Onu in occasione del dibattito sulla questione palestinese.

Oggi, ■ una volta, dalle macerie fumanti di Beirut arriva ■ ■ disperato messaggio, che vuol richiamare l'attenzione mondiale sulle disgrazie della gente di Palestina: certo, continuerà a farsi sentire sino alla morte, come Orlando. Gli israeliani ■ ■ e contano ■ farlo tacere al più presto, pensando che, una volta cancellato Arafat, la questione sarà risolta. Ma ■ ■ si ■ diffuso: nuovi Arafat, più giovani, più colti, più preparati, più rabbiosi, sono pronti ■ raccogliere il verbo. E il discorso, ■ lofo, ■ molto più difficile.

■ Gianeri



Ancora una reporter nel nuovo thriller al Central Hospital

Protagonista Lee Grant che recentemente è anche regista



LEE GRANT

ROMA — Il film di Lee Grant è soprattutto legato a tre film e a una lunga televisione americana trasmessa anche in Italia. Il primo film è *Pietà* per i giusti che conquistò all'attrice un Oscar e un premio Festival di Cannes; il secondo, premiatissimo anch'esso, è vincitore di un Oscar, il *calda notte dell'ispettore Tibbs*, e il terzo film è *Shampoo* che procurò all'attrice un secondo Oscar personale. La serie televisiva è la famosa *Peyton Place* che le valse Emmy. Ha poi interpretato *Appuntamento al Plaza*, *Airport '77*, *La valle delle bambole*, *La nave dei dannati*, *La maledizione di Daniel*.

Adesso si ripresenta con il film *Delitto al Central Hospital* per la regia di Jean Claude Lord e a fianco William Shatner (noto soprattutto il ruolo capitano Kirk nell'inarrestabile serie televisiva *Star Trek* e *Michael Ironside*).

«In questo film — dice Lee Grant — interpreto il ruolo di una giornalista televisiva impegnata, di quelle che provocano la gente ponendola fronte ai più importanti problemi di attualità».

Ma una campagna giornalistica condotta provoca reazioni: uno sconosciuto che attenta alla vita. Viene ricoverata in ospedale per le del caso. Qui, invece di trovare pace e tranquillità, entrambe necessarie a rimetterla in sesto, trascorre notte e giorno sotto il terrore: essere uccisa perché il killer è lì, nell'interno, appostato in qualche luogo in attesa di poter colpire ancora.

«Si parte dal concetto — spiega l'attrice — che una persona ricoverata in ospedale è quasi tutto indifesa, vulnerabile. Psicologicamente è meno agguerrita e fisicamente è impotente e, per quante misure precauzionali sia possibile prendere, è sempre possibile un assassino ben deciso riuscire ad infiltrarsi nelle corsie e compiere il suo delitto».

Film di suspense, dunque, tutto sviluppato attorno al clima terrore serpeggiante ovunque, in contrasto con quello che dovrebbe essere un luogo di riposo, di cura del male. «Invano medici, infermiere ed il collega Baylor (l'attore William Shatner) cercano di rassicurarli, di farli credere che non c'è alcun pericolo. «Sento» che il mio persecutore è vicino, deciso a ripetere, questa volta con successo, il fallito attentato».

Lee Grant, che si è appena cimentata anche nella regia cinematografica col film *Tell me a riddle* (ma aveva già diretto alcune produzioni televisive), fece il suo debutto teatrale quando soltanto quattro anni nella compagnia «Metropolitan Opera». A undici si unì all'«American Ballet Company» e a quattordici vinse una borsa di studio per la scuola di recitazione Neighborhood. «Ero ancora adolescente quando venni scelta per il ruolo della taccheggiatrice in *Detective Story*. E la mia carriera in pratica cominciò lì, tanto quando dal dramma fu fatto il film fui chiamata ad interpretare il ruolo cinematografico».

Non sempre ha ricoperto parti protagoniste. Ma, anche quando nelle vesti

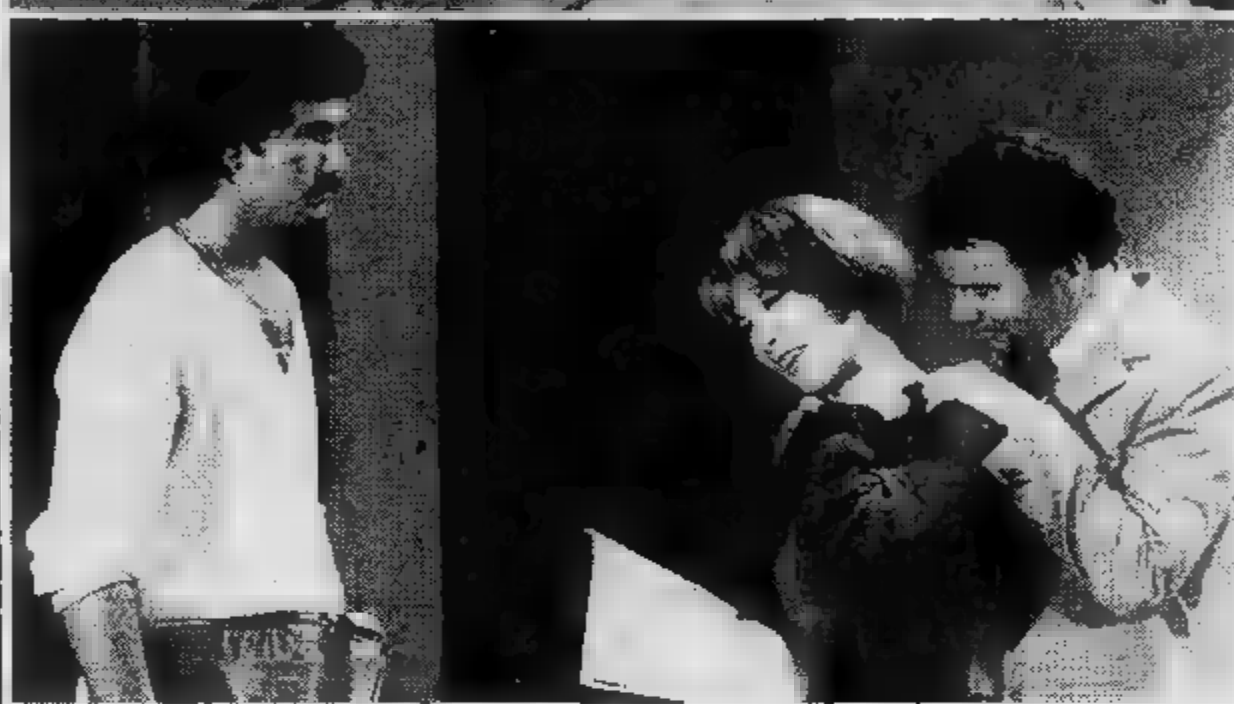
di prima attrice, ha comunque dato una particolare caratterizzazione al suo personaggio.

«Certo — dice — preferisco fare la star in un film, ma se il film è interessante magari interessante la parte comprimaria allora non rifiuto ruoli secondari. Un modo per maturare come attrice per non dimenticare quella modestia e quella umiltà pre necessarie nel nostro mestiere».

I suoi maggiori interessi adesso vanno alla regia teatrale, cinematografica e televisiva. «È un mio vecchio pallino. Del resto. Quando studiavo all'Actor Institute diressei *The Stranger* di Strindberg che è ancora considerato dei migliori saggi realizzati nella scuola. Per il mio primo lungometraggio, *Tell me a riddle*, c'è stato un consenso generale. Il film è preparato e con gli attori, Melvyn Douglas, Lila Kedrova, Brooke Adams, ho avuto un rapporto bellissimo».

«Prima incominciare le riprese abbiamo parlato a lungo, per una settimana e più. Abbiamo discusso sul senso da dare ad ogni singolo ruolo. Spesso, in un film, ha tempo esaminare con calma il programma del lavoro fare la mancanza questo tempo spesso finisce per compromettere il risultato».

Ovviamente, potendo raccontare la trama di un thriller, Lee Grant preferisce parlare dei suoi compagni di lavoro: di William Shatner esempio. «William — dice — è laureato in economia commercio perché il padre voleva che a far parte della sua azienda. Ma quando fu messo dietro alla



DUE SCENE DEL FILM CON WILLIAM SHATNER, EX CAPITANO DI «STAR TREK»

scrivania combinò tanti di quei disastri cui fu costretto ad andarsene. E così poté dedicarsi finalmente a quella che era stata la sua aspirazione dal periodo universitario: fare l'attore».

Anche il destino dell'altro partner, Michael Ironside, è piuttosto singolare. Fino a cinque anni fa insegnante storia dell'arte. «Non pensava minimamente di fare l'attore, semmai avrebbe voluto scrivere. Fu per ca-

so. Chiamato consulente un film televisivo gli proposero interpretare un ruolo. E se la cavò bene che la cosa finì lì ed ora è uno degli attori giovani fra i più richiesti. Ma già si sta guastando. S'è messo a scrivere una sceneggiatura. Dice voler fare il film come regista che se non troverà un produttore lo produrrà da sé. Peccato!».

Lamberto Antonelli

Ewa, una svedese da scoprire

La Froeling si presenta con un recital in Liguria e un film



BORGIO VEREZZI — Si Ewa Froeling, ha trent'anni, è una svedese molto carina: in Italia non è conosciuta, ma lo sarà presto, quando, prima di Natale, uscirà sui nostri schermi Fanny e Alexander, l'ultimo film di Ingmar Bergman.

È la protagonista di questo gigantesco affresco storico, definito il più intellettuale e kolossal, ambientato in Svezia nel 1910 e girato a Uppsala, con la partecipazione di

attori e più di mille comparse. La Froeling interpreta la parte principale, quella della madre dei due bambini, Fanny e Alexander, appunto, sui quali impernia la vicenda. Lei un'attrice, vive a Uppsala il marito, un direttore di teatro, impersonato da Alan Edwall, e i figli: «Una grande famiglia, che abita in una piccola città», precisa Ewa, entusiasta di godersi qualche giorno di vacanza in Liguria, dove ha tenuto anche un recital di successo Verezzi.

Nel film compare anche il notissimo Erland Josephson, nei panni un commerciante ebreo. La Froeling è la più recente scoperta cinematografica di Bergman, che l'aveva già in uno sceneggiato a puntate per la televisione scandinava. Dopo aver studiato arte drammatica a Stoccolma, è passata al prestigioso «Dramaten», Teatro Drammatico che ha sede nella capitale Svezia.

Quali sono stati gli spettacoli che ricorda maggiore simpatia? «Misura per misura, Shakespeare, con la regia Alf Sjöberg. S. Giovanna dei macelli di Brecht, con Benno Besson: state le due prove che hanno dato popolarità», risponde.

Ma adesso, dopo quattro anni di lusinghiere affermazioni, da questa struttura fisica nella quale si trova da quattro anni, vorrebbe staccarsi. Come mai, forse per disappunto i dirigenti o i colleghi? «Niente di tutto questo. Soltanto, più semplicemente, mi piacerebbe far parte una compagnia "di giro"», precisa la Froeling.

Quello del debutto assoluto, ha già recitato in un film, Sally e libertà. L'Italia le piace moltissimo: «Fantastico». È stato il primo aggettivo che ha imparato a lo ha ripetuto spesso, davanti al mare di Liguria come davanti ad un fumante piatto spaghetti al pesto.

Informa il grande «hobby»: «È la danza. E' lei la mia passione». Quello Verezzi è stato il primo contatto con il pubblico straniero: ha in svedese, versi di Strindberg e di Lundkvist, Gustafson e di Edelfot, in italiano, in omaggio dedicato poeti liguri. Nessun disagio: «È una lingua molto diversa dalla mia, ma la amo moltissimo e così ho superato difficoltà, anche quella dell'emozione».

Stefano Delfino

Kirk Douglas pigliatutto

Protagonista di ben due film d'azione della settimana cinetelevisiva

STASERA — Roger Vadim, Louis Malle e Federico Fellini firmano gli episodi che compongono *Tre passi nel delirio*, in onda sulla Rete Uno. Ciascuno è tratto da un racconto di Edgar Allan Poe. Interpreti di grande richiamo: Jane Fonda, Brigitte Bardot, Alain Delon, Terence Stamp.

A Capodistria il capolavoro di Akira Kurosawa *Rashomon*, premiato alla Mostra di Venezia '51. La famosa vicenda del processo ad un taglialegna accusato di aver ucciso un samurai e di averne violentato la moglie. Ma la verità ha troppe facce.

Una settimana cinetelevisiva tutt'altro che eccezionale propone sulla rete Due *Un uomo* di Giuseppe Tornatore, giallo d'azione firmato nel '74 da Michele Lupo e interpretato da Kirk Douglas, Giuliano Gemma e Florinda Bolkan. E' la storia di un esperto scassinatore appena uscito di prigione che si cimenta con il colpo che dovrebbe concludere in gloria la sua carriera. All'ultimo il solito imprevisto: rischierà di compromettere l'impresa.

Gli Amanti dei cinque mari, sulla Rete Tre alle 22, già

stato inserito qualche tempo fa nel ciclo dedicato a John Wayne. Diretto da John Ford, padre di Mia, racconta la storia dell'inseguimento tra due navi condotte da irriducibili capitani. La fuga si protrarrà appunto per cinque mari fino al tragico epilogo: ma un bordo raccontato, troppo tardi, la verità. Del cast fanno parte la vistosa Lana Turner, Tab Hunter e James Arness.

A Capodistria la commedia con De Funès *Calma ragazze, oggi mi sposo*. A Montecarlo il drammatico *Il giorno della violenza* di Geza Radvanyi, con Lino Ventura e Eva Bartok, vicissitudini di due braccati poliziotti.

Sulla Rete Tre va in onda alle 20,40 *Un diavolo di paglia*, diretto e interpretato nel '58 da Pietro Germi. Il regista si cimenta con una vicenda drammatica - patetica imperniata sulla figura di un ferroviere e della sua giovanissima amante. Quando l'uomo sceglierà la famiglia la ragazza si ucciderà. La protagonista femminile è Franca Bettoja non ancora signora Tognazzi. Tra gli altri il bravo Siro Urzì, Luisa

Della Noce ed Edoardo Gero.

Sulla Rete Due alle 21,30 per il ciclo dedicato a Presley c'è *Il delinquente del rock'n'roll* (Jailhouse Rock) del '57 il migliore tra i film selezionati dalla rassegna. L'Elvis di Presley non è infatti il solito cuor d'oro canterino e collezionatore di ragazze, melensso e fastidioso tranne nei momenti in cui canta, ma un protervo galeotto che arriverà alla redenzione finale molto recalcitrante. Il che gli consente di sfoggiare grinta e aggressività da ribelle e di eseguire scatenatissimi rock invece di gorgheggianti serenate.

A Capodistria il seguito delle avventure del celebre gangster *Borsalino and Co.* con Alain Delon e Riccardo Cucciolli. A Montecarlo Stewart Granger e Rosanna Schiaffino in *A 009 missione Hong Kong*.

Sulla Svizzera — Sull'isola di Capri, Pier Paolo Pasolini, *Accattone*, girato tra i giovani delle borgate romane e interpretato da Franco Citti nel ruolo di un balordo che tenta di uscire dalla sua apatia.

una prostituta. Ma non ci riuscirà e anzi finirà miseramente.

A Capodistria il film d'azione *Gordon il pirata nero*, con Riccardo Montalban e Vincent Price. A Montecarlo il già visto *Girandola*, con Astaire e Ginger Rogers.

VENERDI — Geraldine Page, raffinata e bella interprete teatrale, nota per le partecipazioni cinematografiche in *La dolce vita*, *La dolce e la feroce* e *Il recente* di Woody Allen, si traveste da Signora Omicidi in *La terza fossa*, un thriller in onda sulla Rete Uno.

Vi interpreta Claire Marra, distinta signora rimasta vedova, un collezionista di francobolli con la sola eredità di un album dei medesimi. Abituata ad un alto tenore di vita, Madame non troverà meglio che le sue cameriere per carpir loro i risparmi. Ma la terza si rivelerà un osso più duro del previsto. Colpo di finale. Sulla Rete Tre il film d'opera *Cenerentola*, con Lori Randi e Gino Del Signore.

A Capodistria il gradito ritorno di *Grisbi*, un classico di



DOUGLAS e BOLKAN. FILM DI MARTEDI

Becker — Jean Gabin e Jeanne Moreau. A Montecarlo *Un tranquillo posto di campagna*, di Elio Petri, Franco Nero e Vanessa Redgrave.

SABATO — Ancora un Kirk Douglas per *Il grande campione*, in onda sulla Rete Due. Tratta di uno dei migliori giri di Mark Robson, insieme con *Il colosso d'argilla*, anch'esso, come il film di stasera, ambientato nel mondo del pugilato.

Douglas è un ex cameriere che pur di raggiungere la gloria sul ring distrugge famiglia ed amicizie. Ma la sua escalation avrà un tragico epilogo. L'attore efficacissimo in ruoli di ambizioso privo di scrupoli di *Marilyn* fanno corona *Marilyn* Max-

well, Arthur Kennedy, Ruth Roman.

Sulla Rete Tre alle 22,25 ri- *La grande guerra*, di Monicelli, Cassman e Sordi, visto assai di recente sempre ammirevole. Rientra in una rassegna di pellicole premiate a Venezia che stasera, alla fine dei programmi, in coincidenza con lo svolgimento della Mostra del cinema.

Sulla Svizzera il poliziesco *Sangue sul Sole*, con James Cagney e Silvia Sydney. A Capodistria Liana Orfei e Gastone Moschin in *Ray*, l'inafferrabile. A Montecarlo *Per un pugno d'eroina*, con Horst Frank e Valeria Giamgottini, rievoca un episodio delle guerre napoleoniche.

Operetta in tedesco

Gli altri programmi sulle tre reti

STASERA — Sulla Rete Due, per la stagione *Opere* di Balletti. La vedova allegra. Il lavoro registrato al Festival di Spoleto nel 1981, è in lingua originale e nell'edizione televisiva vi saranno alcuni piccoli riassunti in italiano sovrapposti all'inizio di ogni scena. La Rete Tre alle 20,40 propone *Antologia del neorealismo*, seconda parte del titolo Protagonisti e critici. Alle 22,35, Vienna Berlino Hollywood, Il sogno hollywoodiano della Mitteleuropa.

MARTEDI — La Rete Uno presenta alle 20,40 la seconda puntata dello sceneggiato, *vento del Sud*. Alle 21,55, Africa '80, Storie di capitali (seconda puntata). Toca questa volta Mogadiscio, viscerata in ogni parte. La capitale della Somalia, città antichissima, già nota al tempo dell'Egitto dei Faraoni. Alle 22,50, Squadra speciale Most Wanted, Un branco di lupi.

La Rete Tre ha in programma alle 20,40, Siena: la bottega della musica (seconda puntata). Le telecamere all'Accademia musicale Chigiana. Siena dove, fra i saloni rinascimentali, famosi maestri spiegano i segreti dei corsi estivi.

MERCOLEDI — Alle 20,40, la Rete Uno ha in serbo *tenente Kojak*. Alle 22,40, in Eurovisione da Tirrenia Atletica leggera; da Leicester in Inghilterra, campionato mondiale di ciclismo su pista.

Sulla Rete Tre, dopo *film*, alle 22,50, Special Bobby Boio. Il recuperato divo propone un repertorio gradito ai giovani anche a quelli della sua generazione.

GIOVEDI — E' di scena sulla Rete Uno alle 20,40, Varietà... varietà, meglio della tv degli Anni 80. Stasera, Studio 80, con Nadia Cassini, Christian De Sica, Mastelloni, la De Franceschi e Lucina Lentini. Alle 21,55, da Rimini, Un'isola da trovare. Concorso per cantautori italiani. Sulla Rete Due alle 20,40, Giochi senza frontiere, per l'Italia partecipa Maratea. La Rete Tre trasmette alle 20,40, Lo scatolone, nuovi cantautori, cantanti, sketch, gag. Alle 22,05, Messico: uomini e del, seconda puntata che tratta dei primi grandi templi.

La Rete Due propone alle 20,40, la seconda puntata di *La patria in minore*: Ah! Giovinezza, giovinezza, da un romanzo di Panzini, fra gli interpreti Armando Franciotti e Paola Quattrini. Alle 22,45, per Visite a domicilio, Vecchio bello, telefilm comico Lynn Redgrave.

La Rete Uno propone alle 20,40, Sotto le stelle, giornale di musica, balli e spettacoli in piazza, diretto da Christian De Sica: ospiti, Loredana Bertè, Gianni Togni, gli Shampoo e Antonio Gades. Alle 21,45 in Quark speciale, gli indios Yanoama che fra i 40 e i 20 mila anni fa attraversarono le Americhe e diedero origine alle civiltà precolombiane. Alle 22,50 in collegamento con Cali in Colombia, via satellite, Campionato del mondo di pallacanestro; finale per il terzo e quarto posto.

La Rete Due ha in programma alle 20,40, la seconda parte di *Mr. Jekyll e Mr. Hyde*. Sulla Rete Tre alle 20,40, in diretta da Venezia, Mostra internazionale del cinema 1982, film, commenti, chiacchiere di varia cultura.

Questi i film delle «private»



LA LOREN DEL FIUME.

Ecco di nuovo qualche novità, regalata col contagocce, in attesa di quella che dovrebbe essere la grandiosa ripresa di settembre. Canale 5 alle 21,30 annuncia il dramma del *Chiamate Nord 777*, con James Stewart giornalista che cerca di dimostrare l'innocenza di un condannato e intanto perde la moglie e il figlio.

Mezz'ora prima Antenna Nord-Italia 1 l'avventuroso in cerca degli *avventure* di varie disavventure di due archeologi che in territorio indiano trovano un medaglione extraterrestre, mentre ancora alle 21,30 Teletudio punta su più allegro *La donna del fiume*, la Loren protagonista, bella marinatrice anguille che un mascalzone seduce, abbandona incinta e minaccia morte quando lei lo denuncia per vendetta.

MARTEDI — Antenna Nord alle 21 annuncia il thriller

ling Consegna a domicilio, storia di indagini di un poliziotto che uno stupratore solito farsi aprire dalle casalinghe con la scusa della consegna di un pacco. Su Canale 5 alle 21,30 torna *Ike*, sceneggiato in tre puntate con Robert Duval nella parte del generale Eisenhower. Alla stessa su Teletudio un po' di fantascienza ce la promette invece *Cittadino della* spazio con la scoperta di due scienziati convinti che un loro collega sia in realtà un extraterrestre.

Ancora alle 21,30 Grp annuncia *Bravissimo*, con Sordi maestro di scuola e le illusioni di un bambino che, malato di tonsille, crede e fa credere di essere un eccezionale baritono.

VENERDI — Presenta un titolo orribile, *Per un pugno di donna*, su Teletudio alle 21,30, è una commedia musicale con Elvis Presley stalliere in un maneggio,

grande affascinatore ragazze ma affascinato da una sola.

Canale 5 prosegue *Ike* alle 21,30 mentre a mezzanotte propone il drammatico *Il tempo si è fermato*, con Ray Milland che indaga un delitto e non si accorge di essere sospettato dalla polizia.

La Rete delle arance, sul Grp alle 21,30 una sorta di lungo telefilm di imprese agricole che naviga in pessime acque ma aiutato dagli amici. L'assassino dentro casa, alle 21,30 Antenna Nord 1, *Antenna* inedito Martin detective privato che indaga sul solito delitto ambientato tra i nababbi di Los Angeles.

GIOVEDI — *Il duello*, su Antenna Nord - Italia 1 alle 21, è una divertente miniciclopedica del cinema a cappa e spada, con duelli, intrighi d'amore, rocamboleschi inseguimenti, baldanzosi moschettieri e naturalmente la

bica figura del cardinale Richelieu.

Sul Grp alle 21,30 l'horror americano *Notte di morte* propone tre episodi con morti viventi, vampiri indistruttibili e macchine tempo che si guastano.

Su Teletudio invece *Fuoco nella stiva* (sempre 21,30) il replicatissimo dramma Mitchum e Lemmon amici per la pelle ma divisi sentimenti che provano per la stessa donna, Rita Hayworth.

Su Canale 5 alle 21 termina *Ike*, il suo posto troviamo il divertente connubio Monica Vitti - Jean Sorel protagonista della commedia *in fretta ad uccidermi: ho freddo!* con storie di truffatori e matrimonio tra gli stessi.

Missione Oriente, alle 21,30 su Teletudio ci consegna un Brando ambasciatore americano in crisi politico-esistenziale, mentre mezz'ora più *Antenna Nord - Italia* 1 promette avventure western *Will Sampson*, soldato meticcio che, affrontando tremende prove, insegue i suoi ostaggi. Grp alle 21,30 nel *Deinone dell'isola* John Payne cerca un diamante e intanto scopre che razza di tipo sia in realtà la sua amata.

SABATO — Anthony Quinn su Canale 5 alle 21,30 giganteggia nel replicato *Una faccia piena di pugnali* che lo vede, boxer alla fine, ridicolo in incontri di catch.

Gli assassini a caccia, alle 21,30 Antenna Nord - Italia 1 narra di un uomo dal passato turbolento (Burt Reynolds) che torna a casa ed è odiato da tutti, padre compreso. *Hatari*, su Teletudio alle 21,30 vede invece John Wayne in ambientazione africana ricostruire le atmosfere e le situazioni del più tipico western. A mezzanotte, sempre su Teletudio, *La compagna di banco*, Alvaro Vitali che diventa matto.

Vadim, Malle, Fellini e un poker di star

«Tre passi nel delirio» stasera (20,40) sulla Rete Uno



ROGER VADIM



LOUIS MALLE



FEDERICO FELLINI



TERENCE STAMP



ALAIN DELON

La passione ricorrente del cinema italiano obbedisce a vari impulsi. A volte basta il pretesto più generico e ampio (*Canzoni canzoni canzoni*) per imbastire una lunga serie di storielle, a volte soccorrono pretesti letterari (*Altri tempi*), a volte ancora si richiamano episodi di costumi attraverso il duello brillante di mattatori (*Gassman e Tognazzi*).

Nel '68 uscì il film presentato questa sera dalla Rete Uno — *Tre passi nel delirio*, durata 1 ora 52', genere orrifico — con un duplice motivo d'interesse. Vi si confrontano quattro interpreti famosi (Alain Delon e Brigitte Bardot in coppia, Jane Fonda e Terence Stamp isolatamente) e soprattutto vi si confrontano tre famosi registi: Roger Vadim, Louis Malle e Federico Fellini. Non fu un successo totale, non tutto filò secondo le previsioni: colpa forse di Vadim, definito «sfacciatato» dalla critica o forse di Malle, definito accademico.

Invece per Federico Fellini, che pure difficilmente gira opere che non senta intimamente sue, l'episodio *Toby Dammit* confermò una vaga allucinata somiglianza tra la propria ispirazione e la novella originale di Edgar Allan Poe (che suggerì pure *Metzengerstein* a Vadim e *William Wilson* a Malle). C'era qualcosa che ancora liberamente fluttuava nel morboso ritratto d'attore che Poe tracciava e che a sua volta Fellini trasferì senza affettazione nel mondo contemporaneo.

Toby Dammit è un divo inglese chiamato a Cinecittà per un film di consumo, chiaramente disgustato durante una festa dove fa da specchio per le allodole e a poco a poco vinto dall'alcol. Egli si allontana dai lazzi e leni della festa, vaga in una dimensione mortifera e ambigua, finisce col perdere letteralmente la testa in un incidente. Ma la sua te-

sta è forse un melone, o forse un pallone che i monelli prendono impunemente a calci.

Malle, situando nella bellissima Bergamo l'esperienza disperata d'un ufficiale austriaco che racconta al prete il suo amore sventurato e l'ossessione del proprio «doppio», resuscitava le ombre dell'Ottocento e lanciava la curiosa coppia Delon-Bardot (quest'ultima in una delicata sequenza fuma con trasporto e seduzione un curioso sigaretto, se ne ricordano quanti l'ammirarono successivamente in una parte sconcertante sempre con Malle per *Viva Maria*).

Roger Vadim aveva diretto l'allora moglie Jane Fonda nel personaggio della contessa di Metzengerstein, la quale ha provocato la morte del cugino innamorato e si punisce gettandosi tra le fiamme. Non fu un episodio che lasciasse il segno.

Il Tarzan che uccise James Bond

Fresco fresco questa settimana ci ha regalato una curiosità: l'unico Sean Connery cattivo mai comparso sugli schermi. Ed era in un film inglese del '55 il terrore corre sul fiume — che ha concluso la serie di Tarzan (per l'occasione Gordon Scott) alle prese con un quintetto di trafficanti di diamanti. I cattivi risalgono il fiume su un battello, sporchi e laceri, digrignando i denti. Li comanda uno spietato Anthony Quayle, ma al suo fianco spunta un killer da due soldi con una barba lunga, sorriso da idiota e mania per gli scherzi pesanti, Connery, appunto.

Nel gruppo la tensione aumenta di ora in ora. Connery ruba ad un compare il medaglione con la foto della mamma e scappa nella giungla. L'altro lo insegue ma sparisce.



nelle sabbie mobili. Lui lo guarda morire commentando con risate, ma scorge Tarzan, inarca i sopraccigli e imbraccia il fucile. L'uomo-scimmia salta qua e là e costringe il bandito a sparare vari colpi. E' ferito, ma quando il fucile è scarico scocca una freccia e infilza diritto al cuore il cattivo che rantola e muore senza mai perdere il sorriso ebete.

Ce lo chiedemmo diciotto anni fa, ora sappiamo chi è il solo eroe al mondo in grado di uccidere 007: Tarzan, lo stesso che in seguito riuscirà anche a sedurre Bo Derek.

Jazz-piano con Reilly a Diano

DIANO MARINA — La rassegna «Musica al Teatro Verde», allestita per il quarto anno consecutivo al parco di Villa Scarsella dall'assessorato comunale al turismo, prosegue questa sera con un concerto di lusso: alle 21,30 è in programma un «recital di jazz» del pianista e compositore statunitense Jack Reilly. Rettore del conservatorio di New England a Boston, e già docente alla

New School for Social Research di New York.

A Diano Marina, oltre ad alcuni pezzi di Gershwin, Gillespie, Ellington e Bonelli, Reilly suonerà diversi brani di propria composizione, ed eseguirà anche, in apertura e chiusura, una «free improvisation», improvvisazione melodica sul jazz, secondo un metodo da lui stesso creato, ed insegnato anche agli allievi del corso di perfezionamento musicale, tenuto in questi giorni a Villa Scarsella, dove, dal 25 al 28 agosto, interverrà per un seminario anche Giorgio Gaslini.

Warhol e la droga

Un film discutibile, «Cocaine cowboys», presentato ai Puntì Verdi

COCAINE COWBOYS di Ulli Lommel con Tom Sullivan, Andy Warhol, Jack Palance. Drammatico-avventuroso. Usa, colori. (Cinema Piazzetta Molino e Nuovo Romano per i Puntì Verdi).

Ulli Lommel, attore tedesco-polacco di Fassbinder, ha imitato il maestro nel culto per il cinema hollywoodiano e nello stile trasandato: questo nelle intenzioni perché *Cocaine Cowboys* è ambientato in un'America improbabile e si trascina piuttosto sciattamente.

La storia di droga trafugata e scomparsa, per quanto scritta da quattro sceneggiatori, non vale più d'un pretesto. C'è un complesso alla moda che arrotonda i compensi importando cocaina dalla Colombia agli Stati Uniti. Sulla carta un segno rosso indica il percorso, facile per chi ha un apparecchio maneggevole e una disinvolta cialtroneria; nella realtà, dopo forse venti viaggi, basta la presenza d'un equipaggio di polizia sulla pista di Miami perché i cantanti si liberino delle due preziose valigie gettandole in mare.

Tuttavia lo specchio d'acqua si trova proprio davanti a una casa dove orlano il manager e il segretario del complesso. Non dovrebbe essere difficile metterci le mani sopra approfittando della risacca. Invece le cose si complicano per l'intervento d'un ingenuo, il quale scatena una reazione a catena che porta a omicidi, traumi, delusioni. Come in un film di John Huston alla fine tutti si trovano con le mani vuote mentre altri cattivi emergono. Il complesso intona il suo ultimo successo.

La sgradevole vicenda, che s'immagina raccontata a un Andy Warhol assolutamente

incapace di abbozzare la minima recitazione, dovrebbe andare di pari passo con la tecnica che ricorda Fassbinder: inquadrature spesso sfuse, discorsi vani, scarse sfumature nel colore. Ma ne siamo distanti, molto distanti. Così il momento migliore del film traspare dalla personalità di Jack Palance, un impresario truffaldino e cinico che conosce l'arte della misura e dell'ironia.

Prima volta di Hitchcock

L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO di Alfred Hitchcock con Peter Lorre (presentato in Piazzetta Molino e al Nuovo Romano nella versione originale inglese in bianco-nero del 1934).

Chi ricorda uno dei successi degli Anni Cinquanta — L'uomo che sapeva troppo con James Stewart e Doris Day, animato dall'ossessiva canzone *Que sera, sera* — forse non sa che si trattava della rielaborazione d'un precedente titolo di Alfred Hitchcock. Nel '34 il suo thriller aveva soggiogato le platee di mezza Europa e America proiettando gente comune nel mondo spietato dello spionaggio e dell'assassinio su commissione.

Allora come nel '55 erano una coppia di coniugi coinvolti in un intrigo internazionale a battersi alla cieca contro mezzi e forze preponderanti (la soluzione finale durante un concerto alla Albert Hall di Londra si caricava di un'eccezionale suspense). Nel film in bianco-nero si sorride e si soffre, lo svolgimento è discreto e svagato; nel film in colori si sorriderà e si soffrirà ugualmente.

p.per.

Tanti auguri!

Gene Kelly compie 70 anni



GENE KELLY CON OLIVIA NEWTON-JOHN

NEW YORK — L'abbiamo rivisto l'anno scorso sugli schermi, accanto a Olivia Newton-John, e pareva un signore di mezza età che porta bene i suoi anni. Complimenti, mister Gene Kelly, da oggi settantenne! Il celebre ballerino-attore-regista si era fatto una rapida notorietà nel dopoguerra, quando si impose tra i più pericolosi rivali dell'imbattibile Fred Astaire. I suoi film accanto a Sinatra nella parte di marinai spensierati e in cerca di guai (amorosi) facevano allora sorridere milioni di spettatori.

Kelly scelse poi la strada della regia (*Hello Dolly*) mentre le sue coreografie hollywoodiane erano già entrate nella storia del cinema e del musical americani. Qualche titolo: Cantando sotto la pioggia, Un americano a Parigi, Les Girls.

Il suo esordio sulla celluloida risale al 1937, quando apparve in un ruolo importante accanto a una giovane attrice in ascesa, quella Mary Martin che oggi trionfa sulle scene televisive di Dallas quale madre del terribile Gel Ar.

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. La danza moderna: Orphée suite dal balletto. Parte seconda.
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso
- 17,05 **Tom Story**, cartoni: «Voglio volare». «Tom fa la guardia al pallone del signor O'Connor. Prima sogna ad occhi aperti di salire a bordo, poi decide di farlo per davvero»
- 17,50 **Un amore di contrabbasso**: La casa dei nostri sogni, telefilm — Il padre di Dreyfuss trova lavoro come agente immobiliare e propone al figlio, che sta per sposarsi, di comperare un alloggio. Dreyfuss cede al fascino di una vecchia casa e decide di comperarla
- 18,40 **I lunedì della natura**, documenti
- 19,10 **L'uomo della montagna**, telefilm. Prima parte: storia vera di un uomo che verso la metà dell'Ottocento dedicò

tutto sé stesso ad una regione americana allora completamente selvaggia

- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Tre passi nel delirio**, di Roger Vadim, Louis Malle, Federico Fellini, con Jane Fonda, Alain Delon, Brigitte Bardot, Terence Stamp. Italia drammatico 1968 — Tre trasposizioni da Edgar Allan Poe firmate da altrettanti prestigiosi registi. Nell'episodio Metzengerstein una castellana s'innamora di un cugino che la rifiuta e si vendica, in William Wilson un ufficiale austriaco cinico e sadico viene affrontato e ucciso da un nemico che gli somiglia moltissimo; mentre in Toby Dammit un attore cinematografico che gira un western ha continuamente un incubo. Il sogno si avvera quando un filo di ferro lancia la sua testa durante una folle corsa su una spider
- 22,35 **Speciale Tg1**
- 23,30 **Telegiornale** — In Eurovisione da Leicester (Inghilterra): campionato mondiale di ciclismo su pista

Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **Medical center**, telefilm
- 15 — **Poliziotto di quartiere**, telefilm
- 15,55 **Chips**, telefilm
- 16,45 **Cartoni animati**
- 17 — **Bim Bam Bam**, per i ragazzi: «I Superamici», cartoni animati
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **Insieme con Giola**. Ospite: Dora Moroni
- 19,30 **Angie**, cartoni
- 20 — **Sam, ragazzo del West**, cartoni
- 20,30 **Vita da strega**, telefilm
- FILM 21 —** **In cerca degli dei**, di Jud Taylor, con Kurt Russell, Ralph Bellamy. Usa avventuroso 1979 — Tre archeologi scavano in territorio indiano e trovano uno strano medaglione. Alcune incisioni fanno supporre che sia appartenuto a visitatori extraterrestri
- 22,45 **Cannon**, telefilm
- FILM 23,45** **Kronos il conquistatore dell'universo**, di Kurt Neumann, con John Emery, J. Morrow. Usa fantascienza 1957
- FILM 1,15** **Le mani dell'altro**, con Dany Carrel, Mel Ferrer. Francia drammatico 1963

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- GR 1: 13; 19; 23
- 13,15 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,23 **Stefano Satta Flores presenta Via Asiago Tenda Replay**, spettacolo con il pubblico
- 15,03 **Documentario musicale**. Quotidiano di fatti e musica dal 1966 a oggi
- 16 — **Il paginone** - Estate a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Master under 18**
- 18,05 **Piccolo concerto**
- 18,38 **Dipartimento scuola educazione Scuola e politiche del consumo**
- 19,15 **Cara musica**
- 19,30 **Radiouno jazz '82**
- 20 — **Adulterio scientifico** di Enzo Mancini
- 20,48 **Asterisco musicale**
- 21 — **Rock rock evohé**. Radiodramma di Roberto Valler sul mito di Orfeo
- 21,30 **Ribelli, sognatori, utopisti** - Una disputa di G. Casanova
- 21,57 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox: Flipper** la cultura dell'epoca del tilt

DUE (FM 95,6)

- GR 2: 13,30; 19,30; 22,30
- 13,41 **Sound-Track**. Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche
- 15 — **Controra**. Favole parallele. Esopo, Fedro, La Fontaine: saggezza, morale, osservazione... con una breve digressione di Trilussa
- 16,32 **Signore e signori, buona estate!**
- 19,50 **Splash!** Un tuffo nella musica di ieri, di oggi e di domani (1ª parte)
- 20,20 **Sere d'estate**. Stagione di prosa e musica di Radiodue: Le femmine puntigliose. Commedia in tre atti di Carlo Goldoni
- 22,40 **Splash!** (2ª parte)

Rete due



ANDY LUOTTO

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Tutto compreso**, varietà. Con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, I Fatebenefratelli, Margherita Fumero, Gigi e Andrea, Andy Luotto, Teo Teocoli, Maria Rosaria Omaggio. Regia di Gian Carlo Nicotra. Seconda puntata
- 17 — **Il pomeriggio**
- 17,15 **I ragazzi del sabato sera: Sedotto e abbandonato**, telefilm

- 17,40 **Bia, la sfida della magia**, cartoni — Il linguaggio degli animali, documentario
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Sport in concerto**, spettacolo di musica e sport presentato da Nino Benvenuti e Stefania Mecchia. Per la parte sportiva Benvenuti presenta oggi uno sport divenuto estremamente popolare in Italia: quello della pallavolo. Gli ospiti musicali di Stefania Mecchia sono Marco Ferradini, Goran Kuzminac e Mario Castelnuevo
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **La vedova allegra**, operetta. Musica di Franz Lehar. Con Louis Manikas, Melanie Holiday. Con The Westminster Choir e la Spoleto Festival Orchestra diretta da Paolo Padic. Registrazione effettuata al Teatro Nuovo di Spoleto durante il XXIV Festival dei Due Mondi. Storia del conte Danilo incaricato dal governo del suo piccolo principato di sedurre una ricchissima vedova che altrimenti potrebbe risposarsi all'estero e portar via le sue immense ricchezze
- 23,15 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 17,15 **Daltam III**, cartoni — Le avventure di Marco Polo, cartoni
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare — Una signora con figli, cane e governante deve anche imparare a convivere con un fantasma
- 18,30 **Notizie flash**
- 18,35 **Bluey: Il solitario**, telefilm
- 19,20 **Love american style**, telefilm
- 19,35 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,45 **Bambole non c'è una ira**, varietà. Prima puntata. Con Loredana Berté. Regia di Antonello Falqui
- 20,30 **Quell'antico amore**, sceneggiato. Con Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri, Isabella Goidman, Eleonora Brigliadori. Regia di Anton Giulio Majano. Seconda puntata
- 21,50 **Oroscopo**
- 21,55 **Bollettino meteorologico**
- 22 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
- 22,50 **Love american style**, telefilm — **Notiziario**

Rete tre

- 17,30 **Da Chiavari: campionati italiani assoluti di nuoto. Finali**
- 19 — **Tg3 — Intervallo con Primi Olimpionici**
- 19,20 **L'altro suono**, documenti. Nona puntata
- 19,55 **Cento città d'Italia: L'arte del merletto a Burano**, documentario
- 20,10 **Il sogno di Darwin**, documenti. Prima parte
- 20,40 **Antologia del neorealismo**, documenti. Seconda parte. Spezzoni dei migliori film del neorealismo italiano alternati ad interviste ai protagonisti di ieri e ai critici di oggi
- 21,40 **Tg3 — Intervallo con Primi Olimpionici**
- 22,05 **Segnali**, appunti su giovani e rock, documenti. La moda punk è stata ereditata dalla musica rock anglosassone, ma non per questo i giovani delle periferie italiane hanno adottato atteggiamenti interpersonali conseguenti. Lo si capisce analizzando il rapporto che c'è tra ragazzi e ragazze
- 22,35 **Vienna Berlino Hollywood: Il sogno hollywoodiano della Mitteleuropa**. Documenti, seconda puntata

Svizzera

- 18,30 **Telegiornale**
- 18,35 **Gedeone: Alfredo il cocodrillo**, cartoni
- 18,40 **La banda di Wellington**, cartoni
- 18,55 **Le favole della foresta: La vendetta di Sammy**, cartoni
- 19,15 **Lo sport**
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **L'avventura dell'arte moderna**, documentario di André Parraud e Carlos Vitardebo. Nona puntata: L'esperienza dell'astrazione
- 21,30 **Le marionette di Michel Poullet: Pulcinella**. Marionette a fili Pannalal's Puppets di Michel e Tina Perret-Gentil. Con Giancarlo Padoan, Rosetta Salata
- 22,45 **Telegiornale**
- 22,55 **Lo sport: In Eurovisione da Leicester** (Inghilterra): Campionati mondiali di ciclismo su pista, sintesi delle gare odierne — **Telegiornale**

Capodistria

- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Temì d'attualità**
- 18,30 **La scuola: Viaggio nel paese dei pupazzi**. IX puntata
- 19 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Le favole della foresta, cartoni
- 19,30 **Cinenotes**
- 20 — **Cartoni**
- 20,15 **Telegiornale — Punto d'incontro**
- FILM 20,30** **Rashomon**, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Machiko Kyo. Giappone drammatico 1950 — **Nell'antico Giappone un samurai attraversa un bosco con la moglie. La donna attrae un fuorilegge che la violenta uccidendo il samurai. La versione dei fatti viene data in modo diverso dal bandito, dalla donna e dallo spirito dell'ucciso che parla per bocca di una medium**
- 21,55 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 22,05 **Passo di danza**, ribalta di balletto classico e moderno

TRE (FM 98,2)

- GR 3: 13,45; 18,45; 20,45
- 15,15 **Cultura: temi e problemi - Economia**
- 15,30 **Sandro Petrone presenta Un certo discorso estate**
- 17 — **Dipartimento scuola educazione: Appuntamenti di educazione musicale**
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
- 21 — **Rassegna delle riviste**
- 21,10 **Musiche d'oggi**, presentazione di Gianfranco Zaccaro
- 21,45 **Pagine a cura di Marina Mariani da Jacob von Gunten**
- 22,05 **Come scriveva Mozart**
- 23 — **Raffaello Borretti presenta il jazz**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,05** Taxi di notte, di Carmine Gallone, con Beniamino Gigli, Lea Padovani. Italia musicale 1950 — Un taxista cerca di rintracciare la madre di un bambino abbandonato nella sua macchina. Non ci riesce, però trova due sposi disposti ad adottarlo
- 15,30 S.O.S. polizia, telefilm
- 15,55 Telefilm
- 16,50 Grp spettacoli
- FILM 17** — Il soldato Sweik, film a cartoni animati
- 18,30 La furia di Hong Kong, cartoni
- 18,55 Le avventure di Lupin III, cartoni
- 19,25 Grp flash
- 19,45 Muse in campagna
- 20,05 I mostri, telefilm
- 20,30 Agente Pepper, telefilm
- FILM 21,30** Dino, di Thomas Carr, con Brian Keith, Susan Kohner. Usa drammatico 1957 — Appena uscito dal carcere minorile, Dino, animato da spirito di ribellione compie una rapina progettata dal fratello maggiore. L'assistente sociale che ha l'incarico di vigi-

lare su di lui non riesce a nulla, almeno finché non sopraggiunge una giovane che lo fa innamorare di sé e lo redime. Diventa buono anche il fratello

- 23,15 Grp flash
- FILM 23,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 0,30 Dal giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** — Il raggio infernale, di Gianfranco Baldanello, con Gordon Scott, Delphin Maureen. Italia avventuroso 1968 — Il solito scienziato inventa un'arma micidiale, ma i soliti banditi lo rapiscono. Arriva il solito agente segreto che sgominerà la gang aiutato dalla solita bellona
- FILM 2,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 4** — Violentavano le donne, uccidevano gli uomini... Arrivò Angel Kid e cominciò la festa, Italia western 1973
- FILM 5,30** I trafficanti del piacere, di David Miller, con Vince Edwards, Judy Geeson. Inghilterra spionaggio 1968

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — Sentieri, sceneggiato
- 15 — Dallas, telefilm
- 16 — The Doctors, sceneggiato
- 16,30 Maude, telefilm
- 17,30 L'Apemala, cartoni animati
- 18 — La battaglia dei pianeti, cartoni
- 18,30 Hazzard, telefilm
- 19,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
- 20,30 Dallas, telefilm
- FILM 21,30** Chiamate Nord 777, di Henry Hathaway, con James Stewart, Richard Conte. Usa drammatico 1945 — Una madre è convinta dell'innocenza del figlio che è stato messo in prigione sotto gravi accuse. A prezzo di grandi sacrifici raccoglie la somma che serve a offrire una ricompensa a chi smascherà il vero assassino. Ci prova un giornalista. Un film che all'epoca ebbe grande successo. Gli ultimi dieci minuti sono entusiasmanti
- 23,15 Speciale Canale 5
- FILM** — Invasion, film per la tv di Leslie Woodhead, con Julien Glover
- Agente speciale, telefilm

R.T.A.

Canali 62-31-35

- FILM 13** — La ragazza con gli sfilacci rossi, di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve. Francia commedia 1975 — Un miliardario odia l'arte a tutto quello che c'è di irrazionale e usa fingersi un mecenate per invitare a casa vari artisti e farli uccidere tra loro. Una scrittrice lo sfida e vince dopo un lunghissimo duello
- FILM 16,30** L'assassino lascia la traccia, di Alexander Ritsky, con Zbigniew Cybulski. Polonia drammatico 1966 — Nel dopoguerra a Varsavia viene ucciso un avvocato in possesso di documenti segreti sui collaborazionisti filotedeschi.
- 18 — Spectreman, cartoni
- 18,30 I misteri di New York, telefilm
- 19,30 Ora zero e dintorni, telefilm
- 19,45 Quentin Durward, telefilm
- 20,15 I misteri di New York, telefilm
- FILM 21,15** Troppo tardi per vivere, di James Barker, con Fernando Sancho, Kim Stewart. Grecia guerra 1973
- 22,45 Missione impossibile, telefilm

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — Dancin' Days, sceneggiato
- FILM 14,50** Segretario a mezzanotte, di M. Leison, con Rosalind Russel, Fred MacMurray. Usa commedia 1942 — La bella manager di una grossa azienda assume un nuovo segretario. S'innamorano
- 16,30 Gundam, cartoni
- 17 — Quella magnifica dozzina, cartoni
- 17,30 Galking, cartoni
- 18,30 Mod Squad, telefilm
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Kazinski, telefilm
- FILM 21,30** La donna del fiume, di Mario Soldati, con Sophia Loren, Lise Bourdin. Italia drammatico 1954 — Una bella mondina fa innamorare di sé un finanziere e un giovane fuorilegge. Il fuorilegge si mette nei guai e va in galera. Lei è incinta e mentre lui è in prigione partorisce il bimbo che però muore.
- 23,30 The Jefferson, telefilm
- FILM 24** — Borsalino and Co., con Alain Delon. Francia drammatico 1974 — Gangster marsigliese detronizzato da un collega ricostituisce la sua banda e passa al contrattacco

Quarta Rete

Canale 22

- 17,30 Scooby Doo, cartoni
- 18 — Filmati musicali a richiesta
- 19 — Cartoni
- 19,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 20 — Cartoni
- FILM 20,30** Vacanze a Montecarlo, di Jean Boyer, con Audrey Hepburn. Francia commedia 1955 — Un musicista in procinto di partire per una tournée deve badare ad un bambino non suo. Lo raggiunge però la madre e i due danno inizio ad una love story celebrata in musica
- 22,15 Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 22,45** Appuntamento a Zurigo, di Helmut Kautner. Germania commedia 1957 — Una giovane s'innamora di Jean che pare non accorgersi di lei. Allora chiede aiuto a Bison, grande amico di Jean che le propone di fare un film sulla sua storia d'amore raggiungendo un finale rosa. L'esperimento riesce, ma lei sposa Bison
- 0,15 Erotissimo
- FILM 0,30** Raus Kamaraden, con Harald Leipnitz. Germania giallo — Fratello contro il fratello. Uno è buono, l'altro è un nazista che gli ha anche portato via l'amata

Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — La grande vallata, telefilm
- FILM 15** Le confessioni del filibustiere Felix Krull, di Kurt Hoffmann, con Horst Bucholz. Germania commedia 1957 — Carriera di un capitano d'industria: ragazzo dell'ascensore, poi amante di belle donne, poi azionista di grandi imprese grazie ad amicizie altolocate, poi bancarottiere fraudolento. Cambia nome, fortuna e conoscenze per finire in Sudamerica ricco e rispettato
- 16,30 I cartoni di Hanna e Barbera
- 17,30 Viva, per i ragazzi
- 18 — I cartoni di Hanna e Barbera
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — La grande vallata, telefilm
- 20 — Operazione sottoveste, telefilm
- 20,30 Assalto al centro nucleare, con Frank Wolff. Germania
- FILM 23** — L'uccello bianco dalla macchia nera, di Y. Ilyenko. Urss storico 1979 — In una Russia in cui tedeschi, rumeni e sovietici seminano terrore e morte amarsi è molto difficile
- FILM 0,45** Il re della mala, di Jurgen Roland, con Henri Silva. Italia drammatico 1972 — Lotta tra un mafioso tedesco e un mafioso Usa.

Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 Cartoni
- 15 — Yakky, cartoni
- 15,30 Documentario
- 16 — Telefilm
- FILM 17** — Interpol agente Z3, con Forrest Tucker, Eva Bartok. Inghilterra avventuroso 1955
- 18,30 Space robot, cartoni
- 19 — Yakky, cartoni
- 19,30 Buonasera con...
- 20 — Cartoni
- FILM 20,30** Suspect, di Rolf Thiele, con Nicole Badal. Germania poliziesco 1971 — La vedova di un professore morto in un incidente convoca a casa sua sei donne, ex amanti del marito, perché pensa che in realtà lui non sia morto ma sia scappato con una di loro.
- FILM 22,15** Improvvisamente un uomo nella notte, di Michael Winner, con Marlon Brando, S. Beacham. Usa drammatico 1970 — Due fratellini rimasti senza genitori vengono allevati da un'istitutrice. Su di loro ha molto peso la figura di un losco giardiniere, amante dell'istitutrice che non si accorge di trasformare lentamente i due in sadici assassini pronti a esplodere
- 23,45 Telefilm
- 0,45 Mondo di notte

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Telefilm
- 15,30 Telefilm
- 16 — Usui cartoni animati
- FILM 17,30** La spiaggia rossa, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Rip Torn, Dale Ishimoto. Usa guerra 1968 — Durante la guerra nel Pacifico, nel 1943, una pattuglia di marines cerca di conquistare un'isola presidiata dai giapponesi. Alla fine ce la fanno, ma il prezzo è stato altissimo: sono morti infatti in troppi
- 19,30 Cartoni animati
- 20 — Telefilm
- FILM 20,30** Geometria di un delitto, di Tito Davison, con Lana Turner, George Chakiris. Usa-Messico giallo 1968 — Un'attrice teatrale sposa un miliardario. Il marito però muore durante una crociera e la figlia di lui, che la odia, cerca di farla impazzire con un diabolico piano. Un regista innamorato di lei però la salva e riesce anche a far andare d'accordo le due donne
- 22,30 Calcio tedesco
- 23,30 Telefilm
- FILM 24** — Film

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 18** — Occhio per occhio, dente per dente nel fregato Cobra, con Cameron Mitchell. Italia western 1972 — Orfano assolda un pistolero perché trovi gli assassini del padre e un abilissimo tiratore perché insegni a sparare al fratello.
- 19,30 Kojak, telefilm
- 20 — Cartoni
- 20,30 Anziani attivi
- 21 — Il mondo degli animali.
- FILM 21,30** Notte d'inferno, Germania drammatico 1965
- 23 — Korg, telefilm

Studio Nord

Canali 49-43

- 19,30 Cartoni
- 20 — Shazzan, cartoni
- 20,30 Filmati musicali
- FILM 21** — All'Ovest di Sacramento, di Richard Owens, con Silvia Monti. Italia-Francia western 1972 — Parodia western: un camorrista napoletano si stabilisce in una cittadina amministrando la giustizia in modo estremamente personale. Arriva un mafioso che comincia a contrastare il suo potere
- FILM 23** — Film

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 14,30** La mascotte del fuorilegge, di Albert S. Rogell, con Broderick Crawford, Virginia Bruce. Usa commedia 1942
- FILM 15,30** Eravamo sette vedove, di Mario Mattoli, con Laura Nucci, Antonio Gandusio. La vera storia del Poseidon, avventuroso
- 19,30 Flash attualità
- 19,45 Appuntamento con lo spettacolo
- FILM 21,20** Amore rosso, di Aldo Vergano, con Massimo Serato.
- FILM 22,35** Film

Telecupole

Canali 57-64

- 15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 16 — Shane, telefilm
- 17 — I ragazzi della porta accanto.
- 17,30 Dottor Kildare, telefilm
- 18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
- 20 — A tutto amore, telefilm
- 20,30 Shane, telefilm
- 21,30 Super rombo, automobilismo
- FILM 22** — I dieci del Texas, Italia western 1961
- 23,30 Calcio brasiliano
- 0,30 Hitchcock, telefilm

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 14 — Il tocco del diavolo, telefilm
- FILM 14,30** Chiamate Scotland Yard, con Marianne Koch. Austria giallo 1964
- FILM 16,30** Ciao America, di Brian De Palma, con Jonathan Warden. Usa commedia 1968
- 18,30 Musicale
- 19,30 Telefilm
- 20,30 Retro Manila
- 22,30 Il tocco del diavolo, telefilm
- FILM 23** — Poppea, una prostituta al servizio dell'impero, con Don Backy, Ferni Benussi. Italia commedia 1973

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — Matt and Jenny, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — Khoseldon, telefilm
- FILM 16,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — Le avventure di Gulliver, cartoni
- 19,30 Charlie Chan, cartoni
- 20 — Matt and Jenny, telefilm
- FILM 20,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Agente Pepper, telefilm
- FILM 23** — Film

STAMPATA STEREA

CRITICA

**
*
PUBBLICO

**
*
Capolavoro
Ottimo
Favoloso
Discreto
Mediocre

PRIME VISIONI

CHIUSSO PER FERIE

Ambrosio
c. Vill. Emanuele 52
Tel. 547.907
LIRE 4000

Ariston
c. Legnano 21
Tel. 546.147
LIRE 4000

Artichino
c. Sommeville 22
Tel. 547.180
LIRE 4000

Astor
c. V.lli 8
Tel. 519.516
LIRE 4000

Augustus
c. C.L.N. 238
Tel. 520.714
LIRE 4000

Capitol
c. S. Dalmazio 24
Tel. 520.805
LIRE 4000

Centrale
c. S. Alberto 27
Tel. 540.110
LIRE 3500

Continental
c. Nizza 344
Tel. 687.086
LIRE 4000

FORTINO
c. Cigna 47
Tel. 496.560
LIRE 4000

HOLLYWOOD
c. R. Margherita 100
Tel. 851.904
LIRE 4000

NUOVO ODEON
c. V.lli 8
Tel. 749.2862
LIRE 4000

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
c. Principe Amedeo 5/L
Tel. 544.077
LIRE 4000

PO
c. Po 21
Tel. 839.7502
LIRE 4000

Savona
c. Savona
LIRE 4000

Central
c. S. Alberto 27
Tel. 540.110
LIRE 3500

Continental
c. Nizza 344
Tel. 687.086
LIRE 4000

FORTINO
c. Cigna 47
Tel. 496.560
LIRE 4000

HOLLYWOOD
c. R. Margherita 100
Tel. 851.904
LIRE 4000

NUOVO ODEON
c. V.lli 8
Tel. 749.2862
LIRE 4000

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
c. Principe Amedeo 5/L
Tel. 544.077
LIRE 4000

PO
c. Po 21
Tel. 839.7502
LIRE 4000

Savona
c. Savona
LIRE 4000

Central
c. S. Alberto 27
Tel. 540.110
LIRE 3500

Continental
c. Nizza 344
Tel. 687.086
LIRE 4000

FORTINO
c. Cigna 47
Tel. 496.560
LIRE 4000

HOLLYWOOD
c. R. Margherita 100
Tel. 851.904
LIRE 4000

NUOVO ODEON
c. V.lli 8
Tel. 749.2862
LIRE 4000

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
c. Principe Amedeo 5/L
Tel. 544.077
LIRE 4000

PO
c. Po 21
Tel. 839.7502
LIRE 4000

Cristallo
c. G. 5
Tel. 650.710
LIRE 4000

Doria
c. Gramsci
Tel. 542.422
LIRE 4000

Gioiello
c. C. Calabrese 31
Tel. 508.756
LIRE 4000

Keller
c. M. Camp. 1
Tel. 215.613
LIRE 3000

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 541.523
LIRE 4000

Lilliput
c. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.490
LIRE 4000

Lux
c. S. Federico
Tel. 541.711
LIRE 4000

Nazionale
c. P. 7
Tel. 518.850
LIRE 4000

Olimpia
c. Azzurra 31
Tel. 532.448
LIRE 4000

Reposi
c. XX Settembre
Tel. 531.400
LIRE 4000

Studio Ritz
c. A. 2
Tel. 830.521
LIRE 3500

Torino
c. B. 6
Tel. 530.353
LIRE 4000

Vittoria
c. Roma 366
Tel. 561.739
LIRE 4000

Acapulco
c. Donizetti 6
Tel. 651.284
LIRE 2000

Ambra
c. S. Silvestro 77
Tel. 297.197
LIRE 3000

Arco-Inc.
c. P. Oddone 31
Tel. 484.621
LIRE 3000

Eliseo
c. S. Sabino
Tel. 335.98.15
LIRE 2000

Faro
c. Po 30
Tel. 832.214
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Romano
c. S. Silvestro
Tel. 510.145
LIRE 1000

Studio Ritz
c. A. 2
Tel. 830.521
LIRE 3500

Torino
c. B. 6
Tel. 530.353
LIRE 4000

Vittoria
c. Roma 366
Tel. 561.739
LIRE 4000

Acapulco
c. Donizetti 6
Tel. 651.284
LIRE 2000

Ambra
c. S. Silvestro 77
Tel. 297.197
LIRE 3000

Arco-Inc.
c. P. Oddone 31
Tel. 484.621
LIRE 3000

Eliseo
c. S. Sabino
Tel. 335.98.15
LIRE 2000

Faro
c. Po 30
Tel. 832.214
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Romano
c. S. Silvestro
Tel. 510.145
LIRE 1000

Studio Ritz
c. A. 2
Tel. 830.521
LIRE 3500

Torino
c. B. 6
Tel. 530.353
LIRE 4000

Vittoria
c. Roma 366
Tel. 561.739
LIRE 4000

Acapulco
c. Donizetti 6
Tel. 651.284
LIRE 2000

Ambra
c. S. Silvestro 77
Tel. 297.197
LIRE 3000

Arco-Inc.
c. P. Oddone 31
Tel. 484.621
LIRE 3000

Eliseo
c. S. Sabino
Tel. 335.98.15
LIRE 2000

Faro
c. Po 30
Tel. 832.214
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500

Flamma
c. T. 57
Tel. 372.857
LIRE 2000

La Perla
c. D. 26
Tel. 364.791
LIRE 3000

Massana
c. M. 9
Tel. 795.803
LIRE 2500

Massimo
c. Montebello 8
Tel. 379.484
LIRE 3000

Puntodue
c. Oressa
Tel. 545.245
LIRE 3000

Selene
c. Borgo 53
Tel. 874.171
LIRE 2000

Statuto
c. C. 16
Tel. 487.051
LIRE 2500



DURBIN HOFFMAN IN "KRAMER CONTRO KRAMER"

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale

BLOW OUT
di Brian De Palma
con John Travolta
e Nancy Allen

I PUNTI VERDI
Piazzetta Molino
ore 0,15

IMPUTATO ALZATEVI
di Mario Mattoli
con Macchia

BELLE ARTI
TUTTI I POMEIGI E SERA
ORE 15,30 E 21
BALLO LISCIO

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
EL EGANTE TRATTENIMENTO
per la signora sottoposto magnifico
alito da passaggio

GALLERIE E MUSEI
MUSEO DELLA MARIONETTA (via S.
Teresa 57, ripertura 11/8.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pa-
lazzo Chiablese): chiuso.

SETTEMBRE MUSICA
BIGLIETTERIA MOBILE
in
PIAZZA CASTELLO
(Lato sinistro Palazzo Mediano)

Aperta dalle 10 alle 13
e dalle 16 alle 19
Tel. 011/548.865
548.350

SETTEMBRE MUSICA
CONCERTO INAUGURALE
Sinfonia n. 21
ORCHESTRA SINFONICA
RAIOTELEVISIONE
POLACCA

CORO DI RADIO
CRACOVIA
ANTONI WIT
KRYZSTOF
PENDERIECKI
Musica di Paderewski
e Szymanowski

NOVARA
ASTRA: Dolci gioie.
CUCCHI: riposo.
ELDONADO: il giardino e l'ignavia.
EXCELSIOR: il ritorno dell'innocenza
HAX.
VITTORIA: Pagine.

NOVARA
ASTRA: Dolci gioie.
CUCCHI: riposo.
ELDONADO: il giardino e l'ignavia.
EXCELSIOR: il ritorno dell'innocenza
HAX.
VITTORIA: Pagine.

NOVARA
ASTRA: Dolci gioie.
CUCCHI: riposo.
ELDONADO: il giardino e l'ignavia.
EXCELSIOR: il ritorno dell'innocenza
HAX.
VITTORIA: Pagine.



Al cinema potete scegliere quello che piace a voi